

SENATO DELLA REPUBBLICA

XVIII LEGISLATURA

Doc. XV
n. 417

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI AL PARLAMENTO

sulla gestione finanziaria degli Enti sottoposti a controllo
in applicazione della legge 21 marzo 1958, n. 259

CONSIP Spa

(Esercizio 2019)

Comunicata alla Presidenza il 27 maggio 2021



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE SUL RISULTATO
DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA
GESTIONE FINANZIARIA DELLA
CONSIP S.P.A.

2019

Determinazione del 6 maggio 2021, n. 41



CORTE DEI CONTI



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE SUL RISULTATO
DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA
GESTIONE FINANZIARIA DELLA
CONSIP S.P.A.

2019

Relatore: Consigliere Luigi Caso



CORTE DEI CONTI

Ha collaborato
per l'istruttoria e l'elaborazione dei dati:
il dott. Giampiero Greco



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 6 maggio 2021, tenutasi in videoconferenza, ai sensi dell'art. 85, comma 8 bis, del decreto legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27, come modificato dalla legge 13 ottobre 2020, n. 126, di conversione del decreto legge 14 agosto 2020, n. 104 e secondo le "Regole tecniche e operative" adottate con i decreti del Presidente della Corte dei conti del 18 maggio 2020, n. 153 e del 27 ottobre 2020 n. 287;

visto l'art. 100, secondo comma, della Costituzione;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214;

viste le leggi 21 marzo 1958, n. 259 e 14 gennaio 1994, n. 20;

vista la determinazione n. 6 del 5 marzo 2002, che ha affermato per Consip s.p.a. la sussistenza dei presupposti per l'esercizio del controllo con le modalità previste dall'art. 12 della citata legge n. 259 del 1958;

visto il bilancio per l'esercizio 2019 trasmesso alla Corte, con le annesse relazioni del Consiglio di amministrazione e del Collegio dei sindaci, in adempimento dell'art. 4 della citata l. n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere Luigi Caso e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti e agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente per l'esercizio 2019;

ritenuto che, assolti così gli adempimenti di legge, si possano, a norma dell'art. 7 della citata l. n. 259 del 1958, comunicare alle dette Presidenze, il bilancio dell'esercizio - corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - e la relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce quale parte integrante;



CORTE DEI CONTI

P. Q. M.

comunica alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il bilancio per l'esercizio 2019 - corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della Consip s.p.a. per l'esercizio 2019.

RELATORE

Luigi Caso

PRESIDENTE

Manuela Arrigucci

DIRIGENTE

Fabio Marani

depositato in segreteria



INDICE

PREMESSA	1
1. COMPITI DI CONSIP E QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO	2
1.1 COMPITI DI CONSIP	2
1.2 QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO	4
1.3 CONVENZIONE MEF - CONSIP	7
1.4 ALTRE CONVENZIONI	10
2. ORGANI SOCIETARI	12
3. ASSETTO ORGANIZZATIVO.....	16
3.1 INTERVENTI SUI PROCESSI AZIENDALI	18
3.2 RAPPORTI CON SOGEI S.P.A.. ATTIVITÀ SVOLTA NELLA QUALITÀ DI STAZIONE APPALTANTE PER ACQUISTO DI FORNITURE INFORMATICHE	20
4. PERSONALE	23
4.1 CONSULENZE	25
4.2 INCARICHI	27
5. ASSETTO DEI CONTROLLI INTERNI.....	28
5.1 LINEE GENERALI	28
5.2 COLLEGIO SINDACALE E SOCIETÀ DI REVISIONE	29
5.3 ULTERIORI PRESIDI DI PREVENZIONE E DI LEGALITÀ	29
6. ATTIVITÀ SVOLTA E RISULTATI CONSEGUITI	32
6.1 LINEE GENERALI	32
6.1.1 IL SISTEMA DELLE CONVENZIONI.....	35
6.1.2 L'ACCORDO QUADRO.....	35
6.1.3 IL MERCATO ELETTRONICO DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE - MEPA	36

6.1.4 IL SISTEMA DINAMICO D'ACQUISTO DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE - SDAPA	38
6.1.5 IL MONITORAGGIO DEGLI OPERATORI ECONOMICI MEPA E SDAPA	39
6.1.6 GARE SU DELEGA E IN MODALITÀ <i>APPLICATION SERVICE PROVIDER</i>	42
6.1.7 RISCONTRI EFFETTUATI SULLA ESECUZIONE DEI CONTRATTI E SULLA QUALITÀ DELLE FORNITURE ACQUISITE	43
6.1.8 ATTIVITÀ SVOLTA IN FUNZIONE DI SOGGETTO ATTUATORE PER L'EMERGENZA COVID-19	45
7. PROBLEMATICHE CONNESSE AD ALCUNE GARE CONSIP	47
7.1 LINEE GENERALI	47
7.2 GARA PER L'AFFIDAMENTO DI SERVIZI INTEGRATI, GESTIONALI ED OPERATIVI, DA ESEGUIRSI NEGLI IMMOBILI, ADIBITI PREVALENTEMENTE AD USO UFFICIO, IN USO A QUALSIASI TITOLO ALLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI, NONCHÉ NEGLI IMMOBILI IN USO A QUALSIASI TITOLO ALLE ISTITUZIONI UNIVERSITARIE PUBBLICHE E AGLI ENTI E ISTITUTI DI RICERCA (FM4)	47
7.3 GARE PER PULIZIE ENTI SSN (ID 1460) - PULIZIE CASERME (ID 1620) - FM MUSEI (ID 1561) - SIE4 (ID 1615) - SL4 (ID 1614) - GARA MIES (ID 1379).....	48
7.4 CONVENZIONI PULIZIE SCUOLE (ID 1201).....	49
7.4.1 CONVENZIONE PER SERVIZI DI PULIZIA ED ALTRI SERVIZI TESI AL MANTENIMENTO DEL DECORO E DELLA FUNZIONALITÀ DEGLI IMMOBILI, PER GLI ISTITUTI SCOLASTICI DI OGNI ORDINE E GRADO E PER I CENTRI DI FORMAZIONE DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE - LOTTO 5 - ID 1201 - STIPULATA IN DATA 9 DICEMBRE 2013	49
7.5 CONVENZIONI FACILITY MANAGEMENT 3 - FM3 (ID 578).....	49
7.6 PROCEDURA NEGOZIATA D'URGENZA, IN 18 LOTTI, PER L'AFFIDAMENTO DI ACCORDI QUADRO PER LA FORNITURA DI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE E APPARECCHIATURE ELETTRONOMICI, DISPOSITIVI E SERVIZI CONNESSI DESTINATI ALL'EMERGENZA SANITARIA COVID-19 (ID 2282).....	50
7.7 CONVENZIONE SIC3 (ID 1250)	50

7.8 CONVENZIONE IGRUE PER L’AFFIDAMENTO DI SERVIZI DI SUPPORTO E ASSISTENZA TECNICA PER L’ESERCIZIO E LO SVILUPPO DELLA FUNZIONE DI SORVEGLIANZA E <i>AUDIT</i> DEI PROGRAMMI COFINANZIATI DALL’UNIONE EUROPEA (ADA) (ID 1592).....	50
7.9 GARA PER LA FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA E DEI SERVIZI CONNESSI PER LE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI EE12.....	51
7.10 CONVENZIONI PER LA FORNITURA DEL SERVIZIO SOSTITUTIVO DI MENSA MEDIANTE BUONI PASTO CARTACEI DI QUALSIASI VALORE NOMINALE E DEI SERVIZI CONNESSI IN FAVORE DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE (ED. 7) BP7 (ID 1488).....	52
8. CONTENZIOSO	53
9. RISORSE FINANZIARIE.....	56
10. BILANCIO	58
10.1 CONTO ECONOMICO	59
10.2 STATO PATRIMONIALE	64
10.3 VARIAZIONI INTERVENUTE NELLE CONSISTENZE DELLE PARTITE DELL’ATTIVO E DEL PASSIVO.....	67
10.3.1 VARIAZIONI DELL’ATTIVO	67
10.3.2 VARIAZIONI DEL PASSIVO	69
10.4 RENDICONTO FINANZIARIO.....	72
10.5 RICLASSIFICAZIONE DEL CONTO ECONOMICO E DELLO STATO PATRIMONIALE.....	74
11. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE.....	79

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 - Compensi del Consiglio di amministrazione	13
Tabella 2 - Compensi del Collegio sindacale	15
Tabella 3 - Personale in servizio	23
Tabella 4 - Costo del personale	24
Tabella 5 - Costi per consulenze	26
Tabella 6 - Risorse ultimo triennio	56
Tabella 7 - Valori economici e patrimoniali per aggregato.....	59
Tabella 8 - Conto economico	60
Tabella 9 - Stato patrimoniale – attività.....	64
Tabella 10 - Stato patrimoniale – passività.....	65
Tabella 11 - Immobilizzazioni.....	67
Tabella 12 - Immobilizzazioni immateriali	67
Tabella 13 - Immobilizzazioni materiali	68
Tabella 14 - Movimentazioni del patrimonio netto	69
Tabella 15 - Debiti	71
Tabella 16 - Rendiconto finanziario.....	72
Tabella 17 - Determinazione capitale circolante.....	74
Tabella 18 - Riclassificazione del conto economico.....	75
Tabella 19 - Ricavi riclassificati	76
Tabella 20 - Riclassificazione dello stato patrimoniale.....	76
Tabella 21 - Analisi del capitale circolante	78

INDICE DEI GRAFICI

Grafico 1 - Organigramma della società al 31 dicembre 2019	16
--	----

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte dei conti riferisce al Parlamento, ai sensi dell'art. 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, sul risultato del controllo eseguito - con le modalità di cui all'art. 12 della stessa legge - sulla gestione della Consip s.p.a. relativamente all'esercizio finanziario 2019, nonché sui principali eventi di gestione verificatisi successivamente.

Il precedente referto, relativo all'esercizio 2018, è stato approvato con determinazione n. 36 del 14 maggio 2020 ed è pubblicato in Atti parlamentari, Leg. XVIII, Doc. XV, n. 167.

1. COMPITI DI CONSIP E QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

1.1 Compiti di Consip

Consip è una società per azioni, istituita nel 1997, *in house* del Ministero dell'economia e delle finanze (Mef), che opera - secondo gli indirizzi strategici definiti dall'azionista - al servizio esclusivo della pubblica amministrazione; la sua missione aziendale consiste nel rendere più efficiente e trasparente l'utilizzo delle risorse pubbliche, fornendo alle amministrazioni strumenti e competenze per gestire i propri acquisti e stimolando le imprese al confronto competitivo con il sistema pubblico.

A tal fine essa interviene in tre principali ambiti:

- 1) il programma di razionalizzazione degli acquisti della pubblica amministrazione, che offre alle amministrazioni strumenti di *e-procurement* per la gestione dei propri acquisti: convenzioni, accordi quadro, mercato elettronico, sistema dinamico di acquisizione, gare su delega e in Asp (*Application service provider*)¹;
- 2) il *procurement* di specifici "progetti-gara", per singole amministrazioni - sulla base di puntuali esigenze di approvvigionamento - e per tutte le amministrazioni sulle iniziative di supporto alla realizzazione dell'Agenda digitale italiana;
- 3) lo sviluppo di progetti specifici, assegnati con provvedimenti di legge o atti amministrativi, a seguito dell'esperienza maturata nella gestione di iniziative complesse, in tema di revisione della spesa, razionalizzazione dei processi e innovazione nella pubblica amministrazione.

In particolare, avuto riguardo al sistema cosiddetto di *procurement* verticale ai sensi del d.l. 6 dicembre 2011, n. 201 (art. 29), Consip svolge attività di centrale di committenza per le amministrazioni centrali inserite nel Conto economico consolidato della pubblica amministrazione e per gli enti nazionali di previdenza e assistenza sociale, per le acquisizioni di beni e servizi sopra la soglia di rilievo comunitario, mediante stipula di apposite convenzioni.

Consip, inoltre, agisce in qualità di centrale di committenza per altre amministrazioni anche in base a specifiche disposizioni (ad esempio, in attuazione delle disposizioni che le assegnano il

¹ Tale acronimo indica un fornitore di applicazioni *online* che offre ai propri clienti la possibilità di accedere via rete al proprio server per utilizzare *software* o altre applicazioni.

ruolo di centrale di committenza per la società Sogei). Per queste amministrazioni Consip fornisce supporto su tutti gli aspetti del processo di approvvigionamento: dall'analisi dei fabbisogni alla definizione e aggiudicazione della gara, fino alla gestione del contratto.

Nell'ambito di tale area rientra anche l'attività svolta da Consip quale centrale di committenza per il Sistema pubblico di connettività - Spc, di concerto con l'Agenzia per l'Italia digitale (Agid)², in attuazione di quanto disposto dal d.l. 22 giugno 2012, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla l. 7 agosto 2012, n. 134, che ha specificato il ruolo di Consip quale centrale di committenza relativamente alle reti telematiche della pubblica amministrazione, al Sistema pubblico di connettività, alla Rete internazionale della pubblica amministrazione, nonché per la stipula di contratti quadro per l'acquisizione di applicativi informatici per l'erogazione di servizi di carattere generale, riguardanti il funzionamento degli uffici della pubblica amministrazione. La strategia è coordinata da Agid, che ha definito un modello strategico di trasformazione digitale della pubblica amministrazione - le cui linee guida investono diversi ambiti, tra cui le infrastrutture fisiche ICT, le infrastrutture immateriali, gli ecosistemi digitali - e successivamente elaborato il Piano triennale per l'informatica nella pubblica amministrazione, specificando le misure da intraprendere, anche con l'obiettivo della razionalizzazione della spesa. Tale documento, la cui prima edizione ha visto la luce nel maggio 2017, è stato aggiornato con la seconda edizione (2019-2021), pubblicata a marzo 2019, e la terza edizione (2020-2022), pubblicata a settembre 2020.

Per quanto concerne l'ambito degli affidamenti di legge, nel corso degli ultimi anni, attraverso provvedimenti di legge o atti amministrativi, sono state affidate a Consip nuove funzioni; in particolare, si segnala:

- l'attività di supporto alla tenuta del Registro dei revisori legali, del Registro del tirocinio e a ulteriori attività di cui all'articolo 21, del d.lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, poi dettagliata dalla convenzione firmata tra Consip e il Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato - Ispettorato generale di finanza del Ministero dell'economia e delle finanze - Mef (sottoscritta il 1° aprile 2017);

²Da un punto di vista di quadro normativo di riferimento, Consip contribuisce alla realizzazione dell'Agenda digitale italiana, come: (1) centrale di committenza per il Sistema pubblico di connettività (Spc), le Reti telematiche delle pubbliche amministrazioni, la Rete internazionale della Pubblica Amministrazione (Ripa) - L. n. 135/2012 - esercitato di concerto con l'Agenzia per l'Italia digitale (Agid); (2) centrale di committenza per la stipula di contratti quadro per l'acquisizione di applicativi informatici e per l'erogazione di servizi di carattere generale riguardanti il funzionamento degli uffici della pubblica amministrazione (l. n. 134 del 2012).

- l'attività di supporto allo stesso Ministero nella realizzazione di un programma per la razionalizzazione del processo di dismissione beni mobili dello Stato (l. 7 agosto 2012, n. 135, di conversione, con modificazioni, del d.l. 6 luglio 2012, n. 95).

1.2 Quadro normativo di riferimento

Per le principali disposizioni che, ad oggi, disciplinano l'attività di Consip si fa rinvio alle precedenti relazioni di questa Corte.

L'attività svolta nel corso del 2019 è stata notevolmente influenzata da alcune disposizioni normative introdotte al termine dell'anno precedente.

In particolare, si segnala il comma 130 dell'art. 1 della l. 30 dicembre 2018, n. 145, che ha disposto l'innalzamento da 1.000 a 5.000 euro del limite di importo oltre il quale le amministrazioni pubbliche sono obbligate a effettuare acquisti di beni e servizi, facendo ricorso al Mercato elettronico della pubblica amministrazione (Mepa), lo strumento di *e-procurement* pubblico gestito da Consip per conto del Ministero economia e finanze.

Con riferimento alle novità legislative introdotte nel 2019, va segnalato l'art. 1, commi 581-587 della legge di bilancio per il 2020 (l. 27 dicembre 2019, n. 160), che ha stabilito di estendere l'utilizzo da parte delle pubbliche amministrazioni di strumenti centralizzati di acquisto e di negoziazione. Il comma 581 inserisce alcune tipologie di autoveicoli tra le categorie merceologiche per il cui approvvigionamento le amministrazioni pubbliche e le società pubbliche devono utilizzare le convenzioni o gli accordi quadro messi a disposizione da Consip s.p.a. (e dalle centrali di committenza regionali di riferimento), oppure esperire proprie autonome procedure nel rispetto della normativa vigente, utilizzando i sistemi telematici di negoziazione messi a disposizione dai medesimi soggetti. Il comma 582 è volto a consentire l'utilizzo degli strumenti di acquisto e negoziazione centralizzati di Consip anche con riferimento ai lavori pubblici. Il comma 583 obbliga le amministrazioni statali centrali e periferiche – ivi compresi gli istituti e le scuole di ogni ordine e grado, le istituzioni educative e le istituzioni universitarie nonché gli enti nazionali di previdenza e assistenza sociale pubblici e le agenzie fiscali – ad approvvigionarsi attraverso gli accordi quadro stipulati da Consip oppure mediante il sistema dinamico di acquisizione dalla stessa realizzato e gestito. Il comma 584 reca una novella di coordinamento della disciplina inerente alle tipologie di beni e servizi non oggetto di convenzioni Consip. Il comma 585 stabilisce che le convenzioni Consip per l'approvvigionamento di beni e servizi possono essere stipulate per specifiche categorie di

amministrazioni oppure per specifici ambiti territoriali. Ai sensi del comma 586, le convenzioni e gli accordi quadro possono essere stipulati in sede di aggiudicazione di appalti specifici basati sul sistema dinamico di acquisizione. Con il comma 587 l'utilizzo degli strumenti di acquisto e di negoziazione di Consip viene esteso alle procedure di aggiudicazione di contratti di concessione di servizi.

Con il decreto Mef del 21 ottobre 2019, pubblicato in Gazzetta Ufficiale (Serie Generale n. 272 del 20 novembre 2019), sono state individuate le prestazioni principali oggetto delle convenzioni Consip e le relative caratteristiche essenziali. Il decreto ha individuato, per ciascuna convenzione, le prestazioni oggetto dell'iniziativa e le relative caratteristiche essenziali (fino a un massimo di quattro). Le amministrazioni obbligate hanno potuto ricorrere ad acquisti in autonomia solo in caso di esigenze specifiche di approvvigionamento non soddisfatte dalle caratteristiche elencate nel decreto.

Inoltre, le caratteristiche essenziali delle prestazioni, insieme ai relativi prezzi – pubblicati sul sito del Mef e sul portale Acquistinretepa.it, a seguito della progressiva attivazione delle convenzioni oggetto del decreto – sono andate a costituire i parametri di qualità e prezzo (c.d. “*benchmark*”) che tutte le amministrazioni pubbliche hanno dovuto rispettare per gli acquisti autonomi di beni e servizi disponibili anche in convenzione Consip.

Tra le 19 convenzioni Consip contenute nel decreto figurano quelle per l'acquisto di autoveicoli blindati e per la tutela del territorio, autobus urbani elettrici, buoni pasto, energia elettrica, fotocopiatrici multifunzione, gas naturale, licenze *software*, *pc desktop* e portatili, servizio integrato energia, stampanti e *server*.

Il decreto conferma inoltre le caratteristiche essenziali definite dai precedenti decreti Mef del 28 novembre 2017 e 6 febbraio 2019, che avevano ad oggetto, complessivamente altre 37 convenzioni.

Va infine fatto notare come nel caso in cui il bene o il servizio oggetto del decreto ministeriale sia acquistato attraverso altri strumenti quali il Mercato elettronico delle pubbliche amministrazioni o attraverso il Sistema dinamico d'acquisizione delle pubbliche amministrazioni, il *benchmark* va in ogni caso rispettato, così come previsto dalla normativa generale.

Alcune ulteriori disposizioni legislative adottate nel marzo 2020 hanno avuto riguardo ai riflessi sulla attività di Consip dell'emergenza pandemica connessa al c.d. “*coronavirus*”.

In tale ottica, l'art. 18 del d.l. 2 marzo 2020, n. 9, recante "Misure urgenti di sostegno per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da Covid-19"³ ha previsto che, allo scopo di agevolare l'applicazione del lavoro agile di cui alla l. 22 maggio 2017, n. 81, quale ulteriore misura per contrastare e contenere l'imprevedibile emergenza epidemiologica, i quantitativi massimi delle vigenti convenzioni-quadro di Consip s.p.a. per la fornitura di *personal computer* portatili e *tablet* possano essere incrementati sino al 50 per cento del valore iniziale delle convenzioni, con deroghe procedurali volte ad incentivare, tra l'altro, lo svolgimento di procedure negoziate senza previa pubblicazione di bandi di gara finalizzate alla stipula di convenzioni-quadro, interpellando progressivamente gli operatori economici che hanno presentato un'offerta valida nella procedura indetta da Consip s.p.a. per la conclusione della vigente convenzione per la fornitura di *personal computer* portatili e *tablet*, alle stesse condizioni contrattuali offerte dal primo miglior offerente.

Tra le altre disposizioni normative intervenute nel corso del 2020, si ricorda l'articolo 3 del decreto-legge 10 novembre 2020, n. 150, convertito, con modificazioni, dalla l. 30 dicembre 2020, n. 181 recante "Misure urgenti per il rilancio del servizio sanitario della regione Calabria e per il rinnovo degli organi elettivi delle regioni a statuto ordinario", ai sensi del quale il Commissario *ad acta* provvede in via esclusiva all'espletamento delle procedure di approvvigionamento, avvalendosi degli strumenti di acquisto e di negoziazione aventi ad oggetto beni, servizi e lavori di manutenzione messi a disposizione da Consip s.p.a. nell'ambito del Programma di razionalizzazione degli acquisti della pubblica amministrazione ovvero, previa convenzione, dalla centrale di committenza della regione Calabria o di centrali di committenza delle Regioni limitrofe, per l'affidamento di appalti di lavori, servizi e forniture, strumentali all'esercizio delle proprie funzioni, superiori alle soglie di rilevanza comunitaria di cui all'art. 35 del d.lgs.18 aprile 2016, n. 50, ferma restando la facoltà di avvalersi del Provveditorato interregionale per le opere pubbliche per la Sicilia-Calabria.

³ Il decreto-legge 2 marzo 2020, n. 9, recante: «Misure urgenti di sostegno per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19.», non è stato convertito ed è stato abrogato dall'art. 1, comma 2, della legge 24 aprile 2020, n. 27, riguardante la «Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, recante misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19. Proroga dei termini per l'adozione di decreti legislativi.». Il medesimo art. 1, comma 2, della legge 24 aprile 2020, n. 27, ha disposto che «Restano validi gli atti ed i provvedimenti adottati e sono fatti salvi gli effetti prodottisi e i rapporti giuridici sorti sulla base dei medesimi decreti-legge 2 marzo 2020, n. 9, 8 marzo 2020, n. 11, e 9 marzo 2020, n. 14.».

Infine, si evidenzia che, con decreto del Capo del Dipartimento della protezione civile del 2 marzo 2020, Consip, nella persona del suo Amministratore delegato, è stata nominata soggetto attuatore per la gestione delle attività connesse all'emergenza relativa al rischio sanitario conseguente all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili.

In tali funzioni, Consip, per le finalità di cui al suddetto decreto, è stata autorizzata ad aprire apposita contabilità speciale alla stessa intestata, fermi restando gli obblighi di rendicontazione previsti dall'articolo 27 comma 4 del d.lgs. 2 gennaio 2018, n. 1.

1.3 Convenzione Mef - Consip

Anche nel 2019 i rapporti intercorrenti tra l'azionista unico di Consip e la società e i relativi corrispettivi sono stati disciplinati dalla convenzione sottoscritta in data 9 marzo 2017.

Al fine di una migliore comprensione dei termini della convenzione stessa si premette una sintetica descrizione della terminologia utilizzata

Con il termine erogato si intende il valore complessivo (effettivo o stimato) delle prestazioni di servizi, forniture di beni e attività di manutenzione erogate nel periodo di riferimento dai fornitori attraverso i vari strumenti utilizzati da Consip (convenzioni, accordi quadro, Mepa, Sdapa, gare su delega e gare in ASP). Le modalità di calcolo della grandezza variano in funzione delle tipologie di acquisto; in particolare, in caso di acquisto di beni, l'erogato corrisponde al valore dell'ordine emesso nel periodo di riferimento; in caso di servizi a noleggio o a canone e di lavori, l'erogato viene calcolato rateizzando linearmente il valore del contratto per la sua durata; in caso di servizi e forniture a consumo, l'erogato corrisponde al valore dei consumi effettivi delle amministrazioni nel periodo di riferimento.

Per spesa presidiata, invece, si intende la stima della spesa annua della pubblica amministrazione, per merceologia o aggregato di merceologie, rispetto alla quale nel periodo di riferimento è stato attivo almeno un contratto, stipulato attraverso uno qualunque degli strumenti di acquisto del programma.

Il rapporto tra erogato⁴ e corrispettivi (indicatore di rendimento) è fissato per ciascun anno di vigenza della stessa, in misura progressivamente crescente, prefigurando quindi un aumento della produttività di Consip.

⁴L'erogato è espresso Iva esclusa.

Per quanto attiene i corrispettivi che remunerano la realizzazione e la gestione delle attività del programma (c.d. corrispettivi "lettera A"), il modello prevede che per ciascun anno Consip indichi al Dipartimento dell'amministrazione generale, del personale e dei servizi del Mef (Dag), entro il 20 marzo per l'anno 2017 ed entro il 31 dicembre per gli anni successivi, i corrispettivi previsti a *budget*.

Conseguentemente il Dipartimento, entro il 27 marzo per l'anno 2017 ed entro il 15 gennaio per gli anni successivi, ha individuato, tenendo conto dell'indicatore di rendimento per l'anno di riferimento, l'importo dei corrispettivi "lettera A" e l'obiettivo di erogato dell'anno (soglia obiettivo di erogato).

Tali corrispettivi "lettera A" sono suddivisi in una quota base e una quota variabile pari rispettivamente all'80 per cento e al 20 per cento del totale.

La quota variabile è a sua volta composta da:

- una "quota *on-off*", pari al 10 per cento dei corrispettivi, corrisposta al raggiungimento di una soglia minima di pubblicazioni di convenzioni/accordi quadro (pari al 70 per cento della media mobile dell'ultimo triennio) e di erogato (c.d. soglia minima di erogato);
- una "quota proporzionale", pari al 10 per cento dei corrispettivi, corrisposta, a seguito del raggiungimento della quota *on-off*, proporzionalmente al raggiungimento della soglia obiettivo di erogato (a partire dalla soglia minima di erogato).

La convenzione definisce le modalità di calcolo di entrambe le soglie di erogato:

- la soglia minima di erogato è calcolata come la media mobile dell'erogato dell'ultimo triennio;
- la soglia obiettivo di erogato (SOE) è calcolata moltiplicando i corrispettivi per l'indicatore di rendimento dell'anno di riferimento riportato nell'allegato D della convenzione.

Per l'anno 2017, inoltre, la convenzione prevedeva una quota di 3 milioni (ricompresa nei "corrispettivi lettera A") per le attività di acquisizione dei beni e servizi strategici indicati nel Piano triennale per l'informatica nella pubblica amministrazione, precisando che tale quota è esclusa dalla suddivisione dei corrispettivi in quota base e quota variabile, nonché dalla determinazione della soglia obiettivo di erogato. Per gli anni successivi al 2017 è stata prevista una quota di 7 milioni per la quale le parti si sono impegnate a sottoscrivere atti aggiuntivi alla convenzione che sono divenuti parte integrante della stessa.

Per le attività di pubblicazione e aggiudicazioni di gare su delega, la convenzione prevedeva che fossero remunerate direttamente dall'amministrazione richiedente, secondo il criterio a

tempo e spesa e sulla base dell'utilizzo di profili professionali e tariffe già adottate per gli altri disciplinari.

Con specifico riferimento alle gare su delega per il Ministero dell'economia e delle finanze e a quelle su delega per altre amministrazioni statali centrali e periferiche, di cui è prevista l'obbligatorietà nel decreto ministeriale 12 febbraio 2009, la convenzione prevedeva che fossero remunerate nell'ambito dei corrispettivi "lettera A" fino ad un massimo di cinque gare. Le ulteriori gare su delega rispetto al numero massimo indicato sarebbero state svolte sulla base di quanto concordato dalle parti.

Nel secondo semestre 2019 sono state avviate le attività congiunte tra il Dipartimento dell'amministrazione generale, del personale e dei servizi del Mef e la Consip per la definizione della nuova Convenzione relativa alla realizzazione del Programma di razionalizzazione degli acquisti nella pubblica amministrazione nel triennio 2020-22, per garantire la continuità con la precedente edizione in scadenza al 31 dicembre 2019. La Convenzione è stata stipulata tra le parti in data 13 febbraio 2020, con decorrenza dal 1° gennaio 2020 e durata di 3 anni.

La nuova convenzione conferma l'impianto della precedente introducendo al contempo obiettivi di erogato in sensibile crescita e alcune novità nel riconoscimento dei corrispettivi.

Vengono infatti previsti corrispettivi di "lettera A" per lo svolgimento delle attività del programma definite in convenzione, suddivisi in una quota base ed in una quota variabile (artt. 10 e 11):

- a) la quota base (80 per cento dei corrispettivi annuali) non è legata ad indicatori di risultato ma è riconosciuta quale contributo alla copertura dei costi del Programma. A differenza della precedente convenzione, all'interno della quota base, una somma pari al 5 per cento dei corrispettivi lettera A, definita quale "quota sospesa", viene corrisposta in un importo commisurato all'indicatore di continuità (IC) relativamente alle convenzioni-quadro e agli accordi quadro per le categorie merceologiche di cui all'articolo 1, commi 7 e 9 del d.l. 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla l. 7 agosto 2012, n. 135 (esclusi gli autoveicoli). L'allegato D della convenzione definisce i *range* dell'indicatore di continuità e le corrispondenti percentuali di quota sospesa che vengono riconosciute;
- b) la quota variabile (20 per cento dei corrispettivi annuali) viene corrisposta proporzionalmente al raggiungimento della soglia obiettivo di erogato. L'obiettivo di

erogato annuo viene stabilito moltiplicando l'indicatore di rendimento definito nell'allegato D per il relativo corrispettivo stimato per l'anno stesso.

1.4 Altre convenzioni

Consip, a partire dalla stipula di una prima convenzione nel 2009, supporta continuativamente il Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato (Rgs) - Ispettorato generale rapporti UE e, coerentemente con la nuova organizzazione della Rgs, l'Ispettorato generale per l'informatica e innovazione tecnologica, nel ruolo che essa svolge nei confronti delle amministrazioni centrali e regionali titolari di programmi di sviluppo cofinanziati con fondi UE.

La convenzione ha durata 4 anni (è scaduta il 31 dicembre 2020 e non è stata ancora rinnovata) ed un modello di remunerazione che prevede corrispettivi a tempo e spesa.

I principali ambiti di collaborazione riguardano: da una parte, il supporto in tema di monitoraggio e controllo degli interventi finanziati con il concorso dei fondi europei; dall'altra, l'assistenza nella gestione e nell'attuazione delle linee del Programma complementare di azione e coesione a titolarità della Rgs, anche attraverso la gestione di uno specifico contratto di assistenza tecnica, che è stato attivo fino a luglio 2019. Nell'ambito della convenzione vengono inoltre gestite acquisizioni sottosoglia per beni e servizi funzionali alle attività degli ispettorati interessati.

Con la convenzione tra Consip e Ragioneria generale dello Stato - Ispettorato generale finanza, sottoscritta in data 1° aprile 2017 con validità fino al 31 dicembre 2021, a Consip è affidato il compito di svolgere le attività per la tenuta del Registro dei revisori legali e del Registro del tirocinio supportando l'Ispettorato che ha la competenza in materia di revisione legale dei conti (d.lgs. 27 gennaio 2010, n. 39), nelle specifiche attività previste dalla Convenzione stessa. Il massimale per i cinque anni prevede un canone complessivo per le attività di tenuta del registro e corrispettivi a tempo e spesa per supporto all'Ispettorato nello svolgimento di procedure d'acquisto, gestione contrattuale dei sistemi informatici, controllo qualità e formazione, gestione esami di abilitazione. Al 31 dicembre 2019 risultavano iscritti al portale 136.364 persone fisiche, 585 persone giuridiche e 10.927 tirocinanti. Nel corso del 2019 è stata effettuata la migrazione del portale revisori legali verso una più moderna e rinnovata infrastruttura hardware/software e, contestualmente, sono stati realizzati importanti interventi necessari a garantire la continuità dei servizi presenti ed il rilascio di nuove

funzionalità, con possibilità di gestire al meglio uno strumento complesso che prevede l'interconnessione con altri sistemi (nodo dei pagamenti PagoPA, piattaforma di formazione a distanza della Rgs, firma remota per attestati telematici), nonché flussi di dati con altri enti (Banca d'Italia, Ivass, Consob).

Consip ha, inoltre, il compito di supportare il Ministero dell'economia e delle finanze, ed in particolare il Dipartimento del tesoro, nello svolgimento di attività in tema di: progettazione e gestione dei sistemi di rilevazione delle partecipazioni detenute; analisi, gestione e valorizzazione delle partecipazioni detenute, comprendente, tra l'altro, valutazione e monitoraggio dei piani di riassetto e dei piani programmatici; definizione dei contratti di programma e di servizio; realizzazione dei programmi di privatizzazione delle partecipazioni e gestione dei relativi processi; valorizzazione dell'attivo e del patrimonio pubblico per i profili concernenti la gestione delle partecipazioni detenute dal Ministero dell'economia e delle finanze; cura delle relazioni con enti ed organismi internazionali sulle materie riguardanti le società partecipate.

L'attività è nata dalla fusione per incorporazione di Sicot s.r.l. in Consip, disposta dalla legge di stabilità 2014 (articolo 1, comma 330, l. 27 dicembre 2013, n. 147); nel 2019 è stata disciplinata dalla convenzione triennale, scaduta nel dicembre 2019. Nel dicembre 2019, tale convenzione è stata rinnovata per il periodo 1° gennaio 2020-31 dicembre 2022; la nuova convenzione disciplina, altresì, ulteriori attività che eventualmente potranno essere affidate a Consip dal Dipartimento del tesoro, di supporto all'esercizio delle proprie competenze, attribuite per effetto del completamento del processo di riorganizzazione di cui all'articolo 1, comma 351, della legge 30 dicembre 2018, n. 145.

2. ORGANI SOCIETARI

Sono organi di Consip s.p.a.:

- L'Assemblea;
- il Consiglio di amministrazione, costituito da tre membri (Presidente, Amministratore delegato e consigliere); in base allo statuto, il Presidente ed il consigliere sono dipendenti dell'amministrazione economico-finanziaria, secondo quanto previsto dall'art. 23 quinquies del d.l. 6 luglio 2012, n. 95.
- il Collegio sindacale, formato da tre componenti, oltre a due sindaci supplenti.

La gestione amministrativa della Società è assegnata all'Amministratore delegato.

In data 27 giugno 2017 l'Assemblea ha nominato il Consiglio di amministrazione per un periodo di 3 anni, e cioè fino alla data di approvazione del bilancio 2019. Successivamente, con delibera assembleare del 13 novembre 2018, in seguito alle dimissioni del Presidente, si è proceduto alla nomina di nuovo Presidente. In entrambi i casi, al Presidente non sono state conferite deleghe operative.

All'atto della nomina, l'Assemblea ha deliberato di determinare in 29.000 euro l'emolumento annuo del Presidente ed in 16.000 euro l'emolumento annuo di ciascun amministratore, unitamente al rimborso a piè di lista delle spese sostenute in ragione del loro ufficio, ai sensi dell'art. 20.1 dello statuto sociale.

Il Consiglio di amministrazione, con delibera del 5 luglio 2017, ha riconosciuto all'Amministratore delegato un emolumento *ex art.* 2389, comma 3, c.c., pari all'importo massimo conferibile ai sensi dell'art. 3 del decreto Mef n. 166 del 24 dicembre 2013, cioè pari a 192.000 euro lordi annui (senza corresponsione della componente variabile), riconducibile all'80 per cento del trattamento economico del primo Presidente della Corte di Cassazione - stante il limite previsto dall'art. 13, comma 1, del d.l. 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla l. 23 giugno 2014, n. 89 - in considerazione del fatto che Consip s.p.a. rientra nella seconda fascia di complessità definita ai sensi del citato d.m. n. 166 del 2013, senza prevedere, in caso di cessazione dalla carica, alcun trattamento di fine mandato, in ottemperanza all'art. 20 dello statuto sociale.

Il mandato del Consiglio di amministrazione è scaduto con l'approvazione del bilancio 2019, deliberato dall'Assemblea in data 29 settembre 2020. Ai sensi del combinato disposto degli artt. 11, comma 15, del d.lgs. 19 agosto 2016, n. 175 e 6 del d.l. 16 maggio 1994, n. 293, non essendo

stato ricostituito entro il termine di 45 giorni (c.d. *prorogatio*) di cui all'art. 3 del citato decreto legge, il Consiglio di amministrazione è decaduto a decorrere dal 14 novembre 2020; nelle more della nuova nomina da parte dell'Assemblea dei soci è stata dunque data attuazione a quanto previsto dall'art. 2386, comma 5, c.c. e dall'art. 12.5 dello statuto della Società, in base ai quali "se vengono a cessare l'amministratore unico o tutti gli amministratori, l'assemblea per la nomina dell'intero consiglio deve essere convocata d'urgenza dal Collegio sindacale, il quale può compiere nel frattempo gli atti di ordinaria amministrazione".

In data 18 novembre 2020, l'Assemblea degli azionisti ha quindi nominato il nuovo Consiglio di amministrazione per il triennio 2020-2022; in data 24 novembre 2020, il C.d.a. ha provveduto a nominare l'Amministratore delegato. Al Presidente non sono state conferite deleghe operative. I compensi annui sono rimasti invariati rispetto al passato.

Nel seguito, il dettaglio dei compensi riconosciuti agli amministratori e quanto effettivamente corrisposto ai singoli membri nel corso dell'esercizio 2019⁵:

Tabella 1 - Compensi del Consiglio di amministrazione

(euro)

Ruolo	Compenso deliberato da assemblea ex art. 2389, comma 1, c.c.	Compenso ex art. 2389, comma 3, c.c. e deliberato dal C.d.a. in data 5 luglio 2017	Importo corrisposto nel 2019
Presidente	29.000		16.000
Amministratore delegato	16.000	192.000 (fisso) senza alcuna componente variabile della retribuzione	208.000
Consigliere	16.000		16.000

Fonte: Consip s.p.a.

Nell'anno 2019 si sono alternati due Collegi sindacali.

In data 24 giugno 2016, l'Assemblea ha nominato il Collegio sindacale per un periodo di 3 anni, e cioè fino alla data di approvazione del bilancio 2018 (avvenuta in data 23 maggio 2019).

In data 3 giugno 2019 l'Assemblea ha nominato il Collegio sindacale per un periodo di 3 anni, e cioè fino alla data di approvazione del bilancio 2021.

⁵ Consip ha assicurato il rispetto di quanto disposto dall'art. 11, commi 6 e 7 del d.lgs. 175/2016 in tema di trattamento economico annuo omnicomprensivo per le società a controllo pubblico.

L'Assemblea ha deliberato, oltre agli emolumenti, il rimborso spese di seguito specificate, nel caso in cui l'espletamento dell'incarico rivestito renda necessario il trasferimento al di fuori del comune di residenza del sindaco stesso:

- spese di viaggio, dietro presentazione dei documenti di viaggio (biglietti aerei e ferroviari, ricevuta dei taxi etc.);
- spese di vitto ed alloggio, se sostenute per la notte precedente o successiva alla riunione, dietro presentazione di ricevuta fiscale.

Nel seguito il dettaglio dei compensi deliberati dall'Assemblea e quanto effettivamente corrisposto ai singoli membri nel corso dell'esercizio 2019.

Tabella 2 - Compensi del Collegio sindacale*(euro)*

Ruolo	Compenso deliberato dall'assemblea in data 24 giugno 2016	Compenso deliberato dall'assemblea in data 3 giugno 2019	Emolumenti corrisposti nel 2019
Presidente (1)	22.500		9.500
Presidente (2)		22.500	13.000
Sindaco effettivo (1)	15.750		6.650
Sindaco effettivo (1)	15.750		6.650
Sindaco effettivo (2)		15.750	9.100
Sindaco effettivo (2)		15.750	9.100

(1) In carica dal 24 giugno 2016 al 3 giugno 2019

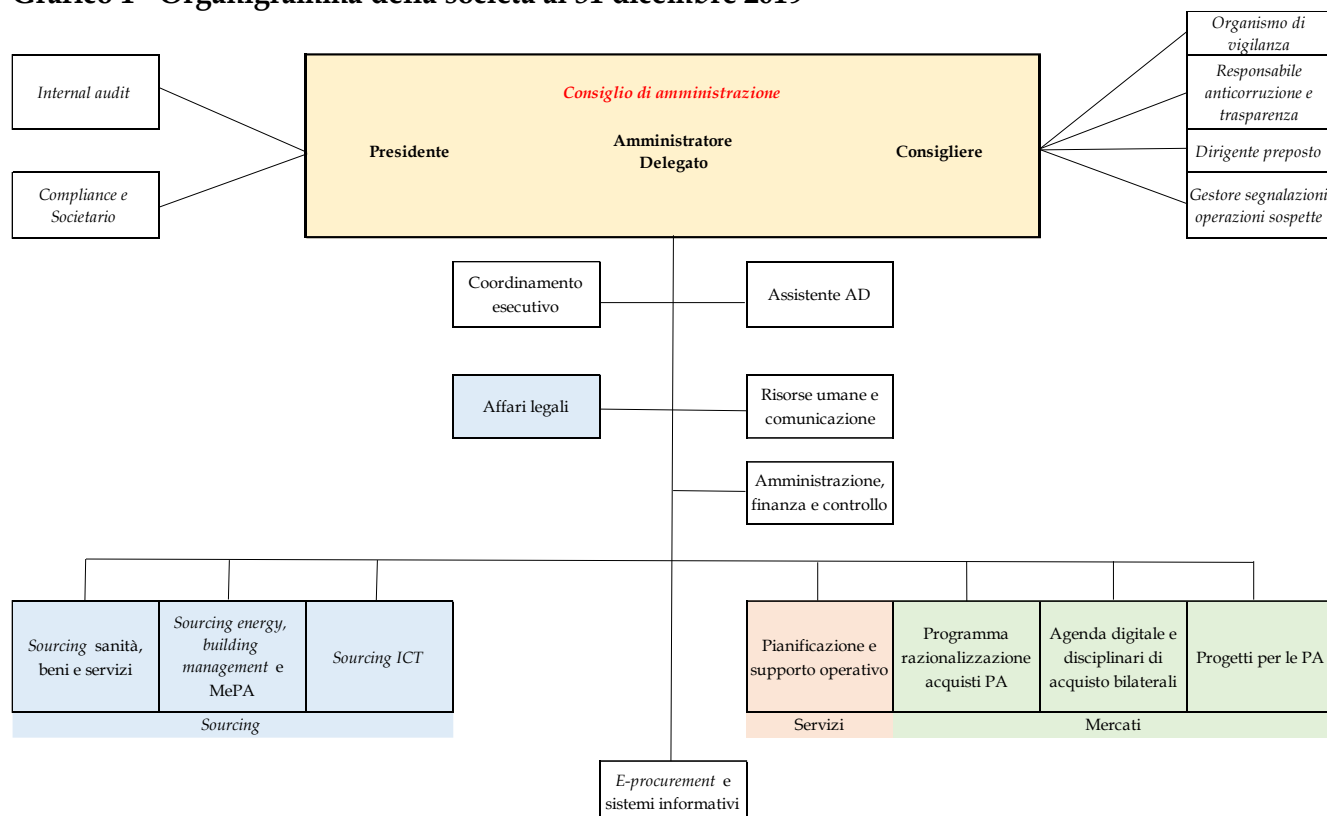
(2) In carica dal 3 giugno 2019

Fonte: Consip s.p.a.

3. ASSETTO ORGANIZZATIVO

L'organigramma della Società nell'esercizio finanziario di riferimento è risultato così strutturato.

Grafico 1 - Organigramma della società al 31 dicembre 2019



Fonte: elaborazione Corte dei conti su organigramma Consip s.p.a.

La Società ha avviato, già dal 2017, un percorso progressivo di riorganizzazione aziendale – con orizzonte di conclusione previsto per l’anno successivo – volto alla ridefinizione del proprio modello di funzionamento.

In tale ottica, nel corso del 2019, dando seguito agli indirizzi del Piano industriale 2018-20 e tenendo conto delle evoluzioni normative, è stato completato il piano di revisione del modello organizzativo, volto a:

- 1) migliorare la capacità produttiva, allocando efficientemente risorse e competenze tecniche;
- 2) presidiare il ciclo di sviluppo delle iniziative, garantendo tempi e qualità del prodotto;
- 3) sfruttare potenzialità e professionalità delle risorse, anche in ottica di ricambio generazionale;
- 4) rispettare i principi di separazione dei compiti/funzioni e i criteri di rotazione.

Per l'implementazione è stato adottato il criterio della gradualità - prevedendo quattro principali momenti di revisione - per mitigare gli impatti ed evitare rallentamenti delle attività ordinarie.

In particolare, si segnala:

- a) la razionalizzazione e l'efficientamento delle attività delle divisioni *corporate*, che hanno comportato il trasferimento delle funzioni inerenti alle risorse umane ad altre divisioni, distinguendo tra quelle prettamente amministrative (confluite nella Divisione amministrazione, finanza e controllo) e quelle di sviluppo professionale (confluite nella Divisione risorse umane e comunicazione);
- b) la rivisitazione delle funzioni legali attraverso:
 - 1) la costituzione di un presidio costante di figure esperte nell'ambito del contenzioso e delle procedure di gara, per garantire un raccordo continuo con l'Avvocatura nella difesa della Società. A tal proposito, si evidenzia che l'art.1, comma 771 della legge di bilancio 2019 (l. 30 dicembre 2018, n. 145), ha previsto il patrocinio dell'Avvocatura generale dello Stato per le gare del Programma di razionalizzazione, per le quali in precedenza Consip ci si avvaleva del "libero foro";
 - 2) la collocazione delle aree di assistenza legale all'interno delle divisioni *sourcing* di riferimento, così da assicurare un supporto più diretto alle attività aziendali e garantendo l'uniformità di comportamento sotto il profilo giuridico da un raccordo funzionale delle tre aree legali con la Divisione affari legali;
 - 3) l'accorpamento in un'unica struttura (Divisione *E-procurement* e sistemi informativi) delle attività di sicurezza informatica, pianificazione e sviluppo progetti IT aziendali, in un'ottica di rafforzamento della struttura Consip a supporto della piattaforma di *e-procurement*;
 - 4) l'integrazione delle attività di supporto alle strutture di *sourcing*, attraverso la collocazione nella Divisione pianificazione e supporto operativo delle attività relative alla definizione di *standard* documentali e linee guida di gara, accorpandole a quelle di analisi economica e sostenibilità ambientale.

L'azienda, a fine 2019, è articolata in 8 divisioni di "business" (di cui 4 dedicate alla produzione, 3 al rapporto con le amministrazioni e 1 allo sviluppo degli strumenti di *e-procurement* e al supporto tecnologico), 4 divisioni di supporto trasversale (Coordinamento esecutivo, Affari

legali, Risorse umane e comunicazione, Amministrazione, finanza e controllo) e 2 divisioni di staff al Consiglio di amministrazione (*Internal audit*, *Compliance* e societario).

Completano l'organizzazione quattro organismi/funzioni (Organismo di vigilanza, Responsabile anticorruzione e trasparenza, Dirigente preposto, Gestore segnalazioni operazioni sospette) con autonomi poteri di iniziativa e controllo.

Nella seduta del 24 febbraio 2021, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato - con decorrenza dal 15 marzo 2021 - una modifica della struttura organizzativa di primo livello. Nel complesso sono state previste 14 divisioni, di cui 9 divisioni di "business" (di cui 6 dedicate alla produzione, 2 al rapporto con le amministrazioni e 1 allo sviluppo degli strumenti di *e-procurement* e al supporto tecnologico), 3 divisioni di supporto trasversale (Affari legali, Risorse umane e comunicazione, Amministrazione, finanza e controllo) e 2 divisioni di staff al Consiglio di amministrazione (*Internal audit*, *Compliance* e societario).

3.1 Interventi sui processi aziendali

Nel corso del 2019, in aderenza al menzionato percorso di revisione organizzativa, si è avviata anche una consistente attività di revisione e aggiornamento dei processi aziendali, per renderli coerenti rispetto alle intervenute modifiche organizzative, di processo e normative, proseguendo e completando l'attività di revisione e aggiornamento del corpo documentale aziendale - ovvero l'insieme di linee guida, regolamenti, procedure, modalità operative che regolano l'operatività ordinaria dell'azienda - per renderlo coerente rispetto alle intervenute modifiche normative, organizzative e di processo.

In particolare, la centralizzazione in un'unica Divisione (pianificazione e supporto operativo) delle attività di *project management* di tutte le iniziative di gara ha consentito la realizzazione di interventi finalizzati ad ottimizzare il presidio della continuità nei servizi offerti alle amministrazioni.

Facendo così seguito ad alcuni interventi già avviati nel 2018 (definizione dei tempi *standard* di gara, introduzione di nuove logiche di priorità delle iniziative, etc.) sono state definite e diffuse procedure e strumenti operativi finalizzati ad ottimizzare il ciclo di sviluppo delle iniziative e a prevenire e/o ridurre gli impatti di eventuali periodi di indisponibilità dei beni/servizi alle pubbliche amministrazioni.

Sono stati inoltre previsti nuovi processi di raccolta e analisi delle informazioni su gare con «criticità» in fase di aggiudicazione (es. gare con casistiche di contenzioso) o in fase di

esecuzione contrattuale (es. gare con reclami o segnalazioni da parte delle pubbliche amministrazioni che hanno effettuato ordini sulla specifica convenzione o accordo quadro). Tali casistiche vengono censite in un apposito *repository* e analizzate, seguendo un approccio orientato al miglioramento continuo della qualità delle gare, al fine di individuare soluzioni, azioni mitigative ovvero nuove linee guida da fornire ai gruppi di lavoro impegnati nello sviluppo di iniziative di acquisto e nel disegno dei nuovi impianti di gara.

Le attività finalizzate a rendere più efficienti le metodologie di gara si sono concentrate lungo due percorsi, uno orientato a ricercare metodologie di acquisto innovative da offrire alle stazioni appaltanti, l'altro orientato a perfezionare i processi interni attraverso i quali vengono gestite le procedure di gara nel loro momento genetico e nella loro realizzazione effettiva.

Relativamente alla ricerca di strumenti innovativi di acquisto sono state avviate le attività di studio e ricerca applicata nella direzione della realizzazione di aste digitali, caratterizzate da aggregazione dinamica della domanda e da un ciclo di vita molto rapido, e volte a consentire un incontro tra domanda e offerta in modalità pressoché simultanea.

Per quanto riguarda, invece, i flussi di lavoro sulle procedure di gara, l'attività ha riguardato:

1. aggiornamento *standard* di gara da utilizzare nella predisposizione della relativa documentazione, al fine di ottimizzare le modalità di gara e garantire, nei limiti del possibile, uniformità alle singole iniziative; contemporaneamente, attraverso il continuo adeguamento la società mira a minimizzare l'onere di aggiornamento richiesto dalle modifiche normative nonché i rischi derivanti dalle pronunce giurisprudenziali più innovative;
2. adeguamento alle novità "sblocca cantieri" (l. 14 giugno 2019, n. 55) che ha inserito nell'ordinamento norme finalizzate a velocizzare e rendere più efficienti, le attività delle stazioni appaltanti;
3. redazione di «linee guida» volte a definire criteri oggettivi, standardizzabili e replicabili per i principali elementi del disegno di gara (criteri tecnici, criteri economici, formule di aggiudicazione) e per risolvere i problemi di maggior impatto operativo nelle attività di predisposizione della documentazione di gara (linee guida sulla definizione della nozione di manodopera e sull'applicazione della clausola sociale) o di gestione delle procedure (linee guida sulle diverse cause di esclusione facoltativa degli operatori economici dalle gare);

4. predisposizione di strumenti di archiviazione centralizzata e facilmente accessibile, della documentazione di gara, delle informazioni di supporto all'attività di natura legale, quali le sentenze e le prassi operative di maggiore interesse, e dei chiarimenti redatti nelle gare gestite da Consip nel passato;
5. revisione delle regole del sistema di *e-procurement* che disciplinano le modalità con le quali le stazioni appaltanti effettuano procedure di acquisto sulla piattaforma telematica di Consip e che integrano la normativa negli aspetti più tecnici che descrivono appunto la metodologia che caratterizza le gare smaterializzate;
6. progettazione di requisiti di capacità economica e finanziaria basati su indici di bilancio con l'obiettivo di selezionare operatori economici dotati di effettiva affidabilità economico-finanziaria, definendo un requisito di partecipazione alle gare non legato alla sola dimensione delle imprese, spesso barriera all'accesso per le piccole e medie imprese. Il progetto è stato condotto in collaborazione con la Soluzioni per il sistema economico s.p.a. (Sose).

3.2 Rapporti con Sogei s.p.a.. Attività svolta nella qualità di stazione appaltante per acquisto di forniture informatiche

Come riferito nelle precedenti relazioni, a seguito del passaggio a Sogei delle competenze sulle attività informatiche riservate allo Stato e sulle attività di sviluppo e gestione dei sistemi informatici delle amministrazioni pubbliche, con il contestuale affidamento a Consip, in qualità di centrale di committenza, delle attività di acquisizione di beni e servizi della stessa Sogei, è stato avviato, già dal 2013, un ampio processo di razionalizzazione ed efficientamento delle funzioni di centrale di committenza e dell'informatica del Mef, in attuazione delle disposizioni del d.l. n. 95 del 2012. Oggetto del trasferimento sono stati, quindi, i compiti che fin dal 1997 Consip ha sviluppato e gestito per conto del Mef e che hanno costituito, accanto all'*e-procurement*, l'altra attività fondamentale della Società.

Contestualmente alla cessione delle attività informatiche, Consip ha proceduto nella definizione della c.d. convenzione-acquisti ritenuta connessa e interdipendente con il progetto di scissione, in termini di sostenibilità economica e strategica delle parti coinvolte.

La convenzione predetta ha avuto efficacia dal 2 aprile 2013 per le acquisizioni afferenti all'area finanze e dal 1° luglio 2013 per quelle dell'area economia. L'atto, di durata quinquennale,

rinnovabile su accordo tra le parti, regola il rapporto tra le due Società relativamente alle attività riguardanti il processo di approvvigionamento per le acquisizioni di beni e servizi, comprese le attività connesse e strumentali. Il nuovo disciplinare bilaterale sottoscritto il 4 febbraio 2019 e avente durata 1° gennaio 2019 - 31 dicembre 2022, reca miglioramenti in termini di livelli di servizio e supporto reso da Consip e tempi per lo svolgimento delle gare. Nel corso del 2019, in continuità con quanto già avviato, Consip ha ulteriormente consolidato il ruolo di centrale di committenza di Sogei s.p.a. per le acquisizioni di beni e servizi, gestendo complessivamente circa 250 iniziative.

Come già anticipato, i provvedimenti normativi che si sono succeduti nel corso degli ultimi anni hanno affidato a Consip il ruolo di centrale di committenza per tutte le amministrazioni su iniziative di supporto alla realizzazione dell'Agenda digitale italiana e per singole amministrazioni su specifici "progetti-gara".

A tal fine Consip, in collaborazione con Agid e la struttura per la trasformazione digitale (TD, oggi DTD, Dipartimento per la trasformazione digitale), ha definito e avviato, nel corso del 2019, un programma di gare strategiche ICT finalizzate ad accelerare i processi di procurement delle amministrazioni che hanno la necessità di acquisire di beni e servizi a supporto del processo di trasformazione digitale e di migrazione al *cloud*⁶.

Oltre alle nuove iniziative sopra descritte, nel corso dell'anno la Consip ha proseguito con le attività di supporto alle amministrazioni e di gestione dei contratti quadro attivi, che compongono il cosiddetto "pacchetto di gare SPC". Tali iniziative hanno avuto una importante adesione da parte delle amministrazioni anche per il 2019 ed il 2020. Durante il 2019, l'accordo quadro relativo ai servizi integrati per i sistemi gestionali e gestione dei procedimenti amministrativi (Sgi) si è concluso, essendo giunto alla sua scadenza temporale.

Nel corso del 2019, in continuità con quanto già avviato, Consip ha espletato il ruolo di centrale di committenza anche per altre pubbliche amministrazioni e organismi di diritto pubblico (in

⁶ Tra le iniziative identificate nel programma, con relativo avvio delle attività di predisposizione delle gare, si segnalano le seguenti:

- a) *Digital transformation* - Servizi a supporto della trasformazione digitale, del *change management* e del PMO.
- b) *Public cloud* - Servizi qualificati di *cloud computing* (IAAS/PAAS/SAAS) in un modello di *public cloud*.
- c) Servizi applicativi in ottica *cloud* - Evoluzione dei servizi dei sistemi di back-office della pubblica amministrazione, già oggi previsti su Sistemi gestionali integrati.
- d) *Data management* - Servizi per sviluppo, manutenzione e gestione di *data warehouse* e di *business intelligence* per la pubblica amministrazione.

Per quanto riguarda le prime due iniziative (*Digital transformation* e *Public cloud*), sono state concluse le attività di predisposizione degli atti di gara con la pubblicazione delle stesse nel dicembre 2019. Le altre due iniziative, per le quali è stata già approvata la strategia di gara, sono state pubblicate nei primi mesi del 2020.

particolare Protezione civile, Corte dei conti, Inail, Istat e Aci Informatica) per le acquisizioni di beni e servizi, gestendo complessivamente 24 iniziative.

Nel corso del 2019 è stato inoltre erogato supporto nell'ambito del disciplinare per lo svolgimento di attività di supporto per lo sviluppo e l'innovazione delle attività e dei processi organizzativi del Dipartimento delle finanze.

4. PERSONALE

Al 31 dicembre 2019, come esposto nella tabella seguente, il personale di Consip è costituito da 429 dipendenti a tempo indeterminato (di cui 8 in aspettativa non retribuita ed 1 in distacco) rispetto ai 420 del 2018, con una diminuzione della consistenza media calcolata su base mensile dello 0,75 per cento (da 425 risorse medie del 2018 a 422 risorse medie del 2019), per effetto delle tempistiche diverse di entrata ed uscita del personale.

Tabella 3 - Personale in servizio

Categoria	Dipendenti al 31/12/2018	Consistenza media su base mensile 2018	Entrati nell'esercizio	Usciti nell'esercizio	Passaggi interni	Dipendenti al 31/12/2019	Consistenza media su base mensile 2019
Dirigenti	36	35,3		4	1	33	34,1
Quadri	184	175,9	1	1	2	186	185,8
Impiegati	200	214	19	6	-3	210	202,1
Totale	420	425,2	20	11	0	429	422

Fonte: Consip s.p.a.

I laureati sono l'87 per cento, l'età media è di 46 anni e le donne sono il 54 per cento della personale. Complessivamente il *turnover* per dimissioni volontarie è stato pari al 1,90 per cento e quello complessivo è stato pari al 2,61 per cento, con un totale di 11 cessazioni (di cui tre per pensionamento), in sostanziale stabilità rispetto all'anno precedente (2,35 per cento nel 2018).

Nel 2019 sono state assunte 20 risorse, di cui:

- 13 dipendenti, inseriti a seguito di procedure di selezione, tutti laureati e con età media di 37 anni; tali risorse sono state inserite nelle aree di *sourcing* e di supporto allo stesso (5 unità), nelle aree legali (4 unità), nella gestione della piattaforma *e-procurement* (1 unità) e nello staff (1 unità); inoltre, 2 assunzioni sono state effettuate per adempiere agli obblighi previsti ai sensi della l. 12 marzo 1999, n. 68, relativamente alle categorie protette, in base a quanto previsto dalla convenzione stipulata tra Consip e l'Ufficio per il servizio inserimento lavoro disabili. Gli inserimenti hanno permesso di rafforzare il personale di segreteria;
- 7 dipendenti sono stati inseriti in esito ad un contenzioso giuslavoristico; tali dipendenti hanno un'età media pari a 51 anni e 4 di loro sono laureati. La collocazione in azienda è avvenuta in attività di supporto amministrativo in diverse divisioni aziendali.

La Società ha avviato la rotazione del personale anche per valorizzare professionalità e competenza.

Il costo totale del personale ammonta a 32,65 milioni con un incremento di 829 mila euro rispetto all'esercizio 2018 (+2,61 per cento).

L'articolazione del costo totale è rappresentata nella tabella che segue.

Tabella 4 - Costo del personale

<i>(migliaia)</i>				
Voci di costo	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Variazione	Variazione %
Salari e stipendi	23.067	23.756	689	2,99
Oneri Sociali	6.155	6.378	223	3,62
TFR	1.763	1.785	22	1,25
Altri costi*	838	733	-105	-12,53
Totale	31.823	32.652	829	2,61

* Importi comprensivi dei contributi per asili nido per un ammontare pari a 31.019 euro; costo welfare aziendale per un ammontare pari a 78.000 euro; indennità chilometriche rimborsate ai dipendenti in trasferta per 19.731 euro; fondi pensione per 210.457 euro; fondi di assistenza sanitaria per 378.859 euro; altri contributi previdenziali e assistenziali e partite straordinarie per 14.755 euro.

Fonte: Consip s.p.a.

L'aumento del costo del personale è dovuto principalmente all'effetto dell'intervento, effettuato nell'anno precedente, di politiche salariali rivolte alla riqualificazione delle figure professionali più giovani presenti in azienda. In maniera residuale, l'incremento è attribuibile anche all'effetto degli aumenti previsti sia dal CCNL, sia dal contratto integrativo aziendale.

Come già riferito nella relazione per l'esercizio 2018, la Società ha evidenziato come l'inserimento nell'elenco Istat anche per gli anni 2019 e 2020, abbia comportato l'adeguamento alle prescrizioni della norma di cui all'art. 9, comma 28, del d.l. 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla l. 30 luglio 2010, n. 122, con cui si dispone che le amministrazioni pubbliche inserite nell'elenco Istat possano avvalersi di personale a tempo determinato o con convenzioni ovvero con contratti di collaborazione coordinata e continuativa nel limite del 50 per cento della spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009, ed a quanto prescritto dall'art. 5, comma 7, del d.l. n. 95 del 2012, con il quale viene stabilito che il valore nominale dei buoni pasto attribuiti al personale delle amministrazioni inserite nell'elenco Istat, compresi i dipendenti con qualifica dirigenziale, non possa essere superiore a 7,00 euro: la Società, dal 1° gennaio 2015, ha ridotto da 8 a 7 euro il valore nominale dei buoni pasto attribuiti al personale di ogni livello.

Riguardo alle attività di formazione, nel 2019 sono stati erogati 3,9 giorni medi a persona, con circa l'86 per cento di risorse che hanno partecipato ad almeno un evento formativo (escludendo la formazione obbligatoria *ex lege*); le iniziative hanno complessivamente coinvolto circa 370 dipendenti.

Circa il 90 per cento della formazione del 2019 è stata progettata *ad hoc* per Consip, con docenza sia interna che esterna, al fine di garantire il soddisfacimento di fabbisogni formativi peculiari del personale.

In particolare, sono state organizzate sessioni di aggiornamento sul Codice degli appalti, modulate nel grado di approfondimento in funzione della personale di riferimento e percorsi formativi, con approccio sia teorico che pratico, di preparazione all'esercizio dei ruoli di responsabile del procedimento, membro ovvero presidente o segretario di commissione di gara e di responsabili della gestione di risorse.

È stato inoltre organizzato un ciclo di seminari specifici con *focus* sul *green public procurement* e sulle linee guida per la definizione dei criteri ambientali minimi, dei criteri tecnici e di quelli economici.

Si evidenzia che, come per gli anni precedenti, una parte degli interventi formativi del 2019 è stata effettuata attraverso i finanziamenti dei fondi interprofessionali Fondimpresa e Fondirigenti.

4.1 Consulenze

Le tipologie di consulenze cui la Consip fa normalmente ricorso, sulla base di quanto indicato in bilancio, sono le seguenti:

1. consulenze direzionali: di tipo strategico/organizzativo destinate ad esigenze specifiche dell'alta direzione;
2. consulenze per supporto operativo (produzione): riguardanti attività operative richieste a fronte di gestione di carichi di lavoro e/o carenze di organico.

Insieme ai riportati costi, sono da considerare, nella valutazione complessiva delle consulenze, anche alcuni costi, tra i quali quelli per i servizi di assistenza (gestione del contenzioso, prestazioni professionali occasionali o complementari).

Tabella 5 - Costi per consulenze

(migliaia)

Tipologia	Esercizio 2018	Incidenza %	Esercizio 2019	Variaz. %	Incidenza %
Consulenze					
Direzionali	53	1,54	13	-75,47	0,44
Legali	40	1,16		-100,00	0,00
Produzione	60	1,74	74	23,33	2,52
Totale Consulenze	153	4,45	87	-43,14	2,96
Servizi di assistenza					
Gestione contenzioso	304	8,84	158	-48,03	5,38
Personale atipico, stagisti e distaccati	607	17,65	559	-7,91	19,03
Specialistica	2.052	59,65	1.736	-15,40	59,11
Co.co.co	49	1,42	92	87,76	3,13
Commissari di gara	202	5,87	248	22,77	
Pratiche notarili	29	0,84	13	-55,17	0,44
Compensi Odv	44	1,28	44	0,00	1,50
Totale Servizi di Assistenza	3.287	95,55	2.850	-13,29	97,04
Totale Complessivo	3.440	100,00	2.937	-14,62	100,00

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Consip s.p.a.

Rispetto al precedente esercizio i costi di consulenza hanno subito un decremento complessivo di 66 migliaia di euro (pari a -43 per cento) generato dall'effetto combinato della diminuzione delle consulenze direzionali e del venir meno delle consulenze legali. In ogni caso, questa Corte raccomanda di verificare preventivamente con ogni accuratezza l'inesistenza nella Società di risorse idonee a fare fronte ai compiti istituzionali, anche valutando l'esperienza da lungo tempo acquisita dal personale interno.

Il decremento dei costi dei servizi di assistenza, pari 437 migliaia di euro rispetto all'esercizio 2018, è da ricondurre principalmente al minor ricorso all'utilizzo dei servizi di supporto specialistico (-316 migliaia di euro). Si evidenzia che per quanto riguarda la voce "Co.co.co", l'incremento rispetto all'esercizio precedente risulta determinato in massima parte da esigenze legate all'implementazione del progetto di rifacimento della piattaforma di *e-procurement*, ed in particolare alla necessità di procedere con un "piano accelerato" per il rilascio delle funzionalità previste.

La contrazione del costo di gestione del contenzioso è da attribuire principalmente all'applicazione del comma 771 dell'art. 1 della l. 30 dicembre 2018, n. 145 (v. paragrafo

seguinte) che ha disposto che dal 1° gennaio 2019 la Consip debba avvalersi del patrocinio dell'Avvocatura generale dello Stato per la rappresentanza e difesa nei giudizi relativi alle attività svolte nell'ambito del Programma di razionalizzazione degli acquisti.

4.2 Incarichi

Come già fatto presente nelle scorse relazioni, nel corso del 2017 il Consiglio di amministrazione dell'epoca aveva ritenuto opportuno effettuare un approfondimento sulla procedura seguita per l'individuazione dei legali, anche in considerazione del crescente numero di ricorsi allora notificati alla Società e, dunque, degli incarichi che, a breve, avrebbero dovuto essere conferiti ai legali esterni per la difesa nel giudizio.

Pertanto, nel corso della riunione del 21 luglio 2017, era stata adottata dal Consiglio medesimo la "Procedura in ordine all'affidamento degli incarichi esterni per la gestione del contenzioso", elaborata in seguito a quanto richiesto nel Piano anticorruzione.

La predetta procedura disciplinava i principi, i criteri e le modalità per l'affidamento degli incarichi professionali per il patrocinio legale di Consip ed è stata ampiamente illustrata nel precedente referto, cui si rinvia.

Successivamente, come già anticipato sopra, in attuazione dell'art. 1, comma 771, della l. n. 145 del 2018 (legge di bilancio per il 2019) Consip ha previsto, a partire dal 1° gennaio 2019, di avvalersi del patrocinio dell'Avvocatura dello Stato.

A far data dal 1° gennaio 2019, tutti i nuovi incarichi di difesa in materia civile, penale e amministrativa relativi ad attività svolte nell'ambito del Programma di razionalizzazione sono stati affidati all'Avvocatura dello Stato. In un unico caso l'Avvocatura generale dello Stato ha informato Consip di non poter assumere il patrocinio, a causa di un conflitto di interessi ai sensi dell'art. 43 del r.d. n. 1611 del 1933. Per tale giudizio, Consip ha affidato il mandato ad un professionista esterno, individuato sulla base della citata procedura in ordine all'affidamento degli incarichi esterni per la gestione del contenzioso.

5. ASSETTO DEI CONTROLLI INTERNI

5.1 Linee generali

Oltre che del Collegio sindacale e della società di revisione⁷, la Società è dotata dell'Organismo di vigilanza (Odv) e ha elaborato il Modello di organizzazione e gestione ex d.lgs. 8 giugno 2001, n. 231; dal 2011 ha istituito la funzione di *internal audit*; ha nominato il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) ed ha adottato il Piano triennale per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza; si è inoltre dotata di un Codice etico⁸.

Alla luce di quanto sopra, la società dispone dei seguenti presidi:

- a) RPCT - Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza: a norma della l. 6 novembre 2012, n. 190 (anticorruzione) e del d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nel 2015. La Società ha approvato il complessivo Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPC 2017); il Consiglio di amministrazione di Consip ha nominato in data 19 dicembre 2018 il responsabile della Divisione *Compliance* e societario quale Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, ai sensi dell'art. 1, c. 7, l. n. 190 del 2012 per il triennio 2019-2021, fino all'approvazione del bilancio 2021. Non è previsto compenso per le attività svolte in qualità di RPCT.
- b) Odv - Organismo di vigilanza: l'organo, nel corso del 2016, ha effettuato l'aggiornamento del Modello di organizzazione e gestione (Mog) ed ha implementato le attività di formazione congiunta con il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, in modo da massimizzare l'effettiva attuazione del Modello e del Piano anticorruzione. Con delibera del 14 giugno 2017, il Consiglio di amministrazione della Consip ha nominato l'Organismo di vigilanza ex d.lgs. n. 231 del 2001, al quale sono attribuiti i poteri necessari per una puntuale ed efficiente vigilanza sul funzionamento e sull'osservanza del Modello

⁷ Nel corso del 2019 è proseguito l'incarico conferito alla società di revisione, ai sensi dell'art. 13 del d.lgs. 39/2010, con delibera del 10 ottobre 2017 per gli esercizi 2017-2018-2019; successivamente, con delibera del 29 settembre 2020 è stato conferito nuovo incarico per gli esercizi 2020-2021-2022.

⁸ Nel dicembre 2016 la società aveva istituito anche la funzione *Ethics & corporate office*, al fine di fornire il necessario supporto all'Odv e al RPCT per la gestione dei programmi associati alle politiche di anticorruzione, trasparenza e responsabilità amministrativa degli enti. La funzione è successivamente confluita nell'ambito delle attività di competenza della divisione *Compliance* e societario, la cui *mission* aziendale consiste nel: 1) garantire il supporto legale sulle tematiche di diritto societario anche relative agli organi societari; 2) garantire la *compliance* alle normative trasversali di interesse aziendale - presidiando l'osservanza delle stesse; 3) gestire le attività e i programmi associati alle politiche di anticorruzione, trasparenza, responsabilità amministrativa degli enti, *privacy* e antiriciclaggio, salute e sicurezza sui luoghi di lavoro, supportando gli organi incaricati (Odv - RPCT - DPO - GSOS - DP - OIV - DL/DDL).

organizzativo e del Codice etico adottati dalla Società, con decorrenza dal 1° luglio 2017 e per un periodo di tre anni fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2019;

- c) GSOS - Gestore delle segnalazioni delle operazioni sospette: in ottemperanza all'art. 10 del d.lgs. 21 novembre 2007, n. 231, la cui applicazione è stata estesa anche alle pubbliche amministrazioni e alle società da queste controllate, il Consiglio di amministrazione ha nominato in data 25 luglio 2018 fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2020 il Gestore delle segnalazioni delle operazioni sospette in materia di riciclaggio e finanziamento del terrorismo *ex* d.lgs. n. 231 del 2007 (GSOS), nella persona del responsabile della Divisione *Internal audit* della Società, senza previsione di compenso.

Infine, si segnala che Consip – in attuazione sia del proprio Piano anticorruzione, sia della l. 30 novembre 2017, n. 179 – si è dotata di una piattaforma informatica per la gestione delle segnalazioni, il c.d. “*whistleblowing*”, uno strumento che consente al personale dipendente di segnalare *online*, in forma riservata e protetta, condotte illecite (che Consip ha deciso di estendere anche a soggetti esterni alla Società).

5.2 Collegio sindacale e società di revisione

Il Collegio sindacale vigila sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e, in particolare, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Società e sul suo funzionamento.

Lo stesso Collegio riferisce periodicamente al Ministero dell'economia e delle finanze sul Programma di razionalizzazione di beni e servizi delle amministrazioni pubbliche, come previsto dall'art. 26 della legge finanziaria dell'anno 2000 (l. 23 dicembre 1999, n. 488).

Il Collegio sindacale non svolge funzioni di organismo di vigilanza (secondo quanto prevede la l. 12 novembre 2011, n. 183, art. 14), dal momento che Consip ha ritenuto di tenere distinte le funzioni di vigilanza e quelle del Collegio sindacale ai fini di un più efficace presidio dei rischi di rispettiva competenza, tenuto anche conto della peculiarità delle attività svolte.

5.3 Ulteriori presidi di prevenzione e di legalità

Nel 2019 sono stati ulteriormente sviluppati una serie di presidi volti ad assicurare il rispetto dei principi etici e di integrità nell'esecuzione delle attività aziendali ed a garantire adeguate misure di prevenzione, rafforzando gli strumenti di controllo ed applicando il sistema sanzionatorio, ove necessario.

Con delibera del 29 maggio 2017, il Consiglio di amministrazione di Consip, in ottemperanza all'art. 22 *bis* dello statuto sociale, ha nominato il responsabile della direzione Amministrazione e controllo della Società, quale Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari per il triennio 2017-2018-2019, con decorrenza dalla medesima data e fino all'approvazione del bilancio 2019.

A seguito dell'approvazione del bilancio 2019 (assemblea dei soci del 29 settembre 2020), nonché delle annunciate dimissioni per pensionamento del predetto dirigente, il Consiglio di amministrazione, con delibera del 14 ottobre 2020, ha nominato il nuovo responsabile della Direzione amministrazione e controllo della Società, quale Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari per il triennio 2020-2021-2022, con decorrenza dalla medesima data e fino all'approvazione del bilancio 2022.

Le "Linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici", adottate da Anac con determina n. 8 del 17 giugno 2015, impongono l'individuazione, all'interno dei sistemi di controllo della società, di un soggetto che curi l'attestazione dell'assolvimento degli obblighi di pubblicazione analogamente a quanto fanno gli Oiv ex art. 14, comma, 4, lett. g), del d.lgs. 27 ottobre 2009, n. 150. Il Consiglio di amministrazione, in data 11 settembre 2015, ha individuato nel responsabile della Divisione *Internal audit* della Società il soggetto cui affidare i compiti di attestazione anzidetti, rinnovando in data 9 maggio 2018 l'incarico per un periodo di tre anni fino all'approvazione del bilancio 2020, senza previsione di compenso.

Il Consiglio di amministrazione di Consip ha nominato in data 19 dicembre 2018 il responsabile della Divisione *Compliance* e societario, quale Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, ai sensi dell'art. 1, c. 7, l. n. 190 del 2012, per il triennio 2019-2021, fino all'approvazione del bilancio 2021. Non è previsto compenso per le attività svolte in qualità di RPCT.

In ottemperanza a quanto indicato nel Regolamento UE 2016/679 - *General data protection regulation* ("Regolamento" o "GDPR") in vigore dal 24 maggio 2016, il Consiglio di amministrazione di Consip ha provveduto a designare il *Data protection officer* (DPO), Responsabile della protezione dei dati, il quale: 1) supporta il titolare in ogni attività connessa al trattamento dei dati personali; 2) vigila su osservanza del Regolamento UE e della normativa sulla protezione dei dati personali; 3) coopera con l'Autorità garante della protezione dei dati

personali; 4) funge da punto di contatto per gli interessati per il trattamento dei dati o l'esercizio dei diritti; 5) definisce il piano di formazione. Non è previsto compenso.

Come precedentemente rilevato, la Società si è dotata di una Divisione *Compliance* e societario (DCS), che riferisce direttamente al Consiglio di amministrazione, che assicura il rispetto e la corretta implementazione delle normative di interesse aziendale quali: 1) il d.lgs. n. 231 del 2001 in tema di responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, 2) la l. n. 190 del 2012 in tema di anticorruzione, 3) il d.lgs. n. 33 del 2013 in tema di trasparenza, 4) il d.lgs. 21 novembre 2007, n. 231 in tema di antiriciclaggio e 5) la normativa in materia di protezione dei dati personali (GDPR - *privacy*). Tra i compiti della Divisione rientra anche l'attività di supporto ai diversi organi di controllo (Odv - RPCT - DPO - GSOS) ai fini della gestione delle attività e dei programmi associati alle politiche attuate in ottemperanza alle normative sopra indicate, ivi incluse la valutazione degli impatti delle normative stesse e delle procedure interne, nonché l'individuazione, la valutazione e la gestione dei rischi.

6. ATTIVITÀ SVOLTA E RISULTATI CONSEGUITI

6.1 Linee generali

L'obiettivo perseguito dal legislatore attraverso l'azione di Consip è stato quello di definire un complesso di interventi riguardanti l'intero sistema degli approvvigionamenti pubblici da cui far derivare una riduzione e una razionalizzazione della spesa per beni e servizi (anche con riferimento alle manutenzioni), da parte delle pubbliche amministrazioni., in un quadro di principi di etica, trasparenza, concorrenzialità. Tale scopo è ottenuto anche mediante il rafforzamento del ruolo delle centrali di committenza e, in particolare, del Programma di razionalizzazione della spesa.

In questo contesto, il Programma predetto nel corso degli anni si è evoluto per caratteristiche e compiti, focalizzando l'attenzione sulla razionalizzazione della spesa, attraverso il progressivo ampliamento del perimetro della spesa presidiata con i propri strumenti, sia di acquisto che di negoziazione, sullo sviluppo di soluzioni di *e-procurement*, nell'ottica di garantire alla pubblica amministrazione un servizio affidabile, efficiente e trasparente sulla digitalizzazione e tracciabilità dei processi d'acquisto, per contribuire al monitoraggio e al governo della spesa pubblica.

Nel corso dell'anno 2019 è proseguito il percorso di crescita degli impatti generati dal Programma, in linea con quanto previsto dalla citata convenzione Mef-Consip, regolante la realizzazione e la gestione delle attività del Programma nel triennio 2017-2019.

Per quanto riguarda i risultati complessivi raggiunti, si registra un significativo incremento di erogato rispetto al precedente anno, pari a circa il 10 per cento, realizzato prevalentemente attraverso una crescita degli strumenti di negoziazione (+22 per cento).

Per quanto attiene alla stipula e all'attivazione delle convenzioni relative ad acquisti programmati, la Società si è trovata ad operare in uno scenario di riferimento caratterizzato da una crescente incidenza del fenomeno del contenzioso: l'aumento del numero dei ricorsi notificati dagli operatori economici negli ultimi anni evidenzia un quadro di incertezza con conseguenti maggiori costi per lo Stato per ritardi e diseconomie di sistema, minore conformità alla disciplina vigente per effetto delle (conseguenti) proroghe tecniche, e servizi meno efficienti per i cittadini.

In questo scenario Consip ha avviato e portato avanti una serie di interventi organizzativi e sui processi aziendali finalizzati a migliorare il presidio della continuità nei servizi offerti alle

amministrazioni, ottimizzare il ciclo di sviluppo delle iniziative, prevenire o ridurre gli impatti di eventuali periodi di indisponibilità dei beni o servizi alle pubbliche amministrazioni.

Tali iniziative possono servire a ridurre i costi per lo Stato dovuti a ritardi e diseconomie di sistema, minore conformità alla disciplina vigente per effetto delle conseguenti proroghe tecniche, servizi meno efficienti per i cittadini, danni per le imprese derivanti dalla mancata attivazione dei contratti c.d. "bloccati".

In relazione ai dati sopra indicati, occorre peraltro rilevare che, parlando di spesa di pertinenza⁹, ci si riferisce al totale della spesa per beni e servizi che solo potenzialmente potrebbe essere effettuata attraverso gli strumenti Consip sopra evidenziati (convenzioni, accordi quadro, Mepa e Sdapa).

Quanto alla spesa intermediata o "erogato", essa solo in parte ha riguardo a prezzi prestabiliti in via centralizzata, visto che parte significativa della spesa intermediata avviene ancora a prezzi negoziati, attraverso gli strumenti del Mepa e dello Sdapa.

Con riferimento, infine, al risparmio potenziale, inteso come valore annuo del risparmio da prezzi unitari rispetto ai prezzi medi della pubblica amministrazione sui prezzi unitari di acquisto, relativamente a "convenzioni" e "accordi quadro", si osserva che tale cifra corrisponde a quanto stimato nel caso in cui, per le categorie merceologiche presidiate, si utilizzassero a pieno (e non parzialmente, come oggi accade) le convenzioni.

Peraltro, la Corte, almeno per quanto riguarda le amministrazioni centrali, negli ultimi anni non ha rilevato a consuntivo, sui capitoli di bilancio destinati all'acquisto di beni e servizi, una riduzione di spesa pari a quella preventivata. Si osserva, inoltre, che nonostante il costante rafforzamento e l'espansione degli obblighi in capo alle pubbliche amministrazioni di adesione alle convenzioni in parola, una parte consistente della spesa per beni e servizi dei Ministeri continua ad essere effettuata, per varie cause, al di fuori degli strumenti Consip¹⁰.

Con l'estensione del ruolo affidato a Consip, appare quindi opportuna una più attenta e oggettiva valutazione dei risparmi di spesa effettivamente conseguiti, atteso che l'ordinamento prevede la possibilità per le amministrazioni centrali di indire autonome procedure per l'approvvigionamento di beni e servizi di proprio interesse, anche in deroga al generale

⁹ La spesa presidiata o spesa di pertinenza corrisponde al valore della spesa annua della pubblica amministrazione per le categorie merceologiche rispetto alle quali è attivo almeno un contratto su uno strumento di acquisto.

¹⁰ Corte dei conti - Sezioni Riunite in sede di controllo. Audizione sul Bilancio di Previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020 - 2022 (A.S. 1586). Novembre 2019, pag. 35 - 36.

obbligo di avvalersi delle convenzioni quadro di cui all'articolo 26, comma 3, della l. 23 dicembre 1999, n. 488.

La Corte prende atto che l'acquisto centralizzato di beni e servizi, che vede Consip come la principale delle stazioni appaltanti, si pone nell'ottica costruttiva di rendere più efficiente il sistema di approvvigionamento delle pubbliche amministrazioni.

Il modello accentrato di acquisto presenta, peraltro, due principali criticità. La prima consiste nella circoscritta libertà di scelta del contraente da parte delle singole amministrazioni, le cui specifiche ed eventualmente differenziate esigenze potrebbero non essere adeguatamente soddisfatte dall'acquisto centralizzato (e tendenzialmente standardizzato) di beni e servizi.

La seconda criticità consiste nel rischio di restringere l'accesso al mercato alle sole imprese di grandi dimensioni, essendo queste le uniche in possesso dei requisiti di capacità economico-finanziaria occorrenti per partecipare a gare dagli importi sempre più elevati.

Peraltro, l'eccessivo dimensionamento di talune gare si ripercuote negativamente sia sui tempi di aggiudicazione, determinando la copiosità della documentazione delle offerte e il protrarsi dei lavori delle relative commissioni per periodi eccessivamente lunghi, sia il sorgere di intese anticoncorrenziali tra le imprese dominanti nel settore merceologico proprio della gara, sia, infine, l'aumento del contenzioso.

In tal senso, dunque, appare apprezzabile il tentativo di prevedere la suddivisione di talune gare in lotti di dimensioni quantitativamente più ridotte, al fine di fornire la possibilità di accesso alle stesse anche delle piccole e medie imprese, e di valorizzare adeguatamente gli elementi concorrenziali del mercato.

A fronte delle suesposte criticità, un accentramento delle procedure di appalto in materia di spesa pubblica permette, comunque, almeno in astratto, un innalzamento del livello di qualità delle procedure, dipendente dalla maggiore professionalizzazione dei *buyer*.

Inoltre, la centralizzazione degli acquisti è in linea generale un valido strumento di razionalizzazione della spesa (e quindi di conseguente risparmio) in quanto, specie nel caso di settori merceologici altamente standardizzabili, rende possibili rilevanti economie di scala e realizza un opportuno rafforzamento del potere contrattuale dal lato della domanda pubblica. Con riferimento a tali problematiche, peraltro, occorrerà valutare, nei prossimi anni, le conseguenze del sempre maggiore ricorso a strumenti (quali Mepa e Sdapa) che spostano il ruolo di Consip da soggetto gestore della gara a soggetto regolatore del mercato virtuale dove si incontrano la domanda e l'offerta di contratti pubblici.

6.1.1 Il sistema delle convenzioni

Le convenzioni sono contratti-quadro stipulati da Consip, per conto del Ministero dell'economia e delle finanze, in base all'art. 26 della l. n. 488 del 1999, con i quali il fornitore aggiudicatario della gara bandita da Consip si impegna ad accettare ordinativi emessi dalle singole amministrazioni, alle condizioni di prezzo e qualità offerte, fino a concorrenza del quantitativo massimo di beni e servizi previsto dalla gara.

Nel 2019 il sistema delle convenzioni è stato costituito da 132 iniziative complessive (considerando sia quelle pubblicate che quelle aggiudicate, sia quelle attive che quelle non ancora attive ovvero con contratti in corso di validità) afferenti a diverse categorie merceologiche, di cui 13 pubblicate (17 nel 2018) e 21 attivate nell'anno (18 nel 2018).

Nel 2019 si è registrato un significativo incremento della spesa presidiata (17,25 miliardi rispetto ai 16 miliardi del 2018), in ragione dell'ampliamento del perimetro merceologico alle categorie servizi di posta elettronica, noleggio angiografi fissi, tomografi computerizzati (acquisto) e tomografi a risonanza magnetica (*pay per use*), con un conseguente aumento del risparmio potenziale del 12 per cento (2,55 miliardi a fronte dei 2,28 miliardi del 2018). Altrettanto significativa è stata la crescita del valore di erogato (4,48 miliardi rispetto ai 4 miliardi del 2018), a cui è corrisposto un sensibile incremento del risparmio diretto del 13 per cento (875 milioni rispetto a 771 milioni del 2018).

6.1.2 L'accordo quadro

Tale strumento, previsto dal Codice dei contratti pubblici, che Consip ha iniziato ad utilizzare nel 2009, ha lo scopo di stabilire condizioni base (prezzi, qualità, quantità) dei successivi appalti, aggiudicati dalle singole amministrazioni durante un dato periodo (massimo quattro anni). In tale periodo le amministrazioni che intendono utilizzare l'accordo quadro (AQ), al momento dell'acquisto, possono consultare le condizioni prestabilite di fornitura, definire le proprie condizioni, invitare i fornitori a presentare offerte e aggiudicare l'appalto specifico. Detto strumento lascia alle amministrazioni uno spazio maggiore di negoziazione e flessibilità soprattutto per gli acquisti ripetitivi ed omogenei nel medio-lungo periodo.

Tra le varie modalità di acquisto offerte nell'ambito del Programma di razionalizzazione della spesa, l'accordo quadro si colloca idealmente tra le convenzioni - utilizzate per categorie

merceologiche con caratteristiche standardizzabili – e le gare su delega, costruite *ad hoc* sulle specifiche esigenze delle singole amministrazioni.

Nell'ambito delle categorie merceologiche considerate rilevanti ai fini dell'azione Consip, il ricorso all'accordo quadro è stato valutato nell'ottica di estendere il perimetro di spesa presidiata del programma, in coerenza con l'evoluzione del quadro normativo di riferimento. In particolare, specifici approfondimenti condotti in ambito sanità, sia dal lato della domanda che dell'offerta, hanno portato ad individuare nell'accordo quadro con più fornitori a condizioni tutte fissate e senza riapertura del confronto competitivo lo strumento più idoneo, nell'ottica del raggiungimento di un più elevato livello di continuità dell'offerta.

Per quanto riguarda il ricorso agli accordi quadro, il 2019 ha fatto registrare un andamento dei principali indicatori in sostanziale continuità con il 2018.

Nel corso del 2019 sono state gestite e avviate 48 iniziative afferenti a diverse merceologie, di cui 14 pubblicate e 5 attivate nell'anno, per un valore complessivo di spesa presidiata di circa 4.037 milioni (in linea con i 4.057 milioni del 2018). L'erogato ha raggiunto un valore di 384 milioni, facendo registrare un lieve decremento rispetto al consuntivo 2018 (421 milioni).

La scelta strategica di sviluppare accordi quadro multi-fornitore a condizioni tutte fissate ha consentito di osservare un eccezionale incremento nel numero di ordinativi di fornitura emessi dalle amministrazioni, passando dai circa 2.000 del 2018 ai circa 6.000 del 2019.

6.1.3 Il Mercato elettronico della pubblica amministrazione - Mepa

Il Mepa (Mercato elettronico della pubblica amministrazione) è un mercato virtuale dedicato alla pubblica amministrazione, sviluppato da Consip per gli acquisti sotto la soglia di rilievo comunitario¹¹ in cui il processo d'acquisto si svolge totalmente in via telematica. In tal senso assume una valenza complementare al sistema delle convenzioni e degli accordi quadro. Consip definisce con appositi bandi le tipologie merceologiche e le condizioni generali di fornitura, gestisce l'abilitazione dei fornitori e la pubblicazione e l'aggiornamento dei

¹¹ Le principali soglie risultavano essere, dal 1° gennaio 2018 al 31 dicembre 2019, le seguenti: per lavori 5.548.000 euro (già 5.225.000 euro); per servizi e forniture nei settori ordinari 221.000 euro (già 209.000 euro); per servizi e forniture nei settori speciali 443.000 euro (già 418.000 euro). Nel biennio 2020-2021, le soglie sono le seguenti: per i lavori e le concessioni 5.350.000 euro (in precedenza 5.548.000 euro); per i servizi e le forniture 214.000 euro (in precedenza 221.000 euro), 139.000 euro se gli appalti pubblici di forniture sono aggiudicati da amministrazioni aggiudicatrici che sono autorità governative centrali (quelle indicate dall'allegato III del Codice Appalti) (in precedenza 144.000 euro), 428.000 euro per il caso particolare di servizi e forniture nei settori speciali e nel settore della difesa (in precedenza 443.000 euro).

cataloghi. Accedendo al Mepa, le amministrazioni possono verificare l'offerta e, una volta abilitate, effettuare acquisti *on-line* con diverse modalità:

- l'ordine di acquisto (selezionando e acquistando direttamente dal catalogo);
- la richiesta di offerta (negoziando le condizioni di prezzo e qualità della fornitura, attraverso l'invito di imprese abilitate a una mini-gara);
- la trattativa diretta (negoziando le condizioni di prezzo e qualità della fornitura con un unico fornitore, quando ne ricorrono le condizioni).

Anche nel 2019 il Mepa ha confermato il consueto *trend* di crescita in termini di volumi economici, facendo registrare un incremento di erogato di circa il 23 per cento (4.855 milioni rispetto a 3.961 milioni nel 2018), superando la soglia dei 5 miliardi annui di ordinato (5.212 milioni rispetto a 4.138 milioni nel 2018). Particolarmente significativo è stato l'aumento di erogato rilevato per i bandi dei lavori di manutenzione, quasi raddoppiato rispetto all'anno precedente (908 milioni rispetto a 480 milioni nel 2018).

Nel corso dell'anno, i fornitori abilitati a negoziare sullo strumento sono stati oltre 135.000 (+24 per cento rispetto al 2018), rendendo disponibili poco meno di 9 milioni di articoli e oltre 60.000 cataloghi.

Unico dato in controtendenza è stato quello relativo al numero di transazioni effettuate dalle amministrazioni, che ha fatto registrare un decremento del 6 per cento (circa 600.000 transazioni rispetto alle circa 640.000 transazioni del 2018).

I risultati sopra descritti sono stati supportati dal sistema di obblighi di utilizzo dello strumento sia per le pubbliche amministrazioni per gli acquisti c.d. sotto soglia comunitaria sia dall'insieme degli interventi posti in essere in termini di copertura merceologica, quantità di articoli *on-line*, numerosità di piccole e micro imprese abilitate (il 99 per cento circa delle imprese ha meno di 50 dipendenti), promozione dello strumento presso le pubbliche amministrazioni (con particolare riferimento alle merceologie ad alto valore aggiunto o caratterizzate da una maggiore complessità di acquisto).

Va puntualizzato che, a differenza di quanto accade con le convenzioni quadro, in cui il prezzo di riferimento dei beni o dei servizi di cui le amministrazioni si approvvigionano viene definito da Consip in fase di aggiudicazione della gara, nel caso degli acquisti sul Mepa ogni contratto viene aggiudicato in piena discrezionalità dell'amministrazione che effettua l'acquisto.

Il quadro sopra descritto fa emergere la necessità di un ulteriore miglioramento nell'utilizzo del Mepa da parte dei responsabili degli acquisti pubblici, pur tenendo conto che tali acquisti

non possono beneficiare di economie di scala (come accade per le convenzioni) ed hanno il vantaggio della celerità nell'evasione dell'ordine rispetto a quanto accade per le gare disciplinate da diverse tipologie di appalto.

In tale ottica, appare apprezzabile la decisione Consip di procedere costantemente alla revisione dei cataloghi Mepa.

6.1.4 Il Sistema dinamico d'acquisto della pubblica amministrazione - Sdapa

Accanto ai tradizionali strumenti del Programma di razionalizzazione si colloca il Sistema dinamico d'acquisto, sperimentato da Consip fin dalla fine del 2011. Si tratta di uno strumento di acquisizione interamente elettronico per le gare sopra e sotto la soglia di evidenza comunitaria, il cui utilizzo è previsto per le forniture di beni e servizi tipizzati e standardizzati di uso corrente. L'impiego della piattaforma telematica consente una semplificazione delle modalità di partecipazione per le imprese, una significativa riduzione dei tempi di gestione della gara e di valutazione delle offerte per le amministrazioni.

La differenza più significativa rispetto al Mepa è data dal fatto che lo Sdapa consente di aggiudicare appalti di qualsiasi valore economico, dunque anche superiore alla soglia comunitaria. Al pari del mercato elettronico, Consip nello Sdapa non negozia le condizioni di fornitura, non esegue gare, non sceglie fornitori, non decide i requisiti degli appalti, non è parte contrattuale. Come nel mercato elettronico, le imprese che partecipano al sistema non sono scelte da Consip; di contro, sono le imprese che chiedono a Consip di partecipare. Se una impresa chiede di partecipare allo Sdapa, dichiarando di possedere i requisiti minimi richiesti, Consip ne ammette la partecipazione, senza previamente controllare il possesso dei requisiti dichiarati, atteso che i controlli vengono effettuati a campione e dagli enti pubblici stessi ogni volta che aggiudicano un appalto.

La creazione di un elenco di fornitori già ammessi e la possibilità aperta a nuovi offerenti di aderirvi in corso d'opera consentono alle amministrazioni aggiudicatrici di disporre di un ampio numero di offerte e di ottimizzare le risorse a disposizione.

Nel corso del 2019 il Sistema dinamico di acquisizione ha proseguito il suo *trend* di crescita, facendo registrare il più alto valore di erogato mai raggiunto dalla sua introduzione (3.858 milioni rispetto a 3.461 milioni nel 2018), prevalentemente riconducibile al sistema Farmaci. All'aumento del numero di appalti specifici pubblicati dalle amministrazioni (409 rispetto ai

337 del 2018) non è però corrisposto un incremento del valore bandito, che ha fatto registrare una contrazione del 29 per cento circa (2.401 milioni rispetto a 3.362 milioni di euro nel 2018).

Tabella 7 - Indicatori Sdapa

	2018	2019	Variaz. %
Erogato (milioni)	3.461	3.858	11
Bandi semplificati/ Appalti specifici pubblicati (n.)	337	409	21

Fonte: Consip s.p.a.

6.1.5 Il monitoraggio degli operatori economici Mepa e Sdapa

Il regime di obbligatorietà introdotto dalla normativa di riferimento in ordine all'utilizzo del Mercato elettronico della pubblica amministrazione (Mepa), unitamente al progressivo utilizzo del Sistema di acquisizione della pubblica amministrazione (Sdapa) da parte delle pubbliche amministrazioni, ha richiesto l'introduzione, nel tempo, di diversi livelli di monitoraggio.

Il monitoraggio del Mepa è inteso come verifica dei comportamenti lesivi delle regole del sistema di *e-procurement* della pubblica amministrazione, posti in essere dagli operatori economici abilitati al mercato elettronico nella fase di esecuzione del contratto; il monitoraggio Sdapa consiste, invece, nel controllo e nella verifica della sussistenza e permanenza, in capo ai singoli operatori economici, dei requisiti professionali o speciali di abilitazione previsti all'interno di ogni singolo bando istitutivo, nonché dei comportamenti degli operatori rispetto alle specifiche normative di riferimento.

Per entrambi gli strumenti di acquisto messi a disposizione delle pubbliche amministrazioni, è prevista una ulteriore attività di controllo, effettuata su un campione di operatori economici abilitati o ammessi, in ordine alla verifica dell'assenza dei motivi di esclusione previsti all'art. 80 del d.lgs. n. 50 del 2016.

Con specifico riferimento al mercato elettronico, Consip ha evidenziato che il suo ruolo è solo quello di mettere a disposizione delle stazioni appaltanti una piattaforma telematica che consenta di ricorrere a strumenti di acquisizione che non richiedono l'apertura di un confronto competitivo (c.d. acquisto a catalogo) ovvero che implicano l'apertura di un confronto concorrenziale (c.d. richiesta di offerta).¹²

¹² Ai sensi dell'art. 25, comma 3, delle regole del sistema di *e-procurement* della pubblica amministrazione "Consip non verifica né interviene in alcun modo nelle transazioni tra i fornitori e i soggetti aggiudicatori né è in grado di accertare o garantire che i soggetti aggiudicatori e i fornitori agiscano nell'ambito del sistema nel rispetto della normativa vigente ed, in particolare,

Il Mepa, quindi (al pari dello Sdapa) è stato strutturato in maniera tale da mettere in comunicazione le stazioni appaltanti e gli operatori economici che hanno ottenuto l'abilitazione ad operare a seguito di apposito procedimento.

In considerazione della numerosità delle tipologie di prodotti negoziabili sul Mepa , l'estensione del mercato di fornitura, in termini di ampiezza e profondità della gamma di offerta, e la necessità di favorire la dinamicità dell'offerta per renderla efficace rispetto al soddisfacimento delle esigenze di acquisto delle pubbliche amministrazioni mediante la continua concorrenza sui parametri di prezzo/qualità, tra un numero sempre più ampio di operatori economici, Consip non garantisce sistemi di controllo o di vigilanza *ex ante* dei dati inseriti nei cataloghi, che consentano di escludere condotte fraudolente senza penalizzare i fornitori che vogliono legittimamente proporre nuovi beni.

I sistemi di verifica, infatti, riguardano esclusivamente la rispondenza formale delle descrizioni degli articoli offerti alle regole descrittive definite nei capitolati tecnici (ad esempio: corrispondenza dei valori inseriti nel campo "unità di misura" con quelli previsti nel capitolato tecnico per la specifica tipologia di prodotto).

In sostanza, per quanto riguarda le verifiche circa la veridicità delle dichiarazioni rilasciate dagli operatori economici in merito ai requisiti generali di cui all'art. 80 del Codice degli appalti, queste sono effettuate da Consip solo a campione. Spetterà quindi alle singole stazioni appaltanti svolgere tutti i controlli previsti dalla normativa vigente a seguito dell'individuazione del migliore offerente.

Più in particolare, nell'esercizio del 2019, le attività di monitoraggio degli operatori economici abilitati o ammessi agli strumenti di acquisto Mepa e Sdapa hanno riguardato:

- il monitoraggio delle violazioni delle regole del Sepa poste in essere dagli operatori economici in sede di esecuzione contrattuale;
- il monitoraggio della sussistenza e permanenza, in capo ai fornitori abilitati o ammessi, dei requisiti di carattere speciale previsti nei diversi bandi o dalla normativa specifica di

delle disposizioni di legge e regolamentari applicabili in materia di acquisti di lavori, servizi e forniture della pubblica amministrazione. Il soggetto aggiudicatore è l'unico ed esclusivo responsabile dei controlli e delle verifiche nei confronti del fornitore e dei prodotti, servizi e lavori di manutenzione da questo offerti previste dalla normativa vigente, fermo restando che potrà utilizzare, sotto la propria esclusiva responsabilità, le informazioni e i documenti relativi al fornitore eventualmente disponibili nel sistema". Ai sensi, poi, del successivo art. 26 "Il Mef, Consip ed il Gestore del sistema non assumono alcuna responsabilità circa l'esattezza, la veridicità, l'aggiornamento, la conformità alla normativa vigente del contenuto del Sito". Infine, l'art. 27 stabilisce che "il soggetto aggiudicatore ed il fornitore, ciascuno in base alla propria responsabilità, si impegnano a manlevare e a tenere indenni il Mef, Consip ed il Gestore del sistema da qualsiasi responsabilità", con relativi risarcimenti.

riferimento. L'accezione "speciale" connota i requisiti di idoneità professionale che l'operatore è tenuto a possedere con riferimento allo specifico bando quali, a titolo di esempio, la coerenza dell'oggetto sociale dichiarato, licenze, autorizzazioni, iscrizioni in albi o ordini nonché altre situazioni soggettive, richiesti nella *lex specialis*;

- la verifica della sussistenza e della permanenza, in capo agli operatori economici abilitati o ammessi al Mepa/Sdapa, dei requisiti di carattere generale (assenza dei motivi di esclusione) di cui all'art. 80 del d.lgs. n. 50 del 2016, dichiarati in sede di domanda di abilitazione o ammissione ai bandi Mepa e Sdapa (o in sede di rinnovo, modifica dei dati dell'abilitazione o ammissione stessa). In ottemperanza al disposto di cui all'art. 36 comma 6-bis del citato decreto, e nelle more della realizzazione dei servizi di interoperabilità della Banca dati degli operatori economici (BDOE) cui al comma 2 del successivo art. 81, le verifiche in capo ai fornitori abilitati al Mepa sono svolte sistematicamente su un campione significativo di operatori economici;
- la verifica delle ipotesi di mendacio nelle dichiarazioni rese *ex d.p.r.* 28 dicembre 2000, n. 445 dagli operatori economici all'atto dell'abilitazione o ammissione o del rinnovo dei dati, riferibili a tutte le fattispecie - di carattere generale o speciale - oggetto di autocertificazione, ivi compresa la gestione dei procedimenti e dei provvedimenti sanzionatori eventualmente conseguenti all'esito del contraddittorio di rito con gli operatori economici interessati, nonché degli ulteriori procedimenti incardinati, ove ne ricorrano i presupposti, avanti all'ANAC o alla competente Procura della Repubblica.

Attraverso lo strumento delle verifiche ispettive, sono stati avviati controlli su oltre 8.500 ordinativi di fornitura (ODF) o appalti specifici (AS) o ancora *addendum* riferibili alle iniziative afferenti ai buoni pasto, nonché sui documenti contabili costituenti le dichiarazioni di fatturato rese dai fornitori aggiudicatari delle iniziative Consip ai fini del calcolo della commissione spettante; all'esito, sono stati assunti gli eventuali provvedimenti monitori, sanzionatori o risolutivi.

Nell'ambito delle attività di monitoraggio degli operatori economici abilitati al Mepa o ammessi allo Sdapa, nel periodo in osservazione sono stati avviati circa 200 procedimenti di accertamento di violazione *ex art.* 55 "Violazione delle regole e dei documenti del mercato elettronico" delle Regole del sistema di *e-procurement* della pubblica amministrazione, disponibili in allegato a tutti i bandi oggetto di pubblicazione.

Su un campione di 147 operatori economici abilitati al Mepa sono state altresì effettuate le attività di verifica del possesso e della permanenza dei requisiti soggettivi di carattere generale di cui ai motivi di esclusione elencati all'art. 80 del d.lgs. n. 50 del 2016 e nelle successive linee guida emanate dall'Anac, dichiarati dai fornitori in sede di domanda di abilitazione ai bandi Mepa o di rinnovo. All'esito, sono stati adottati gli eventuali provvedimenti di revoca nonché - ove atto dovuto - incardinati avanti all'Anac e alla Procura della Repubblica i procedimenti di segnalazione della dichiarazione mendace resa ex d.p.r. n. 445 del 2000. Analoghe verifiche sono state altresì avviate su operatori economici, a seguito di segnalazioni pervenute dalle pubbliche amministrazioni.

Anche per quanto concerne il Sistema dinamico di acquisizione, sono state condotte attività di verifica in ordine ai motivi di esclusione di cui al citato art. 80 del d.lgs. n. 50 del 2016. Tali attività hanno interessato 9 imprese, nei confronti delle quali, ove necessario, sono stati assunti provvedimenti per il perfezionamento, l'integrazione o la revoca dell'ammissione, nonché le segnalazioni di rito per i casi di mendacio.

Pur tenendo conto delle suesposte argomentazioni, di ordine tecnico e giuridico, la Corte ritiene che da quanto sopra emerga sia la necessità di un miglioramento nell'utilizzo del sistema da parte dei responsabili degli acquisti pubblici, sia l'opportunità di una semplificazione e implementazione delle procedure di accesso che limitino il ricorso agli ordini diretti, che circoscrivano la possibilità di un uso illecito della piattaforma e cerchino di sfruttare al meglio le potenzialità di risparmio.

6.1.6 Gare su delega e in modalità *Application service provider*

Le gare su delega e in *Application service provider* - Asp sono procedure destinate a soddisfare fabbisogni specifici di singole amministrazioni, per le quali Consip svolge attività di supporto. Nelle gare in Asp, è l'amministrazione stessa ad utilizzare la piattaforma acquisti per svolgere la procedura, con il supporto e l'assistenza di Consip.

Tabella 8 - Indicatori gare in Asp

	2018	2019	Variaz. %
Erogato (milioni)	162	456	181
Bandi semplificati/Appalti specifici pubblicati (n.)	128	1.023	699

Fonte: Consip s.p.a.

Nell'ambito delle gare in modalità Asp, nel corso del 2019 si è registrato un eccezionale incremento del valore di erogato, sostanzialmente triplicato (456 milioni a fronte di 162 milioni nel 2018). Ancor più significativi sono stati gli incrementi rilevati nel numero di pubblicazioni realizzate dalle amministrazioni (1.023 gare, a fronte di 128 gare nel 2018) e nel valore di importo bandito (4.586 milioni a fronte di 580 milioni nel 2018).

Tali risultati sono stati raggiunti procedendo in continuità con le attività di promozione già avviate nel 2018, attraverso incontri diretti con i principali enti pubblici centrali o territoriali e presso i soggetti aggregatori, nonché tramite sessioni di formazione *on-line* e incontri di formazione in aula per illustrare le caratteristiche e le funzionalità dello strumento. Tali azioni hanno determinato l'abilitazione nel 2019 di 11.250 utenti, per un totale di circa 900 stazioni appaltanti e 138 amministrazioni.

6.1.7 Riscontri effettuati sulla esecuzione dei contratti e sulla qualità delle forniture acquisite

In via preliminare, va puntualizzato che le attività di monitoraggio svolte da Consip nella fase di esecuzione della fornitura, stante la loro evidente natura complementare, non si sostituiscono ai controlli effettuati dalle pubbliche amministrazioni sulla esecuzione dei singoli contratti.

Il perimetro dell'indagine si sviluppa su due diversi piani di governo, con l'obiettivo di:

- verificare il rispetto dei livelli di servizio e degli adempimenti contrattuali previsti in convenzione e negli accordi quadro, sanzionando i comportamenti omissivi o inadeguati posti in essere dai fornitori aggiudicatari;
- promuovere il miglioramento dell'azione di Consip, attraverso la verifica continua dell'adeguatezza dei livelli di servizio adottati nelle iniziative promosse, prevedendone l'aggiornamento in sede di estensione della documentazione relativa alle edizioni successive, ove in sede di monitoraggio emergano evidenze in tal senso.

Gli strumenti di monitoraggio impiegati dalla Società per il perseguimento degli obiettivi anzidetti sono:

- a) i reclami, che registrano le lamentele provenienti dalla pubblica amministrazione. L'elaborazione dei reclami si basa sulla raccolta e analisi delle singole segnalazioni e rimostranze espresse dalle pubbliche amministrazioni, che vengono analizzate al fine di mettere in atto le opportune azioni correttive. L'analisi verifica l'andamento storico dei reclami con riferimento ai contratti relativi alle convenzioni e agli accordi quadro stipulati da Consip. In presenza di incrementi notevoli - in valore assoluto rispetto al dato storico, o relativo rispetto invece alla tipologia di anomalia segnalata - vengono avviati approfondimenti, condivisi con le strutture aziendali interessate;
- b) le verifiche ispettive, effettuate da un soggetto qualificato, selezionato da Consip mediante gara europea, su un campione rappresentativo di ordinativi di fornitura e finalizzate, secondo criteri di uniformità e oggettività della valutazione, al controllo del rispetto delle obbligazioni contrattuali da parte del fornitore aggiudicatario nella fase di esecuzione dei singoli contratti stipulati con le pubbliche amministrazioni;
- c) il controllo della corretta esecuzione delle prestazioni contrattuali che il fornitore deve adempiere direttamente nei confronti di Consip; le condizioni contrattuali contenute in ciascuna convenzione o accordo quadro, oltre a disciplinare le obbligazioni del fornitore nei confronti dell'amministrazione contraente, prevedono altresì specifiche obbligazioni alle quali lo stesso fornitore deve adempiere direttamente nei confronti di Consip (a titolo di esempio, invio di flussi dati relativi all'andamento dell'iniziativa, reportistica, prestazione e svincolo di garanzie definitive). Il controllo sistematico del tempestivo rispetto di dette obbligazioni è effettuato mensilmente, o secondo le scadenze e la natura degli adempimenti gravanti sui singoli operatori economici.

Gli inadempimenti rilevati attraverso l'attivazione dei diversi strumenti di monitoraggio conducono all'avvio di procedimenti amministrativi di contestazione che, all'esito del contraddittorio di rito espletato con gli operatori economici interessati, si concludono con l'applicazione o meno delle penali contrattualmente previste e che, in presenza di ulteriori elementi, eventualmente concorrono all'assunzione di ulteriori e più stringenti provvedimenti sanzionatori.

L'analisi degli inadempimenti rilevati con le attività di monitoraggio della qualità delle forniture permettono l'identificazione di proposte di azioni correttive o integrative del tessuto contrattuale, che vengono condivise con le funzioni aziendali deputate:

- a) alla definizione degli *standard* di gara;
- b) alla redazione della documentazione di gara.

6.1.8 Attività svolta in funzione di soggetto attuatore per l'emergenza Covid-19

Con decreto del Capo del Dipartimento della protezione civile del 2 marzo 2020, l'Amministratore delegato di Consip s.p.a. è stato nominato "soggetto attuatore" per fronteggiare l'acquisizione di beni, servizi e forniture necessari per fronteggiare l'emergenza Covid. Il soggetto attuatore opera sulla base di specifiche direttive impartite dal Capo Dipartimento, può avvalersi delle deroghe previste dall'art. 3 dell'ordinanza n. 630 del 2020 per assicurare la tempestività degli approvvigionamenti e opera con una contabilità speciale. Per realizzare gli interventi richiesti, al soggetto attuatore è assicurata copertura finanziaria nei limiti delle somme autorizzate.

In qualità di soggetto attuatore, Consip, nell'arco di tempo intercorrente dal 6 al 19 marzo 2020, ha indetto le seguenti procedure negoziate per l'acquisto di forniture necessarie per fronteggiare l'emergenza sanitaria:

- 1) ID 2281 - Procedura negoziata d'urgenza per l'affidamento di accordi quadro per la fornitura di dispositivi medici per terapia intensiva e sub-intensiva, dispositivi e servizi connessi, e dispositivi opzionali destinati all'emergenza sanitaria "Covid-19"¹³;
- 2) ID 2282 - Procedura negoziata d'urgenza per l'affidamento di accordi quadro per la fornitura di dispositivi di protezione individuale e apparecchiature elettromedicali, dispositivi e servizi connessi destinati all'emergenza sanitaria "Covid-19";
- 3) ID 2284 - Procedura negoziata per l'affidamento di tamponi rinofaringei destinati all'emergenza sanitaria "Covid-19";

¹³ La procedura - suddivisa in 7 lotti - per un valore complessivo pari a euro 184.875.000,00, è stata aggiudicata in data 9 marzo 2020. A seguito di quest'ultima, tuttavia, si è reso necessario procedere con l'annullamento del provvedimento di aggiudicazione nei confronti di una impresa aggiudicataria - unico concorrente del lotto 7.6 relativo agli "Umidificatori attivi". Il fornitore, infatti, a fronte di un ribasso offerto pari a circa il 97 per cento rispetto al prezzo posto a base d'asta, con separata dichiarazione, ha precisato di non avere disponibilità di umidificatori attivi ma di avere disponibili "circuiti riscaldati e cannule per alti flussi compatibili con tutti i maggiori umidificatori/circuiti presenti sul mercato" risultati, ad una successiva analisi, non rispondenti a quanto richiesto nel capitolato tecnico e non equivalenti in termini di funzionalità. Quanto emerso circa la difformità del prodotto offerto rispetto a quanto richiesto espressamente nella documentazione di gara, ha imposto, quindi, a Consip di adottare un provvedimento di annullamento in autotutela dell'aggiudicazione stessa.

- 4) ID 2285 - Procedura negoziata per l'affidamento di *kit* diagnostici per coronavirus destinati all'emergenza sanitaria "Covid-19";
- 5) ID 2286 - Procedura negoziata d'urgenza per l'affidamento di accordi quadro per la fornitura di umidificatori, carrelli di emergenza, caschi CPAP, caschi NIV, dispositivi e servizi connessi destinati all'emergenza sanitaria "Covid-19". L'iniziativa è suddivisa in 4 lotti merceologici, di cui tre relativi a ripubblicazioni di una precedente iniziativa (ID 2281);
- 6) ID 2288 - Procedura negoziata d'urgenza per l'affidamento di accordi quadro per la fornitura di mascherine chirurgiche, dispositivi di protezione individuale e servizi connessi destinati all'emergenza sanitaria "Covid-19".

In tale contesto sono stati inoltre effettuati 2 acquisti sul Mercato elettronico della pubblica amministrazione, per provette sterili e estrattori RNA.

In merito alle attività svolte a supporto del commissario per l'emergenza Covid-19, le principali problematiche emerse possono essere raggruppate in 2 classi:

1. esclusione durante la procedura di gara o annullamento di provvedimenti di aggiudicazione nei confronti di alcuni fornitori che avevano presentato apparecchiature e dispositivi non conformi a quanto richiesto nel capitolato tecnico o non equivalenti in termini di funzionalità;
2. problemi a livello internazionale della catena distributiva di molte aziende che hanno causato ritardi nelle consegne rispetto a quanto dichiarato in sede di offerta.

Sussiste, infine, un problema di contenzioso con riferimento alla vicenda giudiziaria relativa a lotto n. 6 (fornitura di mascherine chirurgiche) nell'ambito della procedura negoziata d'urgenza, in 18 lotti, per l'affidamento di accordi quadro per la fornitura di dispositivi di protezione individuale e apparecchiature elettromedicali, dispositivi e servizi connessi destinati all'emergenza sanitaria Covid-19 - ID 2282

7. PROBLEMATICHE CONNESSE AD ALCUNE GARE CONSIP

7.1 Linee generali

Anche nel corso dell'anno 2019, il dipanarsi di molteplici vicende giudiziarie connesse a gare bandite, deliberate o assegnate da Consip, ha avuto significative ripercussioni e ricadute sulla stessa gestione operativa della Società.

Infatti, l'emersione di ipotizzate condotte antigiuridiche – di cui si riferirà nel prosieguo - anche di rilevanza penale, relative a gare diverse, ha imposto a Consip la necessità di adottare provvedimenti sanzionatori o inibitori, a loro volta oggetto di specifico ed ulteriore contenzioso in sede di giurisdizione amministrativa.

7.2 Gara per l'affidamento di servizi integrati, gestionali ed operativi, da eseguirsi negli immobili, adibiti prevalentemente ad uso ufficio, in uso a qualsiasi titolo alle pubbliche amministrazioni, nonché negli immobili in uso a qualsiasi titolo alle istituzioni universitarie pubbliche e agli enti e istituti di ricerca (FM4)

La gara FM4 (ID 1299) è stata interessata da vicende giudiziarie che hanno generato diversi contenziosi non solo in ambito amministrativo, ma anche in sede penale e civile e da un'intesa anticoncorrenziale accertata dall'Autorità garante della concorrenza e del mercato (Agcm), anch'essa fonte di ulteriori impugnazioni.

In ragione delle risultanze delle indagini penali svolte nei riguardi dell'amministratore di fatto della società, per corruzione posta in essere in concorso con un funzionario Consip, il 16 giugno 2017 la Consip s.p.a. ha escluso un'impresa per violazione dell'art. 38 co. 1 lett. f) d.lgs. 12 aprile 2006, n. 163 e per mendacio. L'esclusione ha generato un contenzioso complesso e articolato.

In sede amministrativa la legittimità dell'esclusione e dell'escussione delle garanzie provvisorie è stata confermata.

Allo stato, pendono, ancora diversi giudizi penali e civili.

La gara FM4 è stata anche interessata da un procedimento (I-808), avviato il 21 marzo 2017 dall'Agcm, ai sensi dell'art. 14 della l. 10 ottobre 1990, n. 287, per violazione delle regole sulla concorrenza, volto ad accertare se diverse imprese, anche per il tramite di società controllate,

avessero posto in essere un'intesa restrittiva della concorrenza, in violazione dell'articolo 101 del TFUE, avente ad oggetto il coordinamento delle modalità di partecipazione alla gara FM4. L'Agcm, con provvedimento adottato in data 17 aprile 2019 a conclusione del procedimento, ha accertato la sussistenza nella gara citata di un'intesa di tipo orizzontale, restrittiva della concorrenza, volta alla ripartizione dei lotti posti a gara, neutralizzando il confronto competitivo per l'aggiudicazione delle commesse; in relazione a ciò, l'Autorità ha sanzionato le società ritenute partecipi dell'intesa.

Consip, di conseguenza, ha valutato l'illecito anticoncorrenziale quale grave errore professionale, ai sensi dell'art. 38 co. 1 lett. f) d.lgs. n. 163 del 2006, escludendo gli operatori coinvolti, ancora presenti nelle graduatorie dalla gara FM4 e dalle altre procedure coeve di analogo contesto merceologico, in cui avevano presentato offerta, ed escutendo le garanzie provvisorie.

Gli operatori sanzionati hanno impugnato innanzi al Tar Lazio il provvedimento Agcm (in tali giudizi Consip ha ritenuto opportuno non costituirsi).

Il Tar ha ritenuto legittimo l'accertamento dell'intesa anticoncorrenziale compiuto dall'Agcm della maggior parte delle imprese sanzionate; con riferimento a tali pronunce, l'Agcm ha proposto appello.

Pendono, inoltre, giudizi innanzi al Tar avverso l'esclusione dalla gara FM4 e i relativi provvedimenti di escussione delle garanzie.

7.3 Gare per Pulizie enti SSN (ID 1460) - Pulizie caserme (ID 1620) - FM musei (ID 1561) - SIE4 (ID 1615) - SL4 (ID 1614) - Gara Mies (ID 1379)

Per i medesimi fatti di rilievo penale che hanno condotto Consip a escluderlo dalla gara FM 4, lo stesso operatore economico è stato, altresì, escluso il 6 marzo 2018 dalle seguenti gare, coeve alla gara FM 4:

- 1) Pulizie enti SSN - lotto 8;
- 2) Pulizie caserme - lotti 2-8-9-10-11-12;
- 3) FM musei - lotti 5-7-8;
- 4) SIE4 - lotti 11-13;
- 5) SL4 - lotti 7-9-10;
- 6) gara MIES 2 lotto 10.

I ricorsi avverso i provvedimenti di esclusione sono stati respinti dal Tar Lazio, con pronunce confermate dal Consiglio di Stato.

Le sentenze del Consiglio di Stato sono state impugnate con distinti ricorsi per revocazione e per Cassazione.

7.4 Convenzioni pulizie scuole (ID 1201)

Con provvedimento n. 25802 del 22 dicembre 2015, a conclusione del procedimento I785, l'Agcm ha accertato l'esistenza di un'intesa restrittiva della concorrenza nell'ambito della gara c.d. "pulizie scuole" (ID 1201) e sanzionato gli operatori economici coinvolti che hanno impugnato il provvedimento Agcm. Il Tar, il Consiglio di Stato e la Corte di Cassazione hanno confermato la legittimità del provvedimento.

Nelle more della definizione dei predetti giudizi, Consip ha risolto le convenzioni pulizie scuole, lotti 1, 4, 10 e 2, 8, 9.

7.4.1 Convenzione per servizi di pulizia ed altri servizi tesi al mantenimento del decoro e della funzionalità degli immobili, per gli istituti scolastici di ogni ordine e grado e per i centri di formazione della pubblica amministrazione - lotto 5 - ID 1201 - stipulata in data 9 dicembre 2013

In data 30 novembre 2017 la Consip s.p.a. ha disposto la risoluzione per gravi e reiterati inadempimenti della "Convenzione per servizi di pulizia ed altri servizi tesi al mantenimento del decoro e della funzionalità degli immobili, per gli istituti scolastici di ogni ordine e grado e per i centri di formazione della pubblica amministrazione - lotto 5 - ID 1201" stipulata in data 9 dicembre 2013.

In ordine al provvedimento di risoluzione pende giudizio innanzi al Tribunale civile.

7.5 Convenzioni Facility management 3 - FM3 (ID 578)

Il 28 maggio 2020, a fronte di conclamate e gravi inadempienze, Consip ha risolto per grave inadempimento le convenzioni FM3 lotti 1, 8, 12. Il ricorso *ex art. 700 c.p.c. ante causam* proposto dall'operatore economico, ha trovato un iniziale accoglimento; nella successiva sede del reclamo, il provvedimento è stato revocato.

7.6 Procedura negoziata d'urgenza, in 18 lotti, per l'affidamento di accordi quadro per la fornitura di dispositivi di protezione individuale e apparecchiature elettromedicali, dispositivi e servizi connessi destinati all'emergenza sanitaria Covid-19 (ID 2282)

Come detto, Consip, in qualità di soggetto attuatore nominato con decreto della Presidenza del Consiglio dei ministri n. 666 del 2 marzo 2020, ha indetto la "procedura negoziata d'urgenza, in 18 lotti, per l'affidamento di accordi quadro per la fornitura di dispositivi di protezione individuale e apparecchiature elettromedicali, dispositivi e servizi connessi destinati all'emergenza sanitaria Covid-19" - ID 2282.

All'esito dell'aggiudicazione, l'aggiudicatario, che da contratto si era impegnato ad effettuare la prima consegna entro 3 giorni dall'ordinativo di fornitura - emesso da Consip il 15 marzo 2020 per 3 milioni di mascherine - ha addotto fin dall'inizio l'esistenza di non chiare problematiche organizzative che impedivano il rispetto della tempistica.

Nel frattempo, effettuati i controlli *ex art. 80 cit.*, è emersa un'irregolarità fiscale non dichiarata che ha condotto Consip in data 19 marzo 2020 all'annullamento dell'aggiudicazione.

La vicenda ha avuto anche un risvolto penale.

7.7 Convenzione SIC3 (ID 1250)

Il 15 maggio 2020, a fronte di conclamate e gravi inadempienze, Consip ha risolto per grave inadempimento le convenzioni SIC3 lotti 1, 4 e 6, escutendo le relative cauzioni e segnalando il fatto ad Anac.

Il ricorso *ex art. 700 c.p.c. ante causam* proposto dall'operatore economico è stato respinto.

7.8 Convenzione IGRUE per l'affidamento di servizi di supporto e assistenza tecnica per l'esercizio e lo sviluppo della funzione di sorveglianza e *audit* dei programmi cofinanziati dall'unione europea (ADA) (ID 1592)

Il contenzioso in atto afferisce alla risoluzione della convenzione in oggetto stipulata da Consip, nell'interesse dell'IGRUE (Ispettorato generale per i rapporti finanziari con l'Unione Europea del Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato), per l'esecuzione dei "servizi di supporto e assistenza tecnica per l'esercizio e lo sviluppo della funzione di sorveglianza e *audit* dei programmi cofinanziati dall'Unione Europea" (c.d. gara ADA).

La controversia ha per oggetto il provvedimento posto in essere da Consip – in corso di esecuzione – a valle dell’emissione del provvedimento Agcm che ha sanzionato l’operatore economico per l’intesa restrittiva della concorrenza da esse posta in essere proprio nell’ambito della gara ADA.

Sul punto pende giudizio civile.

7.9 Gara per la fornitura di energia elettrica e dei servizi connessi per le pubbliche amministrazioni EE12

In corso di esecuzione della convenzione, si era verificato un crollo del prezzo del petrolio, per effetto del quale – in applicazione della specifica formula di revisione del prezzo prevista nel disciplinare di gara, agganciata al prezzo del petrolio *brent*¹⁴ – la fornitura di energia elettrica risultava essere per l’operatore economico fortemente in perdita. Era stato dunque chiesto a Consip un aggiornamento della formula revisionale del prezzo per la fornitura alle pubbliche amministrazioni dell’energia elettrica, ma tale istanza, in ragione di puntuali previsioni di gara, non era stata accolta. Ne è seguito un lungo contenzioso, sia in sede amministrativa che civile, in cui Consip è risultata sempre vittoriosa. La vicenda è poi culminata con l’introduzione, in via legislativa, di apposita disposizione normativa (art. 1, co. 511 della legge 28 dicembre 2015, n. 208, recante “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato” (legge di stabilità 2016) volta a disciplinare (anche) il caso di specie e, dunque, con un accordo tra le parti volto a modificare le condizioni economiche di esecuzione della convenzione EE12.

A valle della vicenda sopra descritta, e nonostante gli accordi presi (rinuncia da parte dell’operatore economico ad azioni risarcitorie nei confronti di Consip e delle amministrazioni), è stato comunque notificato a Consip, in data 25 giugno 2019, un atto di citazione volto ad ottenere il risarcimento di tutti i danni subiti dall’operatore economico in relazione al periodo in cui, prima della definizione dell’accordo di cui alla succitata legge, si è trovato a dover eseguire la convenzione EE12 alle originarie condizioni economiche offerte in gara. La domanda risarcitoria, quantificata ancora in via provvisoria, ammonta a “una

¹⁴ I termine *brent* caratterizza oggi il petrolio di riferimento europeo, un prodotto molto leggero, risultato dell’unione della produzione di 19 campi petroliferi situati nel Mare del Nord

complessiva somma non inferiore ad euro 71.357.542,60, oltre danno di immagine commerciale". Il giudizio è ancora in corso.

7.10 Convenzioni per la fornitura del servizio sostitutivo di mensa mediante buoni pasto cartacei di qualsiasi valore nominale e dei servizi connessi in favore delle amministrazioni pubbliche (ed. 7) BP7 (ID 1488)

Una società, in qualità di esercizio commerciale convenzionato con l'aggiudicataria delle convenzioni BP7 lotti 1 e 3, ha convenuto in giudizio la Consip e l'Agenzia delle entrate, nelle rispettive qualità di soggetto aggiudicatore della gara BP7 sottoscrittore della relativa convenzione, e di soggetto pubblico aderente alla medesima convenzione, assumendo che le parti convenute fossero tenute al soddisfacimento della pretesa creditrice attorea costituita dal mancato pagamento da parte della medesima aggiudicataria del corrispettivo della spesa dei buoni pasto presso il proprio esercizio.

La Consip s.p.a. si è costituita ritualmente in giudizio, eccependo l'infondatezza della predetta domanda e invocandone l'integrale rigetto, sul presupposto della carenza di titolo contrattuale ed extracontrattuale a sostegno della pretesa creditoria azionata. Si rammenta che la Consip aveva peraltro provveduto, in data 13 luglio 2018, a risolvere le menzionate convenzioni per grave inadempimento dell'aggiudicataria. La causa è stata discussa e si è in attesa della decisione.

8. CONTENZIOSO

Come già evidenziato, Consip si avvale del patrocinio dell'Avvocatura dello Stato.

Consip s.p.a., non disponendo di avvocatura interna, con riferimento al contenzioso relativo al Programma e incardinato anteriormente al 1° gennaio 2019, aveva conferito mandato agli avvocati del libero foro inseriti nell'elenco dalla stessa costituito; in data 9 aprile 2019 è stato sottoscritto un protocollo d'intesa fra l'Avvocatura generale dello Stato e Consip s.p.a. sulla base del quale si è provveduto a revocare i mandati precedentemente conferiti ai professionisti e a incaricare l'Avvocatura dello Stato del patrocinio per le successive (anche solo eventuali) attività. L'attività di progressivo passaggio dei giudizi all'Avvocatura si è conclusa nel rispetto di quanto previsto dall'art. 3, commi 4 e 6, del protocollo nonché dei tempi necessari per garantire un ordinato subentro.

Per tutti gli altri contenziosi in cui Consip sia attrice o convenuta che non siano relativi ad attività svolte nell'ambito del Programma di razionalizzazione degli acquisti della pubblica amministrazione, la procedura interna in ordine all'affidamento degli incarichi esterni per la gestione del contenzioso disciplina i principi, i criteri e le modalità per l'affidamento degli incarichi professionali per il patrocinio legale di Consip s.p.a. e indica:

- i requisiti di esperienza e di moralità professionale che debbono possedere i professionisti incaricati da Consip s.p.a.;
- la gestione di eventuali casi di conflitto di interessi;
- le ipotesi di sospensione e cancellazione dei professionisti dall'elenco;
- il procedimento da seguire per il conferimento degli incarichi.

La procedura predetta prevede che lo specifico incarico venga affidato mediante apposito confronto competitivo, interamente tracciato, cui sono invitati due o più professionisti dell'elenco nel rispetto dei principi di rotazione, economicità ed efficacia. Solo in casi specifici e motivati, previsti e disciplinati dalla procedura stessa, è possibile ricorrere all'affidamento in via diretta ad un professionista dell'elenco; si tratta essenzialmente: 1) dei casi di evidente consequenzialità e complementarietà con altri incarichi aventi lo stesso oggetto (anche al fine di dare continuità al rapporto fiduciario); 2) del caso in cui il giudizio abbia ad oggetto questioni giuridiche di carattere particolarmente innovativo o istituti giuridici di recente introduzione o di riforma da parte del legislatore; 3) di ipotesi in cui sussistano particolari esigenze di natura tecnica (ad esempio, per il giudizio da instaurarsi/instaurato a valle di una

consulenza legale fornita dallo stesso professionista su questioni ad alto rischio di contenzioso) o dai tempi nei quali è necessario affidare l'incarico (ad esempio, in caso di richiesta di decreto interinale *inaudita altera parte*).

In data 1° agosto 2019 è entrata in vigore una procedura aggiornata, contenente altresì la disciplina in ordine all'affidamento degli incarichi esterni per la gestione del contenzioso in materia di diritto civile e penale ove Consip s.p.a. sia parte offesa.

Per tali giudizi, in ragione della loro occasionalità, la nuova procedura prevede che lo specifico incarico venga affidato mediante apposito confronto competitivo cui sono invitati i professionisti che, a seguito della pubblicazione sul sito istituzionale della Società di un apposito avviso contenente informazioni specifiche sulla controversia (disciplinare - macroarea in cui rientra la controversia - requisiti minimi richiesti al professionista) abbiano inviato la propria manifestazione d'interesse.

Di seguito, un breve resoconto della situazione del contenzioso in essere, distinto per ambiti di giurisdizione.

a) Tribunale amministrativo regionale

Nel corso dell'anno 2019, sono stati notificati a Consip 113 ricorsi dinanzi al Tribunale amministrativo regionale

Al 31 dicembre 2019 i medesimi risultano così suddivisi: 40 pendenti, 22 definiti nel merito con esito favorevole per Consip, 6 definiti nel merito con esito sfavorevole, in 42 di essi la Consip ha ritenuto di non doversi costituire, 3 non sono stati depositati.

Al 31 ottobre 2020, i 40 ricorsi pendenti al 31 dicembre 2019 risultano così modificati: 22 definiti nel merito con esito favorevole per Consip, 3 definiti nel merito con esito sfavorevole

Sono state proposte dinanzi al Tribunale amministrativo regionale 50 istanze cautelari: 7 hanno avuto esito favorevole per Consip, 9 hanno avuto esito sfavorevole, 34 non sono state discusse entro il 31 dicembre 2019.

b) Consiglio di Stato

Innanzitutto al Consiglio di Stato sono stati notificati a Consip 81 ricorsi in appello così suddivisi: 16 ricorsi in appello cautelare di cui 10 definiti con esito positivo per Consip, 2 definiti con esito negativo per Consip, 2 pendenti; in due ricorsi in appello cautelare Consip ha ritenuto di non

costituirsi; 65 ricorsi in appello avverso sentenza di cui 12 sono stati definiti con esito positivo per Consip, 41 pendenti al 31 dicembre 2019; in 12 ricorsi Consip ha ritenuto di non costituirsi. Al 31 ottobre 2020 i ricorsi pendenti al 31 dicembre 2019 risultano così modificati: un appello cautelare è stato definito con esito sfavorevole – spese compensate; dei 41 appelli su sentenza pendenti al 31 dicembre 2019, nel corso del 2020, 38 sono stati definiti nel merito, di cui 27 con esito positivo per Consip e 11 con esito negativo.

c) Corte Suprema di Cassazione

Sono stati notificati a Consip 2 ricorsi dei quali uno è stato definito favorevolmente e uno risulta pendente al 31 dicembre 2019.

d) Tribunale civile

I ricorsi che vedono coinvolta Consip dinanzi al Tribunale civile risultano essere 29 così suddivisi: 22 pignoramenti presso terzi nei quali Consip riveste la qualifica di terzo pignorato; 5 atti di citazione; 1 ricorso per sequestro liberatorio; 1 decreto ingiuntivo promosso da Consip.

e) Presidente della Repubblica

È stato presentato un ricorso straordinario in cui Consip ha deciso di non costituirsi (Gara MIES 2 lotto 6).

f) Quantificazione spese di soccombenza anno 2019

Con riferimento ai provvedimenti giurisdizionali emessi nel corso dell'anno 2019, le spese di soccombenza (comprehensive di spese generali e rimborso dei contributi unificati) risultano essere pari a 66.885,90 euro.

Conclusivamente, si rileva che nel 2019 sono stati incardinati 143 giudizi, di cui al 13 marzo 2021 ne risultano ancora pendenti 15; per i giudizi definiti gli esiti sono stati i seguenti:

- 17,9 per cento sfavorevoli per Consip;
- 72,1 per cento favorevoli per Consip.

Nel 2020 sono stati incardinati 193 giudizi, di cui alla medesima data dal 13 marzo 2021 ne risultano ancora pendenti 84; per i giudizi definiti gli esiti sono stati i seguenti:

- 18,3 per cento sfavorevoli per Consip;
- 71,7 per cento favorevoli per Consip.

9. RISORSE FINANZIARIE

Le risorse finanziarie per lo svolgimento della propria attività derivano a Consip in via principale dalla convenzione acquisti stipulata con il Mef, per l'attuazione del Programma di razionalizzazione acquisti (stipulata in data 9 marzo 2017 e relativa al triennio 2017-2019 v. par. 1.3¹⁵).

A tali risorse si sono aggiunte quelle corrisposte a Consip dalla Sogei (dal 2 aprile 2013), per le attività di acquisizione di beni e servizi per la gestione e lo sviluppo dei sistemi informativi, e le risorse derivanti dalle convenzioni in base alle quali Consip svolge, per conto di pubbliche amministrazioni, attività di centrale di committenza.

Di seguito, vengono riportate le risorse dell'ultimo triennio (indicate fra i ricavi, v. par. 10.1) distinte per tipologia (gestione propria e gestione a rimborso) e per ambito di attività svolta.

Tabella 6 - Risorse ultimo triennio

	2017	2018	Variaz. %	2019	Variaz. %
PRESTAZIONI PROFESSIONALI	45.743.536	47.933.716	4,79	48.097.343	0,34
Programma razionalizzazione acquisti	32.652.557	33.203.706	1,69	34.940.960	5,23
Corrispettivi <i>forfait</i>	32.652.557	33.203.706	1,69	34.940.960	5,23
Centrale di committenza per singole PA	9.131.090	10.684.083	17,01	9.216.645	-13,73
Corrispettivi tempo e spesa	3.480.190	4.671.383	34,23	4.277.095	-8,44
Corrispettivi <i>forfait</i>	5.650.900	6.012.700	6,40	4.939.550	-17,85
Progetti specifici	3.959.889	4.045.927	2,17	3.939.738	-2,62
Corrispettivi a canone	3.200.000	3.250.000	1,56	3.300.000	1,54
Corrispettivi tempo e spesa	718.625	667.757	-7,08	598.890	-10,31
Corrispettivi prodotti e servizi specifici	41.264	128.170	210,61	40.848	-68,13
QUOTE A RIMBORSO	11.797.881	11.848.394	0,43	14.223.003	20,04
Programma razionalizzazione acquisti	10.199.008	10.031.111	-1,65	12.799.513	27,60
Centrale di committenza per singole PA	260.990	263.767	1,06	252.847	-4,14
Progetti specifici	1.337.883	1.553.517	16,12	1.170.643	-24,65
TOTALE	57.541.417	59.782.110	3,89	62.320.346	4,25

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Consip s.p.a.

¹⁵ Successivamente, è stata stipulata una nuova convenzione in data 13 febbraio 2020, regolante la realizzazione e la gestione delle attività del Programma nel triennio 2020-2022.

L'incremento complessivo delle risorse acquisite nel 2019 è del 4,25 per cento, determinato principalmente dall'aumento delle quote a rimborso per il Programma di razionalizzazione degli acquisti della pubblica amministrazione.

10. BILANCIO

Il bilancio della Consip è costituito dai documenti contabili previsti per le società dagli artt. 2423 - 2428 del codice civile e, in particolare, dal conto economico, dallo stato patrimoniale, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa, ai quali si aggiungono le relazioni del Consiglio di amministrazione, del Collegio sindacale e della società di revisione e l'attestazione del 24 marzo 2020 a firma congiunta dell'Amministratore delegato e del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari. Le stesse disposizioni civilistiche riflettono le modifiche apportate, a valere dall'esercizio 2016, dal d.lgs. 18 agosto 2015, n. 139, emesso in attuazione della direttiva 2013/34/UE, con effetti prevalentemente sugli schemi di bilancio e sui criteri di valutazione applicabili. In base a quanto stabilito, inoltre, dal d.m. Mef 27 marzo 2013, attuativo del d.lgs. 31 maggio 2011, n. 91, la società ha provveduto ad allegare al bilancio 2019 il conto consuntivo in termini di cassa (con applicazione delle ripartizioni di spesa per missioni e programmi, nota illustrativa e prospetto relativo alle finalità di spesa complessiva). Sulla bozza del bilancio in questione si è pronunciato, in data 25 marzo 2020, il Collegio sindacale, previo positivo riscontro della società di revisione e sulla base dell'attestazione del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e dell'Amministratore delegato.

L'Assemblea degli azionisti ha deliberato l'approvazione del bilancio in data 29 settembre 2020, dopo il susseguirsi di numerosi aggiornamenti a partire dalla prima convocazione del 28 aprile 2020.

Al fine di meglio rappresentare l'andamento economico-finanziario della gestione, Consip ha provveduto a riclassificare il conto economico e lo stato patrimoniale - secondo il disposto dell'art. 2428 c.c. e tenuto conto di quanto suggerito dal Consiglio nazionale dei dottori commercialisti e degli esperti contabili nella circolare del 14 gennaio 2009 - rispettivamente secondo il modello della "pertinenza gestionale" e il modello "finanziario".

Inoltre, è stato elaborato uno schema del capitale circolante, per verificare l'equilibrio finanziario tra le poste dell'attivo e del passivo aventi stesso orizzonte temporale.

I principali valori economici e patrimoniali nel 2019 sono i seguenti.

Tabella 7 - Valori economici e patrimoniali per aggregato

VALORI ECONOMICI		VALORI PATRIMONIALI			
Ricavi delle vendite	69.141.357			Mezzi propri	40.235.619
Valore aggiunto	44.998.382	Attivo fisso	3.148.922	Passività consolidate	10.811.701
Risultato netto	7.396.184	Attivo circolante	95.118.498	Passività correnti	47.220.100

Fonte: Consip s.p.a.

A partire dal 2015, Consip s.p.a., essendo stata inclusa nell'elenco Istat delle pubbliche amministrazioni (ex art. 1, c. 3, l. 31 dicembre 2009, n. 196), è soggetta alla normativa riguardante il controllo della spesa pubblica, i cui dettagli e riferimenti sono riportati dal Collegio sindacale nella propria relazione allegata al bilancio. La società, di conseguenza, ha determinato i risparmi conseguiti dall'applicazione delle stesse norme ed ha provveduto al versamento degli stessi in favore del bilancio dello Stato, per un importo complessivo di 2,20 milioni in sede di distribuzione del dividendo, ex art. 1, c. 506, l. n. 208 del 2015,; pertanto, lo stesso utile di esercizio viene determinato al lordo di tali importi, che in precedenza venivano iscritti fra gli oneri diversi di gestione.

10.1 Conto economico

Dalla gestione economica, a fine 2019, emerge un risultato d'esercizio positivo di 7.396.184 euro con un incremento del 27,53 per cento rispetto al precedente esercizio, in cui era stato di 5.799.757 euro.

Nel 2019 si registra una diminuzione del valore della produzione (73.412.487 euro nell'anno 2019 contro 74.413.117 euro dell'anno 2018) pari a poco più di un milione (-1,34 per cento), determinata essenzialmente dal decremento degli altri ricavi e proventi.

I costi della produzione, diminuiti del 4,71 per cento, sono passati da 66.184.926 euro del 2018 a 63.066.392 euro del 2019.

La differenza tra valore e costi di produzione è pari nel 2019 a 10.346.095 euro (+25,74 per cento) a fronte di 8.228.191 dell'anno 2018.

Il risultato prima delle imposte è pari a 10.359.412 euro (+25,74 per cento) che si confronta con il risultato dell'anno precedente pari a 8.238.978 euro.

Nella tabella seguente sono esposti i dati del conto economico per l'esercizio 2019 posti a confronto con quelli dell'esercizio precedente.

Tabella 8 - Conto economico

CONTO ECONOMICO	2018	2019	Variaz. %	Incid. %
A) VALORE DELLA PRODUZIONE				
1) Ricavi delle vendite e prestaz.				
Compensi Consip	47.933.716	48.097.343	0,34	65,52
Rimborso costi P.A.	11.848.394	14.223.003	20,04	19,37
TOTALE	59.782.110	62.320.346	4,25	84,89
3) Variazione lavori in corso su ordinazione	-57.254	544.742	+1.051,45	0,74
4) Incrementi di immob. per lavori interni	42.555	22.684	-46,69	0,03
5) Altri ricavi e proventi				
Ricavi e proventi diversi	8.032.208	3.703.704	-53,89	5,05
Contributi in conto esercizio	6.613.498	6.821.011	3,14	9,29
TOTALE	14.645.706	10.524.715	-28,14	14,34
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE	74.413.117	73.412.487	-1,34	100,00
B) COSTI DELLA PRODUZIONE				
6) Per materie prime, suss., di cons.				
Acquisti beni per Consip	54.402	39.805	-26,83	0,06
Acquisti beni per conto terzi	1.230.048	1.894.429	54,01	3,00
TOTALE	1.284.450	1.934.234	50,59	3,07
7) Per servizi				
Acquisti servizi per Consip	8.551.332	7.652.701	-10,51	12,13
Acquisti servizi per conto terzi	10.613.700	12.187.015	14,82	19,32
TOTALE	19.165.032	19.839.716	3,52	31,46
8) Per godimento di beni di terzi				
Godimento beni di terzi per Consip	2.301.366	2.794.892	21,44	4,43
Godimento beni di terzi per conto di terzi	4.647	141.559	2.946,24	0,22
TOTALE	2.306.013	2.936.451	27,34	4,66
9) Per il personale				
a) Salari e stipendi	23.067.327	23.755.791	2,98	37,67
b) Oneri sociali	6.155.066	6.378.688	3,63	10,11
c) T.F.R.	1.763.154	1.784.816	1,23	2,83
e) Altri costi	837.551	732.821	-12,50	1,16
TOTALE	31.823.098	32.652.116	2,61	51,77
10) Ammortamenti e svalutazioni				
a) Ammortamento imm. immateriali	1.083.247	1.541.804	42,33	2,44
b) Ammortamento imm. materiali	148.153	169.114	14,15	0,27
TOTALE	1.231.400	1.710.918	38,94	2,71
12) Accantonamenti per rischi	6.889.756	445.560	-93,53	0,71
14) Oneri diversi di gestione	3.485.177	3.547.397	1,79	5,62
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE	66.184.926	63.066.392	-4,71	100,00
DIFF. VALORI E COSTI DI PROD. (A-B)	8.228.191	10.346.095	25,74	

(segue)

CONTO ECONOMICO	2018	2019	Variaz. %
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI			
16) Altri proventi finanziari			
d) proventi diversi dai precedenti	51.768	13.604	-73,72
TOTALE	51.768	13.604	-73,72
17) Interessi e altri oneri finanziari	40.981	287	-99,30
17b) Utili e perdite su cambi			
TOTALE ONERI E PROVENTI FINANZIARI (16-17+/-17b)	10.787	13.317	23,45
D) RETTIFICHE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	0	0	
E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI			
20) Proventi	0	0	
21) Oneri	0	0	
TOTALE	0	0	
TOTALE PARTITE STRAORDINARIE (20-21)	0	0	
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	8.238.978	10.359.412	25,74
22) Imposte sul reddito d'esercizio			
a) imposte correnti	4.207.368	2.290.111	-45,57
b) imposte differite/anticipate	-1.768.147	673.117	138,07
UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	5.799.757	7.396.184	27,53

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Consip s.p.a.

Dall'esame delle voci che compongono il valore della produzione, emerge che:

- i ricavi derivanti dai compensi, pari a 48.097.343 euro (a fronte di 47.933.716 euro del 2018), riguardano i corrispettivi conseguiti in relazione alle attività svolte dalla Società a fronte degli adempimenti e degli impegni assunti nei confronti del Ministero dell'economia e delle finanze e di altre amministrazioni dello Stato, secondo quanto previsto nei diversi disciplinari. Tali ricavi evidenziano un risultato in lieve aumento rispetto al precedente esercizio;
- i ricavi per rimborso dei costi da parte delle pubbliche amministrazioni, pari a 14.223.003 euro (a fronte di 11.848.394 euro del 2018), si riferiscono alle somme che le pubbliche amministrazioni devono corrispondere alla Consip, per il rimborso di costi sulla base di quanto disciplinato dalle convenzioni.

Concorrono, altresì, a formare il valore della produzione:

- la variazione lavori in corso su ordinazione, che ammonta a 544.742 euro (-57.254 euro nel 2018) e rappresenta la somma algebrica delle variazioni intervenute sui progetti i cui importi sono indicati nella nota integrativa;

- gli incrementi di immobilizzazioni per lavori interni, pari a 22.684 euro (42.555 euro nel 2018), che si riferiscono ai costi sostenuti per la predisposizione della gara "S-Ripa 2" in corso di esecuzione nell'ambito delle attività *ex lege* n. 135 del 2012;
- gli altri ricavi e proventi (10.524.715 euro a fronte di 14.645.706 nel 2018), si riferiscono a ricavi residuali derivanti dalla gestione accessoria – come esposto in dettaglio nella nota integrativa – ed il loro decremento deriva in maniera principale dalla diminuzione delle escussioni di cauzioni (passate da 6.265.498 euro nel 2018 a 197.880 euro nel 2019).

I costi della produzione ammontano a 63.066.392 euro e, rispetto all'esercizio 2018 (quando ammontavano a 66.184.926 euro), registrano una diminuzione pari al 4,71 per cento.

Le voci di maggiore incidenza sui costi della produzione che presentano significative variazioni nel 2019 rispetto all'esercizio precedente sono rappresentate da:

- costi per acquisto di beni, che ammontano a 1.934.234 euro; sebbene di bassa incidenza sul totale dei costi di produzione (3,07 per cento), registrano un incremento di oltre il 50 per cento rispetto al 2018, per maggiori forniture a rimborso, riferite in particolare a *software*;
- costi per servizi, che ammontano a 19.839.716 euro (di cui 12.187.015 euro per costi a rimborso) e costituiscono il 31 per cento dei costi di produzione; essi mostrano un incremento del 3,52 per cento rispetto al 2018 dovuto all'aumento dei servizi a rimborso (in particolare per il programma razionalizzazione acquisti) per oltre 1,5 milioni, a fronte di diminuzioni di minore entità di altre voci di costo;
- costi per il personale, comprensivi degli oneri sociali e del Tfr, che ammontano a 32.652.116 euro e costituiscono quasi il 52 per cento dei costi di produzione; essi evidenziano rispetto al 2018 un incremento dello 2,61 per cento dovuto sostanzialmente a maggiori costi per retribuzioni, Tfr e *welfare* aziendale;
- costi per accantonamenti per rischi; ammontano a 445.560 euro, notevolmente diminuiti rispetto al 2018 (quando ammontavano a 6.889.756 euro), relativi per la loro totalità ad accantonamenti sul contenzioso in corso;
- oneri diversi di gestione; ammontano a 3.547.397 euro (rispetto ai 3.485.177 del 2018).

I proventi ed oneri finanziari, presentano un risultato positivo pari a 13.317 euro, in miglioramento rispetto al 2018, determinato dalla diminuzione degli interessi passivi unita all'incremento di quelli attivi.

Le imposte sul reddito nel 2019 sono relative ad imposte correnti (Ires e Irap), pari a 2.290.111 euro, e fiscalità anticipate, per 693.519 euro, alle quali sono state detratte imposte pregresse per 1.366.636 euro.

10.2 Stato patrimoniale

Nelle tabelle seguenti sono riportati i dati dello stato patrimoniale dell'esercizio 2019 posti a confronto con le risultanze dell'esercizio precedente.

Tabella 9 - Stato patrimoniale - attività

Attività	31/12/2018	31/12/2019	Var. %	Inc. %
B) Immobilizzazioni				
<i>I - Immateriali</i>				
4 - Concess., licenze marchi e simil.	885.465	2.003.259	126,24	2,04
6 - Immobilizzazioni in corso e acconti	196.777	219.461	11,53	0,22
7 - Altre*	776.003	486.766	-37,27	0,50
TOTALE	1.858.245	2.709.486	45,81	2,76
<i>II - Materiali</i>				
2 - Impianti e macchinari	46.605	125.751	169,82	0,13
3 - Attrezzature industriali e commerciali	12.921	6.175	-52,21	0,01
4 - Altri beni*	312.148	307.510	-1,49	0,31
TOTALE	371.674	439.436	18,23	0,45
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	2.229.919	3.148.922	41,21	3,20
C) Attivo circolante				
<i>I - Rimanenze</i>				
3 - Lavori in corso su ordinazione	443.702	988.444	122,77	1,01
<i>II - Crediti</i>				
1 - Verso clienti esigibili entro l'esercizio successivo	18.554.424	24.364.825	31,32	24,79
4 - Verso controllanti esigibili entro l'esercizio successivo	38.846.853	35.852.706	-7,71	36,48
5 - Verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti esigibili entro l'esercizio successivo	3.497.199	3.813.210	9,04	3,88
5 - bis 1 - crediti tributari esigibili entro l'esercizio successivo	0	2.103.581		2,14
5 - bis 2 - crediti tributari esigibili oltre l'esercizio successivo	2.156.266	2.156.266	0,00	2,19
5 - ter - imposte anticipate entro l'esercizio successivo	2.978.095	2.303.654	-22,65	2,34
5 quater- Verso altri				
a) esigibili entro l'esercizio successivo	947.617	1.147.588	21,10	1,17
b) esigibili oltre l'esercizio successivo	178.823	202.022	12,97	0,21
TOTALE	67.159.277	71.943.852	7,12	73,21
<i>III - Attività finanziarie non imm.</i>	0	0		0,00
<i>IV - Disponibilità liquide</i>				
1- Depositi bancari e postali	13.636.124	22.056.547	61,75	22,45
2- Denaro e valori in cassa	2.002	460	-77,02	0,00
TOTALE	13.638.126	22.057.007	61,73	22,45
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	81.241.105	94.989.303	16,92	96,66
D) Ratei e risconti	72.351	129.195	78,57	0,13
TOTALE ATTIVO	83.543.375	98.267.420	17,62	100,00

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Consip s.p.a.

Tabella 10 - Stato patrimoniale - passività

Passività	31/12/2018	31/12/2019	Var. %	Inc. %
A) Patrimonio netto				
I - Capitale	5.200.000	5.200.000	0,00	5,29
II - Riserva da sovrapp. azioni	0	0		0,00
III - Riserve da rivalutazione	0	0		0,00
IV - Riserva legale	1.040.000	1.040.000	0,00	1,06
V - Riserve statutarie	0	0		0,00
VI - Riserve per azioni prop.	0	0		0,00
VII - Altre riserve				
- Riserva in sospensione d.lgs. 124/93	17.117	17.117	0,00	0,02
- Riserve da fusione Sicot	3.702.845	3.702.845	0,00	3,77
- Differenza da arrotondamento all'unità di Euro	0	-2		0,00
VIII - Utili (perdite) portati a nuovo	19.275.043	22.879.475	18,70	23,28
IX - Utile (perdita) d'esercizio	5.799.757	7.396.184	27,53	7,53
TOTALE PATRIMONIO NETTO	35.034.762	40.235.619	14,84	40,95
B) Fondi per rischi e oneri				
2 - per imposte, anche differite	1.679	355	-78,86	0,00
3 - altri	10.420.602	8.065.842	-22,60	8,21
TOTALE	10.422.281	8.066.197	-22,61	8,21
C) Trattamento di fine rapporto	2.571.483	2.690.566	4,63	2,74
D) Debiti				
4 - Debiti verso banche entro l'esercizio successivo	2.735	1.115	-59,23	0,00
6 - Acconti				
a) esigibili entro l'esercizio successivo	110.504	166.750	50,90	0,17
b) esigibili oltre l'esercizio successivo				0,00
7 - Debiti verso fornitori				
a) esigibili entro l'esercizio successivo	10.577.918	13.080.204	23,66	13,31
b) esigibili oltre l'esercizio successivo	86.603	54.938	-36,56	0,06
11 - Debiti verso controllanti esigibili entro l'esercizio successivo	10.996.724	16.873.489	53,44	17,17
11 bis - Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti esigibili entro l'esercizio successivo	305.850	678.357	121,79	0,69
12 - Debiti tributari entro l'esercizio successivo	4.114.640	1.688.190	-58,97	1,72
13 - Debiti verso ist. di previd. e sicur. soc.	2.175.098	2.259.104	3,86	2,30
14 - Altri debiti entro l'esercizio successivo	7.144.777	12.472.891	74,57	12,69
TOTALE	35.514.849	47.275.038	33,11	48,11
E) Ratei e risconti	0	0		0,00
TOTALE PASSIVO	83.543.375	98.267.420	17,62	100,00

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Consip s.p.a.

Il totale dell'attivo (98.267.420 euro), a confronto con il totale dell'anno 2018 (83.543.375 euro), espone un incremento del 17,62 per cento; l'attivo circolante pari a 94.989.303 euro nel 2019, contro 81.241.105 dell'anno precedente, è aumentato del 16,92 per cento principalmente per effetto dell'incremento dei crediti verso clienti (che passano da 18,55 milioni nel 2018 a 24,36 milioni nel 2019, con una percentuale di incidenza sul totale attivo del 24,79 per cento), mentre diminuiscono, in misura minore, i crediti verso controllanti (da 38,85 a 35,85 milioni), che costituiscono la voce di maggiore incidenza (36,48 per cento) sul totale dell'attivo e si riferiscono a servizi da regolarizzare e contributi da incassare da parte del Mef. Le disponibilità liquide aumentano del 61,73 per cento (pari a 8,42 milioni).

Di contro il totale del passivo espone:

- un patrimonio netto (che include il valore delle riserve da fusione Sicot per euro 3.702.845) pari a 40.235.619 euro, in aumento del 14,84 per cento nei confronti dell'esercizio precedente (35.034.762 euro);
- debiti pari a 47.275.038 euro, contro debiti dell'anno precedente pari a 35.514.849 euro, con un incremento del 33,11 per cento ed una incidenza sul totale passivo del 48,11 per cento. In particolare, i debiti con maggiore incidenza risultano quelli verso controllanti (17,17 per cento) e verso fornitori a breve termine (13,31 per cento).

Tra le componenti del passivo meritano anche menzione i fondi per rischi ed oneri pari a 8.066.197 euro (in diminuzione rispetto al 2018, per via dei minori accantonamenti dell'esercizio) ed il trattamento di fine rapporto pari a 2.690.566 euro (+4,63 per cento rispetto al 2018).

Gli schemi civilistici non dispongono più l'indicazione in calce allo stato patrimoniale dei *conti d'ordine*: Consip, però, mantiene una fideiussione bancaria per 1.831.612 euro, rilasciata nell'interesse della Società a garanzia degli adempimenti contrattuali a favore dei proprietari dell'immobile sede della stessa.

10.3 Variazioni intervenute nelle consistenze delle partite dell'attivo e del passivo

10.3.1 Variazioni dell'attivo

Le immobilizzazioni, come esposto nella tabella seguente, ammontano complessivamente a 3,15 milioni e registrano un incremento di 918 migliaia di euro (41,17 per cento), distribuito fra le voci immateriali e materiali (rispettivamente, +851 migliaia e +67 migliaia).

Tabella 11 - Immobilizzazioni

(migliaia)

Descrizione	Saldo al 31/12/2018	Saldo al 31/12/2019	Variazioni
Immobilizzazioni immateriali	1.858	2.709	851
Immobilizzazioni materiali	372	439	67
Totale	2.230	3.148	918

Fonte: Consip s.p.a.

La composizione e la movimentazione delle immobilizzazioni, immateriali e materiali, sono rappresentate nelle tabelle che seguono, dalle quali si evincono gli incrementi di maggior rilevanza per licenze *software* (fra le immobilizzazioni immateriali) e per l'impianto di allarme e antincendio (fra le immobilizzazioni materiali).

Tabella 12 - Immobilizzazioni immateriali

(migliaia)

Immobilizzazioni immateriali	Costo storico	Quote amm.to al 31/12/2018	Importo netto al 31/12/2018	Acquisti 2019	Decrementi 2019			Importo netto al 31/12/2019
					Costo storico	Quote amm.to	Totale	
Licenze <i>software</i>	14.106	13.221	885	2.394		1.276	1.276	2.003
Immob. in corso (gare AT-ADA e SPC)	197		197	22			0	219
Altre (investimenti su beni di terzi)	3.854	3.078	776		24	265	289	487
Totale	18.157	16.299	1.858	2.416	24	1.541	1.565	2.709

Fonte: Consip s.p.a.

Tabella 13 - Immobilizzazioni materiali

(migliaia)

Immobilizzazioni materiali	Costo storico	al 31/12/2018		Acquisti 2019	Dismissioni / Decrementi 2019			Amm.to 2019	Importo netto al 31/12/2019
		Fondo amm.to	Importo netto	Totale acquisti	Costo storico	F.do amm.	Totale		
Impianto allarme e antincendio	83	79	4	83			0	14	73
Centrale telefonica	364	364	0				0		0
Varchi elettronici	116	73	42	25	26	26	0	15	52
Attrezzature diverse	126	113	13				0	7	6
Attrezzature elettroniche e varie	39	39	0				0		0
Apparecchiature hardware	1.718	1.422	296	119	135	135	0	127	288
Mobili e macchine da ufficio	1.433	1.418	15	9	10	10	0	6	18
Telefoni portatili	35	34	1	1	1	1	0		2
Costruzioni leggere	24	24	0				0		0
Totale	3.938	3.566	371	237	172	172	0	169	439

Fonte: Consip s.p.a.

L'attivo circolante ammonta a complessivi 94,99 milioni con un incremento di 13,75 milioni rispetto all'esercizio precedente (+16,92 per cento).

Le singole voci sono costituite da:

- rimanenze lavori in corso su ordinazione che ammontano a 988 migliaia di euro, con un incremento di 555 migliaia di euro (122,77 per cento). Non sono inclusi oneri finanziari patrimonializzati;
- crediti pari complessivamente a 71,94 milioni a fronte di 67,16 milioni dell'esercizio precedente, con un incremento di 4,79 milioni (7,12 per cento). Sono esigibili oltre l'esercizio successivo 2,16 milioni di crediti tributari - inerenti alla richiesta di rimborso delle imposte sui redditi spettante a seguito del riconoscimento della deducibilità Irap afferente al costo del lavoro per gli anni 2007-2011 - e 202 migliaia di euro di crediti verso altri, relativi ad un atto transattivo siglato con un operatore economico (al quale sono state applicate penali ed escussioni di garanzie da riconoscere al Mef), per 200 migliaia di euro, ed il deposito cauzionale versato alla società Poste Italiane, per 2 migliaia di euro. I crediti verso controllanti (voce maggiormente rilevante) esigibili entro l'esercizio successivo al 31 dicembre 2019, sono principalmente costituiti da crediti nei confronti

del Mef per il programma di razionalizzazione degli acquisti (33,51 milioni) e per progetti specifici (2.301 migliaia di euro);

- disponibilità liquide che ammontano a 22,06 milioni, con un decremento di 8,42 milioni rispetto all'esercizio 2018. Sono composte per la quasi totalità da depositi bancari e postali. Sull'andamento della gestione finanziaria e sulla conseguente determinazione dei saldi di liquidità, si rinvia al paragrafo 10.4;

I risconti attivi sono pari complessivamente a 129 migliaia di euro, in diminuzione rispetto all'esercizio 2018 per 57 migliaia di euro.

10.3.2 Variazioni del passivo

Il patrimonio netto ammonta a 40,2 milioni, con un incremento rispetto al 2018 di 5,2 milioni. Le principali voci di patrimonio netto e le variazioni rispetto al 2017 sono evidenziate nella tabella seguente.

Tabella 14 - Movimentazioni del patrimonio netto

(migliaia)

Voci	Saldo al 31/12/2018	Incrementi	Decrementi	Saldo al 31/12/2019
Capitale Sociale	5.200			5.200
Riserva legale	1.040			1.040
Riserva ex d.l. n. 124/1993	17			17
Riserve da fusione Sicot	3.703			3.703
Riserva disponibile Utile (Perdite) a nuovo	19.275	3.604		22.879
Risultato d'esercizio	5.800	7.396	5.799	7.397
Totale Patrimonio netto	35.035	11.000	5.799	40.236

Fonte: Consip s.p.a.

La voce "capitale sociale" è pari a 5,20 milioni la cui entità risulta invariata rispetto all'esercizio precedente. Il capitale è rappresentato da n. 5.200.000 azioni ordinarie del valore nominale di 1 euro, detenute interamente dal Ministero dell'economia e delle finanze; al 31 dicembre 2019 risulta interamente sottoscritto e versato. Non esistono azioni di godimento, né obbligazioni convertibili in azioni. Nel corso dell'esercizio non sono state emesse nuove azioni.

La riserva legale, costituita ai sensi dell'art. 2430 c.c. tramite l'accantonamento di una quota pari al 5 per cento degli utili netti annui, con l'esercizio 2011 ha raggiunto il limite di importo previsto dal citato articolo 2430, pari al 20 per cento del capitale sociale (1,04 milioni) ed è quindi interamente costituita.

La voce "riserve in sospensione ex d.lgs. n. 124 del 1993" ammonta a 17 migliaia di euro e non evidenzia alcuna variazione rispetto all'esercizio precedente. Tale riserva si riferisce all'accantonamento, eseguito nei precedenti esercizi, di un importo pari al 3 per cento delle quote di Tfr trasferite a forme di previdenza complementare. Detta riserva, non distribuibile, è disciplinata dall'art. 2117 c.c.

La voce "riserve da fusione Sicot" rappresenta l'incremento del patrimonio netto di Consip per effetto della fusione per incorporazione della Sicot s.r.l., il cui patrimonio netto di 3,70 milioni, composto dal capitale sociale (2,5 milioni), dalla riserva legale utili non distribuiti (60 migliaia di euro) e dalla riserva disponibile utili non distribuiti (1,14 milioni), è stato unito a quello della Consip.

Le riserve disponibili sono costituite da utili portati a nuovo che, sommati nel corso dei precedenti esercizi, hanno raggiunto la consistenza di 22,88 milioni.

L'utile d'esercizio nel 2019 aumenta rispetto all'anno 2018, passando da 5.799.757 a 7.396.184 euro, con destinazione per 2.195.326 euro ai versamenti dei risparmi di spesa (v. inizio capitolo) e per 5.200.858 euro a riserva disponibile.

I fondi per rischi ed oneri, pari a 8,07 milioni, in diminuzione rispetto all'esercizio 2018 di 2,36 milioni (-22,61 per cento), si compongono di accantonamenti per imposte, per rischi di contenzioso su gare, accantonamenti per miglioramento/riqualificazione *mix* professionale, accantonamenti specifici per la gestione del personale per obiettivi.

Il trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato è pari a 2,69 milioni e mostra un incremento rispetto al 2018 di 119 migliaia di euro, per effetto della quota relativa al passaggio diretto di 6 impiegati da altra società (a seguito di sentenza d'appello di giudizio di lavoro) mentre sia la quota maturata che gli utilizzi dell'anno, sono risultati sostanzialmente pari.

I debiti ammontano a 47,28 milioni (a fronte delle 35,52 milioni del 2018), con un incremento di 11,76 milioni (33,11 per cento).

Le variazioni dei debiti risultano in dettaglio nella tabella seguente.

Tabella 15 - Debiti

(migliaia)

Tipologia	Saldo al 31/12/2018		Saldo al 31/12/2019		Variazioni
	Entro l'esercizio successivo	Oltre l'esercizio successivo	Entro l'esercizio successivo	Oltre l'esercizio successivo	
Debiti verso banche	3	0	1	0	-2
Acconti	110	0	167	0	57
Debiti verso fornitori	10.577	87	13.081	55	2.472
Debiti verso controllanti	10.997	0	16.873	0	5.876
Debiti verso imprese sottoposte a controllo delle controllanti	306	0	678	0	372
Debiti tributari	4.115	0	1.688	0	-2.427
Debiti verso istituti di prev.	2.175	0	2.259	0	84
Altri debiti	7.145	0	12.473	0	5.328
Totale	35.428	87	47.220	55	11.760

Fonte: Consip s.p.a.

Le principali variazioni riguardano:

- un decremento dei debiti tributari di 2.427 migliaia di euro rispetto al 2018, che risultano a fine 2019 pari a 1.688 migliaia di euro per effetto principalmente della gestione da sostituto di imposta e per l'Iva;
- un incremento dei debiti verso controllanti per 5,88 milioni rispetto al 2018, attestatisi a 10 milioni, di cui 16,20 milioni si riferiscono a debiti verso il Mef per commissioni su convenzione acquisti;
- un incremento dei debiti verso fornitori di 2,47 milioni rispetto all'esercizio precedente; essi ammontano nel 2019 a 13,14 milioni, di cui 13,08 milioni esigibili entro l'esercizio successivo, da distinguere in debiti per fatture da ricevere (8,44 milioni) e debiti per fatture ricevute (4,64 milioni).

Vi sono inoltre debiti verso gli istituti di previdenza per 2,26 milioni (+84 migliaia di euro rispetto al 2018), acconti per 166 migliaia di euro (+56 migliaia sull'anno) ed altri debiti per 12,47 milioni (+5,33 milioni rispetto al 2018), principalmente per debiti per penali o spese di giudizio (3,19 milioni) dovute ad inadempienze contrattuali e contributi eccedenti (7,15 milioni) da riconoscere ad Agid secondo i termini di legge.

10.4 Rendiconto finanziario

Si riporta di seguito lo schema civilistico relativo al rendiconto finanziario di Consip s.p.a. (artt. 2423-2425 ter c.c. come modificati dal d.lgs. 18 agosto 2015, n.139).

Tabella 16 - Rendiconto finanziario

		(migliaia)	
Tipologia		31/12/2018	31/12/2019
(A) Flussi finanziari derivanti dalla gestione reddituale			
- Utile di esercizio		5.800	7.396
- Imposte sul reddito		2.439	2.963
- Interessi passivi		41	
- (Interessi attivi)		-52	-13
Utile (perdita) dell'esercizio prima delle imposte sul reddito, interessi, dividendi		8.228	10.346
<i>Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante</i>			
- Accantonamenti ai fondi		8.698	2.396
- Ammortamenti (totale)		1.232	1.711
- Quota Tfr maturata nell'esercizio		1.763	1.785
Flusso finanziario prima delle variazioni del capitale circolante netto		19.921	16.238
<i>Variazione del capitale circolante netto</i>			
Variazione rimanenze		57	-545
Variazione dei crediti (totale)		-11.807	-3.132
Variazione dei debiti (totale)		7.515	8.720
Variazione dei ratei/risconti attivi		103	-57
Variazione dei ratei/risconti passivi			
Altre variazioni del capitale circolante netto		-1.082	1.389
Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale circolante netto		14.707	22.613
<i>Altre rettifiche</i>			
Interessi incassati/(pagati)		10	2
(Imposte sul reddito pagate)		-1.831	-6.366
(Utilizzo fondi)		-5.180	-3.651
Totale altre rettifiche		-7.001	-10.015
(A) Flusso finanziario della gestione reddituale		7.706	12.598
(B) Flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento			
Immobilizzazioni materiali		-232	-301
Immobilizzazioni immateriali		-1.161	-1.681
(B) Flusso finanziario dell'attività di investimento		-1.393	-1.982
(C) Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento			
Mezzi di terzi		-12.027	-2
Mezzi propri		-2.195	-2.195
(C) Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		-14.222	-2.197
Variazione delle disponibilità liquide (A+B+C)		-7.909	8.419
Saldo iniziale di liquidità (Cassa e banca)		21.547	13.638
Saldo finale di liquidità (Cassa e banca)		13.638	22.057
Differenza di cassa (variazione delle disponibilità liquide)		-7.909	8.419

Fonte: Consip s.p.a.

Il rendiconto finanziario, applicando il metodo indiretto per la determinazione del flusso della gestione reddituale, parte dal risultato economico per ottenere, tramite rettifiche di origine sia

economica che finanziaria, la variazione nell'anno della consistenza delle disponibilità liquide, quindi la capacità dell'Ente di generare flussi di cassa.

Dal rendiconto 2019, il flusso finanziario prima delle variazioni del capitale circolante netto (ovvero prima della gestione di debiti e crediti a breve termine), risulta in sostanziale diminuzione rispetto all'anno precedente (da 19,92 milioni del 2018 a 16,24 milioni del 2019); per effetto delle variazioni di capitale circolante netto, si determina un ulteriore saldo positivo, maggiore rispetto al precedente, in quanto risultano aumentate (nel breve termine) le componenti non liquide attive rispetto alle passive: esse sono determinate "in negativo" in termini di cassa, poiché i crediti (componenti attive) consistono in mancati importi incassati, mentre i debiti (componenti passive) in somme non pagate, quindi ancora a disposizione.

Al netto anche delle rettifiche per interessi, imposte ed utilizzo fondi, il flusso finanziario della gestione reddituale (quindi derivante direttamente dalla gestione in conto esercizio) risulta positivo di 12,60 milioni, a fronte di un saldo di pari segno per 7,71 milioni nel 2018. Al netto delle attività di investimento e di quelle di finanziamento (entrambe riportanti flussi negativi), la variazione delle disponibilità liquide determinata è positiva per 8,42 milioni, rispetto al risultato negativo di 7,91 milioni registrato nel 2018.

Gli effetti della variazione delle stesse disponibilità sono indicati nella tabella seguente, nella più generale determinazione del capitale circolante.

Tabella 17 - Determinazione capitale circolante

(migliaia)

Componenti del capitale circolante	31/12/2018	31/12/2019
Attività a breve		
- Disponibilità liquide	13.638	22.057
- Crediti	64.824	69.586
- Ratei e risconti attivi	72	129
Totale attività a breve	78.534	91.772
Passività a breve		
- Debiti	35.428	47.220
- Ratei e risconti passivi	0	0
Totale passività a breve	35.428	47.220
Capitale circolante a fine esercizio	43.106	44.552
Variazione del capitale circolante	9.393	1.446

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Consip s.p.a.

Dall'esame delle componenti del capitale circolante, si evince che le attività correnti risultano maggiori delle passività correnti, generando un capitale circolante a fine esercizio 2019 di 44.552 migliaia di euro (43.106 migliaia di euro nel 2018, con un incremento del 3,35 per cento).

10.5 Riclassificazione del conto economico e dello stato patrimoniale

L'analisi svolta, comparata con i risultati conseguiti negli esercizi 2018 e 2019, è rappresentata dai seguenti schemi di riclassificazione dei principali aggregati economici e patrimoniali dai quali è possibile verificare la redditività ed il grado di equilibrio finanziario della gestione economico-finanziaria della Società.

Dalla tabella seguente, che riporta la riclassificazione del conto economico per gli anni 2018-2019, emerge che il valore della produzione si attesta nel 2019 a circa 69,71 milioni, costituito essenzialmente dai ricavi delle vendite. Si evidenzia inoltre che più di un terzo del valore della produzione è assorbito dai costi esterni operativi, pari a 24,71 milioni.

Tabella 18 - Riclassificazione del conto economico

	2018	% di incidenza/valore produzione	2019	% di incidenza/valore produzione
Ricavi delle vendite	66.395.608	100,02	69.141.357	99,19
Produzione interna	-14.699	-0,02	567.426	0,81
Valore della produzione	66.380.909	100,00	69.708.783	100,00
Costi esterni operativi	22.755.495	34,28	24.710.401	35,45
Valore aggiunto	43.625.414	65,72	44.998.382	64,55
Costi del personale	31.823.098	47,94	32.652.116	46,84
Margine operativo lordo	11.802.316	17,78	12.346.266	17,71
Ammortamenti e accantonamenti	8.121.156	12,23	2.156.478	3,09
Risultato operativo	3.681.160	5,55	10.189.788	14,62
Risultato dell'area accessoria	4.547.031	6,85	156.307	0,22
Risultato dell'area finanziaria	51.768	0,08	13.604	0,02
Ebit integrale	8.279.959	12,47	10.359.699	14,86
Oneri finanziari	40.981	0,06	287	0,00
Risultato lordo	8.238.978	12,41	10.359.412	14,86
Imposte sul reddito	2.439.221	3,67	2.963.228	4,25
Risultato netto	5.799.757	8,74	7.396.184	10,61

Fonte: Consip s.p.a.

Il valore aggiunto nel 2019 evidenzia un importo di circa 45,0 milioni (che incide per il 64,55 per cento sul valore della produzione), in lieve aumento rispetto all'anno precedente.

Il risultato operativo si attesta su un valore positivo di 10,19 milioni nel 2019, mentre il risultato netto, che rappresenta l'utile conseguito dalla Società al netto delle imposte sul reddito, si attesta ad un valore di circa 7,40 milioni.

L'andamento delle componenti di ricavo nel triennio 2017-2019 è sintetizzato nella tabella seguente.

Tabella 19 - Ricavi riclassificati

Ricavi	2017	% inc.	2018	% inc.	2019	% inc.
Compensi Consip	45.743.537	71,78	47.933.716	72,19	48.097.343	69,56
Ricavi per fatturazione costi alle PP.AA.	11.797.880	18,51	11.848.394	17,85	14.223.003	20,57
Contributi in conto esercizio*	6.182.862	9,70	6.613.498	9,96	6.821.011	9,87
Ricavi delle vendite	63.724.279	100,00	66.395.608	100,00	69.141.357	100,00

* nel conto economico in forma civilistica, sono indicati alla voce "Altri ricavi e proventi"

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Consip s.p.a.

Come già indicato in precedenza, risultano in aumento tutte le componenti di ricavo; il maggior incremento in termini percentuali (20 per cento) si riscontra per i ricavi per fatturazione costi alle pubbliche amministrazioni.

Riguardo alla riclassificazione dello stato patrimoniale nella tabella seguente sono indicati i principali aggregati delle voci patrimoniali: ad esclusione delle passività consolidate, tutti le voci risultano incrementate rispetto all'esercizio precedente.

Tabella 20 - Riclassificazione dello stato patrimoniale

Attivo	2018	% inc./CI	2019	% inc./CI
Attivo fisso	2.229.919	2,67	3.148.922	3,20
Immobilizzazioni immateriali	1.858.245	2,22	2.709.486	2,76
Immobilizzazioni materiali	371.674	0,44	439.436	0,45
Immobilizzazioni finanziarie	0	0,00	0	0,00
Attivo circolante (AC)	81.313.456	97,33	95.118.498	96,80
Lavori in corso su ordinazione	443.702	0,53	988.444	1,01
Liquidità differite	67.231.628	80,48	72.073.047	73,34
Liquidità immediate	13.638.126	16,32	22.057.007	22,45
Capitale investito (CI)	83.543.375	100,00	98.267.420	100,00
Passivo	2018	% inc./CF	2019	% inc./CF
Mezzi propri	35.034.762	41,94	40.235.619	40,95
Capitale sociale	5.200.000	6,22	5.200.000	5,29
Riserve	29.834.762	35,71	35.035.619	35,65
Passività consolidate	13.080.367	15,66	10.811.701	11,00
Passività correnti	35.428.246	42,41	47.220.100	48,05
Capitale di finanziamento (CF)	83.543.375	100,00	98.267.420	100,00

Fonte: Consip s.p.a.

Il valore dell'attivo fisso, rappresentato dall'insieme degli *asset* aziendali di lungo termine, è di 3,15 milioni nel 2019, corrispondente al 3,20 per cento del capitale investito, mentre il valore

dell'attivo circolante, costituito dagli investimenti a breve termine, è pari a 95,12 milioni, rappresentando il 96,80 per cento del capitale investito.

I mezzi propri nel 2019, del valore di circa 40,24 milioni, costituenti risorse finanziarie di proprietà dell'azienda, sono formati dal capitale sociale per 5,2 milioni e dalle riserve per 35,04 milioni (incluse riserve da fusione per circa 3,7 milioni); costituiscono il 40,95 per cento del capitale di finanziamento.

Le passività consolidate, che rappresentano fonti di finanziamento di medio/lungo termine, si attestano a circa 10,81 milioni nel 2019 e costituiscono l'11 per cento del capitale di finanziamento, mentre le passività correnti, che rappresentano fonti di finanziamento di breve termine, registrano un valore di circa 47,22 milioni e sono il 48,05 per cento del capitale di finanziamento.

L'analisi del capitale circolante consente di misurare la capacità della gestione dell'attività operativa corrente della società di generare risorse finanziarie ed il grado di consolidamento delle fonti con gli impieghi, attraverso la differenza tra le attività e le passività correnti dello stato patrimoniale.

In particolare, nella tabella che segue si rileva il valore dei principali aggregati e precisamente:

- il saldo delle disponibilità finanziarie, con un valore positivo di 22,06 milioni nel 2019, è determinato dall'incremento delle disponibilità liquide unito a minori debiti verso le banche a breve termine;
- il saldo delle disponibilità non finanziarie, con un valore positivo di 22,50 milioni nel 2019, composto prevalentemente da crediti verso controllanti (in diminuzione) e da debiti verso fornitori e verso le stesse controllanti (entrambi in aumento).

Tabella 21 - Analisi del capitale circolante

	2018	2019
Attività finanz. a breve	13.638.126	22.057.007
Passività finanz. a breve	-2.735	-1.115
	13.635.391	22.055.892
Attività non finanz. a breve	64.896.539	69.714.759
Passività non finanz. a breve	-35.425.511	-47.218.985
	29.471.028	22.495.774
Capitale Circolante Lordo	43.106.419	44.551.666
Rimanenze	443.702	988.444
Capitale Circolante Netto	43.550.121	45.540.110
Attivo immobilizzato	4.565.008	5.507.210
Passivo immobilizzato	-86.603	-54.938
<i>Saldo immobilizzato</i>	4.478.404	5.452.272
Fondi	-12.993.764	-10.756.763
Capitale fisso	-8.515.359	-5.304.491
Mezzi Propri	35.034.762	40.235.619
Patrimonio netto	35.034.762	40.235.619

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Consip s.p.a.

Il capitale circolante lordo, che mette in evidenza il grado di copertura finanziaria derivante dal normale svolgimento della gestione tra i flussi monetari in uscita e quelli in entrata senza prendere in considerazione i valori delle rimanenze, mostra un valore positivo di circa 44,55 milioni.

Il capitale circolante netto, che tiene conto anche delle rimanenze (0,99 milioni), risulta pari a circa 45,54 milioni e rappresenta un impiego di risorse monetarie a breve termine finanziato completamente da mezzi propri.

Il capitale fisso è rappresentato dall'insieme degli investimenti che trovano il loro ritorno economico oltre l'anno. L'analisi della copertura di tali investimenti evidenzia che, a fronte di un attivo immobilizzato pari a 5,51 milioni circa, la società utilizza fonti di finanziamento di lungo termine pari a 10,81 milioni costituite principalmente da Fondi per rischi e oneri.

11. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Consip è una società per azioni, istituita nel 1997 e partecipata al 100 per cento dal Ministero dell'economia e delle finanze, che opera – secondo gli indirizzi strategici definiti dall'azionista – al servizio esclusivo della pubblica amministrazione; la sua missione aziendale consiste nel rendere più efficiente e trasparente l'utilizzo delle risorse pubbliche, fornendo alle amministrazioni strumenti e competenze per gestire i propri acquisti e stimolando le imprese al confronto competitivo con il sistema pubblico.

Anche nel 2019 il legislatore ha continuato a perseguire gli obiettivi di finanza pubblica, semplificazione amministrativa e risparmio di spesa, attraverso l'individuazione di misure dirette ad ottenere una progressiva riduzione dei costi connessi con l'attività contrattuale della pubblica amministrazione.

In particolare, è stato ulteriormente incentivato il ricorso agli acquisti centralizzati, potenziando gli strumenti di attività e di intervento di Consip con interventi legislativi, ai quali si rimanda, mentre le politiche di "*spending review*" hanno sostanzialmente esteso il perimetro di obbligatorietà dell'utilizzo del Mepa a tutte le pubbliche amministrazioni.

Nella sopraesposta ottica volta a realizzare più consistenti risparmi di spesa pubblica, un ruolo fondamentale hanno continuato a svolgerlo le gare centralizzate di dimensioni consistenti, ma in misura inferiore a quella degli scorsi anni; in questo senso, si valuta il progressivo ridimensionamento quantitativo medio delle gare Consip con il conseguente frazionamento in più lotti dell'oggetto di talune gare di dimensioni particolarmente ampie.

Infatti, alla luce delle complesse e variegate vicende processuali, come sopra sommariamente esposte, risulta avvalorato l'assunto, già formulato da questa Corte nei precedenti referti, secondo cui l'eccessivo dimensionamento di talune gare si ripercuota negativamente sia sui tempi di aggiudicazione, determinando la copiosità della documentazione delle offerte e il protrarsi dei lavori delle relative commissioni per periodi eccessivamente lunghi, sia il sorgere di intese anticoncorrenziali tra le imprese dominanti nel settore merceologico proprio della gara, sia, infine, l'aumento del contenzioso.

In tal senso, dunque, appare apprezzabile il tentativo di prevedere la suddivisione di talune gare in lotti di dimensioni quantitativamente più ridotte, al fine di fornire la possibilità di accesso alle stesse anche delle piccole e medie imprese, e di valorizzare adeguatamente gli elementi concorrenziali del mercato.

Sul fronte del contenzioso, si valuta positivamente l'introduzione, ad opera dell'art. 1, comma 771 della legge di bilancio 2019 (l. n. 145 del 30 dicembre 2018), della previsione del patrocinio dell'Avvocatura generale dello Stato per le gare del Programma di razionalizzazione, per le quali in precedenza Consip si avvaleva di avvocati del libero foro.

Parimenti positiva è la valutazione in ordine sia alla costituzione di un presidio costante di figure esperte nell'ambito del contenzioso e delle procedure di gara, per garantire un raccordo continuo con l'Avvocatura nella difesa della società, sia la previsione di specifici processi di raccolta e analisi delle informazioni su gare con criticità in fase di aggiudicazione (es. gare con casistiche di contenzioso) o in fase di esecuzione contrattuale (es. gare con reclami o segnalazioni da parte delle pubbliche amministrazioni che hanno effettuato ordini sulla specifica convenzione o accordo quadro), al fine di individuare soluzioni, azioni mitigative ovvero nuove linee guida da fornire ai gruppi di lavoro impegnati nello sviluppo di iniziative di acquisto e nel disegno dei nuovi impianti di gara.

Tali iniziative possono servire a ridurre i costi per lo Stato dovuti a ritardi e diseconomie di sistema, minore conformità alla disciplina vigente per effetto delle conseguenti proroghe tecniche, servizi meno efficienti per i cittadini, danni per le imprese derivanti dalla mancata attivazione dei contratti c.d. "bloccati".

In ogni caso, il peso della gestione del contenzioso all'interno dell'attività di Consip evidenzia, ancora una volta, le pesanti conseguenze che una legislazione poco chiara in tema di contratti pubblici ha sia sull'efficienza dell'azione amministrativa (con conseguente incremento delle risorse dedicate agli aspetti giuridici piuttosto che a quelli gestionali) che sul complessivo mercato di lavori, servizi e forniture.

La Corte prende atto che l'acquisto centralizzato di beni e servizi, che vede Consip come la principale delle stazioni appaltanti, si pone nell'ottica di rendere più efficiente il sistema di approvvigionamento delle pubbliche amministrazioni.

Il modello accentrato di acquisto presenta, peraltro, due principali criticità. La prima consiste nella circoscritta libertà di scelta del contraente da parte delle singole amministrazioni, le cui specifiche ed eventualmente differenziate esigenze potrebbero non essere adeguatamente soddisfatte dall'acquisto centralizzato (e tendenzialmente standardizzato) di beni e servizi.

La seconda criticità consiste nel rischio di restringere l'accesso al mercato alle sole imprese di grandi dimensioni, essendo queste le uniche in possesso dei requisiti di capacità economico-finanziaria occorrenti per partecipare a gare dagli importi sempre più elevati.

A fronte delle suesposte criticità, un accentramento delle procedure di appalto in materia di spesa pubblica permette, comunque, almeno in astratto, un innalzamento del livello di qualità delle procedure, dipendente dalla maggiore professionalizzazione dei *buyer*.

Inoltre, la centralizzazione degli acquisti è in linea generale un valido strumento di razionalizzazione della spesa (e quindi di conseguente risparmio) in quanto, specie nel caso di settori merceologici altamente standardizzabili, rende possibili rilevanti economie di scala e realizza un opportuno rafforzamento del potere contrattuale dal lato della domanda pubblica. Con riferimento a tali problematiche, peraltro, occorrerà valutare, nei prossimi anni, le conseguenze del sempre maggiore ricorso a strumenti (quali Mepa e Sdapa) che spostano il ruolo di Consip da soggetto gestore della gara a soggetto regolatore del mercato virtuale dove si incontrano la domanda e l'offerta di contratti pubblici.

Dall'analisi dei risultati conseguiti nel corso del 2019, emerge quanto segue.

A fronte di un perimetro complessivo di intervento della cosiddetta "spesa di pertinenza" o "spesa presidiata", di 47,97 miliardi (-1,3 per cento rispetto ai 48,6 miliardi del 2018), l'erogato totale segna un valore di 14,09 miliardi (+17 per cento rispetto ai 12,54 miliardi del 2018).

Per quanto riguarda in particolare i tradizionali strumenti di acquisto (convenzioni e accordi quadro), si rileva che la spesa presidiata è stata pari 21,28 miliardi, segnando un +3 per cento rispetto al 2018 (20,06 miliardi) mentre la stima del risparmio massimo teorico (c.d. risparmio potenziale) è di 3,31 miliardi (+8 per cento rispetto ai 3,05 miliardi del 2018).

Sul punto, la Corte osserva, ancora una volta, che con tale ultima definizione, non si ha riguardo a risparmi di spesa effettivi e contabilmente accertati dalle amministrazioni a consuntivo, soprattutto in materia di spese per beni e servizi. Va, anzi, ricordato che la Corte, almeno per quanto riguarda le amministrazioni centrali, negli ultimi anni non ha rilevato a consuntivo, sui capitoli di bilancio destinati all'acquisto di beni e servizi, una riduzione di spesa pari a quella preventivata. Si osserva, altresì, che, nonostante il costante rafforzamento e l'espansione degli obblighi in capo alle pubbliche amministrazioni di adesione alle convenzioni in parola, una notevole percentuale della spesa per beni e servizi dei Ministeri continua ad essere effettuato, per varie cause, al di fuori degli strumenti Consip.

Con l'estensione del ruolo affidato a Consip, appare quindi opportuna una più attenta e oggettiva valutazione dei risparmi di spesa effettivamente conseguiti, atteso che l'ordinamento prevede la possibilità per le amministrazioni centrali di indire autonome procedure per l'approvvigionamento di beni e servizi di proprio interesse, anche in deroga al generale

obbligo di avvalersi delle convenzioni quadro di cui all'articolo 26, comma 3, della l. 23 dicembre 1999, n. 488.

Dalla gestione economica, a fine 2019, emerge un utile di 7.396.184 euro, con un incremento del 27,53 per cento rispetto al precedente esercizio in cui era stato di 5.799.757 euro, dovuto al miglioramento del saldo della gestione operativa, con una riduzione dei costi superiore alla riduzione dei ricavi).

Gli importi complessivamente corrisposti a titolo di emolumento agli organi sociali ammontano a 294.000 euro, rispetto ai 306.664 euro del 2018, con una diminuzione del 4,13 per cento riferibile esclusivamente a quanto corrisposto agli amministratori (gli importi verso i sindaci sono rimasti invariati).

Il costo del personale ammonta a 32,65 milioni di euro con un incremento di 829 migliaia di euro rispetto all'esercizio 2018 (2,61 per cento).

Il patrimonio netto ammonta a 40,24 milioni con un incremento rispetto al 2018 di 5,20 milioni, pari al 14,84 per cento rispetto all'esercizio precedente (quando ammontava a 35,04 milioni).

I debiti risultano pari a 47,28 milioni, in aumento del 33,11 per cento rispetto al 2018, esclusivamente per maggiori posizioni sul breve termine.

Il flusso finanziario della gestione reddituale aumenta a 12,60 milioni (7,71 milioni nel 2018).

Al netto delle attività di investimento e di quelle di finanziamento (entrambe di segno negativo), le disponibilità liquide ammontano conseguentemente a 8,42 milioni, superandosi il risultato negativo di 7,91 milioni registrato nel 2018.

CORTE DEI CONTI - SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI



Bilancio 2019



consip

Bilancio 2019



consip



INDICE

RELAZIONE SULLA GESTIONE	8
1. RISULTATI DEL TRIENNIO 2017-2019	9
1.1 Indicatori economici, operativi e produttivi	9
1.2 Organi societari e di controllo	12
1.3 Profilo, missione e aree di attività	14
1.4 Modello organizzativo	16
1.5 Prospetti economico-finanziari	18
1.6 Andamento operativo e produttivo	18
1.7 Piano di intervento 2017-19 – principali misure e azioni	21
2. MODELLO PRODUTTIVO E COMPONENTI RILEVANTI	24
2.1 Attività e volumi	24
2.2 Organizzazione, processi e metodologie	27
2.3 La rilevazione Mef/Istat	31
2.4 Iniziative di gara rilevanti	32
2.5 L'evoluzione dell'infrastruttura di e-Procurement	40
2.6 Sistemi conoscitivi e data intelligence	43
3. ATTIVITÀ BUSINESS	46
3.1 Gli strumenti di acquisto: Convenzioni e Accordi quadro	46
3.2 Gli strumenti di negoziazione: Mercato elettronico e Sistema dinamico	47
3.3 Gli strumenti per la digitalizzazione: Gare in Application Service Providing	50
3.4 Il procurement per l'Agenda digitale e per specifiche esigenze di acquisto	52
3.5 L'outsourcing di attività e progetti	56
4. ATTIVITÀ CORPORATE	59
4.1 Risorse umane e Organizzazione	59
4.2 Comunicazione e Cooperazione internazionale	64
4.3 Ricerca economica nel procurement	67
4.4 Andamento del contenzioso	68
5. L'IMPEGNO PER LA SOSTENIBILITÀ	70
5.1 Nota metodologica	70
5.2 L'analisi di materialità	70
5.3 Il contributo agli SDGs	73
5.4 Indicatori di performance ambientale, sociale ed economica	76
5.5 Il percorso evolutivo: da Sostenibilità ambientale ad Economia circolare	78
5.6 Indice degli indicatori di performance GRI	81

6. EVOLUZIONE DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO	85
6.1 Il modello delle relazioni	85
6.2 Il sistema di procurement nazionale	88
6.3 La trasformazione digitale	90
6.4 Innovazione nel procurement pubblico	93
6.5 Le modifiche al quadro normativo	96
7. COMPLIANCE, CONTROLLI INTERNI, PROTEZIONE E SICUREZZA	98
7.1 Compliance aziendale	98
7.2 Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/01	99
7.3 Piano Triennale e Responsabile Prevenzione Corruzione e Trasparenza	100
7.4 Dirigente preposto	101
7.5 Internal Audit	102
7.6 Protezione e sicurezza dei dati	103
8. EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE	105
9. L'ANDAMENTO DELLA GESTIONE ECONOMICO-FINANZIARIA	107
9.1 Analisi economica	107
9.2 Valore della produzione	108
9.3 Consumi di materie e servizi	108
9.4 Costo del lavoro	109
9.5 Margine operativo e Ammortamenti	110
9.6 Gestione extra caratteristica	110
9.7 Risultato Operativo e gestione finanziaria	111
9.8 Risultato di esercizio	111
9.9 Analisi della struttura patrimoniale	112
10. EFFETTI ECONOMICI DELL'INSERIMENTO NELL'ELENCO ISTAT	115
11. TESTO UNICO PARTECIPATE - OBIETTIVI SU SPESE DI FUNZIONAMENTO EX ART.19 C. 5	119
12. ALTRE ATTIVITÀ E INFORMAZIONI	121



STATO PATRIMONIALE	126
CONTO ECONOMICO	130
RENDICONTO FINANZIARIO	132
NOTA INTEGRATIVA	134
1. INFORMAZIONI GENERALI	135
2. CRITERI DI FORMAZIONE E REDAZIONE DEL BILANCIO	135
3. CRITERI APPLICATI NELLE VALUTAZIONI DELLE VOCI DEL BILANCIO	136
3.1 Immobilizzazioni immateriali	136
3.2 Immobilizzazioni materiali	137
3.3 Rimanenze	138
3.4 Crediti e Debiti	138
3.5 Disponibilità liquide	138
3.6 Ratei e Risconti	138
3.7 Fondo per Rischi e Oneri	139
3.8 Trattamento di Fine Rapporto	139
3.9 Ricavi e Costi	139
3.10 Imposte	139
3.11 Garanzie, impegni, beni di terzi e rischi	139
4. IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	140
5. IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	141
6. LAVORI IN CORSO SU ORDINAZIONE	142
7. CREDITI	142
8. DISPONIBILITÀ LIQUIDE	145
9. RISCONTI ATTIVI	145
10. ONERI FINANZIARI IMPUTATI NELL'ATTIVO DELLO STATO PATRIMONIALE	145
11. PATRIMONIO NETTO	146



12. FONDO PER RISCHI E ONERI	147
13. TRATTAMENTO FINE RAPPORTO	148
14. DEBITI	148
15. IMPORTO COMPLESSIVO IMPEGNI, GARANZIE E PASSIVITÀ POTENZIALI NON RISULTANTI DA SP	152
16. VALORE DELLA PRODUZIONE	152
16.1 Ricavi delle vendite e prestazioni	152
16.2 Variazione dei lavori in corso su ordinazione	154
16.3 Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	155
16.4 Altri ricavi e proventi	155
17. COSTI PER MATERIE PRIME, SUSSIDIARIE, DI CONSUMO E DI MERCI	156
18. COSTI PER SERVIZI	157
19. COSTI PER GODIMENTO DI BENI DI TERZI	160
20. COSTI PER IL PERSONALE	161
21. AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	162
22. ACCANTONAMENTO PER RISCHI	163
23. ONERI DIVERSI DI GESTIONE	163
24. PROVENTI E ONERI FINANZIARI	164
25. IMPORTO E NATURA DEI SINGOLI ELEMENTI DI RICAVO/COSTO DI ENTITÀ O INCIDENZA ECCEZIONALI	164
26. IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO	165
27. RENDICONTO FINANZIARIO	167
27.1 Flusso finanziario da attività operativa (A)	167
27.2 Flusso finanziario da attività di investimento (B)	167
27.3 Flusso finanziario da attività di finanziamento (C)	167
27.4 Incremento/(Decremento) delle disponibilità liquide	167



28. OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	168
29. FATTI DI RILIEVO DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO	169
30. PROPOSTA DI DESTINAZIONE DEGLI UTILI O COPERTURA PERDITE	170
ADEMPIMENTI EX DM 27 MARZO 2013	172
CONTO CONSUNTIVO IN TERMINI DI CASSA	173
Entrate - Conto Consuntivo di Cassa al 31.12.2019	176
Uscite - Conto Consuntivo di Cassa al 31.12.2019	177
PIANO DEGLI INDICATORI - RAPPORTO SUI RISULTATI ATTESI	180
RELAZIONI DEGLI ORGANI DI CONTROLLO	182
1. RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE	183
2. RELAZIONE SOCIETÀ DI REVISIONE	191
3. ATTESTAZIONE AL BILANCIO	194





RELAZIONE SULLA GESTIONE





1. Risultati del triennio 2017-2019

1.1 INDICATORI ECONOMICI, OPERATIVI E PRODUTTIVI

GRI

102-7

201-1

Il **Bilancio 2019 assume una particolare rilevanza**, rappresentando la **conclusione di un ciclo di lavoro triennale** (2017-2019). Un percorso di completa revisione del modello operativo aziendale, volto al pieno recupero dei meccanismi industriali della Società, riposizionandone le strategie di sviluppo esterne e i paradigmi di produzione interna.

I risultati di questo progetto sono ben evidenti nelle principali grandezze aziendali. **Tutti gli indicatori presentano una discontinuità e una forte crescita, dal luglio 2017, per tutto il triennio 2017-2019.**

È **migliorata la gestione economica** generando un utile d'esercizio che è passato dagli 800 mila euro del 2016 agli oltre 7 milioni del 2019 (+837%), facendo registrare complessivamente nel triennio oltre 18 milioni di utile.

Una **più efficace gestione operativa** in termini di ricorso delle amministrazioni agli strumenti Consip, il c.d. "erogato", a fine 2019, è pari a 14,9 miliardi di euro (+82% rispetto al 2016). È il segno della crescente fiducia che amministrazioni (più di 685.000 ordini a fine 2019, stabili rispetto al 2016) e imprese (oltre 136.000 a fine 2019, +82% rispetto al 2016) ripongono nelle soluzioni disponibili. Il tutto si traduce in un risparmio di spesa per la PA che arriva a 3,3 miliardi di euro (+11% rispetto al 2016).

È cresciuta la fiducia e, in parallelo, è **salita l'efficienza produttiva**, che a fine 2019 ha raggiunto un valore bandito di quasi 12,5 miliardi di euro (+149% rispetto al 2016) pari a 83 iniziative pubblicate per corrispondenti 322 lotti (+55% rispetto al 2016). Il numero delle aggiudicazioni è pari, invece, a 79 iniziative (+10% rispetto al 2016) per corrispondenti 183 lotti (+13% rispetto al 2016), a testimonianza dell'attenzione riservata alle piccole e medie imprese e alla risoluzione delle problematiche su gare ad alta sensibilità (es. "Facility Management ed. 4").

Nel seguito un cruscotto riassuntivo delle performance e dei principali fatti del **triennio 2017-19**.

PERFORMANCE 2017-2019



INDICATORI ECONOMICI	2016	2017	2018	2019	Δ TRIENNIO
Valore della produzione (mln/€)	56.690	64.189	66.381	69.554	+23%
Incremento	-	+13%	+3%	+5%	
Margine operativo lordo (mln/€)	2.663	9.953	11.802	12.191	+358%
Incremento	-	+274%	+19%	+3%	
Utile (mln/€)	789	5.205	5.800	7.396	+837%
Incremento	-	+560%	+11%	+28%	



INDICATORI OPERATIVI	2016	2017	2018	2019	Δ TRIENNIO
Erogato (mln/€)	8.206	9.583	12.872	14.935	+82%
Incremento	-	+17%	+34%	+16%	
Risparmio (mln/€)	2.986	2.591	3.053	3.305	+11%
Incremento	-	-13%	+18%	+8%	
Ordini (n°)	685.591	671.998	706.915	685.197	0%
Incremento	-	-2%	+5%	-3%	
Imprese (n°)	75.108	92.240	109.939	136.641	+82%
Incremento	-	+23%	+19%	+24%	



INDICATORI PRODUTTIVI	2016	2017	2018	2019	Δ TRIENNIO
Bandito sopra-soglia (mln/€)	5.001	6.776	8.889	12.475	+149%
Incremento	-	+35%	+31%	+40%	
Pubblicazioni sopra-soglia (n°)	86	69	83	83	-3%
Incremento	-	-20%	+20%	0%	
Lotti pubblicati sopra-soglia (n°)	208	248	314	322	+55%
Incremento	-	+19%	+27%	+3%	
Aggiudicazioni sopra-soglia (n°)	72	58	74	79	+10%
Incremento	-	-19%	+28%	+7%	
Lotti aggiudicati sopra-soglia (n°)	162	147	248	183	+13%
Incremento	-	-9%	+69%	-26%	

PRINCIPALI FATTI 2017-2019



1.2 ORGANI SOCIETARI E DI CONTROLLO

GRI	102-18	102-24
	102-22	102-26
	102-23	

Il sistema di governance è fondato sul ruolo attribuito al Consiglio di amministrazione – nell’ambito degli indirizzi condivisi con il Mef-Dt per l’esercizio del “controllo analogo” data la natura in-house della Società – nonché sul sistema di controllo esercitato da una pluralità di Organi e Funzioni.

Consiglio di amministrazione (2017-2019)

Presidente	Renato Catalano
Amministratore Delegato	Cristiano Cannarsa
Consigliere	Ivana Guerrera

Collegio sindacale¹ (2019-2021)

Presidente	Alessandra D’Onofrio
Sindaci effettivi	Marco Carbone, Andrea Giannone
Sindaci supplenti	Alessandra Renzetti, Nicola Caccavale

Corte dei conti

Magistrato titolare ²	Luigi Caso
Magistrato sostituto ³	Giuseppina Mignemi

Organismo di Vigilanza (2017-2019)

Presidente	Carlo Piergallini
Componenti	Gianluca Tognozzi, Alessandro Buda (<i>membro interno</i>)

Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (2019-2021)

Livia Panozzo

Gestore delle segnalazioni delle operazioni sospette (2018-2020)

Alessandro Buda

Data Protection Officer⁴

Valeria Mancini

Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari (2017-2019)

Salvatore Celano

1 Nominato in data 3 giugno 2019 in sostituzione del precedente Collegio Sindacale 2016-2018 (Pres. Alessandra Dal Verme, *Sindaco eff.* Iacopo Lisi, *Sindaco eff.* Luigi Spampinato, *Sindaco supp.* Evelina Brandolini, *Sindaco supp.* Nicola Caccavale)

2 Nominato in data 18/12/2018

3 Nominato in data 16/04/2019

4 Nominato in data 09/05/2018

GOVERNANCE AZIENDALE

La Società ha adottato un **modello tradizionale di corporate governance**, articolato in un Consiglio di amministrazione di tre membri, un Collegio sindacale con tre componenti (più due sindaci supplenti), oltre all'Assemblea degli azionisti.

N° sedute (2019)

Assemblea degli azionisti

È l'organo attraverso cui il Ministero dell'Economia e Finanze esprime la volontà sociale, che viene poi attuata dall'organo amministrativo.

1

Consiglio di amministrazione

È l'organo cui è demandata l'amministrazione ordinaria e straordinaria della Società, con facoltà di compiere tutti gli atti opportuni per l'attuazione ed il raggiungimento degli scopi sociali, ad esclusione degli atti riservati all'Assemblea.

19

Collegio sindacale

È l'organo cui spetta la vigilanza su: osservanza di legge e Statuto; rispetto principi di corretta amministrazione; adeguatezza assetto amministrativo, organizzativo e contabile; andamento gestione ed economicità ed efficacia delle operazioni.

10

La finalità complessiva del modello è la **massimizzazione del valore** per l'Azionista e per il Paese, il **controllo dei rischi d'impresa** e la **trasparenza nei confronti del mercato**, assicurando al contempo integrità e correttezza dei processi decisionali nel rispetto delle prerogative di tutti gli stakeholder.

Alle riunioni del Consiglio di amministrazione partecipa, oltre al **Collegio sindacale**, anche il **Magistrato della Corte dei conti** delegato al controllo ai sensi dell'art. 12, L. n. 259/1958.

Gli Amministratori si conformano alle **direttive pluriennali**, impartite dal Dipartimento del Tesoro – che esercita i diritti dell'Azionista – in ordine a strategie, piano delle attività, organizzazione, politiche economiche, finanziarie e di sviluppo. Tali direttive sono emanate sentite le altre amministrazioni affidanti, e, per gli aspetti afferenti le attività svolte da Consip in favore di Sogei, ai sensi dell'articolo 4.1 lett. a), sentiti il Dipartimento delle Finanze e il Dipartimento dell'Amministrazione Generale, del Personale e dei Servizi. Le direttive sono preventivamente comunicate all'Azionista ai fini della verifica dei profili economici e finanziari. In attuazione delle direttive, gli Amministratori comunicano al Dipartimento del Tesoro un piano generale annuale concernente le attività, gli investimenti e l'organizzazione.

Ai sensi dell'art. 11.7 dello **statuto sociale**, gli Amministratori informano trimestralmente, attraverso rapporti sulla gestione e amministrazione, il Ministero dell'Economia e Finanze, nelle sue articolazioni di Dipartimento del Tesoro e di Azionista che verificano, rispettivamente, la rispondenza dell'azione sociale alle Direttive impartite e al Piano generale annuale approvato e il mantenimento dell'equilibrio economico-finanziario.

Nel contesto delle attività previste nel proprio Statuto, la **Società sottoscrive con le amministrazioni affidanti appositi disciplinari** che sono stipulati nel rispetto dell'iter delineato dallo Statuto. In relazione a tali attività, sono rimesse alle amministrazioni affidanti le funzioni di orientamento, supervisione, monitoraggio e verifica.

1.3 PROFILO, MISSIONE E AREE DI ATTIVITÀ

GRI	102-1	102-6
	102-2	102-9
	102-5	102-40

Consip – **società per azioni interamente partecipata dal Ministero dell’Economia e Finanze** – opera al servizio esclusivo della Pubblica Amministrazione su **tre principali ambiti di intervento**, che si sono progressivamente sviluppati negli anni:

- Programma di razionalizzazione degli acquisti**, che offre a tutte le amministrazioni strumenti di e-Procurement per la gestione dei propri acquisti: Convenzioni, Accordi quadro, Mercato elettronico, Sistema dinamico, Gare su delega e in ASP (Application Service Provider)
- Centrale di committenza su specifici “progetti-gara”**, per singole amministrazioni – sulla base di puntuali esigenze di approvvigionamento – e per tutte le amministrazioni sulle iniziative di supporto alla realizzazione dell’Agenda digitale italiana
- Progetti specifici**, assegnati con provvedimenti di legge o atti amministrativi, in tema di revisione della spesa, razionalizzazione dei processi e innovazione nella PA.



Nell’ottobre 2010 Consip è stata la prima centrale di committenza pubblica in Italia a ricevere la certificazione per i propri processi d’acquisto. La certificazione negli anni è stata progressivamente estesa, arrivando nel 2019 a ricomprendere tutte le attività di procurement: *“Progettazione e sviluppo di iniziative per l’acquisizione di beni e servizi, in qualità di centrale di committenza, per la pubblica amministrazione”*.

Il valore di un’azione improntata ai più alti standard di qualità non ha solo ricadute positive in termini di efficienza, ottimizzazione dei costi, trasparenza e soddisfazione delle amministrazioni, ma nel caso di Consip ha anche ricadute sull’intero sistema, creando condizioni per una maggiore concorrenzialità del mercato delle forniture pubbliche.

IL PROGRAMMA DI RAZIONALIZZAZIONE DEGLI ACQUISTI

Il **Programma per la razionalizzazione degli acquisti della PA** è stato avviato con la Finanziaria 2000, per ottimizzare gli acquisti pubblici attraverso di modelli di approvvigionamento basati su aggregazione della domanda e processi e tecnologie innovative.

Nel corso degli anni, il Programma ha, quindi, progressivamente sviluppato il ruolo di strumento per il contenimento della spesa pubblica come anche di leva per una efficace riqualificazione e innovazione della stessa, mettendo a disposizione di amministrazioni e imprese:

- **“strumenti di acquisto”** (Convenzioni e Accordi quadro)
- **“strumenti di negoziazione”** (Mercato elettronico, Sistema dinamico di acquisizione)
- **“strumenti di digitalizzazione dei processi di acquisto”** (Gare in modalità Asp).

Un percorso di profondo cambiamento nei processi di approvvigionamento del settore pubblico in raccordo con tutti gli attori coinvolti:



Il **Ministero dell'Economia e Finanze** che ha la funzione di indirizzo, coordinamento e governo



Le **amministrazioni** che utilizzano gli strumenti disponibili e collaborano nella definizione dei fabbisogni



Le **imprese** che offrono soluzioni di qualità, innovative ed efficaci



Le **Autorità** che assicurano, per ambito di competenza, l'aderenza a principi di trasparenza e concorrenza.

CENTRALE DI COMMITTENZA SU SPECIFICI "PROGETTI-GARA"

Consp agisce anche **in qualità di centrale di committenza per altre amministrazioni**, mettendo a disposizione competenze ad elevata specializzazione su tutti gli aspetti del processo di acquisto: dall'analisi dei fabbisogni, alla definizione e aggiudicazione della gara. Questo ruolo viene attuato con due diverse modalità:

- **centrale di committenza per singole amministrazioni** che hanno definito di avvalersi di Consip per sviluppare proprie specifiche iniziative di gara
- **centrale di committenza per tutte le amministrazioni** che utilizzano iniziative di gara, ad elevata innovazione e digitalizzazione, sviluppate da Consip.



Il ruolo di **centrale di committenza per singole amministrazioni**, come da previsione normativa, è riservato alle amministrazioni centrali inserite nel Conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istat, e agli enti nazionali di previdenza e assistenza sociale (L. 214/2011, conversione dell'art. 29 DL 201/2011). Queste possono avvalersi di Consip per le acquisizioni di beni e servizi, stipulando **appositi accordi bilaterali**. Inoltre, l'azione come centrale di committenza si svolge anche in base a norme puntuali – è il caso ad esempio del DL 95/2012 che assegna a Consip il ruolo di **centrale di committenza per Sogei** – o in base ai principi generali che regolano l'attività di centrale di committenza e allo statuto societario.



In base a speciali previsioni normative, l'azienda agisce anche in qualità di **centrale di committenza per tutte le amministrazioni** all'interno dell'ampio progetto di digitalizzazione del Paese. Specificatamente, da una parte Consip **supporta l'Agenzia per l'Italia Digitale per la razionalizzazione della spesa informatica e per la crescita digitale**, svolgendo le acquisizioni strategiche (L. n. 135/2012, conversione del DL 95/2012); dall'altra, realizza contratti quadro per l'acquisizione di applicativi informatici e per l'erogazione di servizi di carattere generale riguardanti il funzionamento degli uffici della PA (L. n. 134/2012, conversione del DL 83/2012).

PROGETTI SPECIFICI



In ultimo, a seguito delle competenze maturate nel corso degli anni, sono state affidate a Consip nuove attività "non procurement" per supportare il **Mef su specifiche attività**. Le **iniziative** riguardano attività in tema di revisione della spesa, razionalizzazione dei processi e innovazione nella PA, ovvero:

- supporto al Mef nella tenuta del **Registro dei revisori legali**, del **Registro del tirocinio** e ad ulteriori attività (art. 21, comma 1, del D.Lgs 39/2010)
- supporto al Mef per l'assistenza alle amministrazioni centrali e regionali titolari di programmi di sviluppo cofinanziati con **fondi UE**
- supporto al Mef in tema di gestione, valorizzazione e privatizzazione delle **partecipazioni azionarie dello Stato**.

1.4 MODELLO ORGANIZZATIVO

GRI

102-8

102-10

102-18



Al 31 dicembre 2019, sono **429 i dipendenti**, di cui **l'87% laureati**, con un'**età media di 46 anni**; le **donne sono il 54%** della popolazione.

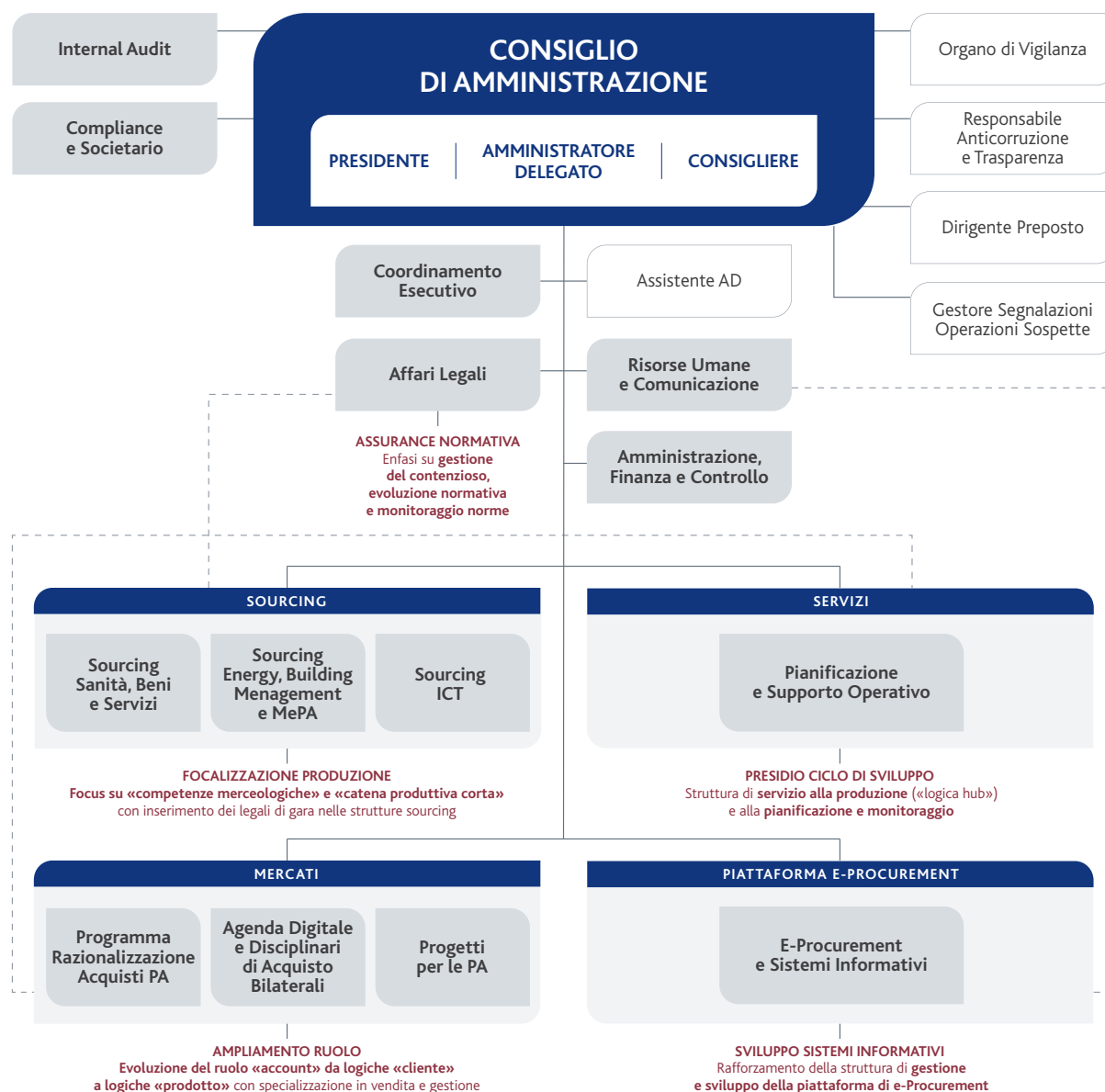
Nel corso del 2019, in linea con gli indirizzi del Piano industriale 2018-2020 e con le evoluzioni normative-regolamentari, è stato completato il **piano triennale di revisione del modello organizzativo**, volto a:

- 1) **migliorare la capacità produttiva**, allocando efficientemente risorse e competenze tecniche
- 2) **presidiare il ciclo di sviluppo delle iniziative**, garantendo tempi e qualità del prodotto
- 3) **sfruttare potenzialità e professionalità delle risorse**, anche in ottica di ricambio generazionale
- 4) **rispettare i principi di segregazione** dei compiti/funzioni e **dei criteri di rotazione**.

Per l'implementazione è stato adottato il **criterio della gradualità** (prevedendo **diversi e distinti momenti** di revisione), per mitigare gli impatti ed evitare rallentamenti delle attività ordinaria.

I risultati del triennio confermano la piena industrializzazione del nuovo modello Consip, sempre più orientato verso **qualità, rispetto dei tempi, raggiungimento obiettivi** – offrendo soluzioni di eccellenza alle attese di amministrazioni e imprese.

PRINCIPALI OBIETTIVI DI REVISIONE DEL MODELLO ORGANIZZATIVO



L'azienda è ora articolata in **8 divisioni di "business"** (di cui 4 dedicate alla produzione gare, 3 al rapporto con le amministrazioni-clienti e 1 allo sviluppo degli strumenti di e-Procurement e al supporto tecnologico), **4 divisioni di supporto trasversale** (Coordinamento esecutivo, Affari legali, Risorse umane e comunicazione, Amministrazione finanza e controllo) e **2 divisioni di staff al Consiglio di amministrazione** (Internal audit, Compliance e societario).

Completano l'organizzazione **4 organismi/funzioni** (Organismo di vigilanza, Responsabile anticorruzione e trasparenza, Dirigente preposto, Gestore segnalazioni operazioni sospette) con autonomi poteri di iniziativa e controllo.

1.5 PROSPETTI ECONOMICO-FINANZIARI

GRI	102-7	201-1
	102-8	203-1

Un **complessivo miglioramento della gestione** si registra in ogni anno del triennio 2017-19, come sintetizzato dall'**utile d'esercizio che è passato dagli 800mila euro del 2016 agli oltre 7milioni del 2019** (crescita assoluta pari a +837%), **generando nel triennio oltre 18 milioni di utile**.

I principali indicatori economici, riclassificati secondo il criterio della pertinenza gestionale, sono rappresentati nella seguente tabella.

(migliaia di euro)	2016	2017	%	2018	%	2019	%
Valore della produzione	56.690	64.189	+13%	66.381	+3%	69.554	+5%
Consumi di materie e servizi	(25.639)	(22.542)	-12%	(22.755)	1%	(24.710)	+9%
Costo del lavoro	(28.388)	(31.694)	+12%	(31.823)	0%	(32.652)	+3%
Margine operativo lordo	2.663	9.953	+274%	11.802	+19%	12.191	+3%
Ammortamenti e accantonamenti	(3.083)	(1.892)	-39%	(8.121)	+329%	(2.156)	-73%
Risultato operativo	1.610	7.339	+356%	8.228	+12%	10.346	+26%
Risultato netto	789	5.205	+560%	5.800	+11%	7.396	+28%

(migliaia di euro)	2016	2017	%	2018	%	2019	%
Investimenti	935	536	-43%	1.394	+160%	2.654	+90%
Personale a inizio periodo	352	439	+25%	428	-3%	420	-2%
Personale a fine periodo	439	428	-3%	420	-2%	429	2%

1.6 ANDAMENTO OPERATIVO E PRODUTTIVO

GRI	102-7
	201-1
	206-1

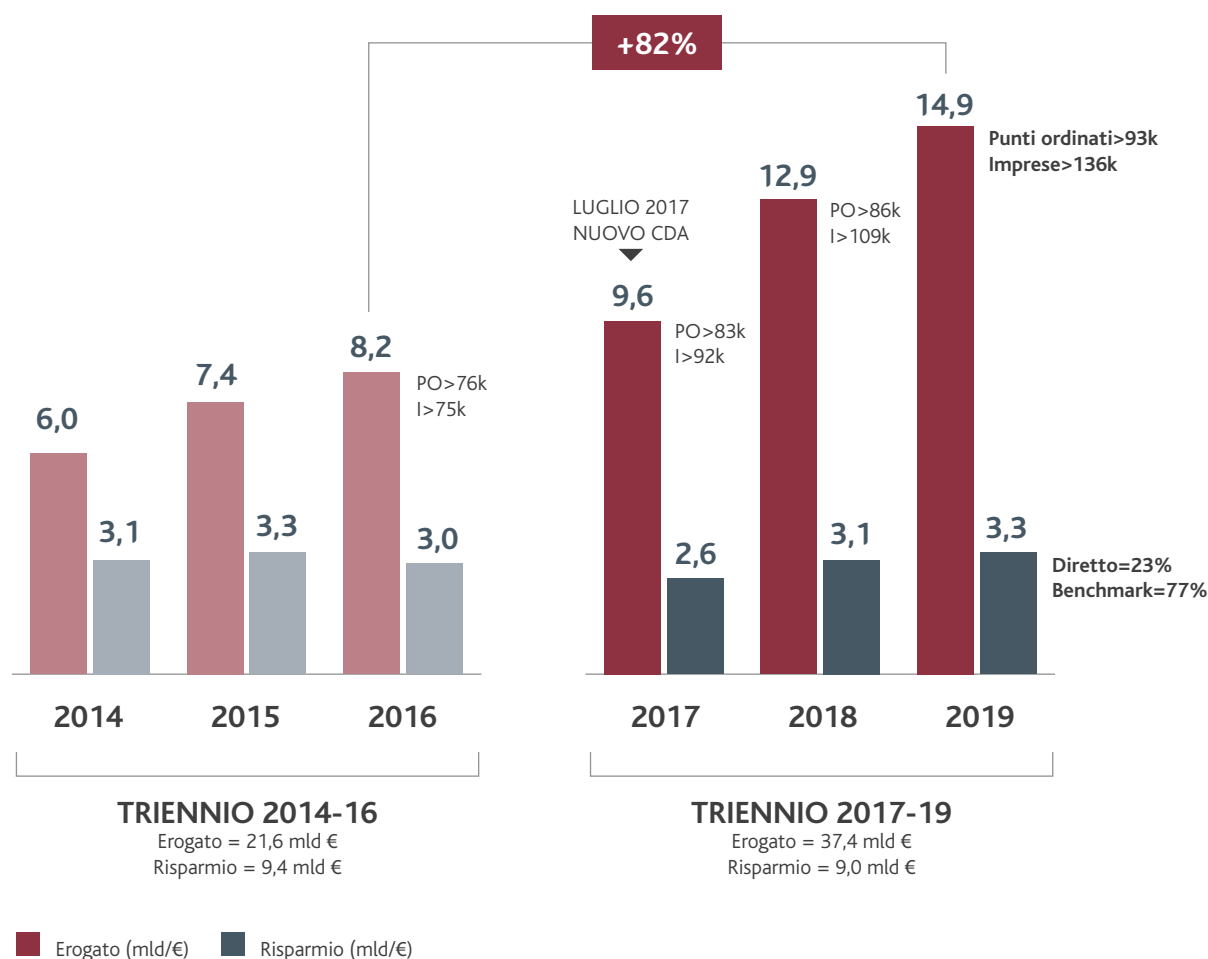
Dopo la crescita del 2017 e 2018, anche la gestione 2019 evidenzia l'incremento di tutte le grandezze operative⁵. L'**erogato**⁶ fa segnare un valore di **14.935 mln/€ (+16% vs 2018 e +82% vs 2016)** e il risparmio⁷ si attesta a 3.305 mln/€ (**+8% vs 2018 e +11% vs 2016**).

⁵ Valori al 3 marzo 2020

⁶ Valore degli acquisti annui, secondo competenza economica, effettuati dalle amministrazioni attraverso strumenti Consip

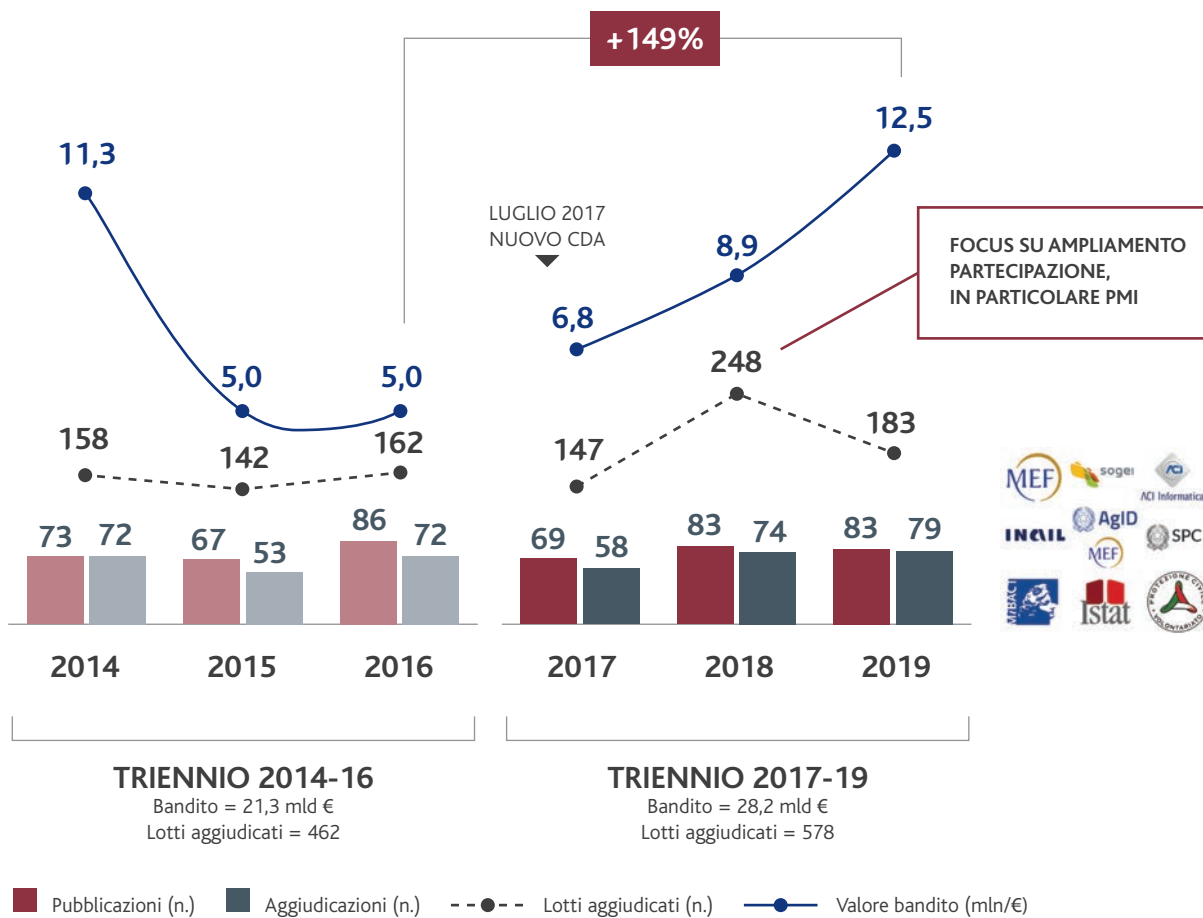
⁷ Valore ottenuto dal rapporto tra la % media di risparmio sui prezzi unitari (analisi Mef-Istat) per la relativa spesa di pertinenza (convenzioni e accordi quadro)

Completivamente nel triennio 2017-19 si conta un erogato cumulato pari a 37,4 mld/€ (rispetto ai 21,6 mld € del triennio precedente, pari a una crescita assoluta di +73%) e un risparmio cumulato pari a 9,0 mld/€ (rispetto ai 9,4 mld/€ del triennio precedente, sostanzialmente stabile).



Alla crescita degli indicatori di performance corrisponde – anche a seguito del profondo percorso di revisione del modello produttivo – l'incremento del valore bandito che arriva a 12,5 mld/€ (+149% rispetto al 2016), del numero di gare sopra-soglia aggiudicate pari a 79 (+10% rispetto a 2016) e del numero di lotti aggiudicati che si attestano a 183 (+13% rispetto al 2016) – a testimonianza questi ultimi dell'attenzione alle Piccole e Medie Imprese e della risoluzione delle problematiche su gare ad alta sensibilità (cfr box in basso).

Completivamente nel triennio 2017-19 si conta un valore bandito cumulato pari a 28,2 mld/€ (rispetto ai 21,3 mld € del triennio precedente, pari a una crescita assoluta di +32%) e un numero di lotti aggiudicati pari a 578 (rispetto ai 462 del triennio precedente, pari a una crescita assoluta di +25%).



La risoluzione delle problematiche sulla gara Facility Management ed.4

Nel marzo 2014 Consip ha bandito la gara per l'affidamento di servizi integrati, gestionali ed operativi da eseguirsi negli immobili ad uso ufficio della PA (c.d. FM 4).

Alla gara, suddivisa in 18 lotti, hanno partecipato 23 concorrenti (sia imprese singole e che raggruppamenti, per un totale di 118 soggetti differenti) che, complessivamente, hanno presentato 88 offerte.

I lavori di aggiudicazione hanno subito innumerevoli ritardi e fermi per il verificarsi di comportamenti illeciti da parte di diversi concorrenti, che hanno portato all'avvio di procedimenti in sede penale e civile, nonché l'intervento dell'AGCM in ordine all'accertamento di condotte anticoncorrenziali.

L'immediata conseguenza di tali fenomeni è stata la ricaduta sulle amministrazioni pubbliche che in questi anni sono state costrette, in assenza della convenzione, a prorogare i loro vecchi contratti.

A seguito della conclusione di alcuni dei procedimenti che ne avevano determinato la sospensione – ed in particolare quello relativo all'accertamento da parte dell'AGCM di un'intesa restrittiva della concorrenza – Consip ha potuto aggiudicare nel 2019 i primi 5 lotti della gara FM4 (Lotti 3, 8, 11, 12, 16) per un valore di circa 780 milioni di euro.

1.7 PIANO DI INTERVENTO 2017-19 – PRINCIPALI MISURE E AZIONI

GRI

102-9	102-16	102-26	102-44
102-10	102-17	102-40	404-2
102-15	102-25	102-43	

I **risultati operativi, produttivi ed economici** esposti nei paragrafi precedenti rappresentano il **"punto di arrivo"** di un complessivo percorso triennale – volto al **recupero dei meccanismi industriali dell'Azienda** a seguito del c.d. "caso Consip" – di cui nel seguito si riporta una sintesi non esaustiva, che viene meglio approfondita nelle diverse sezioni della Relazione sulla Gestione.

Il contesto di riferimento ante 2017

Il cosiddetto "caso Consip", che vedeva al centro l'inchiesta sulla gara FM4, può essere considerato come l'innescò di una situazione di complessiva criticità del Sistema, determinata tra l'altro da:

- **gare di eccessiva dimensione economica e distoniche rispetto alle caratteristiche di mercato** (anni 2014-15: un valore di bandito pari a 5,3 miliardi di euro di concentrato su solo 4 gare) → rendite di posizione degli operatori economici, bassa partecipazione, accordi anti-competitivi
- **processo produttivo lungo, farraginoso e non presidiato** (tempo di sviluppo di una gara 22 mesi, con punte fino a 42) → obsolescenza tecnologica e di prezzo, discontinuità dell'offerta di servizio
- **elevato contenzioso sulle gare, gestito attraverso il «libero foro»** (circa 200 ricorsi pendenti a fine 2017) → ritardi e diseconomie di sistema (proroghe tecniche), potenziale conflitto di interesse
- **assenza di processi interni strutturati, formalizzati e con efficaci presidi di controllo** → ridotta capacità produttiva, bassa ottemperanza al quadro amministrativo.

Il Consiglio di amministrazione 2017-2019 di Consip – nominato nel giugno 2017 – si è impegnato fin da subito in un ampio e profondo piano di intervento a valere su molteplici misure e azioni.

MISURE DI GOVERNO GESTIONALE A SOSTEGNO DELL'EFFICIENZA ED EFFICACIA DEL PROCESSO PRODUTTIVO.

1. **Analisi della spesa delle pubbliche amministrazioni**, ovvero la definizione di una metodologia che consenta – attraverso il ricorso a fonti esterne aperte e riconosciute – di effettuare analisi quali-quantitative *ex ante* sui fabbisogni di acquisto delle amministrazioni
2. **Tempi standard per la realizzazione delle iniziative** – differenziati per tipologia di acquisizione (convenzioni/ accordi quadro, gare su delega, procedure negoziate) e livelli di complessità – da utilizzare come riferimento in sede di pianificazione operativa
3. **Indicatori per la misurazione dei livelli di continuità** offerti alle amministrazioni e, quindi, per la individuazione del timing ottimale di avvio del ciclo produttivo e di realizzazione delle milestone intermedie (c.d. pianificazione "a ritroso")
4. **Presidio end-to-end del processo di sviluppo delle iniziative** e contestuale revisione delle modalità e del-

le logiche di monitoraggio, prevedendo un'interfaccia costante con tutte le strutture aziendali coinvolte nel processo di sviluppo (sourcing, commissione, utg, ...) per individuare tempestivamente potenziali criticità ed eventuali azioni correttive

5. **Linee guida volte a definire criteri oggettivi, standardizzabili e replicabili per i principali elementi del disegno gara** (es. criteri tecnici, formule, ...) e di programmazione (es. massimale, continuità, ...), con l'obiettivo di intervenire in maniera calibrata sui mercati di fornitura (ed in particolar modo quelli che riguardano le Piccole e Medie Imprese)
6. **Requisiti di capacità economica e finanziaria basati su indici di bilancio** con l'obiettivo di selezionare operatori economici dotati di effettiva affidabilità, definendo un requisito di partecipazione alle gare non legato esclusivamente alla dimensione delle imprese.

PRESIDI, CONTROLLI E TRASPARENZA A GARANZIA DELLE ATTIVITÀ AZIENDALI.

1. **Revisione delle procedure aziendali** (riscritte oltre 120 procedure) ed in particolare quelle ad "alta sensibilità" (es. "affidamento degli incarichi esterni per la gestione del contenzioso" "selezione e nomina membri delle Commissioni di gara"), volte a perseguire principi di:
 - **segregazione dei compiti**, ovvero evitare sovrapposizioni o allocazioni operative che concentrino le attività critiche su un unico soggetto e stabilire, al contempo, una chiara assegnazione di poteri e responsabilità
 - **oggettivizzazione delle attività a rischio di reato**, definendo in modo chiaro e articolato le azioni necessarie a garantire la tracciabilità di atti, operazioni e transazioni, limitando al minimo le decisioni basate su scelte discrezionali
2. **Regole per la rotazione del personale** volte a ridurre i rischi connessi all'accentramento delle competenze e alla permanenza in aree a maggior discrezionalità, elaborate in considerazione di livello di rischio, impatto organizzativo e finanziario del cambiamento nonché delle eventuali raccomandazioni degli organi di controllo interno
3. **Controlli in tema di conflitto di interessi e riservatezza**, nel rispetto di quanto stabilito nel Codice etico della Società. Tra questi, il Piano integrato dei controlli che mette a sistema le verifiche effettuate da Internal Audit, Organismo di vigilanza e Responsabile prevenzione corruzione e trasparenza, con l'obiettivo di ottimizzare le attività e sfruttare le relative sinergie
4. **Misure per assicurare l'integrità di coloro che operano per conto della Società**: procedure volte ad evitare l'assunzione di dipendenti pubblici che, negli ultimi tre anni, abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto di altre amministrazioni; ad accertare le inconferibilità e le incompatibilità degli incarichi amministrativi da parte del RPCT; o che disciplinano la selezione e la nomina dei membri delle Commissioni di gara
5. **Meccanismi di sicurezza per un'adeguata protezione delle informazioni** dall'accesso fisico o logico ai dati e agli asset del sistema informativo aziendale, e nuove regole comportamentali idonee a garantire l'esercizio delle attività aziendali nel rispetto delle leggi e dei regolamenti e dell'integrità del patrimonio aziendale
6. **Sistema di whistleblowing web-based** che permette di gestire le segnalazioni ricevute, in forma riservata e protetta, dal RPCT e/o l'OdV con la massima sicurezza, consentendo, al contempo, di interloquire con il soggetto segnalante e di tracciare lo stato di avanzamento dell'istruttoria.

NOVITÀ RILEVANTI A LIVELLO NORMATIVO INTRODOTTE ANCHE SU PROPOSTA DI CONSP.

1. **Patrocinio dell'Avvocatura Generale dello Stato** per le gare del Programma di razionalizzazione, come previsto dall'art.1, comma 771 della **Legge di Bilancio 2019** (L. n. 145 del 30/12/2018) e per le quali in precedenza ci si avvaleva del "libero foro", che riconosce il posizionamento di Consip come soggetto integrante dello Stato ed al servizio dello Stato

2. **Inversione delle "Busta A"**, misura contenuta nel decreto "Sblocca-cantieri" (DL 32 del 18 aprile 2019, convertito con L. n. 55 del 14 giugno 2019), che consente di **effettuare le verifiche della busta amministrativa degli operatori economici solo dopo aver effettuato la verifica della busta tecnica e di quella economica** (c.d. inversione delle fasi), in modo da rendere più efficiente il processo di gara, limitando le verifiche ai soli operatori economici primi in graduatoria. Consip ha dato immediata applicazione alla norma, facendone uso tutte le volte che ne ricorrano i presupposti normativi e ragioni di opportunità.

AZIONI NELLA GESTIONE CONTRATTUALE ADOTTATE PER LA PRIMA VOLTA NELLA STORIA DI CONSIP

1. **Risoluzione contrattuale**, in presenza di reiterati e gravi inadempimenti da parte degli operatori economici aggiudicatari delle gare, attuata verso le società Gala Spa (fornitura di energia elettrica), Maca Spa (servizi di pulizia scuole), Qui!Group Spa (servizio buoni pasto)
2. **Monitoraggio dell'escussioni delle garanzie**, prestate dagli operatori economici per la partecipazione ("garanzie provvisorie") ed esecuzione degli appalti ("garanzie definitive"), che ha evidenziato **nel periodo 2010-18** la presenza di rilevanti mancati incassi nei termini richiesti (soprattutto appalti banditi in vigore del D.Lgs. n.163/2006). Considerati l'ampiezza e la complessità del fenomeno nonché gli impatti gestionali, finanziari ed economici, **sono state avviate diverse azioni per potenziare le attività di incasso** (es. analisi singole posizioni, creazione archivio informatico, messa in esercizio di applicativo dedicato).

EVOLUZIONE DELLA PIATTAFORMA DI E-PROCUREMENT PER LA DIGITALIZZAZIONE DEGLI ACQUISTI DELLA PA

1. **Classificazione della Piattaforma di eProcurement come "infrastruttura critica nazionale"** in attuazione del decreto del Ministro dell'Interno del 9 gennaio del 2008 che ha individuato i sistemi ed i servizi informatici di supporto alle funzioni istituzionali di diversi enti, pubblici e privati operanti in settori strategici per il Paese
2. **Evoluzione dell'infrastruttura di e-Procurement** – in linea con la complessiva trasformazione digitale della PA, come prevista anche dal Piano Triennale per l'Informatica – nella direzione sia del disegno e realizzazione della nuova Piattaforma transazionale (nuovo portale, potenziamento infrastruttura, motore negoziale, architettura applicativa), sia della realizzazione degli aggiornamenti dell'attuale Piattaforma necessari a garantire l'aderenza alle modifiche del quadro normativo e la continuità del servizio
3. **Sistemi conoscitivi e data intelligence**, tra cui la "Georeferenziazione della spesa della PA", ovvero un sistema per consultare, attraverso mappe interattive, dati sugli acquisti effettuati con gli strumenti del Programma di razionalizzazione della spesa. La soluzione nasce dalla collaborazione tra Consip e Sogei – che ha reso disponibile la soluzione GEOPOI® (GEOcoding Points Of Interest) – al fine di realizzare, massimizzando le rispettive competenze e conoscenze, un sistema evoluto di analisi dati, orientato ad una sempre più ampia conoscenza e razionalizzazione della spesa pubblica.

2. Modello produttivo e componenti rilevanti

2.1 ATTIVITÀ E VOLUMI

GRI

102-2

102-7

206-1

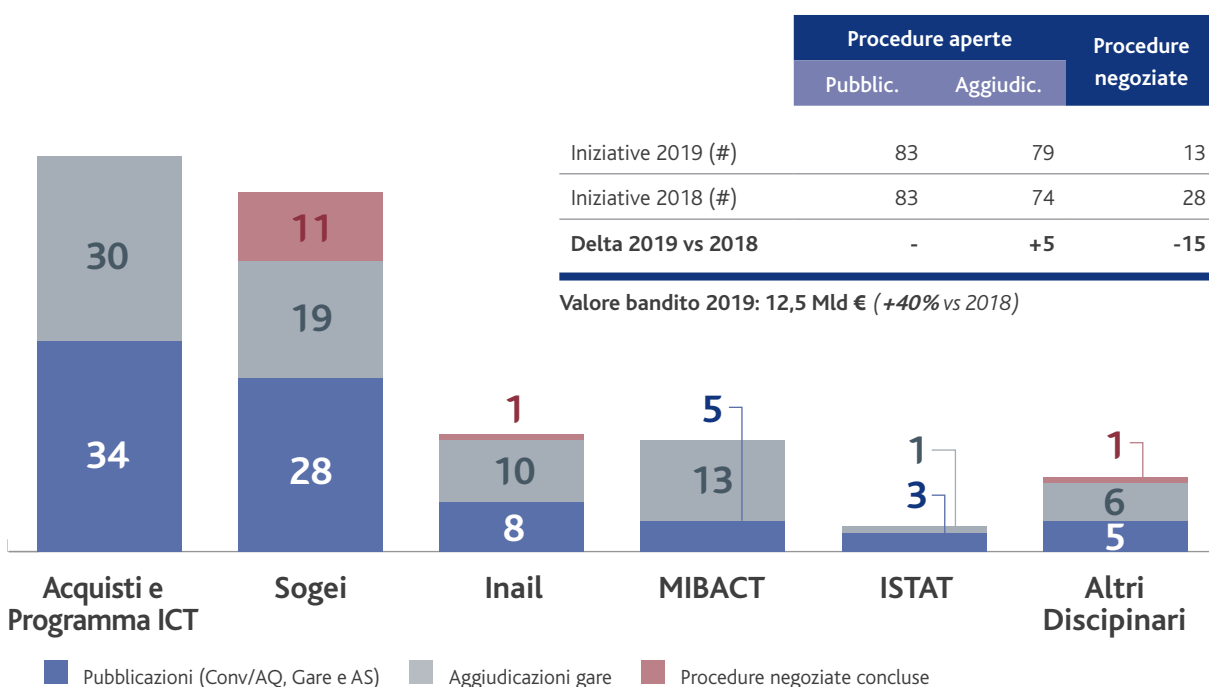
Le attività di Sourcing – in linea con la mission aziendale – concentrano la propria azione su settori caratterizzati da elevati fabbisogni di acquisto, necessità evolutive dei modelli di ricorso al mercato, diffusione di soluzioni innovative.

I **principali ambiti di intervento nel 2019** hanno riguardato:

- iniziative in settori merceologici che sostengono **le esigenze delle amministrazioni** nella erogazione dei propri servizi istituzionali, contribuendo al contempo al controllo, contenimento e riqualificazione della spesa pubblica
- iniziative Ict di eccellenza in attuazione del modello strategico di **evoluzione digitale della PA** (cfr. **Piano Triennale per l'Informatica nella PA**), di concerto con il Team per la Trasformazione Digitale e Agid
- attività di procurement nell'ambito dei disciplinari bilaterali ritenuti **"strategici"** e **"fidelizzati"** (Sogei, Inail e Mibact), assicurando costanza di elevata qualità, efficienza ed efficacia del processo di gara
- **semplificazione e industrializzazione dei processi di gestione degli acquisti sotto-soglia** comunitaria e dei mercati telematici, per facilitare l'accesso delle PMI ed aumentare l'offerta di beni e servizi negoziabili.

I volumi di produzione 2019 hanno evidenziato una crescita nel numero di gare sopra-soglia aggiudicate e una contrazione del numero di procedure negoziate concluse.

VOLUMI PRODUTTIVI: INIZIATIVE PUBBLICATE E AGGIUDICATE PER DISCIPLINARE - 2019 VS 2018





PUBBLICAZIONI DI INIZIATIVE SOPRA-SOGLIA

Nel 2019 sono state pubblicate complessivamente **83 iniziative**:

- **27 Convenzioni e Accordi Quadro** nell'ambito del **Programma di razionalizzazione degli acquisti**, di cui 7 iniziative sono prime edizioni (focus su ampliamento della spesa, innovazione nella gamma di soluzioni disponibili e nelle modalità di acquisizione)
- **5 gare su delega per il Mef o per altre amministrazioni** nell'ambito del **Programma di Razionalizzazione degli acquisti**
- **2 bandi di gara** (AQ per servizi Public Cloud IaaS e PaaS e AQ per servizi di Digital Transformation per le PA) nell'ambito del **Piano triennale per l'informatica nella PA**
- **49 gare su delega per singole amministrazioni** su specifici progetti di approvvigionamento (28 nell'ambito del disciplinare Sogei, 5 gare per il Mibact, 8 gare per Inail, 3 gare per Istat, 1 gara per ACI, 1 gara nell'ambito del disciplinare SPC, 3 gare per Consip).

Analizzando gli **ambiti merceologici** cui afferiscono tali acquisizioni, si osserva che oltre la metà delle gare sono in ambito ICT (infrastrutture IT, servizi applicativi e sistemistici, licenze software, etc.), con un'incidenza di circa il 20% sul volume complessivo bandito nel 2019. Tra gli altri ambiti si segnalano le gare in ambito Energia e Utility (6 gare pubblicate per un bandito complessivo di 3,8 mld/€), Servizi di pulizia e servizi agli immobili (2,4 mld/€ banditi) e Sanità (9 gare pubblicate, 1,2 mld/€ banditi).

AGGIUDICAZIONI GARE SU DELEGA SOPRA-SOGLIA E ATTIVAZIONI CONVENZIONI E ACCORDI QUADRO

Nel 2019 sono state concluse complessivamente **79 iniziative**:

- **26** attivazioni di Convenzioni e Accordi quadro nell'ambito del **Programma di razionalizzazione degli acquisti**, con 5 iniziative alla prima edizione
- **4** aggiudicazioni di gare su delega per il Mef o per altre amministrazioni realizzate nell'ambito del **Programma di razionalizzazione degli acquisti**
- **49** aggiudicazioni di gare su delega per **single amministrazioni** su specifici progetti di approvvigionamento (19 gare per Sogei, 13 gare per Mibact, 10 gare per Inail, 1 gara per Istat, 1 gara per Protezione Civile, 2 gare nel disciplinare SPC, 3 gare per Consip).

Tra le iniziative concluse nel 2019 si riscontra una netta prevalenza (circa il 55% delle acquisizioni in termini di numerosità) delle iniziative ICT.



La collaborazione con le Authority

La progettazione e lo sviluppo di una iniziativa di gara si fonda, tra le altre, su di una continua collaborazione con l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM), con l'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC), nonché con altre specifiche istituzioni competenti per materia (es. AGCOM), al fine di garantire il pieno rispetto delle norme che regolano l'aggiudicazione di appalti nelle gare pubbliche.

Nel corso degli anni questa fattiva collaborazione ha consentito di instaurare un elevato livello di presidio contro i rischi tipici degli appalti pubblici, in particolare corruzione e accordi anti-competitivi. L'emergere di casi in cui si ipotizzano o si accertano violazioni alla disciplina sugli appalti è, inoltre, reso possibile dalla presenza di presidi, che si ispirano alle migliori pratiche internazionali e alle raccomandazioni OCSE del 2015.

Evidenze di questa attenzione sono le segnalazioni effettuate dalla stessa Consip, tra le quali in ultimo si ricorda quella del gennaio 2018 riguardo la gara "Gestione integrata della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro per le pubbliche amministrazioni ed. 4".

ALTRE ATTIVITÀ DI SVILUPPO DI INIZIATIVE E STRUMENTI DI ACQUISTO

Nell'anno sono state realizzate ulteriori attività di sviluppo che hanno riguardato:

- la pubblicazione di **1 nuovo bando istitutivo del Sistema dinamico di acquisizione della PA** (*Impianti e beni per la produzione di energia da fonti rinnovabili e per l'efficienza energetica*)
- l'aggiudicazione di **13 procedure negoziate**, 11 nel disciplinare Sogei, 1 per Inail, 1 per Consip
- l'aggiudicazione di **195 acquisizioni sotto-soglia nell'ambito del disciplinare Sogei**.

ATTIVITÀ DI VERIFICA DELLA DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA E SUPPORTO RDP

In relazione alla verifica della documentazione amministrativa, nel corso del 2019 sono state concluse le attività di verifica (con l'adozione dei relativi provvedimenti ammessi/esclusi) per **38 procedure sopra-soglia comunitaria**, attraverso l'analisi di circa **1.200 operatori economici** (partecipanti alle gare, subappaltatori e ausiliarie) e circa 9.000 documenti (DGUE, fidejussioni, avvalimenti, etc).

Con riferimento alla gestione dei procedimenti amministrativi di abilitazione al Mepa e ammissione agli Sdapa, si forniscono i seguenti dati di sintesi relativi alle attività condotte nel corso del 2019:

- adottati circa **62.691 provvedimenti di abilitazione ai bandi Mepa**. Nel 20% dei casi, l'abilitazione ha richiesto una fase di integrazione documentazione (c.d. riassegnazioni)
- adottati circa **2.000 provvedimenti di ammissione ai bandi istitutivi Sdapa** e circa 965 provvedimenti di diniego.

CONTROLLI EX ART. 80 D.LGS. 50/2016

I controlli ex art. 80 D.Lgs. 50/2016 avviati nel corso del 2019 hanno riguardato:

- **613 operatori economici** nell'ambito delle iniziative sopra-soglia

- **340** operatori economici nell'ambito delle iniziative sotto-soglia
- **205** operatori economici per il Mepa (*controlli a campione*).

Considerando le 6 tipologie di verifica previste (*regolarità fiscale, ottemperanza alla Legge 68/1999, DURC, visure camerali, casellario giudiziale delle persone fisiche e giuridiche e casellario delle annotazioni ANAC*), sono state complessivamente avviate **6.948 istruttorie**. Dai riscontri formalmente restituiti dalle amministrazioni sono emerse, nel 4% dei casi, evidenze a carico degli operatori controllati, che sono poi state oggetto di specifici procedimenti amministrativi.

AUTORIZZAZIONI AL SUBAPPALTO

La Consip svolge il servizio di autorizzazione al subappalto per conto delle amministrazioni che aderiscono alle Convenzioni e Accordi quadro del Programma di razionalizzazione e ai contratti dell'Agenda Digitale. Autorizza, inoltre, i subappalti per i contratti a valere su proprie attività interne.

Nel 2019, sono state rilasciate **2.617 autorizzazioni per circa 430 mln/€** (1.634 sotto € 100mila, 920 tra € 100mila e € 1milione, 57 oltre € 1milione), **69 dinieghi e 283 provvedimenti di altra natura** (annullamenti, proroghe, ecc.). Rispetto al precedente anno, le autorizzazioni rilasciate hanno registrato un incremento pari al 2% insistendo principalmente su iniziative afferenti al Programma di razionalizzazione (Servizio Luce ed. 3, Servizio Integrato Energia ed. 3, Multiservizio Integrato Energia Sanità ed. 2, etc.) nonché ex L. 135/2012 (SPC Cloud, SPC Connettività e Sistemi Gestionali Integrati).

2.2 ORGANIZZAZIONE, PROCESSI E METODOLOGIE

GRI

102-10

205-2

Nel corso dell'anno – anche in considerazione dell'incremento dei volumi di gare in lavorazione – sono proseguiti gli interventi organizzativi, metodologici e di processo finalizzati all'ottimizzazione del modello produttivo e al miglioramento della qualità dei servizi offerti alle amministrazioni.

INTERVENTI SULL'ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO

Sotto il profilo del modello produttivo è proseguito il percorso, già avviato nel corso del 2018, di **riassetto complessivo** orientato alla maggiore valorizzazione delle attività di Sourcing e di quelle strettamente correlate. Gli interventi più significativi hanno riguardato:

- il **rafforzamento delle strutture di produzione**, in attuazione di un modello produttivo fondato sulla **valorizzazione delle competenze merceologiche verticali** (Ict, utility, sanità, ...). In quest'ottica nel corso del 2019, le tre aree di assistenza legale alle attività di sourcing, sono state collocate all'interno delle Divisioni Sourcing di riferimento così da assicurare un supporto più diretto alle attività "core" aziendali; l'uniformità di comportamento sotto il profilo giuridico è garantita dal raccordo funzionale delle tre aree legali con la Divisione Affari Legali
- la centralizzazione di attività produttive comuni a tutte le Divisioni di Sourcing in una **Divisione hub di supporto/servizio** (la Divisione Pianificazione e supporto operativo) che cura:
 - la **pianificazione e il monitoraggio centralizzati** delle iniziative e il presidio end-to-end dell'iter di realiz-

zazione delle gare

- il supporto nel disegno delle iniziative di procurement per gli aspetti **di analisi economica e di mercato**, di rispondenza a requisiti di sostenibilità sociale ed ambientale, strategia e innovazione
- la **verifica della documentazione amministrativa (c.d. Busta A) e il supporto ai Responsabili del Procedimento**
- la **gestione delle procedure di controllo** sul possesso dei requisiti di ordine generale degli operatori economici
- la **gestione amministrativa dei subappalti**: su questo punto, tenuto conto del rilevante incremento delle attività collegate al subappalto nelle convenzioni e negli accordi quadro Consip, al fine di rafforzarne il governo e il controllo, è stata costituita nel corso del 2019 una nuova area dedicata ("Gestione Subappalti").

Sempre con la finalità di rafforzare ed integrare le attività di supporto alle strutture dei Sourcing, sono confluite nella Divisione Pianificazione e Supporto operativo le attività relative alla definizione di standard documentali e linee guida di gara. Le attività sono state affidate ad una nuova Area, denominata **"Modelli di acquisto e standard documentali"**.

La fase di start-up dell'area Modelli di acquisto e standard documentali

L'Area Modelli di acquisto e standard documentali, è stata creata ad ottobre 2019 e collocata all'interno della Divisione Pianificazione e supporto Operativo, con l'obiettivo di:

- *contribuire al processo di procurement con lo sviluppo modelli di acquisto innovativi che valorizzino anche esperienze internazionali e strategie di sostenibilità ambientale*
- *garantire, attraverso l'elaborazione di standard e linee guida nonché con attività di assistenza giuridica, l'applicazione omogenea della normativa e delle regole che disciplinano le gare ad evidenza pubblica, assicurandone l'uniformità*
- *promuovere la diffusione della cultura di sostenibilità e l'adozione di best practices e soluzioni innovative di processo e di sistema in materia di procurement strategico.*

INTERVENTI SUI PROCESSI DI LAVORO

Relativamente ai processi, la centralizzazione in un'unica Divisione (la Divisione Pianificazione e supporto operativo) delle attività di project management di tutte le iniziative di gara ha consentito la realizzazione di interventi finalizzati ad ottimizzare il **presidio della continuità** nei servizi offerti alle amministrazioni.

In particolare, facendo seguito ad alcuni interventi già avviati nel 2018 (definizione dei tempi standard di gara, introduzione di nuove logiche di priorità delle iniziative, etc.) sono state definite e diffuse procedure e strumenti operativi finalizzati ad ottimizzare il ciclo di sviluppo delle iniziative e a prevenire e/o ridurre gli impatti di eventuali periodi di indisponibilità dei beni/servizi alle PA.

Il presidio della continuità

La definizione di tempi standard differenziati per tipologia di acquisizione, complessità e fase del processo di sviluppo delle iniziative abilita l'utilizzo di modelli di pianificazione evoluti che portano ad un incremento dei livelli di continuità sia per iniziative rivolte a tutte le PA (es. Convenzioni, Accordi Quadro, contratti quadro) sia per iniziative realizzate nell'ambito di Disciplinari bilaterali.

In particolare l'utilizzo combinato dei tempi standard in fase di programmazione e di una specifica reportistica di monitoraggio dei livelli di continuità, facilita l'adozione di modelli di pianificazione "a ritroso" tali cioè da consentire, una volta fissato l'obiettivo di attivazione della nuova edizione di un'iniziativa, di individuare il timing ideale di avvio del ciclo produttivo e di realizzazione delle milestone intermedie per garantire il rispetto dei vincoli di continuità e degli obiettivi aziendali.

La misura ha permesso di individuare tempestivamente potenziali situazioni critiche, a fronte delle quale sono stati di volta in volta definiti piani di recovery volti a limitare le discontinuità attese e minimizzare gli impatti per le PA (in particolare sulle categorie "obbligatorie" individuate dall'art. 1. comma 7 del D.L. 95/2012 che hanno avuto, nell'anno, livelli di continuità superiori al 95%).

Sono stati inoltre previsti **nuovi processi di raccolta e analisi delle informazioni su gare con «criticità» in fase di aggiudicazione** (es. gare con casistiche di contenzioso) e/o in fase di esecuzione contrattuale (es. gare con reclami/segnalazioni da parte delle PA che hanno effettuato ordini sulla specifica Convenzione/AQ). Tali casistiche vengono censite in un apposito repository e analizzate, seguendo un approccio orientato al **miglioramento continuo della qualità delle gare**, al fine di individuare soluzioni/azioni mitigative/nuove linee guida da fornire ai Gruppi di lavoro impegnati nello sviluppo di iniziative di acquisto e nel disegno dei nuovi impianti di gara.

INTERVENTI SULLE METODOLOGIE DI GARA

Le attività finalizzate a rendere più efficienti le metodologie di gara si sono concentrate lungo due percorsi, uno orientato a ricercare metodologie di acquisto innovative da offrire alle stazioni appaltanti, l'altro orientato a perfezionare i processi interni attraverso i quali vengono gestite le procedure di gara nel loro momento genetico e nella loro realizzazione effettiva.

Relativamente alla ricerca di strumenti innovativi di acquisto sono state avviate le attività di studio e ricerca applicata nella direzione della realizzazione di **aste digitali**, caratterizzate da aggregazione dinamica della domanda e da un ciclo di vita molto rapido, e volte a consentire un incontro tra domanda e offerta in modalità pressoché simultanea.

Per quanto riguarda, invece, il perfezionamento dei flussi di lavoro sulle procedure di gara, l'attività ha riguardato:

1. **aggiornamento standard di gara** da utilizzare nella predisposizione della documentazione di gara. La qualità della documentazione su cui si avvia il processo di produzione della documentazione di ogni procedura di gara è il presupposto necessario per ottimizzare le modalità di gara e garantire, nei limiti del possibile, uniformità alle singole iniziative; contemporaneamente, il continuo adeguamento permette di minimizzare l'onere di aggiornamento richiesto dalle modifiche normative nonché i rischi derivanti dalle pronunce giurisprudenziali più innovative

2. **adeguamento alle novità del Decreto "Sblocca cantieri" (L. 55/2019)** che ha inserito nell'ordinamento norme finalizzate a velocizzare e rendere più efficienti, le attività delle stazioni appaltanti

Decreto "Sblocca-cantieri" (Legge 55/2019) - "L'inversione della Busta A"

Tra le diverse misure del decreto "Sblocca-cantieri", particolare interesse per le attività di Consip assume la possibilità di effettuare le verifiche della busta amministrativa degli operatori economici solo dopo aver effettuato la verifica della busta tecnica e di quella economica (c.d. inversione delle fasi), in modo da rendere più efficiente il processo di gara limitando le verifiche ai soli operatori economici primi in graduatoria. Consip ha dato immediata applicazione alla norma, facendone uso tutte le volte che ne ricorrono i presupposti normativi e ragioni di opportunità.

L'applicazione di tale misura consente una riduzione dei tempi di esame della documentazione amministrativa di gara data l'onerosità delle verifiche obbligatorie da effettuare nei confronti di concorrenti, subappaltatori e ausiliarie. Tale riduzione ha effetti rilevanti soprattutto su specifici ambiti merceologici in ragione della tipologia e della numerosità media di operatori che partecipano alle gare (es. gare in ambito pulizie, servizi agli immobili, servizi al territorio, ...). In particolare, si tratta di mercati:

- *caratterizzati dalla presenza diffusa di imprese raggruppate in RTI, ATI, consorzi e con ricorso frequente a subappalti e avvalimenti*
- *con gare mediamente molto partecipate (in alcuni casi si superano le 100 offerte ricevute), con conseguente maggiore probabilità di incorrere in casistiche di «soccorso istruttorio», «valutazioni di moralità», «richieste di chiarimenti», a causa dell'ampliamento della platea di soggetti da controllare*
- *con presenza, nei raggruppamenti che partecipano alla gara, di piccole/medie imprese anche in conseguenza delle nuove logiche di definizione dei lotti che Consip sta applicando per favorire la partecipazione delle PMI come auspicato dalla normativa nazionale di riferimento. Anche questo sta determinando un generalizzato aumento del numero medio degli offerenti da valutare.*

Per le procedure sottosoglia le stazioni appaltanti che utilizzano il Mepa (art. 36, comma 6bis e ter) sono state invece sollevate dall'obbligo di effettuare i controlli sugli aggiudicatari già verificati da Consip, all'interno del campione scelto per verificare il mantenimento dei requisiti necessari alla permanenza sul Mepa stesso, evitando così inutili e inefficienti duplicazioni di controlli.

3. **redazione di «linee guida»** volte a definire criteri oggettivi, standardizzabili e replicabili per i principali elementi del disegno di gara (criteri tecnici, criteri economici, formule di aggiudicazione,..) e per risolvere i problemi di maggior impatto operativo nelle attività di predisposizione della documentazione di gara (linee guida sulla definizione della nozione di manodopera e sull'applicazione della clausola sociale) o di gestione delle procedure (linee guida sulle diverse cause di esclusione facoltativa degli operatori economici dalle gare)
4. **predisposizione di strumenti di archiviazione centralizzata** e facilmente accessibile, della documentazione di gara, delle informazioni di supporto all'attività di natura legale, quali le sentenze e le prassi operative di maggiore interesse, e dei chiarimenti redatti nelle gare gestite da Consip nel passato
5. **revisione delle regole del sistema di e-Procurement** che disciplinano le modalità con le quali le stazioni appaltanti effettuano procedure di acquisto sulla piattaforma telematica di Consip e che integrano la normativa negli aspetti più tecnici che descrivono appunto la metodologia che caratterizza le gare smaterializzate
6. **progettazione di requisiti di capacità economica e finanziaria basati su indici di bilancio** con l'obiettivo di

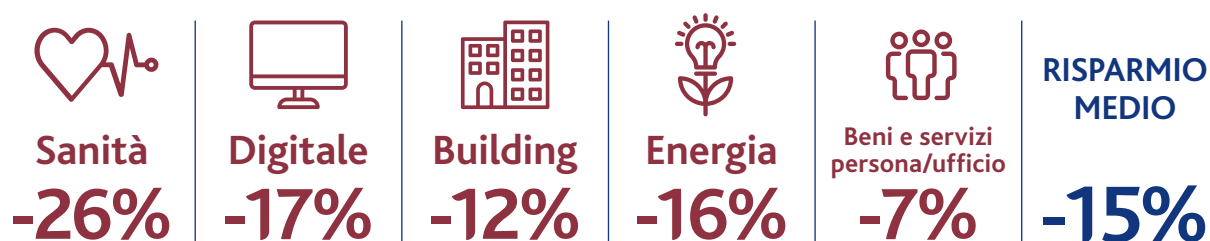
selezionare operatori economici dotati di effettiva affidabilità economico-finanziaria, definendo un requisito di partecipazione alle gare non legato alla sola dimensione delle imprese, spesso barriera all'accesso per le PMI. Il progetto è stato condotto in collaborazione con la Soluzioni per il Sistema Economico S.p.A. (SOSE).

2.3 LA RILEVAZIONE MEF/ISTAT

GRI

101-1

Nell'aprile 2019 il **Ministero dell'Economia e Finanze ha pubblicato la nuova Rilevazione Mef/Istat** sui risultati ottenuti attraverso gli strumenti di acquisto e negoziazione Consip.



La Rilevazione, giunta alla **XVI edizione**, viene effettuata su un campione e con una metodologia definiti in collaborazione con l'Istat, che cura l'elaborazione dei dati. L'analisi è riferita agli acquisti effettuati da **1.330 amministrazioni centrali e locali**, ed è stata realizzata su **23 categorie merceologiche**, di cui 18 relative alle Convenzioni, 3 relative al Mercato elettronico della PA (Mepa) e 2 relative al Sistema Dinamico di Acquisto della PA (Sdapa).

I prezzi rilevati vengono messi a confronto con quelli mediamente pagati dalle pubbliche amministrazioni che acquistano direttamente senza utilizzare gli strumenti di e-Procurement.

I risultati della Rilevazione evidenziano ancora una volta l'efficacia degli strumenti messi a disposizione delle pubbliche amministrazioni attraverso il Programma di razionalizzazione degli acquisti nella Pubblica Amministrazione gestito da Consip, che consentono di ottenere rilevanti risparmi di spesa.

Anche nella XVI edizione emerge come gli acquisti tramite **Convenzione Consip** siano più vantaggiosi degli acquisti effettuati direttamente dalle pubbliche amministrazioni. In particolare, i risultati più significativi riguardano la **riduzione del prezzo d'acquisto fino al 63% per aghi e siringhe, fino al 57% per le stampanti e fino al 30% per la telefonia mobile**.

Interessanti anche i risultati relativi al **Mercato elettronico della PA**, soprattutto nei casi di ricorso da parte dei responsabili degli acquisti pubblici alle richieste di offerta, che consentono di sfruttare le potenzialità della contrattazione con i fornitori.

Lo studio riporta anche i risultati della stima dei prezzi per sette categorie di derrate alimentari acquistabili attraverso il **Sistema Dinamico di Acquisto della PA**: si registrano significative riduzioni dei prezzi medi di acquisto per le sotto-categorie relative a dolci, confetture e marmellate (-20%), ai prodotti ortofruttili freschi (-18%) e ai prodotti lattiero caseari (-11%).

Alla data, sono in corso le analisi della nuova Rilevazione (XVII).

2.4 INIZIATIVE DI GARA RILEVANTI

GRI

102-2	102-10	102-44	302-4
102-6	102-40	203-2	302-5
102-9	102-43	204-1	305-5

Nel seguito si illustrano alcune iniziative pubblicate e/o aggiudicate nell'anno particolarmente rilevanti sui temi della razionalizzazione della spesa o dell'innovazione.

FARMACI



Con riferimento ai farmaci, il Sistema dinamico di acquisto Consip si conferma, anche per l'anno 2019, lo strumento più adottato dalle pubbliche amministrazioni, consentendo di rispondere alle diverse esigenze di approvvigionamento e alla natura ripetitiva e continuativa delle negoziazioni aventi ad oggetto i farmaci. Alla fine del 2019, attraverso lo SDA "Farmaci", sono stati, infatti, avviati 204 appalti specifici da parte di 66 amministrazioni, per un importo a base d'asta complessivo pari a circa 22,3 miliardi di euro.

Nell'ultimo trimestre 2019, Consip ha confermato il presidio di spesa sui farmaci, categoria merceologica individuata dal DPCM 11/07/2018, pubblicando la seconda edizione dell'Accordo Quadro "Farmaci Biologici a brevetto scaduto". L'Accordo Quadro, multi-aggiudicatario, a condizioni tutte fissate e senza rilancio competitivo è suddiviso in 13 lotti merceologici, ciascuno dedicato ad uno specifico principio attivo. L'iniziativa, il cui valore supera i 130 mln/€, garantisce alle amministrazioni sanitarie la disponibilità di un'ampia gamma di farmaci biologici, rispondendo alle prescrizioni della Legge di Stabilità 2017, che prevede per la tale tipologia di farmaci l'obbligo di ricorso all'Accordo Quadro da stipulare con tutti gli operatori economici. Tra i principali elementi innovativi, rispetto alla prima edizione dell'Accordo Quadro, si annoverano l'aumento del numero di principi attivi disponibili e la riduzione degli oneri di partecipazione per le aziende.

L'acquisizione dei farmaci da parte delle amministrazioni avverrà, quindi, una volta stipulato l'Accordo Quadro con i fornitori aggiudicatari, attraverso ordini diretti, secondo il principio della scelta clinica e nel rispetto della continuità terapeutica. L'iniziativa avrà una durata di 12 mesi, durante i quali le amministrazioni potranno stipulare Contratti della stessa durata.

DISPOSITIVI MEDICI



Consip ha ulteriormente incrementato la sua offerta nel campo dei dispositivi medici, ripubblicando le nuove edizioni degli Accordi Quadro per "Service dialisi", "Stent Coronarici", "Dispositivi impiantabili attivi per funzionalità cardiaca (DIA)", "Presidi per l'autocontrollo della glicemia" e "Suture chirurgiche tradizionali" e avviando due studi di fattibilità per le prossime iniziative "Valvole cardiache" e "Suturatrici meccaniche".

Nel primo trimestre 2019, Consip ha pubblicato l'Accordo Quadro "Dispositivi impiantabili attivi per funzionalità cardiaca (DIA)", suddiviso in 11 lotti merceologici, che consentirà alle strutture sanitarie pubbliche l'acquisto complessivamente di 52.300 dispositivi (70% del fabbisogno pubblico) suddivisi tra pacemaker, defibrillatori impiantabili e loop recorder (dispositivi sottocutanei utilizzati nella diagnosi dei disturbi del ritmo cardiaco, per la prima volta oggetto di gara Consip). L'iniziativa introduce elementi innovativi di valutazione qualitativa dei dispositivi, in quanto

le caratteristiche prestazionali a lungo termine, come la longevità, valutate nell'offerta tecnica, saranno monitorate nel corso della durata contrattuale per quantificare l'impatto della sostituzione dei dispositivi sulla qualità della vita dei pazienti. I dispositivi rientrano nelle categorie merceologiche individuate dal DPCM 11/07/2018.

Nel corso del terzo trimestre, è stato bandito il primo Accordo Quadro per la fornitura di "Presidi per l'autocontrollo della glicemia", suddiviso in due lotti, per un massimale di circa 450 mila kit per l'autocontrollo della glicemia e di oltre 1 miliardo di strisce e lancette di ricambio. Elemento distintivo dell'iniziativa, in termini di interazione con gli stakeholder, è stato il coinvolgimento delle associazioni di pazienti maggiormente rappresentative a livello nazionale.

Nell'ultimo trimestre 2019, infine, è stata pubblicata la seconda edizione dell'Accordo Quadro per la fornitura di "Suture chirurgiche tradizionali", suddivisa in 16 lotti merceologici, uno dei quali destinato alle innovative suture autobloccanti, che consentirà alle strutture sanitarie nell'arco di 12 mesi di acquistare i dispositivi per un valore complessivo di 104 mln/€ (86% del mercato pubblico). Per tale iniziativa è stata introdotta l'analisi costo-efficacia legata all'utilizzo delle suture autobloccanti, che, a fronte di un costo unitario superiore a quello delle suture «classiche», consentirà di ridurre i costi di sala operatoria, essenzialmente costituiti dai costi del personale medico e infermieristico.

Con le valutazioni tecniche sull'efficacia clinica dei dispositivi, Consip continua il suo percorso nell'ambito del Value Based Procurement, che consente di valutare le ricadute cliniche, sociali ed economiche che la scelta di un bene implica all'interno del percorso di cura del paziente.

Le Società Scientifiche e le Associazioni di categoria dei settori di riferimento, con le quali Consip negli anni ha stipulato accordi di riservatezza, hanno contribuito alla definizione delle linee guida, utili alla valutazione dei dispositivi medici, per tutte le iniziative menzionate.

APPARECCHIATURE DI DIAGNOSTICA PER IMMAGINI



Allo scopo di garantire continuità con l'offerta di apparecchiature sanitarie e contribuire al rinnovo del parco pubblico, caratterizzato dalla presenza di numerose tecnologie obsolete, Consip, nel corso del 2019 ha pubblicato tre Accordi Quadro aventi ad oggetto apparecchiature di diagnostica per immagini di ultima generazione: 200 Mammografi digitali con Tomosintesi, 200 Tomografi Computerizzati - TC (General Purpose/Cardio sia in acquisto che in modalità Pay Per Use e TC per applicazioni avanzate in acquisto) e 135 Tomografi a Risonanza Magnetica - RMN (1,5 Tesla sia in acquisto che in noleggio e 3 Tesla in acquisto). In considerazione dei massimali delle suddette iniziative, più che raddoppiati rispetto alle precedenti edizioni, potranno potenzialmente essere sostituiti con apparecchiature di ultima generazione il 73% dei mammografi digitali, il 50% dei Tomografi Computerizzati e il 90% dei Tomografi a Risonanza Magnetica obsoleti.

Come già avvenuto per altre iniziative analoghe, anche per i suddetti Accordi Quadro, sarà valutata da parte dei commissari medici la qualità delle immagini cliniche, ottenute con le apparecchiature in gara.

Gli Accordi Quadro, multi-aggiudicatario secondo termini e condizioni definite e senza riapertura del confronto competitivo, offriranno alle amministrazioni differenti forme di approvvigionamento: acquisto, pay-per-use e noleggio. Tali modalità hanno già incontrato il consenso delle amministrazioni con alcune attivazioni del 2019: "Tomografi Computerizzati" e "Tomografi a Risonanza Magnetica" con contratti della durata di 5 o 7 anni a scelta dell'amministrazione e un canone commisurato al reale utilizzo dell'apparecchiatura in termini di numero di esami; "Noleggio Angiografi fissi" con contratti della durata di 5 o 7 anni a scelta dell'amministrazione.

SERVIZI MUSEALI COLOSSEO



Nel corso dell'ultimo trimestre 2019, è stata pubblicata la gara a procedura aperta per l'affidamento in concessione, ai sensi dell'articolo 117 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, dei servizi museali presso il Parco archeologico del Colosseo per il Ministero per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo. La concessione, che avrà una durata di 5 anni e un valore complessivo presunto di 593 mln/€, si pone l'obiettivo di (1) rinnovare un contratto di concessione stipulato nel 1997 e in regime di proroga dal 2005, (2) elevare la qualità dei servizi per il pubblico, aggiornandoli alle attuali esigenze di fruizione dei beni culturali e (3) fornire all'Amministrazione nuovi strumenti di conoscenza dei propri visitatori e di controllo dell'andamento dei servizi erogati dal concessionario.

La gara costituisce l'iniziativa più rilevante, per valore economico e impatto mediatico, finora realizzata nell'ambito della collaborazione fra Consip e Ministero per i beni e le attività culturali e per il Turismo, che affida a Consip il compito di realizzare le gare per il rinnovo delle concessioni dei servizi di assistenza culturale e ospitalità per il pubblico nei 32 Istituti museali autonomi e nei 17 Poli museali regionali.

Suddivisa in due lotti – il primo dedicato ai servizi di biglietteria, informazioni, accoglienza e assistenza alla visita e il secondo ai servizi di editoria e di vendita di prodotti editoriali, di merchandising e di oggettistica (bookshop) – sarà aggiudicata con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa (miglior rapporto qualità/prezzo, con una ripartizione dei punteggi pari a 80 tecnici e 20 economici) per valorizzare il più possibile la qualità dei servizi offerti.

BUONI PASTO



Con l'obiettivo di assicurare continuità alle amministrazioni nella copertura del loro fabbisogno sia di buoni pasto cartacei sia di buoni pasto elettronici, a fine luglio è stata pubblicata la nona edizione della gara per la fornitura di buoni pasto (BP9). La gara è stata disegnata nel pieno rispetto delle indicazioni normative previste nel Decreto correttivo del Codice appalti (D.Lgs. 56/2017), nonché a seguito del confronto con le associazioni di mercato.

Contiene soluzioni in grado di assicurare un servizio efficiente e di qualità per amministrazioni e dipendenti, massima concorrenzialità tra le aziende partecipanti, tutela delle esigenze degli esercizi commerciali convenzionati. tra cui:

- peso componente tecnica dell'offerta ulteriormente incrementato (da 70 a 85 punti su 100)
- suddivisione in un ampio numero di lotti (n. 15) secondo le indicazioni AGCM (Autorità Garante per la Concorrenza e il Mercato) circa l'ampliamento della partecipazione
- rispetto del vincolo introdotto con il Decreto correttivo del Codice appalti che impone l'"interdipendenza" tra lo sconto offerto alle PA e la commissione applicata agli esercenti. Per evitare l'applicazione di commissioni più alte rispetto allo sconto, è stato inoltre previsto un punteggio premiante nel caso di equivalenza tra lo sconto e la commissione
- introduzione di un indice di bilancio che misura il ricorso all'indebitamento finanziario da parte delle società emittitrici, al fine di prevenire eventuali difficoltà finanziarie e gestionali delle medesime società emittitrici, tutelando al contempo la solvibilità degli esercenti
- misure a favore degli esercenti – offerta di servizi aggiuntivi non oggetto di valutazione e previsione di punteggi premianti per termini di pagamento e frequenza dei rimborsi più vantaggiosi per gli esercenti – e delle amministrazioni – elevata capillarità della rete di esercizi convenzionati a disposizione dei dipendenti pubblici per le tipologie di buoni pasto previsti in convenzione.

VEICOLI IN NOLEGGIO



Nel mese di settembre 2019 sono stati attivati i primi cinque lotti della convenzione per la fornitura in noleggio di veicoli per le pubbliche amministrazioni (Edizione 14). I restanti due lotti saranno attivati alla naturale scadenza degli analoghi lotti dell'edizione precedente (gennaio 2020).

Lo scopo della convenzione è quello di coprire quelle esigenze di Noleggio a Lungo Termine di autoveicoli dove le condizioni operative, normative o economiche non suggeriscano il ricorso all'acquisto. Il noleggio degli autoveicoli permette il rapido rinnovo del parco auto delle amministrazioni (in quanto a parità di risorse annue è possibile introdurre un maggior numero di veicoli) contribuendo al mantenimento in efficienza dello stesso, grazie al frequente ricambio dei veicoli e all'introduzione di veicoli di ultima generazione con consumi ed emissioni ridotte e caratteristiche di sicurezza superiori rispetto alle vetture circolanti. L'iniziativa propone, tra gli altri, anche veicoli a basso impatto ambientale: vetture ad alimentazione elettrica e ibrida e veicoli a doppia alimentazione, benzina/metano e benzina/gpl. Per la prima volta sono stati introdotti veicoli ad alimentazione ibrida ed elettrica per usi specifici di Polizia locale.

La Convenzione, della durata di 18 mesi, con possibile proroga di ulteriori 12, prevede un massimale di 7.900 veicoli ed è rivolta all'approvvigionamento di veicoli operativi. L'iniziativa è divisa in sette lotti merceologici: Vetture operative (2.000 veicoli), Vetture intermedie (1.750 veicoli), Veicoli commerciali (1.250 veicoli), Veicoli a doppia alimentazione benzina/GPL (700 veicoli), Veicoli a doppia alimentazione benzina/metano (500 veicoli), Vetture con allestimento per Polizia locale (1.500 veicoli) e Motoveicoli (200 veicoli).

VEICOLI IN ACQUISTO PER LE FORZE DI SICUREZZA



Nel mese di agosto 2019 è stata pubblicata la terza edizione della convenzione per la fornitura in acquisto di veicoli per le Forze di Sicurezza. L'iniziativa ha l'obiettivo di coprire le esigenze delle amministrazioni che svolgono servizi istituzionali di tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica tramite la fornitura di autoveicoli e motoveicoli con allestimenti ed equipaggiamenti necessari allo svolgimento delle attività di presidio e controllo del territorio.

Attraverso la scelta dei diversi veicoli, dei kit di allestimento e delle varie opzioni di prodotto messe a disposizione, sarà assicurato il soddisfacimento dei fabbisogni sia delle Forze di Sicurezza, sia delle polizie locali. Inoltre, sarà disponibile un'offerta modulare di servizi di assistenza e manutenzione, con diverse percorrenze e durate, per soddisfare le diverse esigenze operative.

La Convenzione, della durata di 18 mesi, con possibile proroga di ulteriori 12, prevede un massimale di 6.700 veicoli, che con l'estensione del 6° e 7° quinto previsti per legge potrà arrivare fino a un complessivo di 9.380 veicoli. La gara è divisa in nove lotti merceologici: Berline piccole (850 unità), Berline medie (2.400 unità), Fuoristrada (200 unità), 4 x 4 piccole (750 unità), 4 x 4 medie (1.100 unità), 4 x 4 grandi (250 unità), 4 x 4 Pick-up (550 unità), Motoveicoli grandi (400 unità), Motoveicoli medi (200 unità).

SERVIZI DI PULIZIA PER GLI UFFICI



Nel marzo 2019 è stata bandita la prima iniziativa della nuova strategia di Consip per la spesa in beni e servizi del settore servizi agli immobili, ossia l'Accordo quadro per i "Servizi di pulizia uffici". Il nuovo modello di intervento – per offrire soluzioni di acquisto efficienti e raccordate con le esigenze di tutte le parti coinvolte, in un mercato ad alta specificità della domanda e complessità dell'offerta – si basa su:

- maggiore possibilità di scelta per le amministrazioni, che possono ricorrere, in base alle proprie esigenze, a servizi integrati (es. Facility Management) oppure a monoservizi (es. pulizia, manutenzione impianti)
- attenzione alla specificità del patrimonio immobiliare, differenziando i contratti in base alla destinazione d'uso (es. uffici, caserme, sanità, etc.) e alla dimensione degli immobili (es. Grandi Immobili, Piccoli Immobili)
- aumento della partecipazione delle piccole e medie imprese e valorizzazione delle specializzazioni territoriali, attraverso una suddivisione in lotti di piccole dimensioni e requisiti di partecipazione tali da aprire il mercato anche agli operatori più piccoli.

L'Accordo Quadro per i "Servizi di pulizia uffici" – del valore complessivo di circa 1,4 miliardi di euro – è suddiviso in 31 lotti geografici, di cui 5 dedicati alle amministrazioni con immobili di dimensione >5mila mq ("grandi immobili") e 26 dedicati alle amministrazioni con immobili con dimensione <5mila mq ("piccoli immobili"). Avrà una durata di 36 mesi, mentre i contratti stipulati dalle amministrazioni avranno una durata di 48 mesi.

La presenza di molti lotti di piccole dimensioni e dedicati a immobili di superficie ridotta permette alle piccole imprese territoriali di esprimere al meglio le proprie capacità organizzative e specialistiche nel settore oggetto dell'iniziativa. L'utilizzo della caratteristica "multi-aggiudicatario" (senza riapertura del confronto competitivo) consente, invece, di incrementare la flessibilità degli acquisti delle amministrazioni. L'esecutore di ciascun appalto specifico verrà individuato – tra quelli risultati vincitori in ogni lotto – attraverso un "configuratore" che consente, inserendo il proprio fabbisogno, di individuare l'offerta economicamente più vantaggiosa per l'Amministrazione.

FACILITY MANAGEMENT PER I GRANDI IMMOBILI



Nel dicembre 2019, è stata bandita la seconda iniziativa di gara rientrante nella nuova strategia di Consip per il settore dei servizi agli immobili, ossia l'Accordo Quadro "Facility Management per i grandi immobili". La gara, del valore complessivo di oltre 1 miliardo di euro, suddiviso in 24 lotti territoriali, ha per oggetto i servizi integrati di Facility Management (sia gestionali che operativi) destinati ai Grandi Immobili (superficie lorda superiore ai 5.000 mq) e a quei patrimoni immobiliari siti nel medesimo territorio comunale contenenti almeno un Grande Immobile, in uso a qualsiasi titolo alle pubbliche amministrazioni e adibiti prevalentemente ad uso ufficio, nonché in uso a qualsiasi titolo alle Istituzioni Universitarie pubbliche ed agli Enti ed Istituti di Ricerca.

L'oggetto dell'Accordo Quadro sono i servizi di Manutenzione impianti (elettrici, idrico-sanitari, riscaldamento, raffrescamento, elevatori, antincendio); di Pulizia ed igiene ambientale (pulizia, disinfestazione e derattizzazione, rifiuti speciali, manutenzione verde); altri Servizi Operativi (reception, facchinaggio interno, facchinaggio esterno/traslochi, mantenimento edile).

L'iniziativa è finalizzata all'affidamento di un Accordo Quadro con più operatori economici per ognuno dei 24 lotti territoriali, della durata di 36 mesi (eventualmente prorogabile fino ad ulteriori 12 mesi) entro i quali le amministrazioni potranno affidare Appalti Specifici per l'approvvigionamento dei servizi. Gli Appalti Specifici verranno assegnati

secondo i termini e le condizioni dell'Accordo Quadro, senza riaprire il confronto competitivo, in relazione alle specifiche esigenze dell'Amministrazione. I contratti stipulati dalle amministrazioni avranno la durata di 48 mesi.

Caratteristiche che, da un lato, ampliano il numero delle imprese aggiudicatrici (potenzialmente fino a 48) e la partecipazione delle piccole e medie imprese (grazie anche al "vincolo di partecipazione" a massimo 8 lotti che aumenta le opportunità per gli operatori più piccoli); dall'altro, offrono uno strumento "rapido, snello e pronto all'uso" (ricorso ad appalti specifici senza riapertura del confronto competitivo).

FONTI RINNOVABILI ED EFFICIENZA ENERGETICA



Nel novembre 2019, è stato pubblicato il primo Sistema Dinamico di Acquisizione della PA (Sdapa) in ambito "Energy" per la "fornitura e posa in opera di impianti e beni per la produzione di energia da fonti rinnovabili e per l'efficienza energetica".

Le imprese che intendono abilitarsi al bando, possono richiedere di essere ammesse a una o più delle sette categorie merceologiche: 1. impianti fotovoltaici; 2. impianti solari termici; 3. impianti a pompa di calore per la climatizzazione; 4. caldaie a condensazione; 5. relamping; 6. chiusure trasparenti con infissi; 7. pannelli isolanti. L'abilitazione consegue alla rispondenza dei requisiti economico-finanziari e tecnico-professionali presentati a quelli richiesti dal bando, e consente alle imprese di rispondere agli Appalti Specifici banditi dalle amministrazioni

Gli interventi attualmente presidiati presentano tecnologie consolidate e consentono l'accesso agli strumenti di incentivazione esistenti, quali il Conto Termico, il Piano per la Riqualificazione Energetica delle PA (PREPAC) e i Certificati Bianchi.

Attraverso procedure semplificate e modelli di appalto specifico standardizzati, l'iniziativa permette alle PA negoziazioni on line in grado di garantire, allo stesso tempo, l'ammortamento sostenibile della quota sostenuta e il raggiungimento di adeguati livelli di efficienza per l'ottenimento di risparmi duraturi in termini di spesa corrente.

Grazie a tale caratteristica, nonché alla possibilità di indire gare di importo superiore alla soglia comunitaria (ad integrazione dei preesistenti interventi disponibili sul Mepa che prevedono analoghe negoziazioni riservate al sotto-soglia), il Sistema Dinamico d'Acquisizione si configura come uno strumento in grado di costituire uno sprone per effettuare, in tempi rapidi, spese non ricorrenti ma piuttosto legate alla disponibilità di incentivi, consentendo forti personalizzazioni in termini di importi e quantità richieste.

Lo Sdapa presenta una finestra di abilitazione di 4 anni, durante i quali sarà possibile per le PA pubblicare Appalti Specifici per un valore massimo complessivo di 400 mln/€. Il nuovo strumento integra il già ricco portafoglio di interventi messi a disposizione da Consip per le PA negli ambiti dell'approvvigionamento energetico, delle fonti rinnovabili e dell'efficienza energetica.

DIGITAL TRANSFORMATION



L'iniziativa "Digital Transformation" costituisce uno dei primi strumenti attuativi del Piano Triennale per l'Informatica nella Pubblica Amministrazione ed ha lo scopo principale di favorire la trasformazione digitale dei servizi e dei processi delle amministrazioni.

La gara – del valore di 225 mln/€ e suddivisa in nove lotti – rende disponibili servizi di:

- Strategia della Trasformazione Digitale, al fine di definire e declinare, in ottica digitale, gli obiettivi, i contenuti e le priorità dell'azione di trasformazione digitale messa in campo dall'Amministrazione
- Digitalizzazione dei processi, che costituiscono la declinazione organizzativa e operativa delle attività e consentono di tradurre la strategia digitale in componenti modulari, la cui implementazione conduce all'erogazione dei servizi e all'adempimento della mission istituzionale in modo efficace rispetto alla strategia
- Gestione della Transizione al Digitale, al fine di garantire supporto per la gestione del cambiamento, con focus sulla formazione di competenze digitali e sulla diffusione del nuovo modus operandi digitale all'interno dell'Amministrazione
- PMO, per il supporto alla trasformazione digitale per la gestione di iniziative complesse di digitalizzazione al livello della singola Amministrazione
- Supporto alla governance consistente in attività di supporto specialistico in favore dei soggetti istituzionali deputati all'indirizzo e al monitoraggio delle Gare Strategiche.

Per ciascun Lotto sarà stipulato un Accordo Quadro della durata di 24 mesi. Lo strumento contrattuale scelto per l'iniziativa, modellato come Accordo Quadro a condizioni tutte fissate, consente alle amministrazioni di stipulare Contratti Esecutivi con tempi di attivazione molto brevi, beneficiando, peraltro, di risultati ed output minimi di servizio omogenei e prezzi univocamente definiti per tutte le amministrazioni.

PUBLIC CLOUD IAAS E PAAS



Con il Piano Triennale per l'informatica nelle pubbliche amministrazioni, tra le diverse linee di indirizzo, Agid ha indicato anche un modello possibile di razionalizzazione delle infrastrutture (modello strategico del Cloud della PA) e dei servizi ICT con l'utilizzo di soluzioni in ambito Cloud, che godano di determinate caratteristiche secondo quanto stabilito nelle circolari n.2 e n.3 del 2018, pubblicate in data 9 aprile 2018. Secondo queste due circolari, le PA, a partire dal 1 aprile 2019, possono acquistare esclusivamente soluzioni in ambito cloud qualificate.

La gara, di importo complessivo di 550 mln/€, è stata suddivisa in undici lotti merceologici e geografici e prevede la fornitura di servizi Cloud qualificati in un modello di erogazione pubblico, di servizi di supporto strategici (relativamente ai Lotti 2-6) e di servizi professionali di natura tecnologica (relativamente ai Lotti 7-11). Lo strumento contrattuale scelto per l'iniziativa è l'Accordo Quadro mono e multi aggiudicatario della durata di 24 mesi.

L'obiettivo è di rendere disponibili specifiche tecnologie, competenze funzionali e tecniche al fine di supportare la Pubblica Amministrazione nel processo di razionalizzazione delle infrastrutture ed adozione del Cloud.

CONTACT CENTER IN OUTSOURCING



A settembre 2019 è stata attivata la Convenzione "Servizi di Contact Center in outsourcing 2" mediante la quale le amministrazioni possono implementare centri di contatto, con accesso multicanale integrato, per fornire informazioni e servizi a cittadini, dipendenti o altri utenti coinvolti.

L'insieme dei servizi definiti (servizi operatore in modalità inbound e outbound e servizi a supporto) consente alle amministrazioni di dotarsi, in maniera altamente modulare, del personale e delle risorse informatiche e logistiche utili alla realizzazione del Contact Center, con la possibilità di realizzare integrazioni tra i propri sistemi informativi e i sistemi del fornitore e avvalersi dello stesso per attività di assistenza specialistica mirate a individuare,

progettare e attuare azioni di revisione della struttura organizzativa e di gestione dei processi inerenti il Contact Center.

La Convenzione ha una massimale complessivo di 132 mln/€, suddiviso in quattro lotti territoriali, e una durata di 24 mesi, con possibilità di proroga per ulteriori 12 mesi. I contratti attuativi possono avere una durata di 12, 24, 36 o 48 mesi.

SERVIZI DI SYSTEM MANAGEMENT



A novembre 2019 è stato attivato l'Accordo Quadro per la fornitura di servizi di System Management per le PA - edizione 2 mediante il quale le amministrazioni possono acquisire servizi e attività volti a garantire la piena operatività delle infrastrutture tecnologiche dei Centri Elaborazione Dati, a mantenerne la perfetta efficienza, a garantire agli utenti la disponibilità e le prestazioni delle applicazioni su di esse installate e l'integrità dei relativi dati, nonché a fornire il supporto necessario per garantirne il costante allineamento con l'evoluzione tecnologica del mercato ICT.

L'Accordo Quadro, di importo complessivo pari a 300 mln/€ per una durata di 24 mesi eventualmente prorogabile di ulteriori 12 mesi, è strutturato in un unico lotto a livello nazionale ed è stato aggiudicato a quattro Raggruppamenti che includono circa 20 aziende tra quelle maggiormente rappresentative dello specifico settore merceologico.

Nel periodo di validità dell'Accordo Quadro, le amministrazioni possono avviare il rilancio competitivo (Appalto Specifico) tra gli aggiudicatari suddetti, dando luogo a contratti esecutivi aventi una durata compresa tra un minimo di 12 e un massimo di 60 mesi.

RETE INTERNAZIONALE DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE



Nel corso del 2019 è stato attivato il contratto per la Rete Internazionale della Pubblica Amministrazione, mediante il quale oltre 300 sedi estere della pubblica amministrazione, dislocate in 129 Paesi, possono usufruire del nuovo contratto per la progettazione della rete internazionale per i servizi di connettività caratterizzati da elevati livelli di sicurezza.

Il contratto pone particolare riguardo alla flessibilità dell'offerta, focalizzandosi sulle specificità di ciascuna sede delle oltre 300 previste e garantendo la certezza della spesa che la PA dovrà affrontare a fronte delle diverse esigenze sede per sede.

La gara si compone di diversi listini che, sede per sede, variano per dimensione della banda e qualità del servizio reso (prevedendo offerta base, avanzata e best effort) e di un portafoglio di servizi di sicurezza, totalmente rinnovato rispetto al precedente contratto.

Per i servizi di sicurezza la gara è stata impostata per garantire requisiti minimi stringenti e elevati requisiti migliorativi in termini, sia di livelli di servizio offerti (disponibilità, tempi di ripristino), sia di caratteristiche del centro di gestione della sicurezza – il c.d. SOC: Security Operating Center – come la business continuity e la certificazione del personale.

Il contratto del valore di circa 63 mln/€ prevede una durata temporale di cinque anni.

2.5 L'EVOLUZIONE DELL'INFRASTRUTTURA DI E-PROCUREMENT

GRI

102-2	203-1
102-43	416-1
102-44	

Il processo di **digitalizzazione del Public Procurement nazionale ha ricevuto nel 2019 un'ulteriore accelerazione** con l'entrata in vigore del Piano Triennale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione (2019-2021), che detta gli indirizzi di una strategia condivisa con tutti i possibili attori della trasformazione digitale del Paese, tra cui:

- **"digital by default"**, ovvero "digitale per definizione": le pubbliche amministrazioni devono fornire servizi digitali come opzione predefinita
- **"once only"**, le pubbliche amministrazioni devono evitare di chiedere ai cittadini e alle imprese informazioni già fornite
- **"cloud first"**, le pubbliche amministrazioni, in fase di definizione di un nuovo progetto e/o di sviluppo di nuovi servizi, in via prioritaria devono valutare l'adozione del paradigma cloud prima di qualsiasi altra tecnologia, tenendo conto della necessità di prevenire il rischio di lock-in. Dovranno altresì valutare il ricorso al cloud di tipo pubblico, privato o ibrido in relazione alla natura dei dati trattati e ai relativi requisiti di confidenzialità.

In linea con questo contesto, il sistema di e-Procurement, gestito da Consip, ha consolidato il **ruolo di piattaforma di riferimento nazionale per la digitalizzazione degli acquisti pubblici**, come ben evidente nel sensibile incremento dell'utilizzo rispetto al 2018 (es. oltre 1.000 pubblicazioni di Gare in Asp da parte delle amministrazioni utilizzatrici).

Pertanto, dal punto di vista operativo, **le attività svolte nel 2019** – in coerenza con il piano evolutivo della piattaforma di e-Procurement in corso dal 2017 – sono state indirizzate sia al proseguimento del **disegno e della realizzazione della nuova Piattaforma transazionale** sia alla **realizzazione degli aggiornamenti dell'attuale Piattaforma** necessari a garantire l'aderenza alle modifiche del quadro normativo e la continuità del servizio.

PIATTAFORMA DI E-PROCUREMENT E CRM



Capacità elaborativa

- 50 server fisici, 350 virtual machine
- 2 DB machine, 2 unità storage, 2 unità backup
- 30 apparati di rete e sicurezza



Applicazioni

- 35.000 Function Point



Servizi di gestione

- 2.000 richieste/mese evase (assistenza e incident)

CED DAG - SEDE SOGEI (CARUCCI)

GESTIONE CONSIP

SISTEMI CONOSCITIVI



Capacità dati

- 1 terabyte



Applicazioni / Cruscotti

- 8.000 Function Point
- 5 Cruscotti tematici di valenza aziendale
- 48 Cruscotti per Enti PA



Servizi di gestione

- Condivisi Sogei

PORTALE OPENDATA - CLOUD

GESTIONE CONSIP

CED DAG - SEDE SOGEI (CARUCCI)

GESTIONE SOGEI

Evidentemente, la **completa attuazione del piano evolutivo della piattaforma** non ha potuto non tener conto della **necessità di puntuali misure organizzative a garanzia di una migliore governance dei servizi di sviluppo e gestione della piattaforma**. In particolare, risulta di rilevanza l'avvio della nuova procedura per la "pianificazione, sviluppo e gestione iniziative IT", che stabilisce un percorso di gestione per le iniziative informatiche che insistono sul sistema degli acquisti in rete per la PA attraverso specifici momenti di condivisione, verifica e controllo.

LA PIATTAFORMA DI E-PROCUREMENT COME "INFRASTRUTTURA CRITICA NAZIONALE"

Nel contesto della progressiva digitalizzazione delle procedure di approvvigionamento di beni e servizi della PA, prevista dal Codice degli appalti (D.Lgs. n. 50/2016), nel corso del 2019 è stato garantito il supporto al Mef per far **evolvere il sistema di e-Procurement** nell'ambito del disegno generale di digitalizzazione della PA, secondo quanto previsto dai risultati del "Gruppo di Lavoro e-Procurement" della Cabina di regia ex art. 212 del Codice dei Contratti e dal Forum nazionale dell'e-Procurement.

In particolare, nell'ambito del processo evolutivo del sistema di e-Procurement è stato definito un percorso implementativo volto a realizzare una piena interoperabilità tra la piattaforma di e-Procurement e gli altri sistemi coinvolti nei processi di acquisto e negoziazione.

In questo contesto, anche in considerazione del riconoscimento della Piattaforma di e-Procurement come facente parte delle **infrastrutture critiche informatizzate di interesse nazionale**, sono proseguite le attività di consolidamento delle policy e dei presidi tecnici ed organizzativi volti a garantire adeguati livelli di sicurezza fisica e logica dei Sistemi.

EVOLUZIONE PIATTAFORMA E SERVIZI

I principali **interventi di rifacimento della nuova piattaforma** transazionale in coerenza con quanto indicato nel framework normativo di riferimento (es. Piano triennale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione, Codice dei Contratti, Legge di bilancio, etc) hanno riguardato:

- Evoluzione ed ottimizzazione del Nuovo Portale in termini di interfaccia utente, percorsi di navigazione e veste grafica per migliorare la user experience, funzionalità di ricerca anche attraverso motori esterni (SEO - Search Engine Optimization)
- Avvio delle iniziative necessarie al potenziamento e rinnovamento dell'attuale infrastruttura in termini di apparati hardware, software e dispositivi di rete e sicurezza per aumentare la capacità elaborativa a sostegno delle nuove iniziative garantendo al contempo l'adeguamento dei prodotti middleware (prodotti della SOA suite) finalizzati alla predisposizione di ambienti di test ed esercizio dedicati alle nuove funzionalità applicative nell'ambito dell'architettura SOA definita
- Realizzazione del nuovo motore negoziale Gare e progettazione dei Mercati Telematici (Mepa e Sdapa) della Pubblica Amministrazione
- Realizzazione della nuova architettura applicativa, nel rispetto delle linee guida del Piano triennale e del modello di interoperabilità definito dall'Agid
- Studio preliminare per riprogettazione della soluzione di firma e verifica digitale utilizzata nell'ambito della Piattaforma, conforme in via definitiva con la normativa EIDAS.

Gli interventi di **aggiornamento dell'attuale Piattaforma** hanno riguardato:

- Adeguamento dei servizi eCertis e eEspd (Documento unico europeo di gara elettronico) mediante integrazione della Piattaforma di e-Procurement con il sistema ANAC secondo gli standard previsti dalla normativa europea

- Realizzazione degli interventi necessari all'integrazione della piattaforma di e-Procurement con il sistema di conservazione dei documenti "a norma", accreditato presso Agid, del Polo Archivistico della Regione Emilia Romagna (ParER) adottato dal Mef-DAG
- Avvio delle attività di adeguamento alle misure di sicurezza in ordine al Regolamento GDPR (General Data Protection Regulation 2018).

CUSTOMER RELATIONSHIP MANAGEMENT

In tema di sistemi di supporto alla gestione del cliente, il cosiddetto CRM, nell'ambito della gestione ed evoluzione dei processi di relazione con gli utenti del Programma, sono state rilasciate in esercizio le evolutive per la gestione delle richieste degli utenti che giungono alle caselle di posta; l'integrazione dei servizi in cloud per l'import nel sistema di CRM dei dati di relazione generati da tali servizi gestiti in cloud; l'arricchimento dell'area "Eventi e formazione" di alcune funzionalità inerenti sia la creazione e la gestione di un Evento da parte dell'Amministratore Marketing che la fruizione dell'Evento da parte dell'utente del portale per www.acquistinretepa.it; e per l'analisi dei Reclami nell'ottica di definire un monitoraggio più strutturato e puntuale dei reclami provenienti dalle amministrazioni.

In ottica di rifacimento sono state avviate le attività per garantire l'allineamento e l'integrazione degli strumenti di CRM con la nuova piattaforma Acquistinretepa e l'integrazione con la piattaforma telefonica del nuovo fornitore dei servizi di Contact Center.

Inoltre, in ambito Mef-Istat è stata supportata la Rilevazione 2019 con la realizzazione dei questionari e con il supporto tecnico alle PA. È stato evoluto secondo le nuove esigenze della Rilevazione 2019 il progetto per l'acquisizione automatica, direttamente dai sistemi di e-Procurement, dei dati degli acquisti effettuati dalle amministrazioni tramite le Convenzioni Consip oggetto della Rilevazione.

FATTURAZIONE ELETTRONICA PER LE IMPRESE – MEPA

Relativamente alla funzionalità di fatturazione elettronica per le imprese che operano sul Mepa sono stati garantiti gli interventi di adeguamento al tracciato della fattura in conformità con l'evoluzione normativa e in particolare con quanto previsto dal decreto ministeriale n. 148 di dicembre 2018 come recepimento nazionale della direttiva europea 2014/55/UE.

Inoltre, i servizi di fatturazione elettronica sono stati adeguati alla nuova architettura applicativa della piattaforma e-Procurement implementando la nuova UX/UI per le funzionalità utente definita nei precedenti studi di fattibilità. Sono, inoltre, proseguite le analisi finalizzate all'estensione del servizio per l'emissione e la gestione delle fatture verso i privati alle PMI abilitate al Mepa (che già usano il servizio di fatturazione verso la PA). È proseguito il supporto tecnico e operativo fornito al Dipartimento nell'ambito della partecipazione ai vari tavoli istituzionali nazionali e di standardizzazione a livello europeo.

BANCA DATI NAZIONALE DEI CONTRATTI PUBBLICI E PORTALE SOGGETTI AGGREGATORI

Nel corso del 2019 è proseguita l'attività di arricchimento e di valorizzazione del patrimonio informativo della BDNPP orientato a coprire sempre più l'intero processo di acquisizione dei beni e servizi delle pubbliche amministrazioni centralizzandone la raccolta, ottimizzando la qualità del dato e assicurando un monitoraggio puntuale del



Procurement Pubblico Nazionale per beni e servizi. Si è concluso uno studio di fattibilità per la sperimentazione di una soluzione tecnologica innovativa per utilizzare modelli ontologici per garantire l'uniformità e la qualità dei dati contenuti all'interno della BDNPP ed assicurare una corretta integrazione e completezza dei dati acquisiti dalle piattaforme dei Soggetti Aggregatori e dagli altri sistemi alimentanti.

È stata ultimata la realizzazione del nuovo portale a supporto delle attività svolte dai Soggetti Aggregatori, con nuove funzionalità per l'inserimento di dati di lotti ed iniziative e attenendosi alla nuova architettura applicativa della piattaforma e-Procurement

DATAWAREHOUSE

Nel corso del 2019 sono state assicurate le attività di gestione e gli interventi evolutivi per garantire il monitoraggio degli strumenti del Programma in coerenza con le evoluzioni tecnologiche ed applicative della Piattaforma di e-Procurement.

Per gli AQ sono stati acquisiti nuovi flussi di erogato per il monitoraggio delle iniziative con extra-budget come quelle di Real Estate. In ambito Mepa, è stata avviata una sperimentazione, denominata "Mepawatch", di analisi e definizione di indici sintetici di comportamento di PA e fornitori coinvolti nelle negoziazioni.

È stato, inoltre, effettuato un progetto pilota, denominato "Catalogue Discovery", finalizzato a valutare l'utilizzo di uno strumento di cognitive analysis (Watson Explorer) per il miglioramento continuo della qualità del Catalogo dei beni e servizi, per l'analisi dei prezzi e per la razionalizzazione degli attributi con cui definire le schede tecniche. Il pilota è stato applicato agli articoli "Stampanti", "Notebook" e "Personal Computer".

Per quanto concerne le attività di valorizzazione del patrimonio informativo nel 2019 sono stati assicurati gli aggiornamenti periodici delle informazioni dei Cruscotti già in linea per le PA e rilasciati nuovi Cruscotti per il monitoraggio degli ordini e delle negoziazioni effettuati attraverso gli strumenti del Programma a numerose amministrazioni.

2.6 SISTEMI CONOSCITIVI E DATA INTELLIGENCE

GRI

 102-2

 102-6

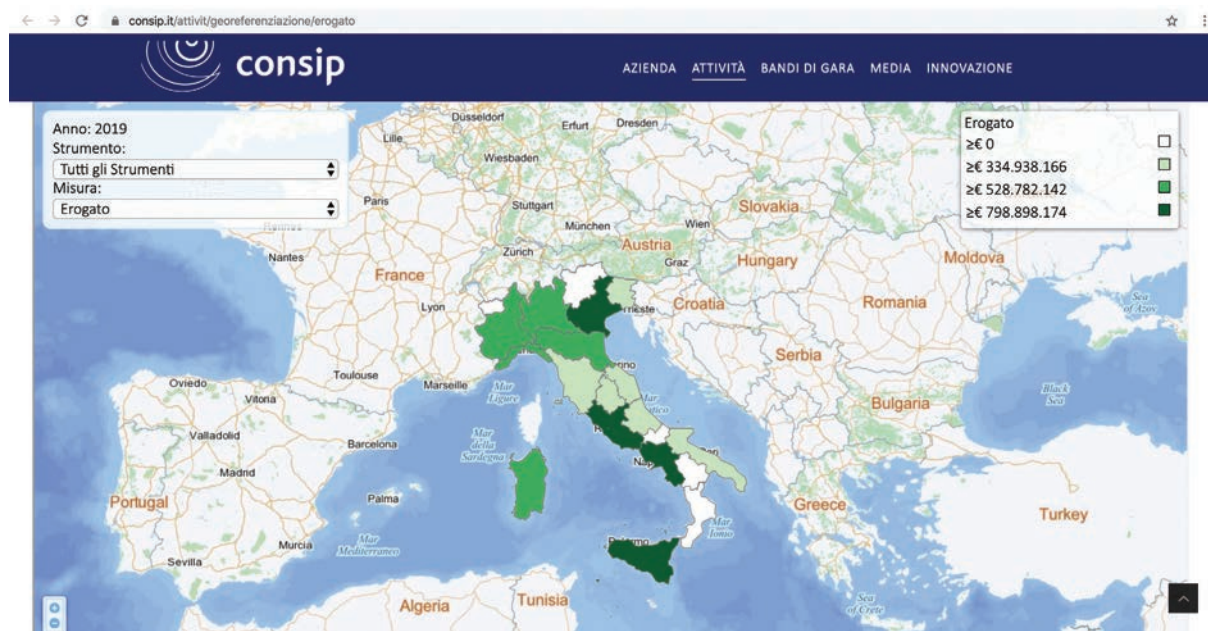
 204-1

Il potenziale delle informazioni si realizza nella loro circolazione e utilizzo. Con questo convincimento, Consip è da sempre impegnata nella diffusione e nella condivisione di informazioni in ottica di trasparenza, sia nei confronti di altre amministrazioni sia del mercato della fornitura.

GEOREFERENZIAZIONE

Nell'ottica di fornire a cittadini, imprese, amministrazioni un ulteriore strumento di trasparenza e di rendicontazione sulla spesa della PA, Consip mette a disposizione un sistema di georeferenziazione per consultare, attraverso mappe

interattive, dati sugli acquisti effettuati con gli strumenti del Programma di razionalizzazione della spesa (Mepa, Convenzioni, Accordi Quadro e Sistema Dinamico di Acquisto) gestito da Consip per conto del MEF.



Gli utenti possono, in modo rapido e semplice, ottenere informazioni per livello geografico – con diversi livelli di profondità (da nazionale fino a singola provincia) – per strumento d’acquisto, per settore merceologico e classe di iniziativa.

La soluzione nasce dalla collaborazione tra Consip e Sogei – che ha reso disponibile la soluzione GEOPOI® (GEO-coding Points Of Interest) – al fine di realizzare, massimizzando le rispettive competenze e conoscenze, un sistema evoluto di analisi dati, orientato ad una sempre più ampia conoscenza e razionalizzazione della spesa pubblica.

Il framework GEOPOI® è uno dei prodotti della ricerca applicata di Sogei, che rende disponibile una cartografia di base, totalmente vettoriale e condivisibile, sulla quale poter georiferire tutti i dati di interesse riconducibili al territorio, corredati da collegamenti ad altre informazioni.

Il “Cruschetto” di Georeferenziazione, è stato inserito nel **IV Piano di Azione Nazionale OGP** (Open Government Partnership) per il 2019-2021, nell’azione “Trasparenza”.

La mappa georeferenziata degli acquisti della PA è disponibile sul sito Consip (www.consip.it) e sul portale di e-Procurement (www.acquistinretepa.it).

OPEN-DATA

Nel 2019 si arricchisce di nuove informazioni il Portale Open Data. Nell’ottica del continuo miglioramento del servizio e accogliendo le richieste degli utenti, sono stati resi disponibili nuovi contenuti nell’ambito dei dataset già presenti.

In particolare, nei **10 dataset delle categorie Negoziamenti e Acquisti** sarà disponibile anche l’informazione della provincia della sede legale della PA, che renderà i dati e gli indicatori fruibili ad un maggiore livello di dettaglio.



Inoltre, nei **dataset amministrazioni e fornitori**, gli indirizzi delle sedi legali saranno corredati delle coordinate geografiche (latitudine e longitudine) consentendo agilmente, attraverso software automatici o tool per la visualizzazione dei dati, la geolocalizzazione di PA e aziende con le relative informazioni.

Il portale Open-Data

Comunicazione, collaborazione e aggregazione sono le parole chiave del progetto che mette a disposizione di amministrazioni, imprese e cittadini i dati in formato aperto del Programma per la razionalizzazione degli acquisti, realizzato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze attraverso Consip.

Il sito, sviluppato con SW open source e ospitato su infrastruttura Cloud, permette all'utente di esplorare diversi set di dati (amministrazioni, fornitori, Bandi e gare, Partecipazioni e Cataloghi, etc.), liberamente riusabili anche a fini commerciali. I dataset sono forniti in formato aperto (.CSV) e arricchiti da "metadati" (in formato .XLS) che ne facilitano la corretta interpretazione da parte degli utenti.

Sul sito dati.consip.it è anche disponibile una sezione di report che presenta le informazioni in forma aggregata per facilitare la comprensione del Programma per la razionalizzazione degli acquisti della PA anche ai non addetti ai lavori.

La consultazione del portale Open data (oltre l'accesso diretto "dati.consip.it") può avvenire anche attraverso il sito istituzionale (www.consip.it) e il portale di e-Procurement (www.acquistinretepa.it).



3. Attività Business

3.1 GLI STRUMENTI DI ACQUISTO: CONVENZIONI E ACCORDI QUADRO

GRI	102-2	203-2
	102-6	
	201-1	

Le **Convenzioni** e gli **Accordi quadro** sono lo strumento attraverso il quale Consip contribuisce agli obiettivi di razionalizzazione della spesa pubblica, grazie al presidio di elevati volumi che permettono aggregazione della domanda e determinazione dei prezzi di riferimento per tutta la PA.

Le **Convenzioni sono contratti quadro stipulati da Consip**, per conto del Ministero dell'Economia e Finanze, in base all'art. 26 della L. 488/99, con i quali il fornitore aggiudicatario della gara bandita da Consip si impegna ad accettare ordinativi di fornitura emessi dalle singole amministrazioni abilitate al sistema, alle condizioni di prezzo e qualità offerte, fino a concorrenza del quantitativo massimo previsto dalla gara.

I RISULTATI DEL 2019⁸

Indicatori Convenzioni	2018	2019	Δ
Erogato (mln/€)	4.008	4.138	+3%
Risparmio potenziale (mln/€)	2.281	2.548	+12%
Ordini di fornitura (n.)	67.846	83.745	+23%

Nel 2019 il sistema delle Convenzioni ha interessato **132 iniziative** (pubblicate, aggiudicate, attive, non attive ma con contratti in corso di validità).

Per quanto riguarda gli acquisti effettuati, Consip registra il c.d. **erogato**, ovvero la grandezza che valorizza gli ordini di fornitura attribuendo pro-quota tale valore per il periodo di validità del contratto stipulato, neutralizzandone gli effetti contabili. Nel 2019, l'andamento dell'**erogato** è risultato in lieve incremento rispetto all'anno precedente (+3%). Le merceologie che hanno maggiormente contribuito risultano essere: *Energia Elettrica, Buoni Pasto, Gas naturale, Servizio Luce, Autobus e Multiservizio tecnologico integrato energia sanità*.

L'**Accordo quadro è uno strumento previsto dal Codice degli appalti** che Consip, per prima in Italia, ha cominciato a utilizzare dal 2009. Si tratta di un contratto concluso tra una stazione appaltante e uno o più operatori economici il cui scopo è di stabilire le condizioni-base (prezzi, qualità, quantità) dei successivi appalti specifici, che saranno aggiudicati dalle amministrazioni in un dato periodo.

⁸ Valori al 3 marzo 2020

In base al nuovo Codice degli appalti (D.Lgs. 50/2016), gli appalti aggiudicati in base all'Accordo quadro possono essere conclusi in tre diverse modalità:

- **senza riapertura del confronto competitivo tra gli aggiudicatari**, quando l'Accordo quadro contiene tutti i termini che disciplinano la prestazione, nonché le condizioni oggettive per determinare quale degli operatori economici effettuerà la prestazione
- **con riapertura del confronto competitivo tra gli aggiudicatari**, quando l'Accordo quadro non contiene tutti i termini che disciplinano la prestazione dei lavori, dei servizi e delle forniture
- **in parte con riapertura del confronto competitivo e in parte senza**, qualora tale possibilità sia stata stabilita dall'amministrazione aggiudicatrice nei documenti di gara.

Tra le varie modalità di acquisto offerte nell'ambito del Programma di razionalizzazione, l'Accordo quadro si colloca tra le Convenzioni – utilizzate per merceologie con caratteristiche standardizzabili – e le gare su delega, costruite ad hoc sulle specifiche esigenze delle singole amministrazioni, poiché lascia alle amministrazioni un maggiore spazio di negoziazione e flessibilità ed è ideale soprattutto per gli acquisti ripetitivi ed omogenei da gestire nel medio-lungo periodo.

I RISULTATI DEL 2019⁹

Indicatori Accordi Quadro	2018	2019	Δ
Erogato (mln/€)	421	384	-9%
Risparmio potenziale (mln/€)	772	757	-2%
Appalti specifici pubblicati dalle PA (n.)	2.048	6.035	+195%

L'**erogato** ha fatto segnare un valore pari a 384 mln/€, con un decremento del 9% rispetto al 2018. L'andamento è collegato al minor contributo – rispetto al 2018 – delle merceologie *Service Dialisi*, *Pacemaker* e *Centrali telefoniche*, solo in parte compensato dal migliore andamento delle merceologie *Carburanti rete* e *Dispositivi per resincronizzazione cardiaca*.

Il **numero di appalti specifici** pubblicati è stato pari a 6.035 (+195% rispetto al 2018), per il 77% riconducibile all'iniziativa AQ *Carburanti rete - Fuel card ed. 1*, per un **importo bandito** di circa 168 mln/€ rispetto ai 359 mln banditi nel 2018.

3.2 GLI STRUMENTI DI NEGOZIAZIONE: MERCATO ELETTRONICO E SISTEMA DINAMICO

GRI

102-2	203-2
102-6	204-1
201-1	

Il **Mepa (Mercato elettronico della Pubblica Amministrazione)** è un mercato virtuale dedicato alla PA, in cui il processo d'acquisto si svolge totalmente in via telematica, sviluppato da Consip per gli acquisti sotto la soglia di

9 Valori al 3 marzo 2020

rilievo comunitario¹⁰. Uno strumento in grado di semplificare i processi d'acquisto delle amministrazioni, rendendoli più rapidi, economici, semplici e trasparenti e, al contempo, di facilitare la partecipazione delle piccole e medie imprese (Pmi) al mercato della fornitura pubblica, abbattendo le barriere all'ingresso e allargando il mercato potenziale dei singoli operatori economici.

Consip definisce con appositi bandi le tipologie merceologiche e le condizioni generali di fornitura, gestisce l'abilitazione dei fornitori e la pubblicazione e l'aggiornamento dei cataloghi. Accedendo al Mepa le amministrazioni possono verificare l'offerta e, una volta abilitate, effettuare acquisti on-line con diverse modalità: l'**Ordine di acquisto** (selezionando e acquistando direttamente dal catalogo), la **Richiesta di offerta** (negoziando le condizioni di prezzo e qualità della fornitura, attraverso l'invito di imprese abilitate a una mini-gara), la **Trattativa diretta** (negoziando le condizioni di prezzo e qualità della fornitura con un unico fornitore, quando ne ricorrono le condizioni).

I RISULTATI DEL 2019¹¹

Indicatori Mepa	2018	2019	Δ
Erogato (mln/€)	3.961	4.856	+23%
Transazioni (n.)	639.069	601.452	-6%
Punti Ordinanti attivi ¹² (n.)	42.375	41.696	-2%
fornitori abilitati (n.)	109.979	136.641	+24%

Nel 2019 si è proseguito nell'ulteriore sviluppo del progetto "**Mepa Universale**", con l'obiettivo di un aumento significativo del presidio della spesa effettuata dalla PA per acquisti sotto-soglia attraverso un ampliamento del perimetro merceologico, sia sulle categorie già in essere sia con lo studio di nuove categorie di abilitazione, quali ad esempio Servizi Sanitari e Servizi Professionali naturalistici, paesaggistici e forestali.

Il "Mepa Universale" è organizzato in **nove Bandi complessivi** (uno per i Beni, uno per i Servizi, e sette per i Lavori di manutenzione) suddivisi in 70 categorie di abilitazione. In particolare nel 2019 è stata pubblicata la nuova categoria di abilitazione "Servizi professionali - progettazione e verifica della progettazione di opere di ingegneria civile".

Questa evoluzione ha permesso, da un lato, il miglioramento della fruibilità dei cataloghi per le amministrazioni e, dall'altro, di garantire un più ampio popolamento di mercati/settori omogenei e specializzati per il mercato della fornitura.

Inoltre, in continuità con quanto già avviato negli anni precedenti, è proseguita nel corso dell'anno l'attività di analisi comportamentale di amministrazioni e imprese (c.d. "Mepa Watch"), al fine di individuare utilizzi non corretti e indirizzare al meglio le attività di informazione e formazione.

Rispetto al 2018, nel 2019 tutti i parametri di utilizzo del Mepa, sia lato pubbliche amministrazioni che fornitori,

¹⁰ Le principali soglie risultano essere: "beni e servizi" pari a 144 mila euro per le PA centrali, 221mila per tutte le altre; "servizi sociali, servizi professionali legali e normativi e gli altri servizi indicati nell'allegato IX del D.Lgs. 50/2016" pari a 750mila euro; "lavori di manutenzione" pari a 1 milione di euro

¹¹ Valori al 3 marzo 2020

¹² I Punti ordinanti attivi sono i buyer pubblici, registrati sulla piattaforma telematica, che alla data della rilevazione hanno sottoscritto almeno un ordine di fornitura

registrano degli incrementi. In particolare: il valore di **erogato** complessivo (considerando tutti i bandi attivi) si è attestato a 4.856 mln/€ (+23% sul 2018) e il numero di **fornitori abilitati** nell'anno ha raggiunto quota 136.641 (+24% sul 2018). Per quanto concerne il numero di **transazioni** pari a 601.452 (-6% sul 2018) e i **Punti ordinanti attivi** pari a 41.696 (-2% sul 2018) si rileva una sostanziale stabilità. Gli **Articoli offerti** sono pari a oltre 8.800.000.

I **risultati di utilizzo** – da ricondurre a molteplici fattori tra cui (1) le ricorrenti campagne di formazione/informazione (c.d. progetto "sportelli"), (2) la sempre più ampia copertura merceologica, (3) la numerosità degli articoli disponibili on-line e la numerosità di piccole e micro imprese abilitate (il 99% circa delle imprese ha meno di 50 dipendenti), (4) la semplificazione dei processi abilitativi – **assumono ancora più rilevanza se letti alla luce dello specifico quadro normativo che ha rivisto alcune delle soglie di utilizzo** (Legge di Bilancio 2019, art. 1 c. 130, viene innalzato da 1.000 a 5.000 euro il limite di importo oltre il quale è obbligatorio il ricorso al Mepa).

Lo **Sdapa (Sistema dinamico di acquisizione della Pubblica Amministrazione)** è uno strumento che consente a tutte le amministrazioni di negoziare, in modalità totalmente telematica, gare sopra e sotto-soglia comunitaria, invitando tutti gli operatori economici già abilitati al sistema (prequalificati) per l'intera durata del bando. Quest'ultimo rimane aperto a qualsiasi impresa che soddisfi i criteri di selezione e che abbia presentato un'offerta indicativa conforme al capitolato di gara. Può essere assimilato a un mercato elettronico per acquisti sia sotto che sopra soglia comunitaria.

L'impiego della piattaforma telematica consente una standardizzazione di procedure e documentazione di gara, una semplificazione delle modalità di partecipazione per le imprese, una significativa riduzione dei tempi di gestione della gara e di valutazione delle offerte per le amministrazioni, una maggiore concorrenzialità della procedura. Infatti, le amministrazioni aggiudicatrici che intendono realizzare un singolo appalto pubblicano un bando di gara semplificato, a seguito del quale tutti gli operatori economici già ammessi potranno competere migliorando la propria offerta. Inoltre, esiste anche la possibilità per nuovi offerenti di aderire al sistema in qualunque momento, rendendo il meccanismo ancora più aperto, dinamico e concorrenziale.

I RISULTATI DEL 2019¹³

Indicatori Sdapa	2018	2019	Δ
Erogato (mln/€)	3.461	3.858	+11%
Appalti specifici pubblicati (n.)	337	409	+21%

Nel periodo è proseguito il presidio delle merceologie dei **21 bandi istitutivi già attivi** ed è stato pubblicato il **nuovo bando** istitutivo *Fornitura di impianti e beni per la produzione di energia da fonti rinnovabili e per l'efficienza energetica* (oltre alle proroghe dei bandi istitutivi *Antisettici, Aghi e siringhe e Medicazioni; Apparecchiature elettromedicali; Ausili tecnici per persone disabili; Derrate alimentari; Ossigenoterapia domiciliare; Servizi di manutenzione impianti elevatori; Servizi di Ristorazione (sanitaria); Servizi di raccolta e trasporto a recupero/smaltimento dei rifiuti sanitari*).

Infine, nel periodo sono stati pubblicati **409 appalti specifici** per un valore bandito complessivo di oltre 2.401 mln/€, di cui il 54% relativo al bando *Farmaci*, il 34% ripartito sui tre bandi ICT, *Servizi di pulizia e igiene ambientale* e *Servizi Postali* e il rimanente 12% ripartito tra gli ulteriori 18 bandi. Il valore dell'**erogato** si è attestato a circa **3.858 mln/€**,

13 Valori al 3 marzo 2020

con un incremento dell'11% rispetto al 2018, riconducibile al maggiore contributo dei bandi istitutivi *Farmaci* (+260 mln/€), *ICT* (+75 mln/€), *Derrate alimentari* (+32 mln/€) e *Servizi di pulizia e igiene ambientale* (+27 mln/€).

3.3 GLI STRUMENTI PER LA DIGITALIZZAZIONE: GARE IN APPLICATION SERVICE PROVIDING

GRI	102-2	203-2
	102-6	
	201-1	

Le gare su delega e in ASP (Application Service Provider) sono procedure destinate a soddisfare fabbisogni specifici di singole amministrazioni, per le quali Consip svolge attività di supporto.

Nelle **Gare in ASP**, è l'amministrazione stessa ad utilizzare la piattaforma acquisti Mef/Consip per svolgere la procedura, con il supporto e l'assistenza di Consip.

I RISULTATI DEL 2019¹⁴

Indicatori Gare in Asp	2018	2019	Δ
Erogato (mln/€)	162	456	+182%
Pubblicazioni (n.)	128	1.023	+699%

Anche in un'ottica di accompagnamento al cambiamento – in considerazione dell'entrata in vigore, il 18 ottobre 2018, dell'obbligo di eseguire le comunicazioni e gli scambi di informazioni nell'ambito delle procedure di cui al Codice degli appalti utilizzando mezzi di comunicazione elettronici – è stato dato **impulso all'attività di promozione dell'utilizzo della Piattaforma di e-Procurement** in modalità ASP attraverso incontri diretti con i principali enti pubblici centrali e territoriali e presso i soggetti aggregatori, nonché tramite sessioni di formazione on-line e incontri di formazione in aula per illustrare le caratteristiche e le funzionalità dello strumento.

Nel corso di tutto l'anno è stato inoltre fornito supporto tecnico-operativo per la configurazione delle gare a sistema a tutte le amministrazioni che hanno utilizzato lo strumento, tramite incontri presso le amministrazioni o mediante contatto telefonico con il quale l'utente è stato accompagnato nel processo di digitalizzazione della procedura di gara a sistema.

L'impulso dato dall'obbligo previsto dal nuovo Codice dei Contratti e dall'attività di promozione e supporto garantita alle amministrazioni ha fatto sì che nel corso del 2019 le **procedure configurate a sistema siano state 1.262**, per un numero di **pubblicazioni**, al netto delle procedure revocate e/o deserte, di **1.023**, con un incremento del 699% rispetto alle pubblicazioni 2018.

¹⁴ Valori al 3 marzo 2020

L'esponenziale aumento del numero delle pubblicazioni ha comportato un consistente incremento del valore **bandito**, pari a 4.806 mln/€ (con una crescita del 728% rispetto al bandito 2018 pari a 580 mln/€) e il valore di **erogato**, si è attestato a 456 mln/€ (+182% rispetto al 2018).

Si evidenzia che l'utilizzo di sistemi telematici in modalità ASP rappresenta una misura di efficienza ed efficacia amministrativa in un'ottica di ottimizzazione di risorse pubbliche, nonché un'occasione di condivisione di conoscenze acquisite nell'ambito della collaborazione tra soggetti pubblici.

Nell'ambito delle iniziative di altre amministrazioni, esternalizzate verso Consip, vi sono le **Gare su delega**. In tale tipologia di iniziativa è Consip a gestire l'intero processo di gara (dalla rilevazione dei fabbisogni alla conclusione del contratto), fungendo da stazione appaltante su incarico dell'amministrazione richiedente.

I RISULTATI DEL 2019¹⁵

Indicatori Gare su Delega	2018	2019	Δ
Erogato (mln €)	41	37	-10%
Pubblicazioni (n.)	3	5	+67%

Per quanto riguarda le iniziative realizzate per il **Ministero dell'Economia e Finanze**, è stata aggiudicata la gara *Trasporto valori ed. 4* ed è stata pubblicata la gara *Servizio di gestione del Presidio Sanitario di Primo Intervento Medico ed. 1*.

Tra le iniziative realizzate in favore di **altre amministrazioni** si segnala la pubblicazione della gara *Carburanti Avio ed. 4* - Ministero della Difesa, la pubblicazione e aggiudicazione della gara *Servizi assicurativi RC auto ed. 10* per le pubbliche amministrazioni centrali, la pubblicazione della gara *Servizi di sviluppo, manutenzione e gestione del Sistema informativo ed. 1* per il Consiglio di Stato, la pubblicazione della gara *Servizi di sviluppo, manutenzione e gestione del Sistema informativo ed. 1* per la Consob e l'aggiudicazione della gara *Servizi professionali a supporto del SIVEAS ed. 1* per il Ministero della Salute.

Nel corso dell'anno sono inoltre proseguite le attività di commissione finalizzate all'aggiudicazione della gara *Servizi di pulizia uffici* per il Ministero della Giustizia e della gara *Efficientamento energetico delle caserme dei vigili del fuoco* per il Ministero dell'Interno.

Il valore di **erogato** delle gare su delega è stato pari a circa 37 mln/€, con il contributo principale dell'iniziativa *Raccolta e trasporto rifiuti solidi urbani* (amministrazione beneficiaria: UNICAM - Unione Comuni dell'Alta Murgia).

¹⁵ Valori al 3 marzo 2020

3.4 IL PROCUREMENT PER L'AGENDA DIGITALE E PER SPECIFICHE ESIGENZE DI ACQUISTO

GRI

102-2	203-2
-------	-------

102-6

201-1

I provvedimenti normativi che si sono succeduti nel corso degli ultimi anni hanno affidato a Consip il ruolo di centrale di committenza per **tutte le amministrazioni** su iniziative di supporto alla realizzazione dell'Agenda digitale italiana e per **single amministrazioni** su specifici "progetti-gara".

IL PROCUREMENT PER L'AGENDA DIGITALE

La digitalizzazione della PA ha avuto, in tempi recenti, un percorso di accelerazione con l'istituzione **dell'Agenda Digitale italiana** che, in coerenza con quella europea, rappresenta la strategia del nostro Paese per lo sviluppo delle tecnologie, dell'innovazione e dell'economia digitale.

Agid e il **Team per la Trasformazione Digitale** operano, su delega del Governo, per fornire gli indirizzi strategici della trasformazione digitale della Pubblica Amministrazione.

Il modello di trasformazione digitale della PA – le cui linee guida investono diversi ambiti, tra cui le infrastrutture fisiche ICT, le infrastrutture immateriali, gli ecosistemi digitali – è declinato operativamente nel **Piano Triennale per l'Informatica nella PA**, che specifica le misure da intraprendere, anche con l'obiettivo della razionalizzazione della spesa. Tale documento, la cui prima edizione ha visto la luce nel maggio 2017, è stato aggiornato con la seconda edizione (2019-2021) pubblicata a marzo 2019.

In questo processo di evoluzione la **Consip**, in qualità di centrale di committenza nazionale, svolge un ruolo di fattore abilitante nell'ambito del procurement mettendo a disposizione gli strumenti idonei alla realizzazione dei progetti in coerenza con il Piano Triennale.

Nel corso del 2019, in collaborazione con **Agid** e **Team per la Trasformazione Digitale** è stato definito e avviato, in continuità con gli anni precedenti, un programma di **gare strategiche ICT**, finalizzate a supportare le amministrazioni che hanno necessità di acquisire beni e servizi a supporto del processo di trasformazione digitale.

Le prime iniziative identificate nel programma, con l'avvio delle relative attività di gara, sono:

1. **Evoluzione SIDI** - Sistema informativo dell'Istruzione
2. **NSIS** - Sistema Informativo del Ministero della Salute
3. **Digital Transformation** - Servizi a supporto della trasformazione digitale, del change management e del project management
4. **Public Cloud** - Servizi qualificati di Cloud Computing (IAAS/PAAS/SAAS) in un modello di Public Cloud
5. **Servizi applicativi in ottica cloud** - Evoluzione dei servizi dei sistemi di back-office della PA, già oggi previsti su Sistemi Gestionali Integrati
6. **Data Management** - Servizi per sviluppo, manutenzione e gestione di Data Warehouse e di Business intelligence per la PA.

Oltre alle nuove iniziative, nel corso dell'anno la Consip ha proseguito le attività di supporto alle amministrazioni e di gestione dei contratti quadro, che compongono il cosiddetto **"pacchetto di gare SPC"**. Tali iniziative hanno svolto un importante ruolo a supporto della digitalizzazione delle amministrazioni, raggiungendo un totale di ordinativi complessivo nel 2019 pari a circa 1.115 mln/€.

Il ruolo di Consip per la digitalizzazione

Da un punto di vista di quadro normativo di riferimento, Consip contribuisce alla realizzazione dell'Agenda digitale italiana, attraverso: (1) il ruolo di centrale di committenza per il Sistema pubblico di connettività (Spc), le Reti telematiche delle pubbliche amministrazioni, la Rete internazionale della Pubblica Amministrazione (Ripa) – L. n. 135/2012 – esercitato di concerto con l'Agenzia per l'Italia Digitale (Agid); (2) il ruolo di centrale di committenza per la stipula di contratti quadro per l'acquisizione di applicativi informatici e per l'erogazione di servizi di carattere generale riguardanti il funzionamento degli uffici della PA (L. n. 134/2012).

I RISULTATI DEL 2019

Gare per l'Agenda digitale	2018	2019	Δ
Erogato (mln €)	447	777	+74%

IL PROCUREMENT SU SPECIFICI "PROGETTI-GARA"

Le attività svolte nei confronti di singole PA sono disciplinate dall'**articolo 29 del DL 201/2011** (convertito nella L. 22 dicembre 2011, n. 214) che prevede per le amministrazioni centrali e gli enti nazionali di previdenza e assistenza sociale la possibilità di avvalersi di Consip come centrale di committenza per le acquisizioni di beni e servizi sopra la soglia di rilievo comunitario.

Inoltre, Consip agisce in qualità di centrale di committenza per altre amministrazioni anche in base a "norme speciali" – è il caso ad esempio della norma del DL 95/2012 che le assegna il **ruolo di centrale di committenza per Sogei** – o in base ai principi generali che regolano l'attività di centrale di committenza.

La collaborazione Consip-Sogei

La strategicità della collaborazione tra Consip-Sogei va letta alla luce della rilevanza che le iniziative di acquisto hanno per un provider di servizi tecnologici innovativi, come Sogei, che sostiene i più importanti asset digitali nazionali, tra cui quelli relativi al Fisco, alle Dogane, al Demanio. Allo stesso tempo, Consip è un riconosciuto centro di eccellenza nazionale, nell'ambito del procurement di progetti-gara complessi, con particolare esperienza nelle iniziative di digitalizzazione del Paese. La messa a fattor comune di queste peculiari caratteristiche ha portato nel 2012 il Legislatore a definire una collaborazione strutturata, consentendo ad ognuna delle due aziende di focalizzarsi sul rispettivo proprio core business.

Il disposto dell'art. 4, comma 3bis del DL 95/2012, convertito dalla L. 135/2012, stabilisce che "Le attività informatiche riservate allo Stato ai sensi del D.Lgs. 19 novembre 1997, n. 414, e successivi provvedimenti di attuazione, nonché le attività di sviluppo e gestione dei sistemi informatici delle amministrazioni pubbliche, svolte attualmente dalla Consip ai sensi di legge e di statuto, sono trasferite, mediante operazione di scissione, alla Sogei, che svolgerà tali attività.....".

Il successivo art. 4, c. 3ter del DL 95/2012, convertito dalla L. 135/2012, invece stabilisce: "...Sogei, sulla base di apposita convenzione disciplinante i relativi rapporti nonché i tempi e le modalità di realizzazione delle attività, si avvale di Consip, nella sua qualità di centrale di committenza, per le acquisizioni di beni e servizi".

Secondo questa logica è stato definito un modello di collaborazione che ha per oggetto: (1) le acquisizioni di beni e servizi strumentali alle attività di cui al D.Lgs n. 414/1997; (2) le acquisizioni di beni e servizi strumentali alle attività di conduzione, gestione e sviluppo del Sistema Informativo della Fiscalità.

Nel corso del 2019 per le iniziative sopra-soglia sono state pubblicate 28 procedure di gara per un valore complessivo di circa 360 mln € di valore bandito, aggiudicate 19 procedure di gare e 11 procedure negoziate per un valore di circa 160 mln € di valore aggiudicato. Inoltre sono state concluse 195 procedure sotto-soglia.

I disciplinari attivi del 2019 sono elencati nella tabella seguente:

Amministrazione	Oggetto	Stipula	Scadenza
Sogei	Acquisizione di beni e servizi	01/01/2019	31/12/2022
Mibact	Acquisizione di beni e servizi	11/06/2019	31/12/2020
Inail	Acquisizione di beni e servizi	03/12/2018	31/12/2021
Istat	Acquisizione di beni e servizi	27/07/2018	31/12/2020
Mef – Finanze	Innovazione attività e processi organizzativi	15/03/2018	31/12/2020
Protezione civile	Acquisizione di beni e servizi	13/03/2012	31/12/2019 ¹⁶
Corte dei conti	Acquisizione di beni e servizi	16/01/2017	31/12/2019 ¹⁷
ACI Informatica	Acquisizione di beni e servizi	21/03/2019	31/12/2021

¹⁶ In corso la stipula di un atto ponte/nuovo disciplinare

¹⁷ In corso la stipula di un nuovo disciplinare

Tra le attività sviluppate, oltre alla già anticipata collaborazione con Sogei, particolare rilevanza assume il **programma di gare per le concessioni dei servizi museali** per gli Istituti dotati di autonomia speciale ed i Poli Museali Regionali del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo.

Le gare hanno per oggetto i servizi di ristorazione (caffetteria, catering, ristorante) ed i servizi museali (quali, ad esempio, accoglienza e orientamento visitatori, biglietteria, bookshop, controllo accessi) che, in molti casi, vengono svolti da anni in proroga rispetto alla scadenza delle concessioni. L'obiettivo è quello di arrivare rapidamente a un nuovo affidamento di tali servizi – attraverso meccanismi di gara trasparenti e concorrenziali – consentendone una gestione efficiente, che supporti i progetti di valorizzazione dei beni culturali sviluppati dalle strutture competenti.

Servizi museali MIBACT: gli interventi realizzati

La collaborazione fra Consip ed il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali (MiBACT) è stata avviata nel dicembre 2015.

L'Amministrazione ha affidato a Consip un ambizioso programma di gare allo scopo di rinnovare i contratti di concessione dei servizi museali e di ristorazione, da molti anni in proroga, al fine di ottenere una più efficiente gestione dei servizi museali e, di conseguenza, contribuire alla realizzazione dei progetti di valorizzazione sviluppati dai singoli Istituti dotati di autonomia speciale e dai Poli Museali Regionali.

L'11 giugno 2019 è stato stipulato un disciplinare biennale per completare alcune attività del precedente disciplinare 2015-2018, permanendo l'esigenza istituzionale del Ministero di realizzare le attività per le quali Consip ha operato, in continuità con il rapporto già instaurato.

Tra le iniziative già avviate negli anni precedenti, nel 2019 sono state aggiudicate:

- *le concessioni per i servizi di ristorazione del Museo Archeologico di Napoli, del Vittoriano, del Polo della Campania*
- *le concessioni per i servizi museali della Galleria Nazionale d'Arte Moderna di Roma, del Polo Museale della Lombardia (Cenacolo Vinciano), del Palazzo ducale di Mantova, delle Gallerie dell'Accademia di Venezia, dei Musei Reali di Torino, del Parco Archeologico di Paestum, della Galleria Nazionale e del Polo Museale delle Marche, della Galleria dell'Accademia di Firenze.*

Nel corso del 2019, inoltre, sono state pubblicate ulteriori 5 iniziative che riguardano i servizi di ristorazione del Complesso monumentale della Pilotta ed il Palazzo reale di Genova ed i servizi museali del Museo Nazionale del Bargello, della Pinacoteca di Brera e del Palazzo Citterio e, particolarmente rilevante, del Parco Archeologico del Colosseo.

Infine, sono in corso di lavorazione – e se ne prevede la pubblicazione nei primi mesi del 2020 – le iniziative relative ai servizi di ristorazione della Reggia di Caserta ed ai servizi museali per la Galleria Nazionale di Arte Antica (Palazzo Barberini) e per la Galleria degli Uffizi, altra iniziativa di particolare rilievo.

Infine, Consip agisce in qualità di **centrale di committenza anche per l'Inail**, nella sua veste di ente di assistenza sociale, ai sensi dell'articolo 29, comma 2, del D.L. 6 dicembre 2011, n. 201, convertito con modificazioni dalla Legge 22 dicembre 2011 n. 214.

La collaborazione Consip-Inail

La collaborazione tra Consip e Inail, avviata nel 2012 e giunta alla sua terza edizione, come anticipato è stata espressamente avallata dal Legislatore, in virtù del perimetro peculiare di attività dell'Istituto, considerato che l'articolo 29, comma 2, del D.L. 6 dicembre 2011, n. 201, convertito con modificazioni dalla Legge 22 dicembre 2011 n. 214 recante "Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici" («Decreto Salva-Italia»), prevede che gli enti nazionali di previdenza e assistenza sociale possano avvalersi di Consip SpA per lo svolgimento di funzioni di centrale di committenza di cui all'art. 3, c. 34, del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 e s.m.i., stipulando apposite convenzioni per la disciplina dei propri rapporti.

In tale quadro di riferimento è stato definito un modello di collaborazione che ha per oggetto acquisizioni di beni e servizi prevalentemente di natura informatica.

Nel corso del 2019 sono state pubblicate 8 procedure di gara sopra-soglia, per un valore complessivo a base d'asta di circa 175 mln € iva esclusa, e sono state aggiudicate 10 procedure di gara e 1 procedura negoziata, per un valore complessivo dei contratti stipulati di circa 80 mln €.

I RISULTATI DEL 2019

Gare per singole amministrazioni	2018	2019	Δ
Erogato (mln €)	371	429	+16%

A tali amministrazioni, Consip offre un supporto di competenze integrate (merceologiche, legali, tecnologiche) su tutti gli aspetti del processo di approvvigionamento, dall'analisi dei fabbisogni, alla definizione e aggiudicazione della gara.

3.5 L'OUTSOURCING DI ATTIVITÀ E PROGETTI

GRI

 102-2

 102-6

 203-2

Le iniziative derivanti da "affidamenti di legge", riguardano attività di supporto al Mef in tema di revisione della spesa, razionalizzazione dei processi e innovazione nella PA, affidate a Consip sulla base di leggi/atti amministrativi.

I disciplinari attivi nel corso del 2019 sono elencati nella tabella seguente:

Amministrazione	Oggetto	Stipula	Scadenza
Mef-DT	Analisi, gestione e valorizzazione partecipazioni detenute dal Mef	01/01/2017	31/12/2019 ¹⁸
Mef-RGS	Supporto alla governance dei sistemi di gestione e controllo degli interventi di politica comunitaria	20/01/2016	31/12/2020
Mef-RGS	Supporto nella tenuta del Registro dei revisori legali e del Registro del tirocinio	06/04/2017	31/12/2021

GESTIONE E VALORIZZAZIONE DELLE PARTECIPAZIONI AZIONARIE DELLA PA

Consip ha il compito di supportare il Ministero dell'Economia e Finanze, ed in particolare il Dipartimento del Tesoro, nello svolgimento di attività per la gestione, valorizzazione e privatizzazione delle partecipazioni azionarie e nella valorizzazione dell'attivo pubblico.

L'attività, nata dalla fusione per incorporazione di Sicot Srl in Consip, disposta dalla Legge di Stabilità 2014 (articolo 1, comma 330), è disciplinata dalla convenzione triennale 2017-2019 tra la Consip ed il Ministero stesso.

Si evidenzia altresì che nel mese di dicembre 2019 è stata sottoscritta una nuova convenzione tra le parti che regolerà le medesime attività per il periodo 2020-2022, tenendo conto di quanto disposto dall'articolo 1, comma 776, della legge 30 dicembre 2018, n. 145.

REGISTRO DEI REVISORI LEGALI

Dal 2011 Consip supporta l'Ispettorato Generale di Finanza alla gestione delle attività per la tenuta del Registro dei revisori legali e del Registro del tirocinio.

Nel corso del 2019 è stata effettuata la migrazione del Portale revisori legali verso una più moderna infrastruttura hardware/software, completamente nuova, e sono stati realizzati importanti interventi per garantire la continuità dei servizi presenti e il rilascio di nuove funzionalità.

Il Portale è stato anche completamente rinnovato nella grafica, adeguandolo agli standard dei siti della Ragioneria Generale dello Stato, e nell'organizzazione dei contenuti.

Le soluzioni tecnologiche implementate sono in linea con tutte le novità normative e il GDPR e sono realizzate con l'utilizzo delle più recenti tecnologie applicabili, in accordo con le Linee guida dell'Agenzia per l'Italia digitale e del Team digitale.

La nuova infrastruttura consente di gestire al meglio uno strumento complesso, che prevede l'interconnessione con altri sistemi (Nodo dei pagamenti PagoPA, Piattaforma di formazione a distanza della RGS, firma remota per attestati telematici) nonché flussi di dati con altri enti (Banca d'Italia, IVASS, Consob).

¹⁸ Il nuovo disciplinare è stato siglato il 13 dicembre 2019 per il periodo 2020-2022

GESTIONE E CONTROLLO DEGLI INTERVENTI DI POLITICA COMUNITARIA

Consip supporta la Ragioneria generale dello Stato - Ispettorato Generale Rapporti UE e, coerentemente con la nuova organizzazione della RGS, Ispettorato Generale per l'Informatica e Innovazione tecnologica - nei confronti delle amministrazioni centrali e regionali titolari di programmi di sviluppo cofinanziati con fondi UE.

I principali ambiti di collaborazione riguardano: da una parte, il supporto in tema di monitoraggio e controllo degli interventi finanziati con il concorso dei fondi europei; dall'altra, l'assistenza nella gestione e nell'attuazione delle linee del Programma complementare di azione e coesione a titolarità del RGS.

4. Attività Corporate

4.1 RISORSE UMANE E ORGANIZZAZIONE

GRI	102-8	404-1	405-1
	102-10	404-2	
	401-1	404-3	

In linea con il percorso di revisione modello produttivo aziendale, sono state sviluppate specifiche attività di lavoro sugli ambiti delle risorse umane e dell'organizzazione aziendale.

RISORSE UMANE

Al 31 dicembre 2019, sono **429 i dipendenti** a tempo indeterminato (che includono 8 aspettative e 1 distacco), di cui l'**87% laureati**, con un'**età media è 46 anni**. Le **donne sono il 54%** della popolazione.



Nel seguito si espongono alcune principali tabelle sulla composizione della forza lavoro.

COMPOSIZIONE FINALE FORZA LAVORO

	31/12/2019	31/12/2018	Variazione	Entrate	Uscite
Dirigenti	33	36	(3)	1 ¹⁹	(4)
Quadri ed impiegati	396	384	12	20	(8)
Totale	429	420	9	21	(12)

¹⁹ Include una risorsa interna che ha ricevuto la nomina a dirigente.

COMPOSIZIONE ANNUA MEDIA DELLA FORZA LAVORO

	2019	2018	Variazione	Entrate medie	Uscite medie
Dirigenti	34,1	35,3	(1,2)	0,3	(2,2)
Quadri ed impiegati	387,9	389,9	(2,0)	9,1	(5,2)
Totale	422,0	425,2	(3,2)	9,4	(7,4)

COMPOSIZIONE PER TITOLO DI STUDIO

	31/12/2019	31/12/2018	Variazione	Entrate	Uscite
Laurea	372	364	8	17	(9)
Diploma	55	54	1	3	(2)
Altro	2	2	-	-	-
Totale	429	420	9	20	(11)

Complessivamente il **turnover** per dimissioni volontarie è stato pari al 1,90% e quello complessivo è stato pari al 2,61%, con un totale di 11 cessazioni (di cui tre per pensionamento), in sostanziale stabilità rispetto all'anno precedente (2,35% nel 2018).

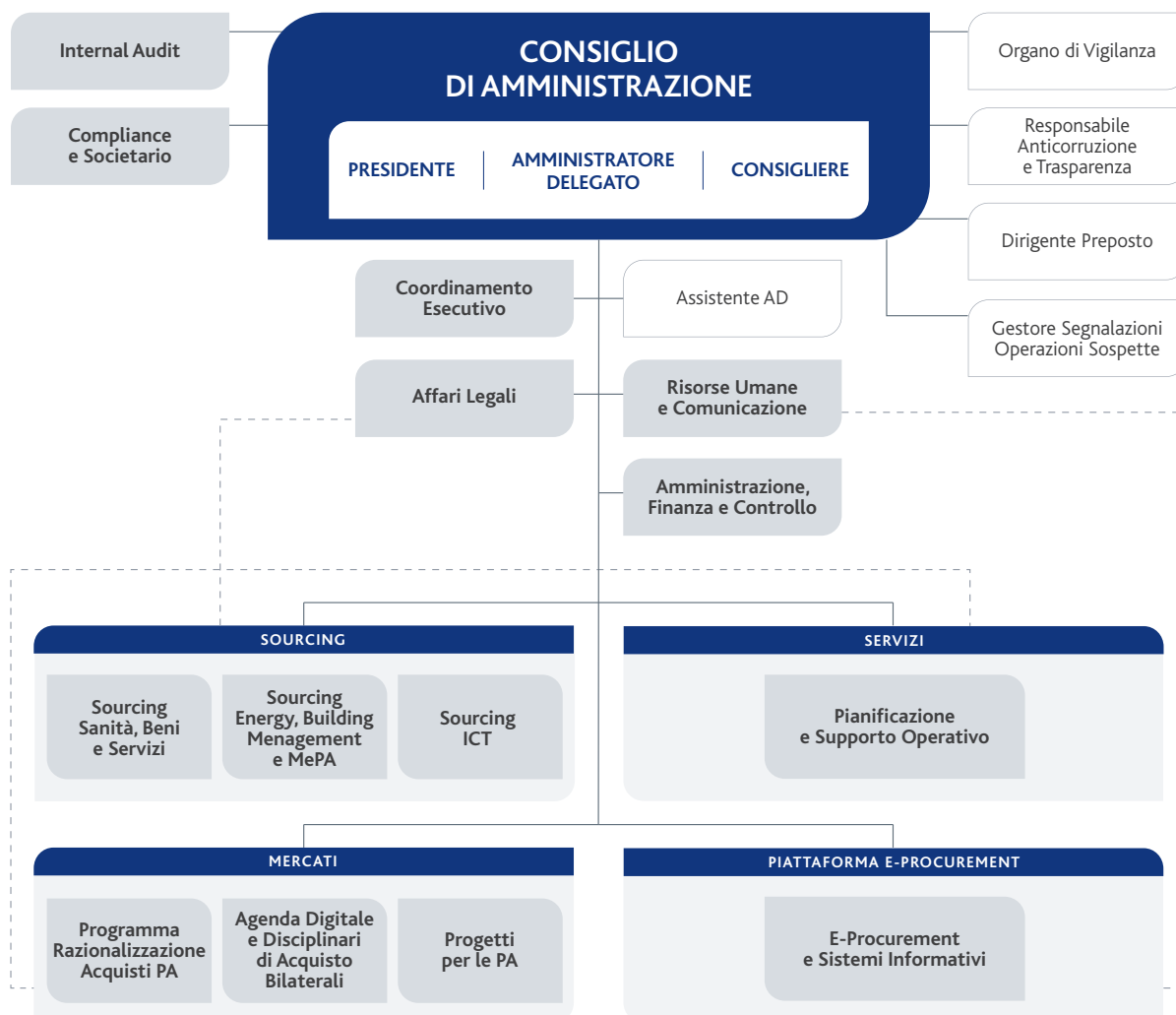
ORGANIZZAZIONE

Nel corso dell'anno, in linea con gli indirizzi del Piano industriale 2018-2020 e con le evoluzioni normative-regolamentari, è stato completato il **piano di revisione del modello organizzativo**, volto a: (1) **migliorare la capacità produttiva**, allocando efficientemente risorse e competenze tecniche; (2) **presidiare il ciclo di sviluppo delle iniziative**, garantendo tempi e qualità del prodotto; (3) **sfruttare potenzialità e professionalità delle risorse**, anche in ottica di ricambio generazionale; (4) **rispettare i principi di segregazione** dei compiti/funzioni e **dei criteri di rotazione**.

Per l'implementazione è stato adottato il **criterio della gradualità** – prevedendo **quattro principali momenti** di revisione – per mitigare gli impatti ed evitare rallentamenti delle attività ordinaria.

Dopo i primi effetti positivi rilevati già nel 2018, i risultati dell'anno corrente confermano la piena industrializzazione del nuovo modello Consip, sempre più orientato verso **qualità, rispetto dei tempi, raggiungimento obiettivi** – offrendo soluzioni di eccellenza alle attese di amministrazioni e imprese.

Di seguito si riporta la struttura organizzativa alla data del 31 dicembre 2019.



Le principali novità, con impatto sulla struttura di 1° livello, sono rappresentate da:

- razionalizzazione ed efficientamento delle attività delle Divisioni Corporate, che hanno comportato il trasferimento delle **funzioni inerenti le risorse umane** ad altre Divisioni, distinguendo tra quelle prettamente amministrative (confluite nella Divisione Amministrazione, Finanza e Controllo) e quelle di sviluppo professionale (confluite nella Divisione Risorse Umane e Comunicazione)
- Rivisitazione delle **funzioni legali** attraverso: la (1) costituzione di un presidio costante di figure esperte nell'ambito del contenzioso e delle procedure di gara, per garantire un raccordo continuo con l'Avvocatura nella difesa della Società; (2) collocazione delle aree di assistenza legale all'interno delle Divisioni sourcing di riferimento, così da assicurare un supporto più diretto alle attività "core" aziendali e garantendo l'uniformità di comportamento sotto il profilo giuridico da un raccordo funzionale delle tre aree legali con la Divisione Affari legali.
- Accorpamento in un'unica struttura (Divisione E-Procurement e Sistemi Informativi) delle **attività di sicurezza informatica, pianificazione e sviluppo progetti IT** aziendali in un'ottica di rafforzamento della struttura Consip a supporto della piattaforma di E-Procurement
- Integrazione delle **attività di supporto alle strutture di sourcing**, attraverso la collocazione nella Divisione Pianificazione e Supporto Operativo delle attività relative alla definizione di standard documentali e linee guida di gara, accorpandole a quelle di analisi economica e sostenibilità ambientale.

Le misure attuate hanno, inoltre, assicurato sia i **principi di rotazione** previsti dai processi aziendali, sia favorito la **crescita professionale** con nuove nomine di personale al ruolo di Responsabili di Area.

L'azienda è ora articolata in **8 divisioni di "business"** (di cui 4 dedicate alla produzione, 3 al rapporto con le amministrazioni e 1 allo sviluppo degli strumenti di e-Procurement e al supporto tecnologico), **4 divisioni di supporto trasversale** (Coordinamento esecutivo, Affari legali, Risorse umane e comunicazione, Amministrazione finanza e controllo) e **2 divisioni di staff al Consiglio di amministrazione** (Internal audit, Compliance e societario).

Completano l'organizzazione **quattro organismi/funzioni** (Organismo di vigilanza, Responsabile anticorruzione e trasparenza, Dirigente preposto, Gestore segnalazioni operazioni sospette) con autonomi poteri di iniziativa e controllo.

I cambiamenti organizzativi e di processo intervenuti nel corso dell'anno, hanno richiesto lo sviluppo di un progetto di disegno e rinnovo dei processi di gestione delle risorse umane. Si è partiti da una analisi delle competenze presenti in azienda ed è stato definito il modello delle famiglie professionali con i relativi ruoli. Si proseguirà nel 2020 con il rilascio del modello analitico del Sistema Professionale.

RELAZIONI SINDACALI

Nel corso del 2019 è proseguita una costante e costruttiva attività di relazioni sindacali.

Tra le diverse tematiche affrontate, particolare menzione riveste il progetto per l'introduzione dello **Smart Working** in Consip, in attuazione **della legge 22 maggio 2017, n. 81** «misure volte a favorire l'articolazione flessibile nei tempi e nei luoghi del lavoro subordinato». L'analisi svolta congiuntamente con la RSU ha comportato l'avvio di una fase di sperimentazione su un «campione» di processi operativi selezionati (e sulla popolazione che insiste sugli stessi) con l'obiettivo di monitorare l'impatto organizzativo ed eventuali criticità. La fine della sperimentazione è prevista per gennaio 2020.

Altre principali tematiche hanno riguardato, anche completando iniziative avviate nel 2018: modalità di installazione ed utilizzo del sistema di videosorveglianza, figura del RdP e condivisione dei programmi di formazione, obiettivi per l'erogazione del Premio di Risultato annuale, regole per l'utilizzo del personal computer, della posta elettronica e di internet.

In data 22 novembre 2019 si è tenuto **l'annuale incontro con le Rappresentanze Territoriali di riferimento**.

SELEZIONI E JOB ROTATION

Nel 2019 sono state assunte n. 20 risorse, di cui:

- n. 13 dipendenti, inseriti a seguito di procedure di selezione, tutti laureati e con età media di 37 anni; tali risorse sono state inserite nelle aree di Sourcing e di supporto al Sourcing (n. 5), nelle aree legali dei sourcing (n. 4), nella gestione della piattaforma e-procurement (n. 1) e nello staff (n. 1); inoltre, n. 2 assunzioni sono state effettuate per adempiere agli obblighi di assunzione previsti ai sensi della L. 68/1999 relativamente alle categorie protette, in base a quanto previsto dalla Convenzione stipulata tra Consip e l'Ufficio per il Servizio Inserimento Lavoro Disabili
- n. 7 dipendenti sono stati inseriti a seguito della sentenza n. 3014/2019; tali dipendenti hanno un'età media pari a 51 anni e 4 di loro sono laureati. La collocazione in azienda è avvenuta in attività di supporto amministrativo in diverse Divisioni aziendali.

Contenzioso Consip/dipendenti Revisori legali

All'esito del giudizio di appello promosso da otto lavoratori della Registro Revisori Legali Srl (incorporata, a seguito di fusione, nella Service Cndcec Srl), che riformava il giudizio di primo grado, la Corte di Appello di Roma - Sezione Lavoro - con la sentenza n. 3014/2019 (pubblicata in data 18/7/2019), ha accertato "...la giuridica prosecuzione del rapporto di lavoro degli appellanti in epigrafe con la Consip Spa alle medesime condizioni economiche e normative ad essi attribuite dalla società cedente (Revisori Legali Srl) a decorrere dall'11 luglio 2013". Avverso la succitata sentenza, Consip ha presentato ricorso in Cassazione.

Tra settembre e ottobre 2019, sette degli otto lavoratori sono diventati dipendenti Consip, mentre uno ha presentato formale rinuncia a prestare attività lavorativa fino all'esito del giudizio di Cassazione che, nell'ipotesi di accoglimento del ricorso di Consip, comporterà che i succitati rapporti di lavoro dovranno intendersi cessati di diritto.

In aggiunta alle attività di reclutamento, sono state effettuate job rotation interne per valorizzare professionalità e competenze, allocandole nella maniera più rispondente all'attuale modello organizzativo.

FORMAZIONE



Riguardo alle attività di formazione, nel 2019 sono stati erogati **3,9 giorni medi a persona**, con circa l'**86% di risorse che hanno partecipato ad almeno un evento formativo** (escludendo la formazione obbligatoria *ex lege*). Le iniziative hanno complessivamente coinvolto circa 370 dipendenti.

Circa il 90% della formazione del 2019 è stata progettata ad hoc per Consip, con docenza sia interna che esterna, al fine di garantire il soddisfacimento di fabbisogni formativi peculiari della popolazione aziendale.

In particolare, sono state organizzate:

- sessioni di aggiornamento sul Codice degli Appalti, modulate nel grado di approfondimento in funzione della popolazione di riferimento
- percorso di formazione per Responsabile del Procedimento, articolato in più giornate interdisciplinari legate all'esercizio del ruolo
- sessioni formative dedicate al personale che potenzialmente può svolgere il ruolo di membro, presidente e segretario di commissione di gara, con approccio sia teorico che pratico
- seminari con docenza interna sul green public procurement e sulle linee guida per la definizione dei criteri ambientali minimi, dei criteri tecnici e di quelli economici
- prosecuzione del progetto di sviluppo manageriale riservato alle competenze gestionali, destinato ai responsabili gerarchici di risorse di nuova nomina
- completamento del percorso di sviluppo per giovani talenti.

Si evidenzia che, come per gli anni precedenti, una parte degli interventi formativi del 2019 sono stati finanziati dai fondi interprofessionali Fondimpresa e Fondirigenti, a sostanziale concorrenza degli accantonamenti disponibili.

4.2 COMUNICAZIONE E COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

GRI

102-12

102-43

Le attività di promozione del "brand Consip" verso le controparti esterne si sono sviluppate sia sul territorio nazionale – con azioni di comunicazione tradizionale, web e social – sia in ambito internazionale con progettualità e sviluppo di network.

COMUNICAZIONE

Le attività di comunicazione svolte nel 2019 sono state prevalentemente orientate alla promozione delle attività che Consip ha realizzato nel corso dell'anno e all'approfondimento sulle tematiche di interesse aziendale.

Sul fronte delle **relazioni con i media**, è stata intensificata la diffusione di informazioni e notizie nei confronti dei portatori di interesse (amministrazioni, imprese, istituzioni) e, più in generale, dell'opinione pubblica, e la promozione di articoli su progetti specifici e iniziative aziendali di successo.

Nell'ottica di **migliorare la conoscenza sull'azienda** è stata consolidata la produzione di contenuti:

- gli **approfondimenti** su specifici temi Consip di largo interesse, promossi anche attraverso i social e la stampa
- il **monitoraggio trimestrale sull'andamento delle gare e degli strumenti di e-Procurement**, accompagnato dal relativo comunicato stampa
- l'**approfondimento mensile sui temi del "nuovo Mepa"**, mirato a dare informazione ad amministrazioni e imprese sulle opportunità meno conosciute dello strumento.

Inoltre, nel corso del 2019 è stato dato il via al nuovo format "**monitoraggio semestrale degli indicatori sulla qualità delle forniture**", che fornisce informazioni sulla qualità, rilevata da un Organismo di controllo indipendente, relativamente agli strumenti d'acquisto di Consip.

Per quanto riguarda il **sito Consip** sono proseguite le attività di sviluppo e di miglioramento, che si sono affiancate alla quotidiana attività di aggiornamento di tutti i contenuti e di pubblicazione delle informazioni previste a norma di legge. Sono anche state rilasciate in esercizio nuove funzionalità:

- il **Sistema di georeferenziazione dei dati sugli acquisti della PA**, basato sulla soluzione Geopoi® di Sogei, per consultare, attraverso mappe interattive, dati sugli acquisti effettuati con gli strumenti del Programma di razionalizzazione degli acquisti
- la **pagina dedicata alle "Pillole di innovazione"**, brevi focus dedicati alle iniziative merceologiche o progettuali più innovative.

Nel 2019 il sito Consip ha registrato l'accesso di **430mila utenti** (con una crescita del 10% rispetto al 2018), di cui il 95% nuovi. Le pagine complessivamente visitate sono state **2.555.000** (con un aumento del 3% rispetto all'anno precedente).

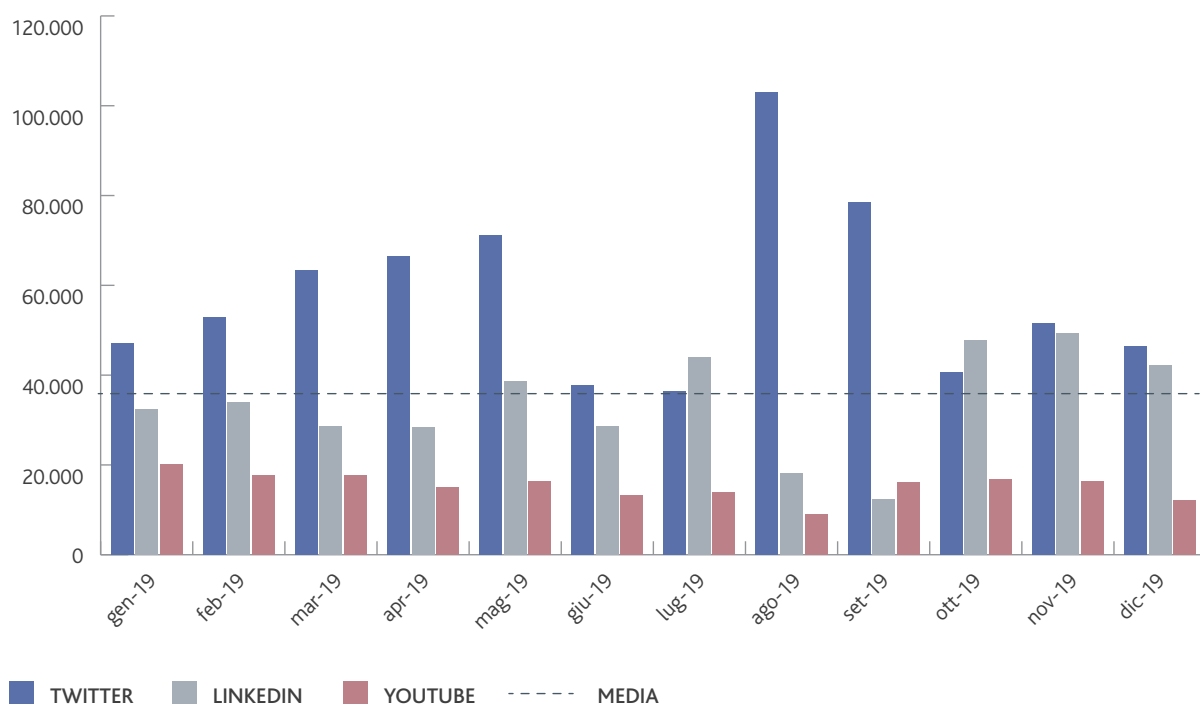
Le modifiche e gli sviluppi apportati al sito sono stati integrati anche nella nuova **App Consip** che è stata rilasciata in esercizio a fine 2019.



L'App consente di accedere rapidamente alle informazioni sui bandi di gara, alle notizie e comunicati e agli approfondimenti pubblicati sul sito Consip, anche con specifiche funzioni di alert sui contenuti di interesse.

Nel corso dell'anno, è stata progressivamente rafforzata la strategia Consip sui **social media**, attraverso un aumento della produzione di contenuti per i diversi canali aziendali (Twitter, LinkedIn, Youtube, Telegram e Instagram).

SOCIAL MEDIA CONSIP: ANDAMENTO MENSILE VISUALIZZAZIONI



La **comunicazione interna** ha rafforzato la produzione di flussi informativi sempre aggiornati e on-time attraverso diversi strumenti:

- la segnalazione di notizie di agenzia di particolare interesse a vertici aziendali e a tutta la popolazione aziendale (**Monitoraggio agenzie e web**)
- la produzione de **"La Settimana In Consip"** – rinnovata nella veste grafica – la newsletter per utenti Consip dedicata agli appuntamenti settimanali e al mondo delle gare
- la produzione di una **Rassegna ad hoc sui temi ICT** destinata alle Divisioni aziendali interessate direttamente al tema.

Circa gli **eventi**, si registrano numerose partecipazioni a manifestazioni di soggetti terzi.

A tale proposito si segnala anche l'attività svolta a supporto di due progetti sviluppati dall'azienda sul territorio, accompagnando con un'azione di promozione sulla stampa locale:

- gli eventi del progetto **"Sportelli in rete"**, organizzati in collaborazione con le Camere di commercio locali, per sensibilizzare i referenti delle associazioni di categoria e gli operatori economici sulle opportunità degli strumenti di e-Procurement
- gli eventi del progetto **"Comuni Sisma 2016"**, iniziativa a favore delle amministrazioni dei 140 Comuni di Marche, Umbria, Lazio e Abruzzo colpiti dal sisma del 2016 e delle imprese del territorio, per informarle in maniera dedicata sull'utilizzo degli strumenti d'acquisto di Consip.

COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

Nel corso del 2019 sono proseguite le attività volte al consolidamento e rafforzamento della cooperazione internazionale e delle partnership sviluppate nel tempo con stakeholder rilevanti e strategici. Infatti, la cooperazione internazionale punta, da un lato, sull'esportazione all'estero del proprio modello di funzionamento e delle esperienze di successo e, dall'altro, all'acquisizione di best practice, modelli, metodologie, strumenti a supporto delle attività di procurement.

In tal senso le attività condotte si inquadrano nei seguenti tre macro ambiti di intervento:

- **Relazioni internazionali**
 - sono state ospitate n. 5 delegazioni governative straniere, che hanno effettuato visite di studio finalizzate ad approfondire la conoscenza del sistema italiano di e-Procurement
 - è stata garantita la presenza di esperti Consip, in qualità di relatori su invito, a circa n. 25 conferenze e seminari internazionali sugli appalti pubblici.
- **Networking e cooperazione**
 - n. 2 incontri semestrali del network delle CPB (Central Purchasing Body) europee, riunitosi in Norvegia e Irlanda
 - n. 2 incontri annuali del gruppo di lavoro europeo EXEP (stakeholder EXPert group on E-Procurement), creato dalla DG Grow della Commissione per supportare gli stati membri nel recepimento delle direttive inerenti gli appalti e nella transizione verso sistemi di procurement elettronici
 - n. 3 incontri del gruppo di lavoro ECF (European Competency Framework), creato dalla DG Grow della Commissione europea per lo sviluppo delle competenze del professionista degli appalti pubblici
 - n. 1 incontro annuale del gruppo di lavoro LPP (Leading Procurement Practitioner) coordinato dall'OCSE, volto ad identificare linee guida e casi di successo per un sistema degli appalti efficace, trasparente e rispondente al principio dell'integrità
 - partecipazione ad altri gruppi di lavoro della commissione europea (normazione, sanità, ontologie, etc.) a cui siedono esperti della Consip.

- **Supporto istituzionale**

- verso il MAECI, molteplici incontri annuali del tavolo ACWG (Anti Corruption Working Group) del G20, coordinato dalla DG Mondializzazione della Farnesina
- verso il gruppo di lavoro OGP Italia (Open Government Partnership), coordinato dal Dipartimento per la Funzione Pubblica, ai fini della redazione del IV Piano di azione nazionale in ambito OGP
- verso il Mef-DAG per le missioni economiche svolte dalle delegazioni FMI e OCSE e per gli incontri annuali con la Commissione Europea nell'ambito delle missioni di verifica e monitoraggio del MIP (Macroeconomic Imbalances Procedure).

4.3 RICERCA ECONOMICA NEL PROCUREMENT

GRI

102-2

102-12

206-1

Le attività di consulenza e ricerca nel settore del procurement pubblico sono volte a sostenere il "progetto-gara" nelle fasi di studio di fattibilità, strategia di gara, stesura della documentazione ed a supportare attività e progetti aziendali trasversali. Con questa missione vengono definiti i contributi e la formazione/informazione interna ed esterna sulle tematiche riguardanti l'analisi economica.

Nel corso del 2019 le attività si sono sostanziate nel supporto al corretto disegno di gara su tutte le iniziative Consip, attraverso il concorso alla scelta dello strumento di procurement più idoneo per ciascuna iniziativa merceologica, alla definizione dei criteri di selezione e aggiudicazione, alla suddivisione in lotti e al disegno contrattuale.

Particolare evidenza merita il contributo fornito all'estensione a un ampio ventaglio di ambiti merceologici del **modello innovativo di accordi quadro** basato sul comma 4 c) dell'art. 54 del Codice Appalti, che punta da una parte ad ampliare le opportunità di partecipazione e aggiudicazione per le PMI e, dall'altra, a garantire un'allocazione efficiente degli appalti specifici aggiudicati dalle stazioni appaltanti. In particolare, si segnala l'applicazione di tale modello alle iniziative del **Piano Strategico ICT** (es. il recente accordo quadro "servizi applicativi in ottica Cloud").



Un importante filone di attività ha riguardato la redazione di **linee guida a supporto del disegno di gara**, finalizzate alla diffusione interna di best practice e alla standardizzazione e miglioramento delle attività di procurement. Sono state rilasciate, in particolare, tre Linee Guida per la definizione di: criteri tecnici, criteri economici, basi d'asta. Il rilascio delle linee guida è stato seguito da workshop di formazione interna, che proseguiranno nel corso dei primi mesi del 2020.

Sono inoltre state aggiornate le linee guida per la richiesta di rilascio di parere preventivo all'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato nella fase di disegno di gara e si è inoltre dato supporto alla definizione di un **processo per la rilevazione di indicatori di rischio di illeciti antitrust** in sede di commissione di gara.

È proseguito il progetto di definizione e sperimentazione dei requisiti di capacità economica e finanziaria per la partecipazione alle gare basati su **indici di bilancio**, condotto in collaborazione con la Soluzioni per il Sistema Economico SpA (SOSE). Il nuovo requisito (Score di Solidità Economica e Finanziaria), di carattere innovativo nel settore degli

appalti, si basa su un unico indice sintetico costituito aggregando score attribuiti alla performance delle imprese rispetto a indici di bilancio atti a valutarne la capacità di generare redditività, l'efficienza operativa, l'equilibrio della struttura finanziaria e patrimoniale.

È stato avviato, in collaborazione con il MIUR, un progetto volto alla valorizzazione dell'innovazione nelle gare d'appalto, attraverso la definizione di criteri premianti basati su indicatori di innovatività delle imprese, su partnership con start-up innovative e centri di ricerca e, più in generale, su elementi innovativi delle offerte.

In continuità con il passato, sono proseguite **le attività formative e seminariali** erogate all'interno del Master in Public Procurement Management for Sustainable Development (ITC-ILO e Università di Torino), così come nel quadro di collaborazioni internazionali, tra cui si segnalano la partecipazione alla prima European and Central Asia Governance Conference organizzata dalla World Bank e il supporto al twinning tra l'AGCM e l'Autorità Antitrust della Serbia in materia di contrasto alla collusione negli appalti pubblici.

4.4 ANDAMENTO DEL CONTENZIOSO

GRI

 102-44

 203-2

Il **contenzioso sulle gare per una stazione appaltante** – e in particolar modo per una centrale di committenza, qual è Consip – ha ricadute in termini di (1) **rallentamento dei lavori** di aggiudicazione, implicando maggiori costi per ritardi e diseconomie di sistema, di (2) **minore conformità** alla disciplina vigente per effetto delle proroghe tecniche, di (3) **servizi meno efficienti** per i cittadini.

Il **fenomeno, rispetto alle attività della Società, è stato progressivamente crescente nel tempo** (nel solo 2017 notificati 147 ricorsi, di cui 119 per gare sopra-soglia), richiedendo **da fine 2017 l'urgente avvio di specifiche misure di governo e contenimento**, tra cui:

- **sistema di rendicontazione e monitoraggio** con cadenza trimestrale
- **attività comunicative esterne volte a evidenziare gli impatti negativi del contenzioso** ("report contenzioso" e "anagrafica ricorrenti").

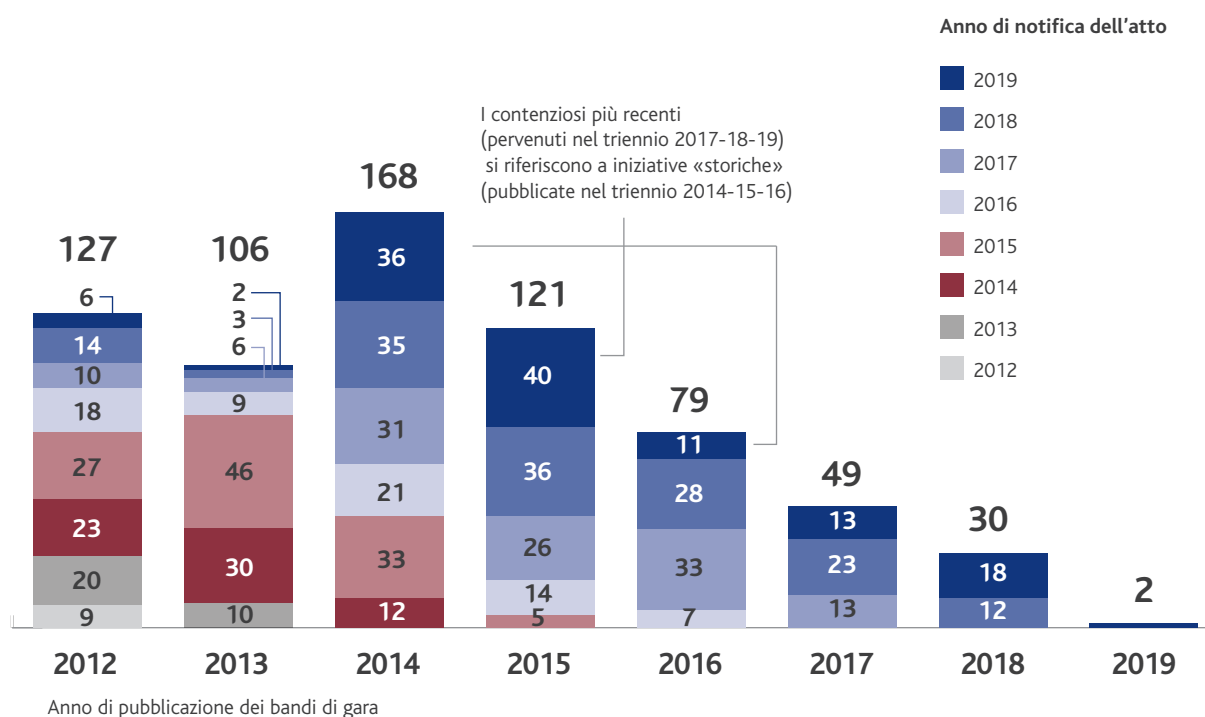
In aggiunta, un'ulteriore misura rilevante si è avviata **a fine 2018 con la Legge di Bilancio 2019** (art.1, comma 771), che ha previsto, a decorrere dal 1° gennaio 2019, che **Consip si avvalga del patrocinio dell'Avvocatura dello Stato** per la rappresentanza e difesa nei giudizi in cui sia attrice e convenuta, relativi alle attività svolte nell'ambito del Programma di razionalizzazione degli acquisti.

Nel corso del 2019, si è quindi provveduto, sulla base di uno specifico protocollo di intesa siglato con l'Avvocatura dello Stato, a:

- trasferire **progressivamente i giudizi civili, penali e amministrativi pendenti e non** afferenti a gare del Programma di razionalizzazione degli acquisti della PA
- avviare una **specificativa attività di pareristica** volta ad assumere nella gestione delle gare posizioni coerenti con la eventuale futura linea difensiva in caso di contenzioso.

Infine, sono stati affidati all'Avvocatura incarichi per il recupero giudiziale dei crediti derivanti da escussioni di garanzie, nonché i contenziosi relativi alle escussioni delle garanzie provvisorie e definitive già in essere.

L'effetto combinato di tutte le misure ha manifestato già nel 2019 i propri effetti positivi in termini di deterrenza sulla litigiosità del mercato, comportando, da un lato, il **decremento della ricorsualità sulle più recenti iniziative** (oltre il 65% dei ricorsi notificati nel 2019 si riferisce a gare bandite nel triennio 2014-16); dall'altro, la **contrazione dei costi di servizi di assistenza contenzioso** (-41% rispetto al 2018) per effetto dell'affidamento all'Avvocatura della rappresentanza di Consip.



Ad ogni buon conto, a fronte di tali controversie, si rileva complessivamente una **percentuale di successo nei "ricorsi passati in giudicato" del 78%**. In altri termini, oltre 3 pronunce su 4 si risolvono con esito positivo per Consip.

5. L'impegno per la sostenibilità

5.1 NOTA METODOLOGICA

GRI

102-46

102-50

L'attenzione alla responsabilità ambientale, sociale, economica è oggi uno degli elementi portanti della gestione aziendale. Un punto di arrivo di un percorso lungo il quale si è assistito alla progressiva crescita delle misure di intervento: dal **green public procurement** alla sostenibilità ambientale, fino a iniziative di **economia circolare**.

Fermo questo principio e in linea con le evoluzioni del reporting aziendale, la **rendicontazione del Bilancio 2019** – proseguendo il percorso iniziato nel biennio 2017-2018 – **consolida all'interno della Relazione sulla gestione le informazioni di carattere finanziario con i risultati ambientali, sociali ed economici**, al fine di presentare in una visione d'insieme il modello di business e la capacità di generare valore di Consip.

La **Relazione sulla gestione è stata, pertanto, ripensata** come un documento che riporta le informazioni sull'andamento della gestione richieste dal codice civile unitamente a quelle non finanziarie, che nel biennio 2017-2018 erano rendicontate in apposito report di sostenibilità.

L'informativa di carattere non finanziario è stata redatta alla luce delle metodologie e dei principi previsti dai **GRI Sustainability Reporting Standards** (opzione "*In accordance - core*"), pubblicati dal Global Reporting Initiative ("GRI Standards") – che costituiscono ad oggi lo standard più diffuso e riconosciuto a livello internazionale in materia di rendicontazione non finanziaria – nonché tenendo in conto i più recenti **Sustainable Development Goals** (SDGs) dell'ONU – ovvero i 17 obiettivi globali definiti nell'ambito dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile.

Tutti i riferimenti e gli indicatori sono stati elaborati in modo autonomo e non sono stati assoggettati ad attività di verifica di terza parte.

Si evidenzia, infatti, che Consip non ricade nel campo di applicazione del D.Lgs. n. 254 del 30 dicembre 2016 che, attuando la Direttiva 2014/95/UE, ha previsto l'obbligo di redazione di una dichiarazione non finanziaria, a partire dall'esercizio 2017, per gli enti di interesse pubblico che superino determinati parametri quantitativi. Le informazioni di natura non finanziaria sono esposte per iniziativa volontaria, adottando una metodologia autonoma di rendicontazione.

5.2 L'ANALISI DI MATERIALITÀ

GRI

102-15

102-47

102-50

103-1

102-45

102-48

102-51

103-2

102-46

102-49

102-52

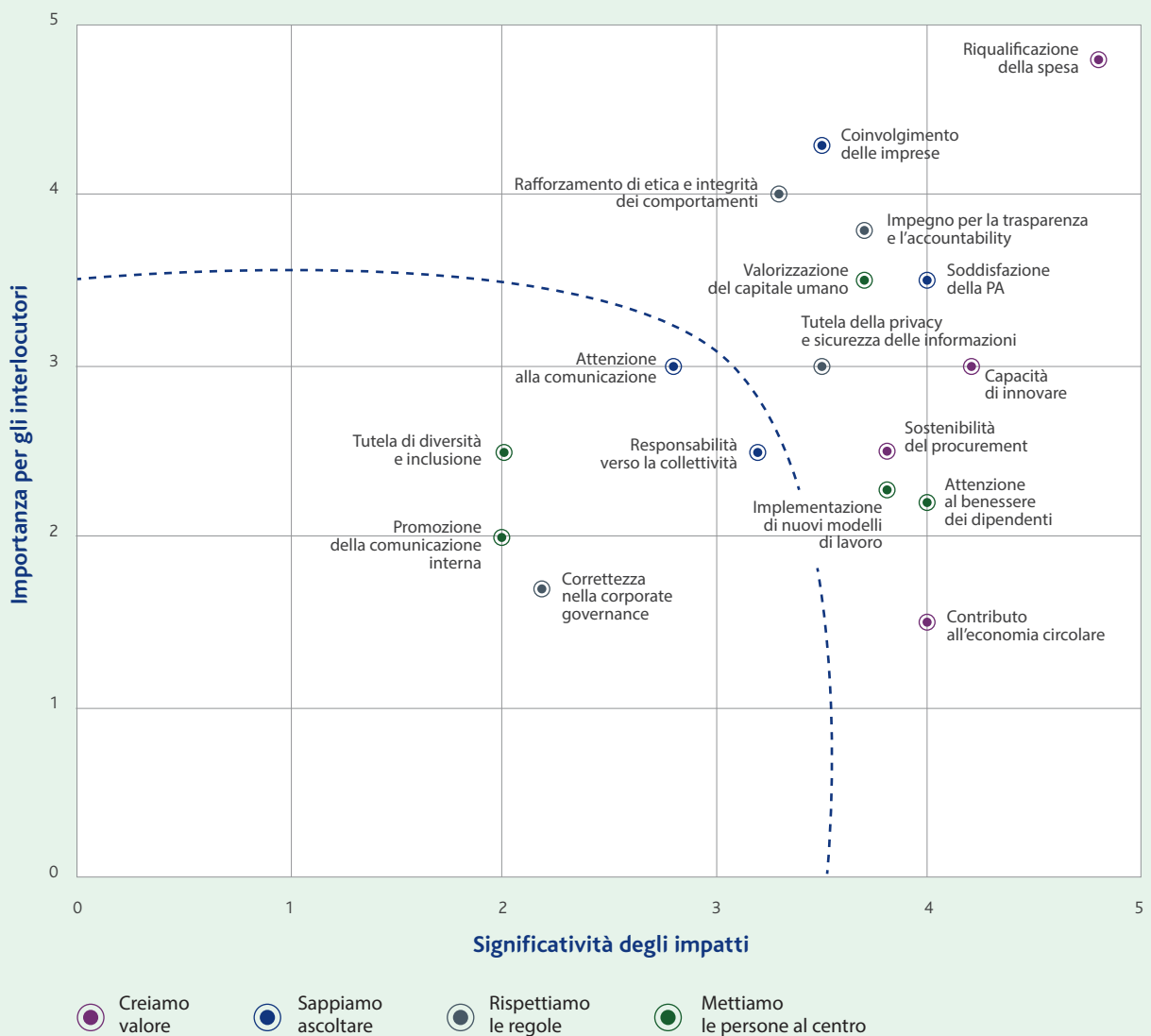
103-3

Facendo propri i principi **GRI Standards** – il principale punto di riferimento a livello nazionale e internazionale per la rendicontazione di sostenibilità – vengono analizzate le performance di Consip in relazione a temi identificati come

aziendalmente significativi secondo il **principio della materialità**.

L'analisi di materialità è il **processo di selezione e valutazione dei temi rilevanti e meritevoli di rendicontazione**, che, secondo l'approccio del Global Reporting Initiative (GRI), parte dall'analisi delle istanze delle controparti e delle strategie aziendali.

A partire, quindi, da una riflessione che ha interessato oltre cento aspetti significativi del modello Consip, sono stati individuati "solo" **17 temi materiali rilevanti** – come risultato del posizionamento all'interno di una matrice costruita in accordo agli Standard GRI, che considera la significatività degli impatti generati su ciascun tema da Consip e la significatività degli impatti riconosciuta dai diversi stakeholder dell'organizzazione – e di questi **12 temi sono stati valutati ad alta rilevanza** per ambo le parti, su cui effettuare un approfondimento di rendicontazione.



I temi materiali individuati esprimono, quindi, gli ambiti in cui sono maggiori gli impatti per Consip e per le sue controparti e sono riconducibili alle quattro macro-aree della sostenibilità identificate dall'Azienda, che sintetizzano la missione dell'organizzazione: **Creiamo valore, Sappiamo ascoltare, Rispettiamo le regole, Mettiamo le persone al centro.**

Creiamo valore

RIQUALIFICAZIONE DELLA SPESA

Non solo spendere meno, ma soprattutto spendere meglio: il nostro contributo al Sistema Paese

CAPACITÀ DI INNOVARE

Ripensare e ridisegnare i processi, i prodotti e i servizi per dare sempre più valore, ridefinendo i modelli di consumo

SOSTENIBILITÀ DEL PROCUREMENT

Il nostro contributo a consumi sostenibili con attenzione al capitale umano, alle risorse e alle istituzioni

CONTRIBUTO ALL'ECONOMIA CIRCOLARE

La nostra visione per il futuro che vogliamo: il migliore utilizzo delle risorse

Rispettiamo le regole

IMPEGNO PER LA TRASPARENZA E L'ACCOUNTABILITY

Le iniziative e gli strumenti a disposizione della società civile per "guardarci attraverso"

RAFFORZAMENTO DELL'ETICA E INTEGRITÀ DEI COMPORTAMENTI

Un modello di governance sempre più solido e strutturato per assicurare il rispetto delle regole

TUTELA DELLA PRIVACY E LA SICUREZZA DELLE INFORMAZIONI

L'implementazione delle nuove regole e l'attenzione ai sistemi di tutela degli asset e dei dati che gestiamo

Sappiamo ascoltare

COINVOLGIMENTO DELLE IMPRESE

Il nostro impegno per facilitare l'accesso delle imprese, in particolare le Pmi, al canale della domanda pubblica, garantendo la competitività e la massima partecipazione del mercato

SODDISFAZIONE DELLA PA

La nostra capacità di ascolto e di risposta alle aspettative delle amministrazioni-clienti

Mettiamo le persone al centro

VALORIZZAZIONE DEL CAPITALE UMANO

Le nostre persone, la nostra forza: composizione dell'organico e know how aziendale

ATTENZIONE AL BENESSERE DEI DIPENDENTI

L'impegno profuso per un ambiente di lavoro sereno e attrattivo

IMPLEMENTAZIONE DI NUOVI MODELLI DI LAVORO

La riorganizzazione dell'azienda e del nostro modo di lavorare



5.3 IL CONTRIBUTO AGLI SDGS

GRI

102-46	103-3
--------	-------

103-1

103-2

In aggiunta alla misurazione delle materialità – gli elementi economici, sociali e ambientali più importanti per la Società e per le controparti – è stato anche identificato il contributo della gestione al raggiungimento dei *Sustainable Development Goals* (SDGs) dell'ONU, i 17 obiettivi globali definiti nell'ambito dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile.

Sustainable Development Goals – SDGs

Il 25 settembre del 2015 nel Summit di New York i leader dei governi dei 193 Paesi membri dell'ONU hanno approvato l'Agenda Globale per lo sviluppo sostenibile, che individua 17 Obiettivi globali per lo sviluppo sostenibile (Sustainable Development Goals - SDGs) articolati in 169 target da realizzare entro l'anno 2030.

Gli SDGs rappresentano obiettivi comuni in ambiti rilevanti come il contrasto alla fame e alla povertà, la produzione di energia pulita, la tutela e la conservazione delle risorse idriche, la sensibilizzazione verso un consumo responsabile e consapevole e la promozione dell'accesso alla salute e all'istruzione.

Gli SDGs sono obiettivi rivolti non solo alle istituzioni ma a una pluralità di attori tra cui le aziende, rappresentando una vera e propria call-to-action. L'invito all'impegno collettivo richiama un ruolo attivo da parte di tutti nel contribuire ad affrontare e indirizzare lo sviluppo sostenibile.

"The new agenda is a promise by leaders to all people everywhere. It is an agenda for people, to end poverty in all its forms – an agenda for the planet, our common home" (Ban Ki-moon, Segretario Generale delle Nazioni Unite 2007 – 2016)

In altri termini, una analisi mirata a valutare e approfondire il contributo che con il proprio impegno Consip è in grado di offrire per il raggiungimento degli SDGs, identificando in maniera specifica gli obiettivi che, in virtù dei progetti realizzati e della propria azione, può sostenere.



Contributo di CONSP:
n.a.
Motivazioni: Non applicabile alla mission di Consip.



Contributo di CONSP:
n.a.
Motivazioni: Non applicabile alla mission di Consip.



Contributo di CONSP:
Alto
Motivazioni: L'azienda pone grande attenzione alla tematica, nelle iniziative di procurement e nella gestione interna, sia in termini di prevenzione sia in termini di esclusione o minimizzazione delle sostanze pericolose per la salute e per l'ambiente.



Contributo di CONSP:
Medio
Motivazioni: La formazione del personale del fornitore e dell'amministrazione è un'attività prevista in molti servizi labour intensive e valorizza la consapevolezza sugli aspetti relativi alla prevenzione dei rischi e al corretto consumo delle risorse.



Contributo di CONSP:
Alto
Motivazioni: Una parità di genere misurata non solo in termini quantitativi (54% donne), ma anche in termini di accesso alle posizioni di comando e alla parità di stipendio rispetto alla posizione ricoperta.



Contributo di CONSP:
n.a.
Motivazioni: Non applicabile alla mission di Consip.



Contributo di CONSP:
Alto
Motivazioni: Il ricorso a fonti rinnovabili e l'incremento dell'efficienza energetica sono tra gli obiettivi strategici di tutte le iniziative di procurement – sia per le acquisizioni dei beni sia per quelle di servizi – che incidono sull'efficiamento dei consumi energetici.



Contributo di CONSP:
Alto
Motivazioni: Tutti i documenti di gara richiamano la normativa giuslavoristica e la sua applicazione concreta in termini di lavoro dignitoso e inclusione sociale. Inoltre, una particolare attenzione è posta all'inclusione delle PMI, in ragione della rilevanza numerica delle stesse nel contesto economico del Paese. Identico approccio è utilizzato nella gestione interna.



Contributo di CONSP:
Medio
Motivazioni: In relazione agli ambiti di azione, per Consip coniugare crescita sostenibile e innovazione è strategico in particolari settori infrastrutturali quali l'Information technology e l'illuminazione pubblica.



Contributo di CONSP:
Medio
Motivazioni: Una particolare attenzione è stata posta nel valorizzare le collaborazioni con imprese che utilizzano lavoratori diversamente abili e persone con un disagio psichico. Inoltre, sono valorizzate pratiche contro lo spreco alimentare con donazioni ad associazioni e, laddove non possibile donare il cibo alle persone, a ricoveri per animali.

**Contributo di CONSIP:**

Medio

Motivazioni: I servizi al territorio che Consip offre in termini di infrastrutture di rete e di servizi per l'illuminazione pubblica e l'efficientamento energetico degli edifici, contribuiscono in modo sostanziale alla riduzione dei consumi nelle città, migliorando il monitoraggio delle prestazioni.

**Contributo di CONSIP:**

Alto

Motivazioni: Efficacia, trasparenza, integrità e accessibilità alle informazioni sono alla base dell'agire di Consip, che attraverso i suoi strumenti facilita l'applicazione della normativa sul procurement anche a tutte le amministrazioni pubbliche che utilizzano i suoi sistemi.

**Contributo di CONSIP:**

Alto

Motivazioni: Il procurement di Consip ha una focalizzazione sul corretto uso delle risorse in tutto il ciclo di vita, includendo gli aspetti di education per il consumatore finale pubblico e, talvolta, per i cittadini.

**Contributo di CONSIP:**

Medio

Motivazioni: Le collaborazioni avviate da tempo permettono a Consip di contribuire a consolidare le competenze in termini di procurement sostenibile anche dei paesi in via di sviluppo e facenti parte del United Nations Environment Programme (UNEP).

**Contributo di CONSIP:**

Alto

Motivazioni: La formazione sugli strumenti di e-Procurement è un asse del Programma per la razionalizzazione della spesa, così come la formazione interna ed esterna erogata sul tema degli acquisti sostenibili, rappresentando uno stimolo al cambiamento delle abitudini e contribuendo alla lotta ai cambiamenti climatici.

**Contributo di CONSIP:**

n.a.

Motivazioni: Non applicabile alla mission di Consip.

**Contributo di CONSIP:**

n.a.

Motivazioni: Non applicabile alla mission di Consip.

5.4 INDICATORI DI PERFORMANCE AMBIENTALE, SOCIALE ED ECONOMICA

GRI

102-2	102-8	102-12	102-17	102-46	103-2	203-2	404-2
102-6	102-9	102-15	102-43	102-47	103-3	305-5	
102-7	102-10	102-16	102-44	103-1	201-1	404-1	

Nel seguito si tracciano quali/quantitativamente i principali risultati – più ampiamente trattati in altri capitoli del presente Bilancio – della gestione aziendale secondo le risultanze dell'analisi di materialità e gli obiettivi dell'Agenda 2030 (per i quali è stato valutato un contributo Consip "medio-alto").

Creiamo valore



Una delle ricadute più rilevanti della nostra azione è la creazione di valore, che perseguiamo rendendo più efficiente e trasparente l'utilizzo delle risorse pubbliche (riqualificazione della spesa), fornendo alle amministrazioni strumenti per gestire gli acquisti e stimolando le imprese al confronto competitivo (capacità di innovare), fornendo il nostro contributo a una gestione degli approvvigionamenti sempre più "sostenibile" e al perseguimento del paradigma dell'economia circolare.

MATERIALITÀ

- Riqualificazione della spesa
- Capacità di innovare
- Sostenibilità del procurement
- Contributo all'economia circolare

RISULTATI

- **13,6 miliardi di euro** di acquisti sugli strumenti di e-Procurement, di cui oltre **5,5 miliardi** a contenuto sostenibile
- **3,3 miliardi di euro**, il risparmio sui prezzi d'acquisto per la PA
- Oltre **680mila** contratti dematerializzati, corrispondenti a più di **4.500 tonnellate di CO₂** non immesse nell'ambiente
- Oltre **1,2 milioni TEP** (Tonnellate Equivalenti Petrolio), risparmiate grazie agli interventi di efficientamento energetico dal 2008 a oggi

Sappiamo ascoltare



Un altro punto di forza è la capacità di saper ascoltare le esigenze e le aspettative dei nostri interlocutori, pubbliche amministrazioni e imprese, con particolare attenzione alle micro e piccole aziende. Solo così è possibile costruire un rapporto di reciproca fiducia e una relazione di successo, ingrediente essenziale per svolgere al meglio il nostro ruolo

MATERIALITÀ

- Coinvolgimento imprese
- Soddisfazione PA

RISULTATI

- Oltre **135 mila imprese** iscritte al Mercato elettronico della PA (di cui il 99% Pmi)
- Oltre **12mila amministrazioni pubbliche** abilitate all'utilizzo degli strumenti d'acquisto

Rispettiamo le regole



Il rispetto delle regole è fondamentale per qualsiasi organizzazione, ma lo è ancora di più per un'azienda come Consip che opera nel perseguire l'interesse pubblico. Da qui l'impegno continuo nel perfezionamento del modello di governance e degli strumenti di controllo e di sicurezza (fisica e informatica), che continuano ad evolversi e rafforzarsi adattandosi ai cambiamenti di contesto.

MATERIALITÀ

- Impegno per trasparenza e accountability
- Rafforzamento etica e integrità dei comportamenti
- Tutela privacy e sicurezza delle informazioni

RISULTATI

- Oltre **2,5 milioni di pagine visitate** sul sito Consip
- **Modello di Risk Assessment** integrato
- **90mila** richieste a siti malevoli bloccate

Mettiamo le persone al centro



Tutto questo non sarebbe possibile senza le persone, che sono la chiave del nostro successo. La competenza, l'etica professionale, l'esperienza maturata in 20 anni di attività, il senso di responsabilità, la capacità di innovare: sono questi gli ingredienti del capitale umano, un capitale tanto intangibile quanto strategico per chi, come Consip, vuole essere riconosciuto come un'eccellenza nei risultati.

MATERIALITÀ

- Valorizzazione capitale umano
- Attenzione al benessere dei dipendenti
- Implementazione nuovi modelli di lavoro

RISULTATI

- **429** dipendenti, **54%** donne, **87%** laureati
- **3,9 giorni** medi di formazione a persona, con circa l'**86%** di risorse che hanno partecipato ad almeno un evento formativo
- un basso tasso di turnover dei dipendenti pari a **2,6%**

5.5 IL PERCORSO EVOLUTIVO: DA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE AD ECONOMIA CIRCOLARE

Quanto finora raccontato mostra come l'azione di Consip ha degli effetti tangibili e misurabili, non solo in termini di risparmio sui prezzi unitari, ma anche in termini di stimolo all'innovazione dei processi, oltre che in veste di **miglioramento e diffusione dei criteri di tutela dell'ambiente**.

SUSTAINABLE PROCUREMENT

Il **Sustainable Public Procurement**, introdotto nel 2015 dall'UNEP (Programma delle Nazioni Unite per l'ambiente), rappresenta la naturale evoluzione del **Green Public Procurement**, ovvero *"l'approccio in base al quale le amministrazioni pubbliche integrano i criteri ambientali in tutte le fasi del processo di acquisto, incoraggiando la diffusione di tecnologie ambientali e lo sviluppo di prodotti validi sotto il profilo ambientale, attraverso la ricerca e la scelta dei risultati e delle soluzioni che hanno il minore impatto possibile sull'ambiente, lungo l'intero ciclo di vita"*.

Tale evoluzione si concretizza nella realizzazione di politiche di acquisto pubbliche che includano, in tutte le fasi del processo di approvvigionamento, non solo aspetti **ambientali**, ma anche **sociali** ed **economici**, per raggiungere il giusto bilanciamento tra questi tre pilastri dello sviluppo sostenibile.

Consip, in qualità di centrale acquisti nazionale, ha posto negli anni una crescente attenzione alle tematiche del **green public procurement** e sta ora seguendo la naturale evoluzione verso le tematiche dello **sviluppo sostenibile**, dove l'azione Consip si concentra sulle componenti: **(1) acquisti verdi**, **(2) dematerializzazione documentale**, **(3) efficientamento energetico**.

Il **valore da azioni verdi** è frutto dall'applicazione, nelle diverse iniziative, di requisiti volti a generare un miglior uso delle risorse, l'assenza o il contenimento delle sostanze pericolose, la riduzione dei rifiuti. La **dematerializzazione** legata all'introduzione degli strumenti elettronici di acquisto ha come effetti, tra gli altri, la riduzione dell'utilizzo della carta, uno dei prodotti più energivori che esistono, cui sono connessi importanti costi di gestione documentale. L'**efficientamento energetico**, infine, oltre a rappresentare una importante voce di risparmio sui costi sostenuti dalla PA, offre anche un notevole contributo in termini di risparmio ambientale.

Consip misura il valore economico dell'integrazione di criteri ambientali nelle proprie iniziative attraverso l'indicatore dell'**erogato "green"**, ovvero il valore degli acquisti effettuati sui diversi strumenti di e-Procurement in conformità ai **Criteri ambientali minimi (CAM)** definiti dal Ministero dell'Ambiente e a ulteriori criteri ambientali e sociali valorizzati da Consip in un'ottica di ciclo di vita.



I Criteri Ambientali Minimi (CAM)

I Criteri Ambientali Minimi (CAM) sono i requisiti ambientali per le varie fasi del processo di acquisto, volti a individuare la soluzione progettuale, il prodotto o il servizio migliore sotto il profilo ambientale lungo il ciclo di vita, tenuto conto della disponibilità di mercato. Sono definiti nell'ambito di quanto stabilito dal Piano per la sostenibilità ambientale dei consumi del settore della pubblica amministrazione e sono adottati con Decreto del Ministro dell'Ambiente della Tutela del Territorio e del Mare (Mattm). La loro applicazione sistematica e omogenea consente di diffondere le tecnologie ambientali e i prodotti ambientalmente preferibili e produce un effetto leva sul mercato.

Consip partecipa dal 2008 ai lavori del Comitato di gestione del Piano d'azione nazionale - Green Public Procurement, istituito dal Mattm per delineare la strategia nazionale di diffusione degli acquisti sostenibili e per definire categorie merceologiche, obiettivi ambientali qualitativi e quantitativi di riferimento da raggiungere e aspetti metodologici generali. Grazie all'esperienza maturata, Consip fornisce un supporto concreto alla definizione dei criteri ambientali minimi da inserire nelle procedure d'acquisto sopra e sotto la soglia di rilievo comunitario.

ECONOMIA CIRCOLARE

Nel corso del 2019, l'impegno Consip sui temi della sostenibilità si è sviluppato lungo una nuova direttrice che sta investendo diversi aspetti dell'attività aziendale: quella della diffusione della conoscenza dei principi dell'**economia circolare**, come paradigma fondamentale per il riciclo e il riutilizzo delle risorse, e della loro progressiva introduzione nelle diverse iniziative. Si tratta di un approccio che si è sviluppato in Consip a partire da un contesto esterno in cui tali principi assumono una crescente rilevanza, partendo dalla consapevolezza che il Green public procurement può svolgere un ruolo fondamentale a supporto dell'economia circolare.



Economia circolare: il piano d'azione UE e il ruolo dell'Italia

Secondo gli ultimi dati disponibili (2012) l'Europa ricicla o riutilizza solo il 40% dei prodotti giunti a fine vita, conferendone il restante 60% in discarica. Ciò, in termini di valore comporta una perdita complessiva del 95% di materiale e di valore energetico da esso ricavabile.

In risposta a questa situazione le Comunicazioni della Commissione Europea hanno avviato un processo di cambiamento, a partire dalla Comunicazione del 2015 (COM2015, 614 final), contenente uno specifico **Piano d'Azione sull'economia circolare**, basato sul **"Modello delle 4R"** (Ridurre - Riutilizzare - Riciclare - Recuperare). Secondo la Commissione Europea un contributo fondamentale per l'implementazione di tale paradigma può venire dagli appalti pubblici, come dimostra il documento **"Public Procurement for a Circular Economy - Good Practice and Guidance"** pubblicato nel 2017, che fornisce un'introduzione al quadro politico europeo e orientamenti pratici, nonché un elenco di esperienze e buone pratiche europee.

Inoltre, il 4 luglio 2018, è entrato in vigore il **pacchetto di quattro Direttive UE sull'economia circolare** che fissano importanti obiettivi, tra i quali il riciclo per almeno il 55% dei rifiuti urbani entro il 2025 (60% entro il 2030 e 65% entro il 2035), la limitazione dello smaltimento in discarica fino ad un massimo del 10% entro il 2035, il riciclo del 65% degli imballaggi entro il 2025 (e il 70% entro il 2030).

Per quanto riguarda l'Italia, nel 2017 nel nostro Paese è stato pubblicato dal Ministero dell'Ambiente un documento d'indirizzo, **"Verso un modello di economia circolare per l'Italia"**, che ha l'obiettivo di fornire un inquadramento generale dell'economia circolare nonché di definire il posizionamento strategico del nostro Paese sul tema, contribuendo alla definizione degli obiettivi dell'uso efficiente delle risorse e dei modelli di produzione e consumo sostenibile. In particolare, si incentiva un cambio di paradigma basato su diversi momenti e azioni e sul contributo di tutti gli attori del sistema.

Infine, l'adozione del pacchetto di Direttive UE sull'economia circolare pone una nuova sfida al nostro Paese: implementare al più presto le norme e definire gli ambiti di applicazione del nuovo modello di gestione delle risorse, in termini di ciclo di vita.

Con l'obiettivo di ridurre l'impatto ambientale dei beni e servizi utilizzati dalle amministrazioni, Consip ha dunque sviluppato un numero crescente di iniziative "a contenuto verde" finalizzate a razionalizzare la spesa e ridurre l'impatto diretto sull'ambiente dei consumi pubblici, anche promuovendo l'**economia circolare** in alternativa all'attuale modello lineare di sviluppo industriale, e quindi valorizzando gli scarti di processo e la materia prima-seconda derivante dalla raccolta dei rifiuti.

Ad oggi sono **34** le iniziative che integrano i principi del circular procurement.

Nel corso del 2019, al fine di sviluppare una adeguata conoscenza e cultura interna sul tema, è stata **anche progettata e avviata una specifica attività di formazione** diretta ai dipendenti Consip, all'interno della formazione interna sul GPP. Il percorso formativo ha visto coinvolta metà della popolazione aziendale.

Il progetto "stop plastica"

L'ingente mole di video e campagne di sensibilizzazione sulla gestione dei rifiuti e soprattutto sull'uso non corretto dei rifiuti di plastica ha comportato una **profonda riflessione interna** a Consip; è stato elaborato nel 2019 un piano di azione che prevede lo stop all'utilizzo della plastica monouso a decorrere dalla seconda metà del 2019, e sono state programmate le acquisizioni che si renderanno necessarie per dare attuazione a tale decisione.

Nel corso del 2020 proseguirà l'attuazione del Piano con la scomparsa delle bottiglie di plastica, che verranno sostituite da erogatori a rete idrica dotati di sistemi di filtraggio, idonei per l'erogazione di acqua fredda, calda, liscia o gassata. Tali erogatori saranno compatibili con utilizzo di borracce o bicchieri di carta e tazze di ceramica.

Un'analoga azione verrà compiuta anche per quanto riguarda gli erogatori di bevande, merende e snack, in cui il confezionamento non dovrà contenere materiale plastico. Inoltre, sarà prevista una gamma di prodotti biologici per almeno il 40% dell'offerta, per soggetti intolleranti al lattosio e al glutine. Tutti gli erogatori di bevande saranno compatibili con l'utilizzo di contenitori durevoli di materiale non plastico di proprietà dei dipendenti Consip.

Tale azione si colloca nell'alveo di una responsabilità che si estende anche alle attività interne all'azienda, di contenuto impatto in termini complessivi ma di grande importanza per la collettività aziendale, che potrà farsi promotrice di tale approccio in tutte le attività core dell'azienda, testimoniando concretamente la coerenza della visione aziendale.

5.6 INDICE DEGLI INDICATORI DI PERFORMANCE GRI

STANDARD UNIVERSALI

INFORMATIVA GENERALE

INDICATORE	DESCRIZIONE	PARAGRAFO
Profilo dell'organizzazione		
102-1	Nome dell'organizzazione	1.3
102-2	Attività, marchi, prodotti e servizi	1.3, 2.1, 2.5, 2.6, 2.7, 3.1, 3.2, 3.3, 3.4, 3.5, 4.3, 5.3, 6.3, 6.5
102-3	Luogo della sede principale	Controcopertina
102-4	Luogo delle attività	Controcopertina
102-5	Proprietà e forma giuridica	1.3
102-6	Mercati serviti	1.3, 2.5, 2.7, 3.1, 3.2, 3.4, 3.5, 5.3, 6.5
102-7	Dimensione dell'organizzazione	1.1, 1.5, 1.6, 2.1, 5.3
102-8	Informazioni sui dipendenti e gli altri lavoratori	1.4, 1.5, 4.1, 5.3
102-9	Catena di fornitura	1.3, 1.7, 2.5, 5.3, 6.1, 6.2
102-10	Modifiche significative all'organizzazione e alla sua catena di fornitura	1.4, 1.7, 2.2, 2.5, 4.1, 5.3, 6.1
102-12	Iniziative esterne	4.2, 4.3, 5.3, 6.1, 6.2

INDICATORE	DESCRIZIONE	PARAGRAFO
Strategia		
102-15	Impatti chiave, rischi e opportunità	1.7, 5.1, 5.3, 5.4, 6.1, 6.2, 6.3, 6.5, 7.1, 7.2, 7.3
102-16	Valori, principi, standard e norme di comportamento	1.7, 5.3, 7.1, 7.2, 7.3, 7.5
102-17	Meccanismi per ricercare consulenza e segnalare criticità relativamente a questioni etiche	1.7, 5.3, 7.1, 7.2, 7.3, 7.5
102-18	Struttura della governance	1.2, 1.4, 7.1, 7.2, 7.3, 7.4, 7.5
102-22	Composizione del massimo organo di governo e relativi comitati	1.2
102-23	Presidente del massimo organo di governo	1.2
102-24	Nomina e selezione del massimo organo di governo	1.2
102-25	Conflitti di interessi	1.7
102-26	Ruolo del massimo organo di governo nello stabilire finalità, valori, e strategie	1.2, 1.7
Coinvolgimento degli stakeholder		
102-40	Elenco dei gruppi di stakeholder	1.3, 1.7, 2.5, 6.1, 6.2, 6.3, 6.4, 6.5
102-41	Accordi di contrattazione collettiva	4.1
102-43	Modalità di coinvolgimento degli stakeholder	1.7, 2.5, 2.6, 4.2, 5.3, 6.1, 6.2, 6.3, 6.4
102-44	Temi e criticità chiave sollevati	1.7, 2.5, 2.6, 4.4, 5.3, 5.4, 6.1, 6.2, 6.3, 6.4, 6.5
Pratiche di rendicontazione		
102-45	Soggetti inclusi nel bilancio consolidato	5.1
102-46	Definizione del contenuto del report e perimetri dei temi	5.1, 5.2, 5.3
102-47	Elenco dei temi materiali	5.1, 5.3
102-48	Revisione delle informazioni	5.1
102-49	Modifiche nella rendicontazione	5.1
102-50	Periodo di rendicontazione	5.1
102-51	Data del report più recente	5.1
102-52	Periodicità della rendicontazione	5.1
102-53	Contatti per richiedere informazioni riguardanti il report	Controcopertina
102-55	Indice dei contenuti GRI	5.5

MODALITÀ DI GESTIONE

INDICATORE	DESCRIZIONE	PARAGRAFO
103-1	Spiegazione del tema materiale e del relativo perimetro	5.1, 5.2, 5.3
103-2	La modalità di gestione e le sue componenti	5.1, 5.2, 5.3
103-3	Valutazione delle modalità di gestione	5.1, 5.2, 5.3

STANDARD SPECIFICI**CATEGORIA ECONOMICA**

INDICATORE	DESCRIZIONE	PARAGRAFO
Performance economiche		
201-1	Valore economico direttamente generato e distribuito	1.1, 1.5, 1.6, 2.4, 3.1, 3.2, 3.3, 3.4, 5.3
Impatti economici indiretti		
203-1	Investimenti infrastrutturali e servizi finanziati	1.5, 2.6
203-2	Impatti economici indiretti significativi	2.5, 3.1, 3.2., 3.3, 3.4, 3.5, 4.4, 5.3, 5.4, 6.1, 6.2, 6.3, 6.4
Pratiche di approvvigionamento		
204-1	Proporzione di spesa verso fornitori locali	2.5, 2.7, 3.2
Anticorruzione		
205-1	Operazioni valutate per i rischi legati alla corruzione	7.1, 7.2, 7.3
205-2	Comunicazione e formazione in materia di politiche e procedure anticorruzione	2.2, 7.1, 7.2, 7.3
Comportamento anticoncorrenziale		
206-1	Azioni per comportamento anticoncorrenziale, antitrust e pratiche monopolistiche	1.6, 2.1, 4.3

CATEGORIA AMBIENTALE

INDICATORE	DESCRIZIONE	PARAGRAFO
Materiali		
301-2	Materiali utilizzati che provengono da riciclo	5.4
301-3	Prodotti recuperati o rigenerati e relativi materiali di imballaggio	5.4
Energia		
302-4	Riduzione del consumo di energia	2.5, 5.4, 6.4
302-5	Riduzione del fabbisogno energetico di prodotti e servizi	2.5, 5.4, 6.4
Emissioni		
305-5	Riduzione delle emissioni di GHG	2.5, 5.4, 6.4

INDICATORE	DESCRIZIONE	PARAGRAFO
Scarichi idrici e rifiuti		
306-2	Rifiuti per tipo e metodo di smaltimento	5.4
Valutazione ambientale dei fornitori		
308-1	Nuovi fornitori che sono stati valutati utilizzando criteri ambientali	5.4, 6.4

CATEGORIA SOCIALE

INDICATORE	DESCRIZIONE	PARAGRAFO
Occupazione		
401-1	Nuove assunzioni e turnover	4.1
Formazione e istruzione		
404-1	Ore medie di formazione annua per dipendente	4.1, 5.3
404-2	Programmi di aggiornamento delle competenze dei dipendenti e programmi di assistenza alla transizione	1.7, 4.1, 5.3
Diversità e pari opportunità		
405-1	Diversità negli organi di governo e tra i dipendenti	4.1, 5.3
Valutazione sociale dei fornitori		
414-1	Nuovi fornitori che sono stati sottoposti a valutazione attraverso l'utilizzo di criteri sociali	5.4
Salute e sicurezza dei clienti		
416-1	Valutazione degli impatti sulla salute e sulla sicurezza per categorie di prodotto e servizi	2.6, 5.4, 7.6



6. Evoluzione del contesto di riferimento

6.1 IL MODELLO DELLE RELAZIONI

GRI

102-9	102-15	102-44
102-10	102-40	203-2
102-12	102-43	

Le **pubbliche amministrazioni** e le **imprese**, in particolare le Piccole e Medie imprese, rappresentano senza dubbio i due interlocutori chiave per Consip. Le prime sono i destinatari dei servizi: la capacità di Consip di soddisfarne le aspettative o addirittura anticipare i bisogni è il principale indicatore di successo dell'organizzazione. Le seconde, invece, rappresentano l'elemento distintivo del sistema produttivo italiano, motivo per cui favorirne l'inclusione e il coinvolgimento diventa determinante per sostenere la crescita del Paese.

LE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI



Per soddisfare le esigenze dei propri portatori di interesse, Consip si occupa costantemente di identificare i fabbisogni di acquisto del settore pubblico, offrire strumenti e soluzioni d'acquisto che garantiscano il miglior rapporto qualità/prezzo e analizzare periodicamente il livello di soddisfazione delle PA e delle imprese nei confronti dell'azienda e dei suoi strumenti.

Le attività di informazione e formazione verso le PA

Consip è costantemente impegnata nel fornire un supporto adeguato ai soggetti pubblici affinché siano informati e utilizzino al meglio gli strumenti messi a disposizione.

Nel 2019 sono stati organizzati 39 incontri formativi in aula e 70 sessioni di formazione a distanza. Le tematiche hanno riguardato principalmente l'utilizzo del Mepa, la partecipazione alle gare telematiche e la predisposizione di appalti specifici sul Sistema dinamico di acquisizione. Sono state inoltre realizzate 6 "pillole informative", delle mini guide interattive che accompagnano gli utenti, PA amministrazioni, nello svolgimento delle azioni ricorrenti sul sistema.

All'attività formativa si aggiunge la promozione degli strumenti Consip attraverso il portale; nel 2019 con 9 e-mail marketing (finalizzate a promuovere iniziative e merceologie di particolare interesse presso target specifici, 13 editoriali da pubblicare nel banner della Home Page e tre interviste per la sezione "La parola alla PA"), 61 articoli pubblicati sulle newsletter mensili (11 inviate nel 2019).

A tal proposito, nell'ambito del Programma di razionalizzazione degli acquisti, Consip conduce annualmente delle rilevazioni per valutare la qualità del servizio offerto:

- **alle amministrazioni**, misurandone la soddisfazione e identificando il proprio posizionamento (c.d. **Customer Satisfaction**)
- **alle imprese**, raccogliendo il grado di soddisfazione dei fornitori e identificando azioni di miglioramento della

relazione Consip-imprese (c.d. **Supplier Satisfaction**).

Accanto alla misurazione ex-post della qualità percepita dei servizi forniti, troviamo tutta una serie di iniziative promosse per comprendere le esigenze e le aspettative della pubblica amministrazione, con l'obiettivo di soddisfare sempre meglio o addirittura anticipare la domanda. Ne sono un esempio i **sondaggi pubblici per gli acquisti avvenuti sulla piattaforma**, le **indagini mirate** su un campione della popolazione e gli **incontri effettuati con alcuni rappresentanti degli enti pubblici** nel corso dell'anno.

LE IMPRESE



Il rapporto di Consip con il mercato della fornitura e, di conseguenza, con il sistema imprenditoriale che lo rappresenta, si fonda su due obiettivi di fondo: da un lato, garantire la più **ampia partecipazione** e coinvolgimento delle imprese, anche di **piccola dimensione**, nel mercato della domanda pubblica; dall'altro, definire ambiti e **percorsi di innovazione su processi, prodotti e strumenti** di acquisto per le amministrazioni pubbliche.

Il canale di **dialogo con il mercato** è stato sempre aperto e si è concretizzato in varie forme: tavoli di confronto, protocolli di collaborazione con associazioni di rappresentanza, sviluppo di progetti di coinvolgimento delle imprese, soprattutto medie e piccole nel mercato della domanda pubblica. In questo ambito particolare menzione merita il progetto **Sportelli in rete**.

Il progetto Sportelli in rete

Il progetto Sportelli in rete nasce e si sviluppa negli anni per agevolare l'accesso delle imprese, in particolare le Pmi, al Programma di razionalizzazione degli acquisti e, tramite questo, alla domanda pubblica. L'iniziativa, svolta in collaborazione con le organizzazioni di rappresentanza imprenditoriale, prevede l'attivazione, presso le associazioni presenti sul territorio italiano, di sportelli di supporto alle imprese che favoriscano la promozione, la formazione ed il supporto operativo diretto alle imprese nell'ambito degli strumenti di acquisto e di negoziazione del Programma – con particolare focus sul Mepa.

In questo contesto Consip collabora con 27 Associazioni di Categoria e numerose Camere di Commercio. Attualmente gli Sportelli attivi sono 395 (rispetto ai 378 sportelli attivi nel 2018).

Nel corso del 2019, sono state organizzate 27 sessioni formative a distanza per i referenti degli Sportelli attivi ed in fase di attivazione con lo scopo di favorire la formazione del personale preposto a supportare operativamente le imprese locali nell'utilizzo del Mepa.

Per consolidare le relazioni sviluppate nell'ambito del Progetto "Sportelli in Rete", è proseguito per tutto il 2019 un programma di 51 incontri sul territorio presso le Camere di Commercio locali con le Associazioni di Categoria del territorio. Gli obiettivi di questi incontri sono stati quelli di favorire la formazione dei referenti degli Sportelli, condurre una analisi delle criticità manifestate dalle imprese in relazione al ricorso agli strumenti del Programma, definire ulteriori iniziative a favore della partecipazione delle imprese alle iniziative del Programma. La partecipazione agli incontri è stata estesa anche agli Ordini Professionali, in rappresentanza dei liberi professionisti. Agli incontri hanno partecipato oltre 100 rappresentanti di 15 diversi Ordini, tra cui particolarmente interessati gli Ordini degli Ingegneri, Architetti e Agronomi con i quali sono stati avviati rapporti di collaborazione che presentano forti potenzialità di sviluppo in termini di promozione e coinvolgimento dei liberi professionisti.

Non solo però un tema di inclusione, ma anche di controllo e presidio sul sistema di relazione con gli operatori economici, che ha **ulteriormente elevato l'attenzione sui livelli di servizio** forniti, azionando laddove necessario anche strumenti contrattuali negli inadempimenti più significativi (c.d. monitoraggio qualità delle forniture).

Qualità delle forniture – Principali misure

*Per ciò che concerne le attività di monitoraggio del rispetto, da parte dei fornitori aggiudicatari, dei livelli di servizio e delle obbligazioni previste nelle **Convenzioni e negli Accordi Quadro**, nel corso del 2019 sono stati monitorati, attraverso lo strumento delle Verifiche Ispettive, circa 7.591 Ordinativi di Fornitura (ODF) o su Appalti Specifici (AS) o ancora su Addendum riferibili alle iniziative afferenti i Buoni Pasto, nonché sulle dichiarazioni di fatturato – e sui relativi documenti contabili – rese dai fornitori aggiudicatari delle iniziative Consip ai fini del calcolo della FEE. All'esito sono stati assunti i relativi ed eventuali provvedimenti monitori, sanzionatori o revocatori.*

Il monitoraggio dei reclami pervenuti attraverso EC (eventi di corrispondenza) o SR (Service Request dirette al Contact Center) ha riguardato 753 eventi vs i 1.146 prevenuti e analizzati nel 2018, evidenziando una sostenuta riduzione rispetto all'anno precedente. Tale andamento decrescente testimonia la riconduzione entro un perimetro qualificabile come fisiologico della numerosità dei reclami pervenuti, imputabile al superamento delle vicende e degli inadempimenti che hanno caratterizzato alcune società emittitrici di Buoni Pasto aggiudicatarie di Convenzioni.

Nel corso dell'anno sono state altresì curate le fasi di controllo della regolare ricezione dei flussi dati DWH (erogato e penali applicate dalle amministrazioni) e dei flussi dati di fatturato (FEE) previsti nelle Convenzioni e negli Accordi Quadro, la cui produzione è onere posto a carico dei fornitori. La rilevazione degli inadempimenti da questi ultimi posti in essere rispetto a detta obbligazione ha condotto all'apertura di n. 284 procedimenti di contestazione di sanzioni a titolo di penale, di cui 90 già conclusi con la relativa applicazione.

Analogamente, il monitoraggio dei flussi dati di fatturato (FEE) ha fatto registrare la rilevazione di n. 25 inadempimenti dell'obbligazione, con l'apertura di altrettanti procedimenti, di cui 12 finalizzati con applicazione della prevista sanzione.

Ulteriori n. 3 procedimenti per inadempimento di obbligazioni facenti capo al fornitore (quale, a titolo di esempio, il rispetto degli SLA previsti in Convenzione o Accordo Quadro) sono stati del pari finalizzati con l'applicazione della sanzione collegata a detti inadempimenti.

*Per quanto concerne invece il **monitoraggio dei fornitori abilitati al Mepa**, sono proseguite le attività di verifica del possesso e della permanenza, in capo agli operatori economici abilitati al Mepa, dei requisiti soggettivi di carattere generale di cui ai motivi di esclusione elencati all'art. 80 del D.Lgs. 50/2016 e s.m.i., dichiarati in sede di domanda di abilitazione ai bandi Mepa o in sede di rinnovo dell'abilitazione stessa. All'esito è stata disposta l'eventuale revoca dell'abilitazione ai diversi Bandi, nonché adempiute le successive attività di segnalazione all'ANAC e alla Procura della Repubblica della dichiarazione mendace resa ex DPR 445/2000.*

Nel corso del 2019 sono stati verificati i requisiti relativi a 156 operatori Mepa e, ove necessario, sono stati assunti provvedimenti per il perfezionamento, l'integrazione o la revoca/diniego dell'abilitazione.

Parallelamente, sono stati avviati 200 procedimenti di accertamento di violazione ex art. 55 "Violazione delle Regole e dei Documenti del Mercato Elettronico" delle "Regole del Sistema di e-Procurement della PA" disponibili sul Portale

acquistinretepa, conclusi per circa l'80% con l'irrogazione della relativa sanzione, e per il 7% con provvedimento di archiviazione o ulteriore richiesta di chiarimenti (il restante 13% risulta ancora in corso di verifica).

*Anche per quanto concerne il **Sistema Dinamico di Acquisizione** sono state condotte attività di verifica del possesso e della permanenza, in capo agli operatori economici ammessi allo Sdapa, dei requisiti soggettivi di carattere generale di cui ai motivi di esclusione elencati all'art. 80 del D.Lgs. 50/2016 e s.m.i., dichiarati in sede di domanda di ammissione ai bandi istitutivi Sdapa o in sede di rinnovo di ammissione stessa. Tali attività hanno interessato un totale di 9 imprese, nei confronti delle quali, ove necessario, sono stati assunti provvedimenti per il perfezionamento, l'integrazione o la revoca/diniego dell'ammissione.*

Infine, per quanto riguarda la **fatturazione elettronica per le imprese** – in attuazione delle disposizioni del Decreto Mef del 3 aprile 2013, n. 55 recante il Regolamento in materia di emissione, trasmissione e ricevimento della fattura elettronica da applicarsi alle amministrazioni pubbliche ai sensi dell'articolo 1, commi da 209 a 213, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, ed art. 4, comma 1 – il Mef, nell'ambito del Programma di razionalizzazione degli acquisti, rende disponibile, in via non onerosa sul proprio Portale "Acquistinretepa", alle piccole e medie imprese abilitate al Mepa, e che forniscono beni e servizi alle amministrazioni, i servizi e gli strumenti di supporto di natura informatica in tema di generazione delle fatture nel formato previsto dal Sistema di interscambio e di conservazione, nonché i servizi di comunicazione con detto Sistema.

6.2 IL SISTEMA DI PROCUREMENT NAZIONALE

GRI

102-9	102-40	203-2
102-12	102-43	
102-15	102-44	

Il **nuovo Sistema nazionale degli approvvigionamenti pubblici**, disegnato dal Legislatore a partire dal DL 24 aprile 2014, n. 66 (convertito con L. 23 giugno 2014 n. 89) in attuazione del processo di Spending review, ha l'obiettivo di rendere efficiente la spesa pubblica per beni e servizi, semplificare le procedure, migliorare la qualità delle forniture oltre che garantire maggiore trasparenza verso mercato, amministrazioni e cittadini.

Si inquadra in questo contesto, l'istituzione di un elenco di **35 soggetti aggregatori** (attualmente sono 32²⁰), riuniti nel **Tavolo dei soggetti aggregatori**, che hanno il compito di aggregare i fabbisogni delle amministrazioni dei rispettivi ambiti territoriali e di gestire le relative procedure di gara su determinate aree merceologiche, al di sopra di determinate soglie di valore definite attraverso un apposito Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri (Dpcm)²¹.

20 Pubblicazione Delibera ANAC n. 31 del 17 gennaio 2018 - Nuovo elenco soggetti aggregatori

21 Con primo DPCM 24 dicembre 2015 e con successivo DPCM 11 luglio 2018 sono state individuate 25 categorie merceologiche (19 di spesa specifica sanitaria e 6 di spesa comune) e le soglie – intese come importo annuo massimo negoziabile autonomamente – al superamento delle quali le amministrazioni statali e regionali nonché gli enti del SSN e gli enti locali, devono ricorrere a Consip o ad altro soggetto aggregatore



**Aggregatore
su base nazionale**

- Consip SpA
-

**Aggregatore
su base regionale**

- Regione Abruzzo: Stazione Unica Appaltante Abruzzo
 - Regione Basilicata: Stazione Unica Appaltante Basilicata
 - Regione Calabria: Stazione Unica Appaltante Calabria
 - Regione Campania: So.Re.Sa. SpA
 - Regione Emilia Romagna: Agenzia Regionale Intercent-ER
 - Regione Friuli Venezia Giulia: Centrale Unica di Committenza
 - Regione Lazio: Direzione Centrale Acquisti della Regione Lazio
 - Regione Liguria: Stazione Unica Appaltante Liguria
 - Regione Lombardia: ARIA SpA
 - Regione Marche: Stazione Unica Appaltante Marche
 - Regione Molise: Servizio regionale Centrale Unica di Committenza Molise
 - Regione Piemonte: SCR - Società di Committenza Regione Piemonte SpA
 - Regione Puglia: InnovaPuglia SpA
 - Regione Sardegna: Servizio della Centrale regionale di committenza
 - Regione Sicilia: Centrale Unica di Committenza Regionale
 - Regione Toscana: Dir. Gen. Organizzazione – Settore Contratti
 - Regione Umbria: CRAS - Centrale Regionale per gli Acquisti in Sanità
 - Regione Valle d'Aosta: IN.VA. SpA
 - Regione Veneto: UOC - CRAV di Azienda Zero
-

**Aggregatore
su base territoriale**

- Provincia Autonoma Bolzano: Agenzia per i procedimenti e la vigilanza in materia di contratti pubblici di lavori, servizi e forniture
 - Provincia Autonoma Trento: Agenzia provinciale per gli appalti e i contratti
 - Provincia di Vicenza
 - Provincia di Brescia
 - Città Metropolitana di Bologna
 - Città Metropolitana di Genova
 - Città Metropolitana di Milano
 - Città Metropolitana di Napoli
 - Città Metropolitana di Roma Capitale
 - Città Metropolitana di Torino
 - Città Metropolitana di Catania
 - Città Metropolitana di Firenze
-

Nel corso del 2019 il Tavolo Tecnico ha aggiornato la rilevazione finalizzata a **valorizzare i risparmi ottenuti** tramite le iniziative attivate, da tutti i soggetti aggregatori sulle merceologie di cui al Dpcm 11/7/2018 (25 merceologie), nel periodo 2016-2018. La rilevazione, aumentando il valore dei contratti analizzati, ha confermato un risparmio medio di circa il 20%.

Dpcm del 14 novembre 2014

Il Tavolo è stato istituito con Dpcm del 14 novembre 2014, che ne disciplina i compiti, le attività e le modalità operative, e all'art. 1, c. 1, ne definisce la seguente composizione: un rappresentante del Ministero dell'Economia e Finanze (con funzione di Presidente), un rappresentante della Presidenza del Consiglio dei ministri, un membro per ciascun soggetto aggregatore. Al Tavolo partecipano, inoltre, un rappresentante della Conferenza delle regioni, un rappresentante Anci (Associazione nazionale dei comuni italiani) un rappresentante UPI (Unione province italiane) e un rappresentante dell'Autorità nazionale anticorruzione (Anac) con funzioni di uditore. Inoltre, a partire dal marzo 2016, un rappresentante del Ministero della Salute (in base a quanto previsto dal Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze).

Nel **corso del 2019** si è consolidato il **supporto Consip alle attività del Tavolo tecnico dei soggetti aggregatori** e sue articolazioni organizzative (Comitato Guida e Gruppi di Lavoro), attraverso:

- lo sviluppo di ulteriori **funzionalità nell'area "soggetti aggregatori"** del portale Acquisti in rete, con particolare riferimento ai cruscotti dati messi a disposizione dei soggetti aggregatori a supporto della fase di raccolta dei fabbisogni delle Stazioni Appaltanti e del monitoraggio dell'attività dei soggetti aggregatori stessi
- il coordinamento e supporto operativo al **gruppo di lavoro misto "Integrazione banche dati e Standard categorie e prodotti"**
- il supporto operativo ai sottogruppi operativi, nell'ambito del **gruppo di lavoro misto "Sanità"**, al fine di definire le **Linee Guida** ex comma 2 bis del DL 24 aprile 2014, n. 66, con particolare riferimento alle merceologie: "Aghi e Siringhe", "Medicazioni generali" e "Servizi Integrati per la Gestione delle Apparecchiature Elettromedicali"
- la costante attività di **coordinamento redazionale** per la gestione delle informazioni presenti sul Portale "soggetti aggregatori" relativamente a: Normativa, News, DM Fondo, etc.

Nel corso del 2019 sono state analizzate, individuate e proposte delle integrazioni normative, recepite con la Legge di Bilancio 2020, che, nel contesto delle attività dei Soggetti Aggregatori, abilitano Consip a stipulare convenzioni ex art 26 anche a favore di specifiche tipologie di amministrazioni o per specifici ambiti territoriali e che abilitano Consip e i Soggetti Aggregatori, a stipulare convenzioni-quadro e accordi quadro come appalti specifici dello SDA.

6.3 LA TRASFORMAZIONE DIGITALE

GRI

102-2	102-43
102-15	102-44
102-40	203-2



Il percorso di digitalizzazione del Paese, intrapreso ormai da diversi anni, è in pieno corso e riserva un ruolo di primo piano alla Pubblica Amministrazione. Una **PA digitale** – che accompagni i cittadini e le imprese verso nuove modalità di fruizione dei servizi – contribuisce a sviluppare e diffondere competenze e cultura dell'innovazione in tutto il Sistema.

La "Strategia per la crescita digitale del Paese" – varata dal Governo nel 2014 in attuazione dell'Agenda digitale ita-

liana – è realizzata dall'**Agenzia per l'Italia Digitale** (Agid) attraverso il **Piano Triennale per l'Informatica nella PA** (recentemente aggiornato per il periodo 2019-2021), che specifica le misure da intraprendere, anche con l'obiettivo della razionalizzazione della spesa.

Il **nuovo Piano Triennale** aggiorna la strategia di trasformazione digitale per lo sviluppo dell'informatica pubblica italiana e contiene alcune novità di approccio strategico, ovvero:

- il recepimento delle ultime modifiche introdotte del Codice dell'Amministrazione Digitale (CAD) e delle recenti direttive e regolamenti europei sull'innovazione digitale
- il rafforzamento del paradigma Cloud della PA con l'applicazione del principio "cloud first"
- la definizione di modelli e strumenti per l'innovazione della PA con un'attenzione ai temi dell'open innovation, dell'innovation procurement e al paradigma smart landscape.

Nell'ambito dell'attuazione dell'Agenda digitale assumono, inoltre, un ruolo fondamentale il Commissario straordinario per l'Agenda digitale e il **Team per la Trasformazione Digitale**, che promuovono e coordinano i grandi progetti di innovazione nella PA.

RUOLO DI CONSIP E QUADRO ABILITANTE

Le azioni per la crescita digitale del Paese hanno certamente il loro centro nei **grandi progetti di innovazione** – dall'Anagrafe nazionale della popolazione residente (Anpr) al Sistema pubblico di identità digitale (Spid), passando per la Fatturazione elettronica, PagoPA – ma questi ultimi poggiano anche sullo sviluppo, il miglioramento e la razionalizzazione dei servizi e delle infrastrutture che debbono sostenerli.

In questo quadro si inserisce il ruolo di Consip, che in qualità di **centrale di committenza** può offrire le competenze per un **procurement ICT di eccellenza**. Il vantaggio di ricorrere a una stazione appaltante è la capacità di governare progetti complessi, che sfidano il mercato sulla frontiera dell'innovazione, gestendo necessarie e complesse procedure d'acquisto.

Una serie di **provvedimenti normativi** che si sono succeduti nel corso degli anni hanno affidato a Consip il ruolo di centrale di committenza per tutte le amministrazioni su iniziative di supporto alla realizzazione dell'Agenda digitale italiana. Nello specifico in qualità di:

- **centrale di committenza per il Sistema pubblico di connettività** (Spc), le Reti telematiche delle pubbliche amministrazioni, la Rete internazionale della PA (Ripa) (L. n. 135/2012)
- **centrale di committenza per la stipula di contratti quadro** per l'acquisizione di applicativi informatici e per l'erogazione di servizi di carattere generale riguardanti il funzionamento degli uffici della PA (L. n. 134/2012).

SOLUZIONI PER LA DIGITALIZZAZIONE

Nell'ambito di questo ruolo, Consip sviluppa iniziative di acquisto nel settore ICT, intervenendo su tre principali ambiti.

- **Supporto allo sviluppo dei progetti dell'Agenda Digitale Italiana.**

Il quadro delle "gare SPC" che Consip ha realizzato per conto dell'Agenzia per l'Italia digitale rappresenta uno strumento fondamentale per garantire il funzionamento del Sistema, il rispetto di regole comuni, l'interoperabilità e la cooperazione – in altre parole, il dialogo – fra i sistemi informativi, l'integrazione dei servizi e la loro corretta erogazione agli utenti. I contratti quadro messi a disposizione delle PA riguardano:

- **i servizi di connettività IT** (l'infrastruttura per la connessione in rete)
- **i servizi cloud** (cioè quelli erogati su grandi infrastrutture comuni che servono contemporaneamente più amministrazioni)
- **i servizi di interoperabilità, cooperazione applicativa, identità digitale e sicurezza** (fondamentali per il dialogo sicuro tra i sistemi della PA, e per la protezione dei dati)
- **la realizzazione di portali e servizi on-line** (i canali d'accesso ai servizi evoluti della PA)
- **i servizi integrati per i sistemi gestionali e la gestione dei procedimenti amministrativi** (ovvero la "spina dorsale" dei processi della PA).

Attraverso questi strumenti, nel biennio 2018-19 sono stati stipulati da parte delle amministrazioni contratti per un valore di oltre 2,1 miliardi di euro.

- **Gare strategiche del Piano triennale dell'informatica della PA**

A seguito dell'approvazione del nuovo Piano triennale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione 2019-2021, Agid e Consip hanno definito il Programma delle gare strategiche ICT da realizzare nel triennio di vigenza del piano. Quattro di queste gare sono bandite nel 2019: (1) Evoluzione SIDI - Sistema informativo dell'Istruzione, (2) NSIS - Sistema Informativo del Ministero della Salute (*vedi box successivo*) (3) Digital Transformation (4) Public Cloud (IASS/PASS); mentre altre due sono state pubblicate nei primi mesi del 2020: (1) Data Management (2) Servizi applicativi in ottica Cloud.

La gara per il Nuovo sistema informativo del Ministero della Salute

L'iniziativa ha per oggetto la stipula di un Accordo quadro per l'affidamento dei servizi di supporto, gestione e sviluppo del Sistema Informativo Sanitario Nazionale per il Ministero della Salute, per le singole Direzioni generali del Ministero stesso e per gli organismi i cui sistemi informativi operano nell'ambito del Sistema Informativo Sanitario Nazionale.

La gara, di un importo complessivo di 31 mln/€, è stata suddivisa in due lotti funzionali e prevede la fornitura di servizi di consulenza strategica, direzionale e di governance (Lotto 1) e di servizi applicativi e di gestione (Lotto 2). I singoli Accordi quadro avranno una durata di 48 mesi.

È la prima delle gare strategiche individuate nell'ambito del Piano triennale per l'informatica nella PA a concludere il suo iter di aggiudicazione. È stato infatti aggiudicato il lotto 2 (del valore di 22,8 mln/€).

- **Offerta ICT di base nell'ambito del Programma di razionalizzazione della spesa pubblica**

Nell'ambito dei diversi strumenti del Programma Acquisti (Convenzioni, Accordi quadro, Mepa, Sdapa), Consip mette a disposizione un'offerta di beni e servizi ICT di base (le cosiddette "commodity"), aggregando la domanda delle pubbliche amministrazioni e consentendo in tal modo notevoli risparmi sui prezzi d'acquisto medi della PA.

Nell'offerta attuale sono comprese: infrastrutture fisiche (server, reti locali, sistemi di videosorveglianza), dispositivi (pc portatili e desktop, tablet, apparecchiature multifunzione), licenze software, servizi professionali di supporto (gestione dei sistemi informativi, servizi applicativi), servizi di comunicazione (telefonia fissa e mobile, contact center, posta elettronica).

Attraverso questi strumenti, nel biennio 2018-19 le amministrazioni hanno effettuato acquisti per un valore di circa 4 miliardi di euro.

6.4 INNOVAZIONE NEL PROCUREMENT PUBBLICO

GRI

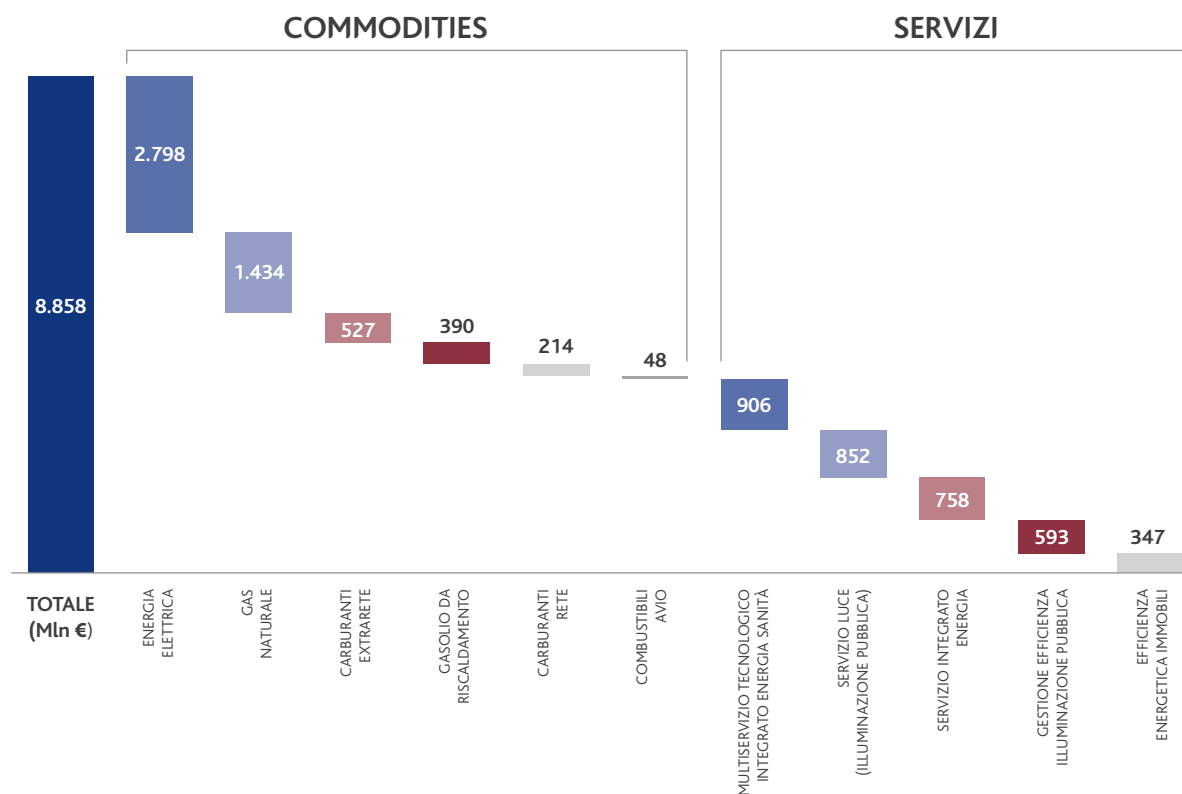
203-2	305-5
320-4	308-1
302-5	

CONSIP E L'EFFICIENZA ENERGETICA DELLA PA



Illuminazione, riscaldamento e raffrescamento, computer, stampanti, comunicazioni wireless, apparecchiature mediche, tecnologia e innovazione, carburanti, sono solo alcuni esempi di **come la Pubblica Amministrazione utilizza l'energia**. Nel settore pubblico **l'energia diventa, quindi, sempre più rilevante**: da un lato, i **costi energetici** rappresentano una quota significativa del bilancio delle amministrazioni; dall'altro, la PA, nello svolgimento del proprio ruolo istituzionale, deve ricercare la massima **efficienza nella gestione dei propri consumi**.

Le pubbliche amministrazioni sono tra i maggiori consumatori di energia in Italia. Secondo i dati più recenti, la **spesa annua sostenuta dalla PA è pari a circa 8,9 miliardi di euro²²**, suddivisa tra "commodity" e "servizi".



22 Elaborazioni Consip (2018) su dati MISE, CCIAA Milano, ARERA, TERNA, ENEA, GME, EEX, TTF

Il settore pubblico, dunque, può e deve rappresentare un traino e un esempio nell'attuazione di sane politiche di risparmio energetico, adottando e promuovendo misure per **migliorare l'efficienza energetica del patrimonio pubblico**.

Con questo obiettivo, un **ruolo importante è svolto dalle grandi stazioni appaltanti come Consip**, che attraverso i contratti e gli strumenti d'acquisto messi a disposizione delle amministrazioni orientano la domanda pubblica verso scelte innovative ed efficienti.

Tuttavia gestire l'aspetto energetico non è cosa semplice. La PA dovrebbe, innanzitutto, definire gli obiettivi di miglioramento della propria prestazione energetica e poi individuare gli strumenti necessari per raggiungerli. Su questa linea, **si sono sviluppati negli anni nuovi modelli di gestione** che consentono, anche in scarsità risorse, di fare efficienza. FTT, PPP, EPC, ESCo., sono tutti acronimi entrati nel lessico energetico quotidiano indicando diverse modalità per interventi di saving energetico.

Un unico comune denominatore. Si tratta di **contratti basati sul modello dell'Energy Performance Contracting (EPC)**, ovvero che mirano a conseguire obiettivi di efficienza energetica attraverso una partnership strategica tra fornitore e amministrazione. Il modello prevede che il fornitore – oltre a garantire il servizio all'amministrazione dietro pagamento di un canone prefissato – realizzi interventi di riqualificazione degli immobili che vengono completamente remunerati dal risparmio energetico generato (minori costi sostenuti per i consumi).

L'EPC consente alle PA di effettuare indirettamente quegli investimenti in efficienza che sovente non risultano sostenibili per vincoli economici o per mancanza di risorse finanziarie. L'incentivo al risparmio energetico del fornitore produce, quindi, vantaggi per le amministrazioni quali la riduzione della spesa corrente, il rinnovamento e l'evoluzione tecnologica di impianti ed edifici, uniti alla garanzia di un costante adeguamento normativo.

Contemperando entrambe le finalità e con l'obiettivo condiviso di favorire la diffusione dell'efficienza energetica nel settore pubblico, da anni Consip rende disponibili **convenzioni/accordi quadro** su **commodity** (carburanti, combustibili, energia elettrica, etc.) e su **servizi energetici** secondo il modello EPC. Un'offerta di servizio che, senza soluzione di continuità, mette a disposizione strumenti per sostenere i fabbisogni energetici delle pubbliche amministrazioni.

Spesa energetica GIÀ COPERTA da strumenti Consip

Commodity

- Carburanti rete – buoni acquisto e fuel card
- Carburanti extrarete
- Gasolio da riscaldamento
- Energia elettrica
- Gas naturale

Servizi Energetici

- Servizio Integrato Energia
- Multiservizio Integrato Energia Sanità
- Illuminazione pubblica

Spesa energetica in PROSSIMA COPERTURA con strumenti Consip

Commodity

- Combustibili avio

Servizi Energetici

- Gestione Efficienza Illuminazione Pubblica
- Efficienza energetica immobili

Infine, efficienza energetica e produzione di energia da fonte rinnovabile sono categorie merceologiche disponibili sul **Mercato elettronico della PA**, dove le amministrazioni possono acquisire, per valori sotto-soglia comunitaria, impianti per la produzione di energia (es. fotovoltaici e solari termici), interventi per l'incremento dell'efficienza energetica negli usi finali (es. caldaie a condensazione, sistemi di rifasamento e interventi di relamping) e servizi di per la gestione dell'energia (certificazione e diagnosi energetica, bill-audit).

In termini di risultati, l'azione sviluppata nel settore energetico ha consentito **"risparmi sui prezzi unitari" pari a oltre 1 mld di euro**, ma soprattutto **"risparmi da efficienza e innovazione"**. Ed infatti gli oltre 5.000 interventi di riqualificazione energetica portati avanti sin dal 2008 hanno consentito di ottenere minori consumi di energia primaria in termini di "TEP" (ovvero Tonnellate Equivalenti Petrolio) pari a oltre 1,2 milioni e minori emissioni in termini di "tCO₂" (ovvero tonnellate di anidride carbonica immesse in atmosfera) pari a oltre 2.000.000.

L'APPROCCIO CONSIP ALLA SPESA DEL SETTORE SANITARIO



Il Servizio Sanitario Nazionale (SSN) è responsabile di **un terzo di tutta la spesa della PA in beni e servizi**. Si tratta di un volume di circa **30 miliardi di euro** in cui sono inclusi sia gli acquisti di **beni e servizi standard** (ovvero quelli di uso comune a tutte le amministrazioni pubbliche, es. computer, energia, buoni pasto) sia la **spesa specifica** del settore sanitario (ad es. apparecchiature diagnostiche, dispositivi medici, farmaci).

Su questo perimetro di intervento, Consip ha definito un approccio che ha come obiettivo quello di **porre al centro dell'analisi dei bisogni di acquisto del SSN le esigenze dei medici e dei pazienti** (ovvero gli utilizzatori finali dei beni e servizi) e, al tempo stesso, di conseguire risparmi "di sistema", che consentano di liberare risorse utili a migliorare i servizi della sanità pubblica.

Questo significa **coniugare qualità degli acquisti e risparmio di prezzo**. Spendere meglio significa garantire alle strutture sanitarie pubbliche beni e servizi efficienti, che rispondano ai più alti standard disponibili, al miglior prezzo garantito dal mercato.

Le buone pratiche per un approccio innovativo negli acquisti in sanità

Elemento portante di questo nuovo approccio è la messa in atto di una serie di strumenti e buone pratiche consolidate in anni di esperienza, che disegnano oggi un modello innovativo e condiviso:

- **Collaborazione con le società scientifiche e le associazioni di riferimento del settore**, nella definizione delle linee guida e nello sviluppo delle iniziative di gara in ambito sanitario, per garantire l'efficacia, l'appropriatezza e l'efficienza dei prodotti e dei servizi
- **Commissioni giudicatrici composte da medici (quali, a titolo esemplificativo, chirurghi, cardiologi, radiologi, ...) e operatori del settore (es. infermieri, fisici, ...)**, per garantire la massima attenzione alle esigenze del paziente. In tale ottica e al fine di garantire la **massima trasparenza**, Consip pubblica sui propri siti istituzionali un **censimento volto ad individuare i candidati commissari** dotati di comprovata esperienza nello specifico ambito di competenza
- **Metodologie innovative nel processo di gara per la valutazione di apparecchiature e dispositivi medici** e per la verifica delle caratteristiche tecniche dei prodotti offerti, tra cui l'effettuazione di prove in vivo, prove su simulatori (es. simulatori di tessuto, Cadaver Lab), prove tecnico/funzionali, esame delle bioimmagini e della letteratura scientifica

- **Applicazione del criterio della "scelta clinica" nelle gare** che hanno per oggetto dispositivi impiantabili con impatto diretto sui pazienti. Questo si traduce nella possibilità per il medico di scegliere il dispositivo più idoneo in relazione ai trattamenti e alle patologie dei pazienti
- **Messa a disposizione di modalità di approvvigionamento alternative all'acquisto per le apparecchiature**, ovvero il "noleggio" o il "pay per use" (con un canone variabile in funzione del numero di esami eseguiti).
- **Adozione di un modello innovativo di "Value Based Procurement"** che si basa sulla misura del "valore totale di acquisto" nell'intero ciclo di vita del bene, e consente non soltanto di confrontare beni sulla base di costi e caratteristiche qualitative, ma anche di valutare le ricadute cliniche, sociali ed economiche che la scelta di un bene implica all'interno del percorso di cura del paziente. Tale approccio è stato citato nel corso del **"4th Meeting of Public Procurement Experts in Health Sector"** organizzato dalla Commissione Europea.

I risultati raggiunti vanno in questa direzione, rendendo disponibili stent coronarici, defibrillatori, mammografi, pacemaker e servizi di dialisi, con **riduzioni fra il 10 e il 20% rispetto ai prezzi normalmente praticati agli enti del SSN**. Alcune delle principali iniziative, raggruppate per ambito merceologico, sono:

- **Apparecchiature elettromedicali:** Angiografi fissi - Acquisto e noleggio, Ecotomografi, Mammografi con Tomosintesi, PET/CT, Portatili per radiologia, Radiologia generale, Tomografi a risonanza magnetica (RM) - Acquisto e Pay per Use, Tomografi computerizzati (TC) - Acquisto e Pay per Use
- **Dispositivi Medici:** Aghi e siringhe, Defibrillatori, Dispositivi per resincronizzazione cardiaca, Pacemaker, Presidi per l'autocontrollo della glicemia, Service Dialisi, Stent coronarici, Stent vascolari, Suture chirurgiche, Trocar
- **Farmaci:** Farmaci antineoplastici e immunomodulatori, Farmaci Biologici.

Questa modalità di intervento sarà ulteriormente **rafforzata e sviluppata in futuro**, con l'obiettivo, da un lato, di consolidare l'esperienza maturata nell'acquisto di dispositivi medici e apparecchiature, allargando le merceologie disponibili; dall'altro, di industrializzare il processo di gara, in modo da rendere disponibile con continuità l'offerta di apparecchiature sanitarie e contribuire al rinnovo del parco pubblico, per circa la metà composto da strumenti ormai obsoleti.

6.5 LE MODIFICHE AL QUADRO NORMATIVO

GRI

102-2	102-40
-------	--------

102-6	102-44
-------	--------

102-15	
--------	--

Nel corso del 2019 sono state introdotte alcune disposizioni normative – contenute nella legge 27 dicembre 2019, n. 160 (Legge di Bilancio 2020) – che avranno impatto sulle attività future di Consip.

Per l'attività di Consip, rilevano in particolare:

- l'articolo 1, comma 581, il quale ha introdotto gli **autoveicoli** (ad eccezione degli autobus destinati a TPL) tra le **categorie standardizzabili** di cui all'articolo 1, comma 7, del DL 95/2012 (insieme a energia elettrica, gas, combustibili da riscaldamento, carburanti rete e extra rete, telefonia fissa e mobile, buoni pasto) per il cui acquisto le amministrazioni e le società pubbliche del conto consolidato Istat devono utilizzare le convenzioni,

gli accordi quadro o i sistemi telematici di negoziazione messi a disposizione da Consip SpA e dalle centrali di committenza regionali di riferimento

- l'articolo 1, comma 582, il quale prevede che gli strumenti di acquisto e negoziazione di Consip possono avere ad oggetto anche **lavori pubblici** ulteriori rispetto a quelli di manutenzione
- l'articolo 1, commi 583-584, il quale introduce per le amministrazioni statali, le scuole e le università e le agenzie fiscali, l'**obbligo di ricorrere agli accordi quadro stipulati da Consip e al sistema dinamico di acquisizione di Consip**, fermo restando l'obbligo prevalente di ricorso alle convenzioni-quadro e al Mepa
- l'articolo 1, comma 585, il quale introduce la facoltà di stipulare **convenzioni-quadro a favore di specifiche tipologie di amministrazioni o per specifici ambiti territoriali**
- l'articolo 1, comma 586, il quale prevede che ai fini della realizzazione di convenzioni-quadro e accordi quadro è possibile procedere mediante **appalto specifico del sistema dinamico** (con applicazione all'appalto specifico dello stand-still period)
- l'articolo 1, comma 587, il quale introduce la possibilità per Consip di svolgere procedure di aggiudicazione di contratti di **concessione di servizi** nell'ambito del Programma di razionalizzazione
- l'articolo 1, comma 589, che prevede una **riduzione dell'entità degli stanziamenti** previsti per il finanziamento delle procedure di gara per le acquisizioni ICT strategiche individuate dal Piano triennale Agid che Consip svolge nell'ambito del Programma di razionalizzazione che, pertanto, a decorrere dal 2020 saranno pari a 1,5 mln annui
- l'articolo 1, commi da 590 a 600, i quali prevedono che a decorrere dal 2020 non si applicano alle PA e alle società del conto **consolidato Istat** alcune norme in materia di contenimento della spesa che prevedono **tetti per singole voci di spesa** (resta ferma l'applicazione delle norme che recano vincoli in materia di spese di personale). In sostituzione dei singoli limiti di spesa, per le PA e società del conto Istat è posto un tetto di spesa generale: sono tenute a contenere la spesa per l'acquisto di beni e servizi entro il livello registrato mediamente negli esercizi finanziari dal 2016 al 2018, con il superamento del livello di spesa stabilito ammesso solo a fronte di un corrispondente aumento dei ricavi o delle entrate accertate. Si prevede, poi, che esse siano tenute a versare annualmente allo Stato un importo pari a quanto dovuto nell'esercizio 2018 incrementato del 10 per cento. Per assicurare il rispetto delle nuove misure di contenimento della spesa, infine, si sancisce che la violazione degli obblighi previsti costituisce illecito disciplinare del responsabile del servizio amministrativo-finanziario, mentre in caso di inadempienza per più di un esercizio si applica la sanzione della riduzione del 30 per cento, per il restante periodo del mandato, dei compensi, delle indennità e dei gettoni di presenza corrisposti agli organi di amministrazione
- l'articolo 1, commi da 610 a 613, dispongono che le amministrazioni pubbliche e le società del conto consolidato Istat assicurino, per il triennio 2020-2022, un **risparmio del 10% sulla spesa annuale per la gestione corrente del settore informatico** e un **risparmio del 5% sulla spesa annuale per la gestione delle infrastrutture informatiche Data Center** con passaggio al «Cloud della PA», al netto dei costi di migrazione. I detti tagli non si applicano alle convenzioni stipulate con Sogei, nonché alle spese sostenute dalla stessa società con riferimento alle acquisizioni di beni e servizi propri e per conto delle amministrazioni committenti.

7. Compliance, controlli interni, protezione e sicurezza

7.1 COMPLIANCE AZIENDALE

GRI	102-15	102-18
	102-16	205-1
	102-17	205-2

Il "rispetto delle regole" – valore necessario in qualsiasi organizzazione – assume per Consip una particolare rilevanza considerando la sensibilità dei processi di approvvigionamento pubblico.

Per questo motivo sono stati sviluppati negli anni una serie di presidi che assicurano il rispetto dei principi etici e di integrità nell'esecuzione delle attività, garantendo adeguate misure di prevenzione, rafforzando gli strumenti di controllo e applicando, ove necessario, il sistema sanzionatorio.

UFFICIO DI COMPLIANCE

La Società si è dotata di una Divisione Compliance e Societario (DCS), a diretto riporto del Consiglio di amministrazione, che assicura il rispetto e la corretta implementazione delle normative trasversali di interesse aziendale quali (i) il D.Lgs. 231/01 in tema di responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, (ii) la L. 190/12 in tema di anticorruzione, (iii) il D.Lgs. 33/13 in tema di trasparenza, (iv) il D.Lgs 231/07 in tema di antiriciclaggio e (v) la normativa in materia di protezione dei dati personali (GDPR - Privacy).

Tra i compiti della Divisione rientra anche l'attività di supporto ai diversi organi di controllo (CS - OdV - RPCT - DPO - GSOS) ai fini della gestione delle attività e dei programmi associati alle politiche attuate in ottemperanza alle normative sopra indicate, ivi incluse la valutazione degli impatti delle normative stesse e delle procedure interne, nonché l'individuazione, la valutazione e la gestione dei rischi.

DATA PROTECTION OFFICER

Il Regolamento UE/2016/679 - General Data Protection Regulation ("Regolamento" o "GDPR") è entrato in vigore il 24 maggio 2016 ed è divenuto efficace per tutti gli stati membri a partire dal 25 maggio 2018. In ottemperanza a quanto previsto, il 9 maggio 2018 il Consiglio di Amministrazione di Consip ha provveduto a nominare il *Data Protection Officer* (DPO), il quale:

- supporta il Titolare in ogni attività connessa al trattamento dei dati personali
- vigila su osservanza del Regolamento UE e della normativa sulla protezione dei dati personali
- coopera con l'Autorità Garante della protezione dei dati personali
- funge da punto di contatto per gli interessati per il trattamento dei dati o l'esercizio dei diritti
- definisce il piano di formazione.

Il DPO è individuato all'interno della Divisione Compliance e Societario (DCS), che assicura l'adeguamento alla normativa privacy. Una volta nominato, il DPO si avvale anche del supporto tecnico del *Comitato Data Protection* composto da:

- 1 risorsa della Divisione Sicurezza Aziendale Sistemi e Servizi, per le attività di sviluppo e gestione di un programma aziendale di Information Security
- 1 risorsa della Divisione Affari Legali per gli standard della documentazione di gara
- 1 risorsa della Divisione ICT per il coordinamento nell'ambito delle gare del settore ICT.

RESPONSABILE ANTIRICICLAGGIO

In ottemperanza all'art. 10 del D.Lgs 231/07, la cui applicazione è stata recentemente estesa anche alle PA e alle società da queste controllate, il 25 luglio 2018 il Consiglio di Amministrazione ha nominato il Gestore delle segnalazioni delle operazioni sospette (GSOS) ed ha avviato il Progetto per l'implementazione del Modello interno di rilevazione, analisi e segnalazione delle operazioni sospette, approvato nella riunione consiliare del 18 giugno 2019.

Tale Modello, disegnato anche sulla base degli indicatori di anomalia emanati dall'UIF, è stato realizzato in applicazione dell'approccio basato sul rischio e in coerenza con il principio di proporzionalità delle verifiche. Per l'individuazione di operazioni sospette è stato inoltre realizzato un applicativo informatico dedicato, di supporto all'analisi e valutazione delle fattispecie evidenziate consentendo, al contempo, di assicurare: (i) omogeneità nell'esecuzione degli adempimenti operativi, (ii) tracciabilità delle verifiche svolte, (iii) monitoraggio dei tempi di esecuzione; (iv) inoltro delle comunicazioni all'UIF in via telematica; (v) riservatezza dell'identità dei segnalanti e del contenuto delle operazioni.

7.2 MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO EX D.LGS. 231/01

GRI

102-15	102-18
102-16	205-1
102-17	205-2

Dal 2003, Consip si è dotata di un Modello di organizzazione e gestione, volto a prevenire i reati previsti nel D.Lgs. 8 giugno 2001, n. 231 ("Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche"), che ha introdotto la responsabilità amministrativa delle società e di altri enti per reati contro la PA, e per reati societari commessi da propri amministratori e dipendenti.



Al Modello di organizzazione e gestione si affianca il **Codice etico**, adottato fin dal 2001 e rivolto a tutti coloro che agiscono, operano e collaborano a qualsiasi titolo con la Consip, affinché adottino un comportamento conforme a principi definiti. Consip, infatti, operando quale struttura di servizio per la PA e perseguendo finalità di interesse pubblico, è tenuta al rispetto di norme comportamentali che derivano da generali principi deontologici, nonché da apposite disposizioni giuridiche in tema di efficienza, efficacia, trasparenza e imparzialità dell'azione amministrativa.

In attuazione del Modello di organizzazione e gestione, il **Consiglio di amministrazione ha affidato a un Organismo di Vigilanza (OdV)**, costituito all'interno della società, ma dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo, l'incarico di **vigilare sul funzionamento, sull'efficacia e sull'osservanza del Modello stesso**.

Nel corso dell'anno l'OdV ha sviluppato la sua attività su molteplici piani di intervento, non soltanto attraverso

la conduzione di attività di **verifica e controllo**, ma anche fornendo **pareri e proposte** formali per gli aspetti legati al Modello ex D.Lgs. 231/01, in merito sia all'intensità dei rischi-reato corsi da Consip, sia alle procedure interne, ai manuali operativi e agli strumenti di governance preventiva necessari per il corretto presidio dei rischi stessi. A tal proposito, nel mese di gennaio 2018, sono state presentate al Consiglio di amministrazione una serie di proposte di adeguamento del Modello che sono state accolte e progressivamente implementate sia nel corso del 2018 che del 2019.

Nella sua attività di **monitoraggio e controllo** l'Organismo ha, inoltre, esaminato con attenzione i flussi informativi provenienti dalle diverse strutture aziendali e ha analizzato gli esiti degli interventi di audit condotti dall'apposita funzione aziendale, oltreché lo stato di implementazione delle relative azioni correttive. Da sottolineare come la forte e sinergica collaborazione tra il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) e l'Organismo di Vigilanza costituisca un concreto rafforzamento delle misure di prevenzione dei rischi.

Nel 2019 è inoltre stata avviata, congiuntamente alla Divisione Compliance e Societario, l'attività di revisione del Modello, che prevede l'adozione di una diversa impostazione sia della parte generale che delle parti speciali, in un'ottica di integrazione con il Piano della prevenzione della corruzione e della trasparenza.

7.3 PIANO TRIENNALE E RESPONSABILE PREVENZIONE CORRUZIONE E TRASPARENZA

GRI

102-15	102-18
102-16	205-1
102-17	205-2

In seguito all'entrata in vigore della L. 190/2012 e del D.Lgs. 33/2013 – così come modificato dal Dl 90/2014, convertito in L. 114 del 11 agosto 2014 – in data 19 novembre 2014 il Consiglio di amministrazione di Consip ha nominato l'attuale responsabile della "Divisione Compliance e Societario", quale Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (nel seguito anche "RPCT"), in seguito confermato fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2021.



Successivamente alla prima nomina del RPCT, è stato costituito un gruppo di lavoro composto da risorse provenienti dalle Divisioni aziendali di I livello, con lo scopo di fornire al RPCT, ciascuno per le materie di rispettiva competenza, il supporto necessario all'avvio del Progetto Anticorruzione (finalizzato alla predisposizione del Piano triennale di prevenzione della corruzione - PTPC) e del Progetto Trasparenza (finalizzato alla predisposizione del Programma per la trasparenza e l'integrità - PTTI) ed alla costituzione della sezione Società trasparente sul sito internet della Società).

Su proposta del RPCT, il Consiglio di amministrazione della Società, in data 28 gennaio 2015, ha approvato il Programma Triennale per la trasparenza e l'integrità per il triennio 2015-2016-2017 ed in data 14 aprile 2015, ha approvato il Piano Triennale della prevenzione della corruzione per il triennio 2015-2016-2017.

Nel corso del 2015, 2016, 2017, 2018 e 2019 il PTPC ha subito una serie di aggiornamenti per recepire le evoluzioni normative in materia e i nuovi indirizzi derivanti dall'ANAC e dal Mef. In particolare, in ossequio a quanto indicato nel PNA 2016, il Programma per la trasparenza e l'integrità è stato sostituito da una specifica sezione presente nel PTPC (Sezione IV).



Con riferimento alle Linee guida ANAC che impongono l'individuazione, all'interno dei sistemi di controllo della Società, di un soggetto che curi l'attestazione dell'assolvimento degli obblighi di pubblicazione analogamente a quanto fanno gli OIV (Organismi interni di valutazione) ex art. 14, c. 4, lett. g), del D.Lgs. 150/2009, il Consiglio di amministrazione, in data 11 settembre 2015, ha individuato nel responsabile della funzione di Internal Audit il soggetto cui affidare i compiti di attestazione di cui sopra, per un periodo di tre anni fino all'approvazione del bilancio 2017. Con delibera del 9 maggio 2018, il CdA ha confermato il responsabile della funzione di Internal Audit, nel predetto ruolo, fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2020.

Nel corso dell'anno 2019 è proseguito il lavoro avviato negli anni precedenti volto ad "affinare" alcuni aspetti e determinate misure preventive, in ragione dell'esperienza maturata e di quanto indicato nel PNA 2018 e nelle Linee guida ANAC emanate in corso d'anno. In particolare nel 2019 si è concluso il Progetto relativo al *Risk Assessment Integrato*. In considerazione di quanto evidenziato nel PNA 2015 (ribadito nel PNA 2018) sulla metodologia di analisi e valutazione del rischio di corruzione riportata nel PNA 2013, ritenuta non vincolante, e tenuto conto degli esiti del *risk assessment* ex L. 190/12 effettuato dal 2015 al 2017, sono state infatti effettuate alcune valutazioni sull'opportunità di adottare una differente metodologia in sostituzione di quella suggerita dal Piano Nazionale Anticorruzione ed utilizzata nel PTPC della Società o di quelle utilizzate dall'OdV e dall'IA, che consentisse una ponderazione del rischio più coerente con le attività aziendali, nonché di sfruttare la piena sinergia delle funzioni di controllo attraverso l'integrazione e la razionalizzazione dei rischi, andando ad efficientare il relativo processo. Il modello di gestione dei rischi, della compliance e dei controlli adottato fino al 2017 da Consip era infatti definibile come "silo approach", dove ogni struttura, nell'ambito del proprio ambito verticale di gestione, autonomamente definiva ed applicava metodologie e strumenti di analisi dei rischi, di controllo e di reporting. All'esito degli approfondimenti, è stato dunque avviato il "Progetto per lo sviluppo di metodologie integrate di analisi e valutazione dei rischi". Tale Progetto, che inizialmente prevedeva un'analisi dei rischi integrata con riferimento al D.Lgs. 231/01, alla L. 190/12 e al d.lgs. 33/2013, è stato poi esteso anche ad ulteriori aree di rischio:

- valutazione rischi di cui al D.Lgs. 262/2005
- valutazione rischi antiriciclaggio ex D.Lgs. 231/2007
- valutazione rischio privacy (GDPR)
- valutazione rischi sicurezza delle informazioni
- valutazione rischio ex D.Lgs. 50/2016
- valutazione rischio operativo
- valutazione rischio di sicurezza fisica
- valutazione rischi di crisi aziendale ex art. 6 D.Lgs. 175/2016.

7.4 DIRIGENTE PREPOSTO

GRI

102-18

Ai sensi dell'art. 22 bis dello Statuto, in data 29 maggio 2017, il Consiglio di Amministrazione ha conferito fino all'approvazione del bilancio 2019, l'incarico di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari al Responsabile della Divisione Amministrazione, Finanza e Controllo.

Nel corso del 2019 è proseguito l'aggiornamento e l'integrazione della mappatura delle attività/processi aziendali a rischio secondo le logiche che caratterizzano il modello 262/05, in particolare è stata completata la codifica dei controlli su tutte le procedure con impatti di natura amministrativo-contabile per consentire una rapida identificazione del rischio e del controllo ad esso associato.

La verifica sull'adeguatezza dei "controlli chiave" è avvenuta sia attraverso interviste al Responsabile dell'Area Contabilità Generale e Bilancio sia ai responsabili di tutte le funzioni che direttamente o indirettamente originano dati contabili. Inoltre, come previsto dalla normativa, semestralmente si sono svolte le attività di testing con l'obiettivo di verificare la compliance sulle procedure.

7.5 INTERNAL AUDIT

GRI

 102-16

 102-17

 102-18

In ottemperanza a quanto definito nello **Statuto**, la Società si è dotata di una funzione di **Internal Audit (IA)** a diretto riporto del Consiglio di amministrazione. L'internal auditing è un'attività indipendente e obiettiva di assurance e consulenza, finalizzata al miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza della Società. La mission della funzione consiste, dunque, (i) nell'assistere la Società nel perseguimento dei propri obiettivi tramite un approccio professionale sistematico, finalizzato a valutare e migliorare i processi di gestione dei rischi, di governance e di controllo; (ii) nel portare all'attenzione del Consiglio di amministrazione e dell'alta direzione i possibili miglioramenti alle politiche di gestione dei rischi, agli strumenti di misurazione e alle procedure.

In osservanza di questo mandato, nel corso del 2019, la Divisione Internal Audit (IA) ha condotto le attività di audit e di controllo previste nel **Piano integrato dei controlli (PIC)**. Tale Piano racchiude le attività di verifica di competenza dell'IA, del RPCT e dell'OdV, per l'anno di riferimento, è predisposto dall'Internal Audit, in coordinamento con i suddetti organi di controllo e consente l'integrazione e la razionalizzazione dei controlli aziendali nonché lo sfruttamento delle relative sinergie.

Indicatore	Valore
Audit, verifiche e controlli	14
Processi aziendali sottoposti a audit, verifiche e controlli	7

Con riferimento agli audit e controlli svolti, è stata condotta anche l'attività di verifica e follow-up sulle azioni correttive oggetto di apposite raccomandazioni, relazionando periodicamente sia agli organi sociali che di controllo.

L'Internal audit, quindi, mantiene uno stretto rapporto operativo sia con l'Organismo di Vigilanza sia con il RPCT, garantendo un supporto collaborativo funzionale alle specificità delle suddette unità.

Congiuntamente con la Divisione Compliance e Societario, la Divisione IA ha aggiornato il Risk Assessment aziendale che prevede un unico modello di gestione integrata dei rischi aziendali, attraverso l'utilizzo di omogenee metodologie di analisi e valutazione dei rischi.

7.6 PROTEZIONE E SICUREZZA DEI DATI

GRI

416-1



Per Consip, la **protezione e la sicurezza dei dati** si traduce nella necessità di garantire adeguati sistemi di prevenzione e protezione per la tutela di due elementi fondamentali: da una parte, gli **asset tangibili e intangibili**, a livello organizzativo, fisico e logico, mantenendo costante l'impegno nei processi di gestione, monitoraggio e ampliamento dell'infrastruttura digitale e dei relativi strumenti informatici e telematici di sicurezza; dall'altra, i **dati personali**, per assicurare che il loro trattamento si svolga nel pieno rispetto dei diritti, delle libertà fondamentali e della dignità delle persone e in totale conformità rispetto alle prescrizioni vigenti.

Tra le principali iniziative dell'anno, si segnalano:

- consolidamento di un sistema di **backup e gestione dati centralizzato** per le postazioni di lavoro informatizzate e per i dati condivisi, che metterà a disposizione dell'utente nuovi servizi quali la protezione della posta elettronica e la crittazione di dati riservati, e permetterà l'indicizzazione e la ricerca avanzata dei dati distribuiti
- progettazione e prima implementazione di una infrastruttura a chiave pubblica – Public Key Infrastructure (PKI) – al fine di aumentare il livello di sicurezza della rete interna di Consip in particolare per gli aspetti di autenticazione e gestione delle informazioni in transito
- aggiornamento del sistema operativo delle postazioni di lavoro a Windows 10 per adeguamento tecnologico propedeutico al mantenimento della sicurezza delle stesse
- evoluzione del sistema di sicurezza e dei servizi per la **sicurezza evoluta del perimetro e della rete interna** di Consip, compresi i servizi di accesso remoto sicuro e di collegamento sicuro alle reti wireless interne
- manutenzione degli apparati e dei servizi di sicurezza informatica per l'**individuazione di malware evoluto** non precedentemente conosciuto veicolato tramite posta elettronica e pagine web, compreso il ransomware e le cosiddette Advanced Persistent Threats (APT)
- servizi di **raccolta e monitoraggio log di sistema**, per rilevare comportamenti anomali
- servizi di **scansione di sicurezza dei sistemi informatici**, a livello server e client, allo scopo di individuare e bonificare eventuali vulnerabilità sistemistiche presenti nelle configurazioni
- ricerca della presenza dei cosiddetti "**Indicators of Compromise**" (IoC), indicati dal Cert-PA e dal CNAIPIC all'interno dei sistemi aziendali
- servizi di scansione e penetration testing di **sicurezza dei sistemi esposti su Internet** allo scopo di individuare e bonificare eventuali vulnerabilità presenti nel codice informatico
- protezione del sito Consip da minacce esterne tramite l'utilizzo di **web application firewall**.

I sistemi di sicurezza hanno permesso di ottenere i seguenti risultati:

Indicatore	Valore
Richieste a siti malevoli bloccate	90.000
Richieste a pagine web di phishing bloccate	8.000
Numero di mail malevole segnalate	12.000
Numero totale documenti conservati	176.000
Dati protetti sulle postazioni di lavoro	6 TeraByte
Dati protetti sui server	15 TeraByte

La **collaborazione con il Centro Nazionale Anticrimine Informatico per la Protezione delle Infrastrutture Critiche (CNAIPIC)** ha reso possibile:

- la prevenzione da diverse minacce alla sicurezza del sistema di e-Procurement e dei Sistemi informativi interni
- la condivisione dell'analisi di informazioni idonee a contrastare attacchi o danneggiamenti alle infrastrutture critiche informatiche gestite da Consip
- la segnalazione di emergenze relative a vulnerabilità, minacce ed incidenti.

8. Evoluzione prevedibile della gestione

Lo **scenario di riferimento** delle attività di Consip si caratterizza per una particolare attenzione ai fattori di efficacia ed efficienza, determinanti per il **miglioramento complessivo del settore pubblico** e per **azioni mirate di politica industriale**, anche nell'ottica degli obiettivi di spending review e della riduzione tendenziale dei costi medi unitari dei prodotti/servizi offerti. La gestione aziendale è quindi orientata verso la gestione ottimizzata dei processi e delle procedure, anche attraverso il ricorso alle nuove tecnologie informatiche, garantendo per questa via il contenimento dei costi, necessario a mantenere l'equilibrio economico-finanziario della gestione.

In tale ottica, il **sistema di e-Procurement** – come parte del disegno generale di digitalizzazione della PA, finalizzato all'attuazione delle previsioni normative per la realizzazione di un Piano nazionale del Public Procurement e del Piano triennale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione – assume il **ruolo di infrastruttura fondamentale** per la complessiva evoluzione del sistema degli acquisti del settore pubblico.

In coerenza con il suddetto scenario – tracciato nel Piano Industriale 2018-2020 (approvato dal CdA del 15 marzo 2018) – e le collegate strategie impartite dal Dipartimento del Tesoro del Mef (ex art. 11 dello Statuto di Consip), la corrente gestione aziendale è stata rivolta al complessivo **"riposizionamento" delle variabili strategiche di sviluppo** (spesa intermediata, innovazione, risparmio).

Ciò ha comportato, l'attuazione di alcune principali misure di intervento, tra cui:

- Consolidamento degli «strumenti di acquisto» (Convenzioni, Accordi quadro, Contratti quadro) su iniziative in grado – agendo sul più efficace mix di offerta e con la più ampia disponibilità – di raggiungere obiettivi di "erogato" e "risparmio"
- Potenziamento degli «strumenti di negoziazione» (Mepa, Sdapa), per offrire a tutte le amministrazioni che – in ottemperanza alla disciplina appalti – effettuano scelte di autonomia di acquisto, una completa offerta merceologica e tecnologica
- Diffusione degli «strumenti di digitalizzazione» (gare in ASP), anche per implementazione della nuova piattaforma di e-Procurement, con soluzioni evolute di servizi on-line, di interoperabilità e cooperazione, di valorizzazione del patrimonio dati.

L'attuazione delle misure ha richiesto, come condizione per il successo, da una parte lo **sviluppo di azioni di accelerazione del percorso di crescita che hanno coinvolto in modo "esteso" tutte le controparti**; dall'altra, la messa a regime di tutta una serie di **misure a valenza interna per l'industrializzazione del business** attraverso l'ottimizzazione dei processi produttivi.

Il completamento di questo percorso ha consentito, a fine 2019, di riprogettare il modello industriale dell'azienda, in termini di risultati, presidi, immagine.

Fermo quanto sopra, **l'evoluzione prevedibile della gestione** nel breve-medio termine è verso un modello di business che evolve **da "processi di acquisto digitalizzati"**, ovvero caratterizzati dalla trasposizione in digitale di processi di acquisto tradizionali, **a soluzioni di acquisto "native digitali"** che, mutuando le migliori esperienze del mercato consumer, consentiranno un incontro immediato di domanda e offerta alle migliori condizioni di mercato.

In altri termini, **sviluppare per Consip un nuovo ruolo** – oltre a quello già primario di grande aggregatore della spesa e riferimento obbligato per la PA – di gestore di una grande Piattaforma di trading per gli acquisti della PA, garante di algoritmi di selezione certificati a livello centrale e di meccanismi combinatori per ottimizzare l'incontro di domanda e offerta.

Un sistema contrapposto all'aggregazione, dove disaggregando si soddisfano in maniera continua e dinamica i più ampi bisogni delle amministrazioni alle migliori condizioni che il mercato può offrire in un preciso istante negoziale.



Un nuovo assetto per gli acquisti della PA che necessiterà della **partecipazione di molti attori istituzionali** per agevolare un cambiamento complessivo del sistema degli acquisti, basandosi su modelli contrattuali evoluti, sull'integrazione e cooperazione applicativa tra Banche Dati della PA, su strumenti di analisi predittiva di anomalie e comportamenti in fase di gara e/o di utilizzo.

Un modello che dovrà dare vita a strumenti di acquisto pienamente digitali.

9. L'andamento della gestione economico-finanziaria

Il presente capitolo analizza i risultati economici, patrimoniali e finanziari conseguiti dall'azienda nel 2019 comparati con quelli dell'esercizio precedente.

9.1 ANALISI ECONOMICA

Dalla riclassificazione del Conto Economico secondo il criterio della pertinenza gestionale, si evidenziano i risultati reddituali ottenuti nel corso del 2019.

Analisi dei risultati reddituali (migliaia di euro)	Bilancio 2019 (a)	Bilancio 2018 (b)	Variazione (a-b)	
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	68.987	66.396	2.591	4%
Variazione dei lavori in corso su ordinazione e incremento di immobilizzazioni per lavori interni	567	(15)	582	3880%
Valore della produzione	69.554	66.381	3.173	5%
Consumi di materie e servizi	(24.710)	(22.755)	(1.955)	9%
Valore aggiunto	44.844	43.626	1.218	3%
Costi del lavoro	(32.652)	(31.823)	(829)	3%
Margine operativo lordo (MOL)	12.192	11.803	389	3%
Ammortamenti	(1.711)	(1.231)	(480)	39%
Accantonamento per rischi e oneri	(446)	(6.890)	6.444	94%
Proventi ed oneri diversi	311	4.547	(4.236)	-93%
Risultato operativo	10.346	8.228	2.117	26%
Saldo proventi oneri finanziari	13	11	2	18%
Risultato prima delle imposte	10.359	8.239	2.119	26%
Imposte	(2.963)	(2.439)	(524)	21%
Utile del periodo	7.396	5.800	1.596	28%

Nella voce "Ricavi delle vendite e delle prestazioni" sono ricompresi i contributi in conto esercizio relativi alle attività ex-L. n.135/2012 pari a 6.176 migliaia di euro e soggetti aggregatori ex-L. n.89/2014 pari a 490 migliaia di euro che, sebbene riclassificati contabilmente nella voce A5 "Altri ricavi e proventi" del conto economico redatto ai sensi del codice civile, afferiscono all'attività caratteristica e non a quella accessoria.

9.2 VALORE DELLA PRODUZIONE

Di seguito si fornisce la ripartizione del valore della produzione suddivisa per i quattro ambiti di attività in cui la Consip opera.

Valore della produzione per ambiti di attività (migliaia di euro)	Bilancio 2019 (a)	Bilancio 2018 (b)	Variazione (a-b)	
Programma Razionalizzazione Acquisti	48.239	43.822	4.417	10%
Prestazioni professionali	35.440	33.791	1.649	5%
Forniture di beni e servizi a rimborso	12.800	10.031	2.768	28%
Centrale di Committenza per singole PA	10.006	10.651	- 646	-6%
Prestazioni professionali	9.753	10.388	- 635	-6%
Forniture di beni e servizi a rimborso	253	264	- 11	-4%
Centrale di Committenza per tutte le PA	6.199	6.308	- 109	-2%
Prestazioni professionali	6.199	6.308	- 109	-2%
Progetti Specifici	5.110	5.599	- 489	-9%
Prestazioni professionali	3.940	4.046	- 106	-3%
Forniture di beni e servizi a rimborso	1.171	1.554	- 383	-25%
Totale	69.554	66.381	3.173	5%

L'incremento, pari a 3.173 migliaia di euro, è riconducibile all'incremento dei compensi sulla Convenzione Acquisti determinato: i) dal modello di remunerazione che prevede un incremento, seppur non proporzionale, dei corrispettivi a fronte di un incremento di erogato; ii) dall'aumento delle attività del Programma ICT; iii) dall'incremento delle attività a rimborso. La riduzione rilevata nell'ambito di Centrale di Committenza per Singole PA (-646 migliaia di euro) è ascrivibile principalmente al decremento dei compensi della Convenzione Sogei e della Convenzione Mibac, mentre la diminuzione registrata nell'ambito Progetti Specifici è riconducibile principalmente alla diminuzione delle attività a rimborso svolte sulla Convenzione Igrue 2016-2020.

9.3 CONSUMI DI MATERIE E SERVIZI

La tabella seguente fornisce il dettaglio dei costi per consumi di materie e servizi che risultano incrementati, rispetto al precedente esercizio, del 9%. Il risultato si genera dall'effetto combinato del rilevante incremento dei costi a rimborso (che trovano esatta corrispondenza tra i ricavi) e del contestuale significativo decremento dei costi di produzione.

Consumi di materie e servizi (migliaia di euro)	Bilancio 2019 (a)	Bilancio 2018 (b)	Variazione (a-b)	
Costi di produzione	4.517	5.255	(738)	-14%
Costi accessori al personale	1.019	959	60	6%
Costi di supporto e funzionamento	4.952	4.693	259	6%
Costi per forniture di beni e servizi a rimborso	14.223	11.848	2.375	20%
Totale	24.710	22.755	1.955	9%

I **costi di produzione**, direttamente correlati allo svolgimento dell'attività operativa, risultano diminuiti rispetto al 2018 di 738 migliaia di euro (-14%). Il risultato è riconducibile principalmente al minor ricorso ai *Servizi di Assistenza Specialistica* (da 2.052 migliaia di euro del 2018 a 1.736 migliaia di euro del 2019), ai *Servizi di Assistenza Contenzioso* (da 304 migliaia di euro del 2018 a 158 migliaia di euro del 2019), ai costi per *Accesso Banche Dati* (da 780 migliaia di euro del 2018 a 595 migliaia di euro del 2019), ai costi per *Consulenze* (da 153 migliaia di euro del 2018 a 87 migliaia di euro nel 2019).

I **costi accessori al personale** hanno registrato un incremento di 60 migliaia di euro rispetto al 2018, dovuto principalmente all'aumento dei costi di *Formazione* (+ 80 migliaia di euro rispetto al 2018).

I **costi di supporto e funzionamento** risultano aumentati di 259 migliaia di euro rispetto al 2018. L'incremento è riconducibile principalmente sia all'aumento dei costi di *Noleggio Hw e Sw e Assistenza informatica* (da 1.224 migliaia di euro del 2018 a 1.303 migliaia di euro del 2019), sia all'adeguamento del canone di locazione della sede (da 1.679 migliaia di euro del 2018 a 1.832 migliaia di euro del 2019) così come previsto in fase di rinegoziazione del contratto nel periodo 2019-2025, ottemperando la disposizione normativa di cui all'art. 3 comma 4 del D.L. n. 95/2012.

I **costi per forniture di beni e servizi a rimborso** sono significativamente incrementati (+20%) rispetto all'anno precedente, per l'effetto combinato dell'aumento di dette attività nell'ambito del Programma Razionalizzazione Acquisti (da 10.031 migliaia di euro nel 2018 a 12.800 migliaia di euro nel 2019) e della riduzione delle stesse nell'ambito dei Progetti Specifici (da 1.554 migliaia di euro del 2018 a 1.171 migliaia di euro del 2019).

9.4 COSTO DEL LAVORO

Il **costo del lavoro** si attesta a 32.652 migliaia di euro con un incremento del 3% rispetto al 2018. Tale aumento è dovuto principalmente all'effetto dell'intervento, effettuato nell'anno precedente, di politiche salariali rivolte alla riqualificazione delle figure professionali più giovani presenti in azienda. In maniera residuale, l'incremento è attribuibile anche all'effetto degli aumenti previsti sia dal CCNL, sia dal contratto integrativo aziendale.

Nel corso dell'esercizio la consistenza del personale ha subito le seguenti movimentazioni:

- n. 20 ingressi
- n. 11 uscite.

Di seguito la tabella riepilogativa.

	Bilancio 2019 (a)	Bilancio 2018 (b)	Variazione (a-b)	
Consistenza media	422,0	425,2	(3,2)	-1%
Organico a fine periodo	429,0	420,0	9,0	2%
Costo medio procapite (migliaia di euro)	77,4	74,8	2,6	3%

9.5 MARGINE OPERATIVO E AMMORTAMENTI

Il **margine operativo lordo** risulta in crescita del 3% rispetto al 2018. Si attesta a 12.192 migliaia di euro rispetto a 11.802 migliaia di euro registrati nell'esercizio precedente.

Gli **ammortamenti**, pari a 1.711 migliaia di euro, sono aumentati del 39% rispetto all'esercizio 2018 e sono così ripartiti:

	Bilancio 2019 (a)	Bilancio 2018 (b)	Variazione (a-b)	
Ammortamenti pregressi	898	839	59	7%
Ammortamenti per investimenti	813	392	421	108%
Totale	1.711	1.231	480	39%

Gli **investimenti** realizzati nel 2019, ammontano a 2.654 migliaia di euro e si riferiscono alle seguenti acquisizioni:

- 129 migliaia di euro all'acquisto di hardware, mobili e attrezzature
- 2.394 migliaia di euro allo sviluppo dei sistemi informativi aziendali
- 23 migliaia di euro all'incremento di "immobilizzazioni immateriali in corso e acconti" relativi agli oneri pluriennali sostenuti da Consip per lo svolgimento delle attività di individuazione dei fornitori per la gara S-RIPA 2 del Sistema Pubblico di Connettività
- 108 migliaia di euro impianto allarme e antincendio e varchi elettronici

9.6 GESTIONE EXTRA CARATTERISTICA

Gli **accantonamenti** per rischi e oneri sono pari a 446 migliaia di euro, in notevole diminuzione rispetto all'esercizio 2018 (6.444 migliaia di euro). Il sensibile decremento è totalmente riconducibile alla riduzione degli incassi con riserva di escussioni di garanzie provvisorie per i quali si era reso necessario procedere con i relativi accantonamenti per la copertura del rischio di restituzione. L'accantonamento 2019 relativo alla copertura del rischio di restituzione di escussioni di garanzie incassate nell'anno per le quali sono stati proposti ricorsi e i cui giudizi sono ancora pendenti ammonta a 71 migliaia di euro e si riferisce alla "Gara per l'affidamento della concessione del servizio di ristorazione presso gli Scavi di Pompei". L'accantonamento è stato effettuato per l'intera somma escussa ed incassata, in quanto in caso di giudizio sfavorevole, Consip sarà tenuta alla restituzione dell'intero importo.

La restante parte degli accantonamenti, pari a 375 migliaia di euro, si compone per 250 migliaia di euro alla franchigia della polizza assicurativa legata al rischio di soccombenza nelle controversie legali sorte nel 2019 e per 125 migliaia di euro al ripristino dell'accantonamento della franchigia della polizza assicurativa legata al rischio di soccombenza nelle controversie legali sorte nel 2013. Il ripristino è stato necessario per la presenza di contenziosi ancora pendenti afferenti al periodo di vigenza della polizza, il cui eventuale esito negativo potrebbe generare in capo a Consip il costo della franchigia.

Il **saldo proventi e oneri diversi** presenta un valore positivo di 311 migliaia di euro risultante dalla registrazione di 3.858 migliaia di euro nella voce "Altri ricavi e proventi" e di 3.547 migliaia di euro nella voce "Oneri diversi di gestione".

Le principali voci che compongono i **proventi diversi** sono:



- 2.979 migliaia di euro per partite straordinarie relative prevalentemente al rilascio di accantonamenti del fondo per rischi, di cui 2.841 migliaia di euro alla Gara Facility Management Musei 1 - lotti 1,2,3,5,7
- 292 migliaia di euro relativi al rimborso di costi di pubblicazione da rifatturare agli operatori economici
- 198 migliaia di euro relativi ad escussioni di cauzioni provvisorie
- 148 migliaia di euro relativi ai contributi erogati da Fondimpresa che finanziano la partecipazione a corsi di formazione.

Le principali voci che compongono gli **oneri diversi** sono:

- 3.113 migliaia di euro relativi alla parte dei contributi SPC eccedenti la copertura dei costi sostenuti per lo svolgimento delle attività ex L. n.135/2012 da riconoscere ad Agid ai sensi dell'art.76 bis del D.Lgs. n.82/2005 (così come modificato dall'art.59, comma 2, D.Lgs. n.179/2016)
- 123 migliaia di euro relativi ad imposte e tasse (imposta di registro, contributo ANAC, ecc...)
- 133 migliaia di euro relativi a sopravvenienze passive per costi di competenza anni precedenti

9.7 RISULTATO OPERATIVO E GESTIONE FINANZIARIA

Il **risultato operativo** è pari a 10.346 migliaia di euro, in aumento del 26% rispetto all'esercizio precedente (8.228 migliaia di euro).

Il saldo dei **proventi e oneri finanziari** presenta un valore positivo pari a 13 migliaia di euro, sostanzialmente invariato rispetto al precedente esercizio (11 migliaia di euro).

9.8 RISULTATO DI ESERCIZIO

Il risultato prima delle imposte ammonta a 10.359 migliaia di euro, in crescita del 26% rispetto al 2018 (8.239 migliaia di euro). Le imposte calcolate ammontano a 2.963 migliaia di euro. L'utile netto è pari a **7.396** migliaia di euro (+ 1.596 migliaia di euro rispetto al 2018) ed è così destinato:

- 2.195 migliaia di euro da riversare al bilancio dello Stato, ai sensi dell'art.1 comma 506 L. n.208/2015, in ottemperanza a quanto prescritto dalle norme sul contenimento della spesa pubblica, che impongono, alle società incluse nell'elenco Istat, il versamento dei risparmi di spesa derivanti dall'applicazione di tali norme
- 5.201 migliaia di euro da destinare alla riserva disponibile.



9.9 ANALISI DELLA STRUTTURA PATRIMONIALE

Nella tavola seguente si rappresenta la riclassificazione della struttura patrimoniale.

Analisi della struttura patrimoniale (migliaia di euro)	31.12.2019	31.12.2018	Variazioni	%
A - Immobilizzazioni				
Immobilizzazioni immateriali	2.709	1.858	851	46%
Immobilizzazioni materiali	439	372	67	18%
	3.148	2.230	918	41%
B - Capitale di esercizio				
Lavori in corso su ordinazione	988	444	544	123%
Crediti commerciali	64.031	60.898	3.133	5%
Altre attività	7.913	6.261	1.652	26%
Debiti commerciali	(30.687)	(21.967)	(8.720)	40%
Fondi per rischi e oneri	(8.066)	(10.422)	2.356	-23%
Altre passività	(16.586)	(13.545)	(3.041)	22%
Ratei e Risconti attivi	129	72	57	79%
	17.722	21.741	(4.019)	-18%
C- Capitale Investito dedotte le passività di esercizio (A+B)	20.870	23.971	(3.101)	-13%
D - Trattamento di fine rapporto	2.691	2.571	120	5%
E - Capitale investito dedotte passività e TFR (C-D) coperto da:	18.179	21.400	(3.221)	-15%
F - Capitale proprio				
Capitale sociale	5.200	5.200	-	0%
Riserve e risultati a nuovo	27.639	24.035	3.604	15%
Utile dell'esercizio	7.396	5.800	1.596	28%
G - Indebitamento finanziario a medio lungo termine	40.235	35.035	5.200	15%
H - Disponibilità monetaria netta				
Debiti finanziari a breve	1	3	(2)	-67%
Disponibilità e crediti finanziari a breve	(22.057)	(13.638)	(8.419)	62%
	(22.056)	(13.635)	(8.421)	62%
(G+H)	(22.056)	(13.635)	(8.421)	62%
Totale, come in E (F+G+H)	18.179	21.400	(3.221)	-15%



Dall'analisi della struttura patrimoniale si evidenzia un Capitale Investito, dedotte le passività di esercizio pari a 18.179 migliaia di euro, in diminuzione del 15% rispetto al precedente esercizio. Il risultato risente principalmente dell'incremento dei "*Crediti commerciali*" passati da 60.898 migliaia di euro nel 2018 a 64.031 migliaia di euro nel 2019; dell'incremento dei "*Debiti commerciali*", passati da 21.967 migliaia di euro del 2018 a 30.687 migliaia di euro del 2019; del decremento dei "*Fondi per rischi e oneri*" passati da 10.422 migliaia di euro del 2018 a 8.066 migliaia di euro del 2019; dell'incremento delle "*Altre passività*" passate da 13.545 migliaia di euro del 2018 a 16.586 migliaia di euro del 2019.

Il valore del TFR si attesta a 2.691 migliaia di euro, segnando un incremento del 5% rispetto all'esercizio precedente.

Le disponibilità liquide ammontano a 22.057 migliaia di euro in aumento del 62% rispetto all'esercizio precedente e l'incremento è stato determinato principalmente dall'incasso di crediti pregressi su convenzioni bilaterali (MIBACT) e dall'incremento degli incassi della commissione a carico dei fornitori aggiudicatari ex Dm 23.11.2012.

Dallo schema di rendiconto finanziario, di seguito riportato, si fornisce evidenza delle movimentazioni dei flussi finanziari avvenute nel corso dell'esercizio.



(valori in migliaia di euro)	2019	2018
(A) Flusso finanziario da attività operativa		
- Utile di esercizio	7.396	5.800
- Imposte sul reddito	2.963	2.439
- Interessi passivi	0	41
- (interessi attivi)	(14)	(52)
1. Utile (perdita) dell'esercizio prima delle imposte sul reddito, interessi, dividendi	10.346	8.228
<i>Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel Capitale Circolante Netto</i>		
- Accantonamento ai fondi Rischi e Oneri	2.396	8.698
- Ammortamento immobilizzazioni immateriali/materiali	1.711	1.231
- Quota T.F.R. maturata nell'esercizio	1.785	1.763
2. Flusso finanziario prima delle variazioni del ccn	16.238	19.921
<i>Variazione del capitale circolante netto</i>		
(incremento)/decremento delle rimanenze	(545)	57
decremento/(incremento) del crediti vs clienti/vs. controllanti/vs. controllate dalle controllanti	(3.132)	(11.807)
incremento/(Decremento) dei debiti vs fornitori/vs. controllanti/vs. controllate dalle controllanti	8.720	7.516
decremento/ (incremento) dei ratei/risconti attivi	(57)	103
altre variazioni del capitale circolante netto	1.390	(1.082)
3. Flusso finanziario dopo le variazioni del ccn	22.613	14.707
<i>Altre rettifiche</i>		
Interessi incassati/(pagati)	2	10
(imposte sul reddito pagate)	(6.366)	(1.831)
(Utilizzo fondi)	(3.651)	(5.180)
Totale altre rettifiche	(10.015)	(7.001)
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)	12.598	7.706
(B) Flusso finanziario da attività di investimento		
<i>Immobilizzazioni materiali</i>		
- (Investimenti)/ Prezzo di realizzo di disinvestimento	(301)	(232)
<i>Immobilizzazioni immateriali</i>		
- (Investimenti)/ Prezzo di realizzo di disinvestimento	(1.681)	(1.161)
Flusso finanziario da attività di investimento (B)	(1.982)	(1.393)
(C) Flusso finanziario derivante dall'attività di finanziamento		
<i>Mezzi di terzi</i>		
- Incremento/(Decremento) dei debiti a breve vs banche	(2)	(12.027)
<i>Mezzi propri</i>		
- Dividendi pagati	(2.195)	(2.195)
Flusso finanziario da attività di finanziamento (C)	(2.197)	(14.222)
- Incremento/(Decremento) delle disponibilità liquide (A+/-B+/-C)	8.419	(7.909)
Cassa e Banca Iniziali saldi attivi	13.638	21.547
Cassa e Banca finali saldi attivi	22.057	13.638
DIFFERENZA DI CASSA = (Decremento) delle disponibilità liquide	8.419	(7.909)



10. Effetti economici dell'inserimento nell'elenco Istat

L'inserimento della Società dal 2015 nell'elenco delle società dotate di autonomia finanziaria, incluse nel conto economico consolidato della Pubblica Amministrazione come individuate ai sensi dell'art. 1, comma 2 della L. n.196 del 31 dicembre 2009, ha imposto anche per il 2019 l'applicazione di norme che prevedono il contenimento della spesa pubblica (fissandone i limiti sostenibili) e, ove previsto, il versamento al bilancio dello Stato delle relative riduzioni di spesa.

In deroga alle specifiche prescrizioni contenute nelle norme, che di seguito vengono analizzate, per le società incluse nell'elenco Istat, il versamento ai capitoli di entrata del Bilancio dello Stato delle riduzioni di spesa derivanti dall'applicazione di tali norme, ai sensi del comma 506 dell'art.1 della L. n.208/2015 (legge di stabilità 2016) deve intendersi come versamento da effettuare in sede di distribuzione del dividendo, ove nel corso dell'esercizio di riferimento la società abbia conseguito un utile e nei limiti dell'utile distribuibile ai sensi di legge.

SPESE PER STUDI E INCARICHI DI CONSULENZA

Norme di riferimento

Le società partecipate inserite nell'elenco Istat devono uniformarsi al principio di riduzione della spesa previsto dall'art.6, comma 7, del D.L. n.78/2010 che fissa il limite di spesa annua per studi e incarichi di consulenza ad un importo non superiore al 20% di quella sostenuta nell'esercizio 2009 per le medesime finalità.

Attuazione

La società ha provveduto a conformarsi al dettato normativo, rispettando il limite di spesa previsto. Il risparmio di spesa derivante dall'applicazione della norma, pari a 1.531.128 euro, è stato calcolato per differenza tra le spese sostenute nel 2009 e il limite di spesa consentito e viene versato sul capitolo 3334 – capo X, denominato "Somme provenienti dalle riduzioni di spesa derivante dell'adozione delle misure di cui all'art.6 del D.L. 31 maggio 2010 n.78, versate dagli enti e dalle amministrazioni dotate di autonomia finanziaria".

SPESE PER RELAZIONI PUBBLICHE, CONVEGNI, MOSTRE, PUBBLICITÀ E DI RAPPRESENTANZA

Norme di riferimento

Le società inserite nell'elenco Istat devono conformarsi al principio di riduzione della spesa previsto dall'art.6, comma 8, del D.L. n.78/2010 che stabilisce il limite della spesa annua per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e di rappresentanza, ad un importo non superiore al 20% della spesa sostenuta nel 2009 per le medesime finalità.

Attuazione

La società si è uniformata alla previsione normativa rispettando il limite indicato. Il risparmio di spesa derivante dall'applicazione della norma, pari a 189.183 euro, è pari alla differenza tra le spese sostenute nel 2009 e il limite di spesa consentito. Il versamento viene effettuato sul capitolo 3334 – capo X, denominato "Somme provenienti dalle riduzioni di spesa derivante dell'adozione delle misure di cui all'art.6 del D.L. 31 maggio 2010 n.78, versate dagli enti e dalle amministrazioni dotate di autonomia finanziaria".

SPESE PER SPONSORIZZAZIONI

Le società inserite nell'elenco Istat devono uniformarsi al principio di riduzione della spesa previsto dall'art.6, comma

9, del D.L. n.78/2010 che stabilisce il divieto di sostenere spese per sponsorizzazioni.

Attuazione

La società ha rispettato quanto previsto dalla norma non sostenendo alcuna spesa per sponsorizzazione.

SPESE DI MANUTENZIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA DEGLI IMMOBILI

Norme di riferimento

Alle società partecipate inserite nel conto consolidato della pubblica amministrazione rientranti nell'elenco Istat, l'art.2, commi 618-623, della L. n.244/2007 ha imposto il contenimento, a partire dal 2011, delle spese annue di manutenzione ordinaria e straordinaria degli immobili utilizzati nella misura del 2% del valore dell'immobile stesso. Nel caso di esecuzione di interventi di sola manutenzione ordinaria, detto limite si riduce all'1%. Per gli immobili in locazione passiva è ammessa la sola manutenzione ordinaria nella misura dell'1% del valore dell'immobile utilizzato. L'eventuale differenza tra l'importo delle predette spese relative all'anno 2007 e l'importo delle stesse, rideterminato per l'anno 2011, è versato annualmente al bilancio dello Stato.

Attuazione

La società non è proprietaria di immobili, quindi, ha dovuto uniformarsi al rispetto del solo limite dell'1% del valore dell'immobile in locazione. Il risparmio di spesa derivante dalla differenza tra le spese sostenute nel 2007 e quelle sostenute nel 2011, pari a 5.686 euro, viene versato al capitolo 3452 – Capo X, denominato "Versamento da parte degli enti ed organismi pubblici della differenza delle spese di manutenzione ordinaria e straordinaria rideterminate secondo i criteri di cui ai commi da 615 a 626 della L. n. 244/2007".

CONSUMI INTERMEDI

Norme di riferimento

Agli Enti e gli organismi anche costituiti in forma societaria inclusi nel conto economico consolidato della Pubblica Amministrazione come individuati ai sensi dell'art. 1, comma 2 della L. n.196 del 31 dicembre 2009, l'art. 8, comma 3, del D.L. n. 95/2012 ha imposto una riduzione della spesa per consumi intermedi a decorrere dal 2013, pari al 10% di quelli sostenuti nell'anno 2010. L'art. 50, comma 3, del D.L. n. 66/2014 ha ulteriormente incrementato del 5% la riduzione di tale voce di spesa.

Attuazione

La Società, avvalendosi delle indicazioni contenute nelle circolari RGS n.5 del 02/02/2009, n.31 del 23/10/2012 e nel documento SEC 2010, ha provveduto ad individuare il perimetro delle voci di spesa rientranti nei consumi intermedi e per il 2019 ha rispettato il vincolo imposto. Il risparmio di spesa pari a 469.329 euro è stato calcolato applicando ai consumi intermedi del 2010 le riduzioni percentuali previste dalle norme sopra indicate e viene versato al capitolo 3412 - capo X, denominato "Somme provenienti dalle riduzioni di spesa derivanti dall'adozione delle misure di cui all'art. 8, comma 3, del D.L. n.95/2012 e successive modificazioni, versate dagli enti e dagli organismi anche costituiti in forme societaria, dotati di autonomia finanziaria".

CONTRATTI DI LOCAZIONE PASSIVA

Norme di riferimento

Con riferimento ai contratti di locazione passiva aventi ad oggetto immobili a uso istituzionale stipulati dalle amministrazioni centrali inserite nell'elenco Istat, l'art. 3, comma 4, del D.L. n. 95/2012, ha stabilito che ai fini del contenimento della spesa pubblica i canoni di locazione sono ridotti a decorrere dal 1 luglio 2014 della misura del 15% di quanto attualmente corrisposto. Il comma 1 dello stesso articolo, così come modificato dal comma 1133 dell'art. 1 della L. n.145/2018, stabilisce che per gli anni che vanno dal 2012 al 2019 l'aggiornamento relativo alla variazione degli indici Istat, previsto dalla normativa vigente, non si applica al canone dovuto dalle amministrazioni inserite nell'elenco Istat, per la locazione passiva di immobili utilizzati per finalità istituzionali.

Attuazione

La società nel 2015 ha ottenuto dalla società proprietaria dell'immobile in locazione la riduzione del canone prevista dal dettato normativo. Inoltre ha provveduto per le annualità sopra indicate, il blocco dell'adeguamento dell'indice Istat. L'applicazione della norma non prevede versamenti in capitoli di entrata del bilancio dello Stato.

BUONI PASTO

Norme di riferimento

L'art. 5, comma 7, del D.L. n.95/2012 stabilisce che il valore dei buoni pasto attribuiti al personale, anche di qualifica dirigenziale, delle amministrazioni pubbliche inserite nell'elenco Istat, non superi il valore nominale di 7,00 euro.

Attuazione

La Società a partire dal 1 gennaio 2015, ha provveduto ad adeguare il valore nominale dei buoni pasto erogati a tutti i dipendenti, secondo la prescrizione di legge. L'applicazione della norma non dà luogo a versamenti in capitoli di entrata del bilancio dello Stato.

FERIE E PERMESSI

Norme di riferimento

L'art. 5, comma 8, del D.L. n. 95/2012, per le amministrazioni pubbliche inserite nell'elenco Istat dispone che le ferie, i ri-posi e i permessi spettanti al personale, anche di qualifica dirigenziale, siano obbligatoriamente fruiti secondo quanto previsto dai rispettivi ordinamenti e non diano luogo in nessun caso alla corresponsione di trattamenti economici sostitutivi.

Attuazione

La Società ha provveduto ad uniformarsi alla normativa di legge. L'applicazione della norma non dà luogo a versamenti in capitoli di entrata del bilancio dello Stato.

AUTOVETTURE E BUONI TAXI

Norme di riferimento

L'art. 5, comma 2, del D.L. n.95/2012, dispone per le amministrazioni pubbliche inserite nell'elenco Istat, che a decorrere dal 1 maggio 2014, non possano effettuare spese di ammontare superiore al 30% della spesa sostenuta nell'anno 2011 per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi.

Attuazione

La prescrizione contenuta nella norma, per le auto deve intendersi applicata alle sole autovetture di servizio, così come

quella relativa all'acquisto di buoni taxi, deve intendersi applicata alle sole spese sostenute al di fuori delle attività di business o istituzionali. L'applicazione della norma non prevede versamenti in capitoli di entrata del bilancio dello Stato.

LAVORO FLESSIBILE

Norme di riferimento

Il comma 29 dell'art. 9 del D.L. n.78/2010, dispone anche le società partecipate inserite nel conto Istat, si adeguino a quanto previsto dal comma 28 dello stesso articolo che dispone che a decorrere dall'anno 2011, le amministrazioni dello Stato, ad ordinamento autonomo, possono avvalersi di personale a tempo determinato o con convenzioni ovvero con contratti di collaborazione coordinata e continuativa, nel limite del 50% della spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009. Per le medesime amministrazioni la spesa per il personale relativa a contratti formazione-lavoro, ad altri rapporti formativi, alla somministrazione di lavoro, nonché al lavoro accessorio, non può essere superiore al 50% di quella sostenuta per le rispettive finalità nell'anno 2009.

Attuazione

La Società si è uniformata alla normativa ed ha rispettato il limite di spesa previsto dalla norma, che non prevede il versamento, a capitoli di entrata del bilancio dello Stato, del risparmio di spesa conseguito.

11. Testo Unico Partecipate - Obiettivi su spese di funzionamento ex art.19 c. 5

Con il provvedimento del 14 giugno 2017, protocollo DT n. 48105, il Dipartimento del Tesoro, in qualità di socio, ha dato attuazione a quanto previsto dall'art. 19 comma 5, del Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica, indicando per il triennio 2017-2019 gli obiettivi gestionali minimi in termini di contenimento dei costi di funzionamento, intendendo come tali i **costi operativi** in quanto spese ricorrenti di carattere ordinario ed escludendo tutte le componenti di reddito di entità o incidenza eccezionali.

L'indicatore Costi Operativi/Valore della Produzione realizzato nel 2019 è pari a 82,27% e supera ampiamente il risultato obiettivo pari a 89,34%, calcolato sul valore obiettivo del 2018 pari a 89,87%. Di seguito si fornisce uno schema di sintesi del perimetro di calcolo e del risultato ottenuto raffrontato con l'esercizio precedente.

(Valori in euro)	2019	2018
Valore della Produzione	73.412.487	74.413.117
<i>Rettifiche VdP</i>	<i>(24.143.080)</i>	<i>(26.050.319)</i>
Valore della Produzione T.U.	49.269.407	48.362.798
Costi della Produzione	63.066.391	66.184.926
<i>Rettifiche CdP</i>	<i>(22.530.078)</i>	<i>(26.176.097)</i>
Costi della Produzione T.U.	40.536.313	40.008.829
Indice T.U. realizzato	82,27%	82,73%
Obiettivo T.U.	89,34%	89,87%

Il provvedimento ha fornito indicazioni puntuali per l'individuazione dei costi operativi, considerando il totale dei costi della produzione di cui alla lettera B) dell'art. 2425 del c.c., ad esclusione di:

- ammortamento e svalutazioni
- accantonamenti per rischi
- altri accantonamenti
- costi sostenuti per interventi obbligatori concernenti la sicurezza sui luoghi di lavoro e la salubrità dei lavoratori
- imposte indirette, tasse e contributi comprese tra gli oneri diversi di gestione
- sopravvenienze e insussistenze attive e passive di natura ordinaria e straordinaria.

Per omogeneità di confronto, analogamente a quanto specificato in materia di costi, anche dal valore della produzione devono essere esclusi i proventi di entità o incidenza eccezionali. Sono esclusi, inoltre, dal valore della produzione e dai costi operativi, gli acquisti di beni e servizi per conto delle PA.

Coerentemente con quanto disposto dalla norma che attribuisce ad Agid eventuali somme eccedenti la copertura dei costi sostenuti da Consip per lo svolgimento delle «Attività ex-Lege n.135/2012 – SPC», dal calcolo sono stati esclusi interamente i costi e i ricavi afferenti detta attività

Il risultato raggiunto, pari all'82,27%, oltrepassa ampiamente l'obiettivo di contenimento dei costi di funzionamento fissato, per effetto delle azioni messe in atto dalla società in continuità con gli esercizi precedenti, volte

all'incremento della produttività attraverso l'ottimizzazione e la razionalizzazione delle risorse impiegate. Tali azioni risultano necessarie per mitigare l'incremento fisiologico di alcuni costi della produzione e rispettare quanto disposto dalla normativa vigente.

Anche per l'esercizio 2019, nel rispetto del provvedimento del 14 giugno 2017, è stato assegnato l'obiettivo, riguardante l'incidenza dei costi operativi sul valore della produzione, ai dipendenti per i quali è prevista una componente variabile con un peso su suddetti compensi variabili non inferiore al 30%.



12. Altre attività e informazioni

GESTIONE DEI RISCHI FINANZIARI

La Società ha sempre prestato la massima attenzione alla gestione dei rischi finanziari, che data la natura dell'attività svolta è correlata unicamente al rischio di liquidità. Prudenzialmente la Società si è dotata di strumenti finanziari (linee di affidamento temporaneo a costi molto contenuti), ma nel corso del 2019, attraverso le azioni di recupero dei crediti pregressi, è riuscita durante tutto l'esercizio ad avere sufficienti disponibilità liquide per far fronte agli impegni contrattualmente assunti senza fare ricorso ad alcuna forma di finanziamento esterno.

I crediti commerciali vantati al 31.12.2019, in aumento rispetto all'esercizio 2018, sono riferibili quasi completamente a soggetti residenti nel territorio dello Stato e principalmente alle amministrazioni pubbliche e ai fornitori aggiudicatari obbligati al pagamento della commissione prevista dal D.M. 23/11/2012. La parte residuale dei crediti afferisce a clienti residenti nell'Unione Europea per progetti speciali finanziati da fondi europei.

La Società non detiene partecipazioni di controllo in società che redigono il bilancio in valute diverse dall'euro e non opera sul mercato degli strumenti finanziari derivati.

La Società non è esposta a rischi di cambio.

RICERCA E SVILUPPO

Nel corso del 2019 non sono stati registrati costi connessi con attività di ricerca e sviluppo.

RAPPORTI CON IMPRESE CONTROLLATE, COLLEGATE, CONTROLLANTI E IMPRESE SOTTOPOSTE AL CONTROLLO DI QUEST'ULTIME

La Società non detiene, né in forma diretta né in forma indiretta, partecipazioni in altre società. Durante l'esercizio 2019, i rapporti con Imprese Controllate, Collegate, Controllanti e imprese sottoposte al controllo di quest'ultime, sono state regolate da contratti/convenzioni che hanno generato le voci di credito/debito e costo/ricavo riportate nella tabella seguente:

Descrizione	Crediti	Debiti	Ricavi	Costi
Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato Spa		61		334
Soluzioni per il Sistema Economico Spa		52		92
Poste Italiane Spa		33		
Sogei Spa	3.108	533	5.013	950
Agenzia Giornalistica Italia Spa		7		7
Previndai		136		119
Cometa		236		94
Alleata Previdenza		1		
Fasi				115
Assidai				32
Unipolsai		1		99
Industria Italiana Autobus Spa	417			
Vitrociset Spa	102			
Enel Energia Spa	1.018			
Eni Fuel Spa	59			
Eni Spa	115			
Leonardo Spa	233			
Poste Vita Spa		1		57
TOTALE	5.052	1.061	5.013	1.899

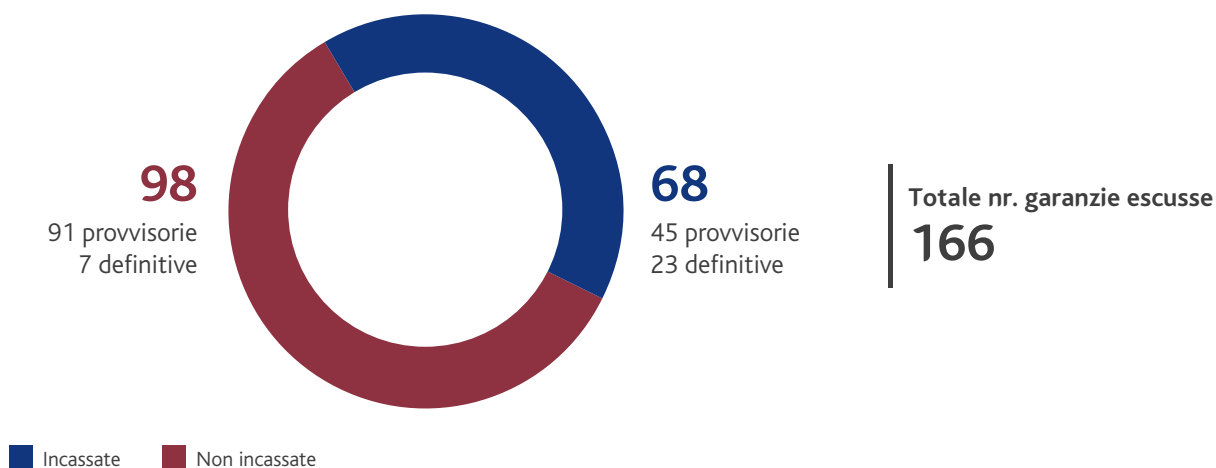
AZIONI PROPRIE

La Società non possiede azioni proprie.

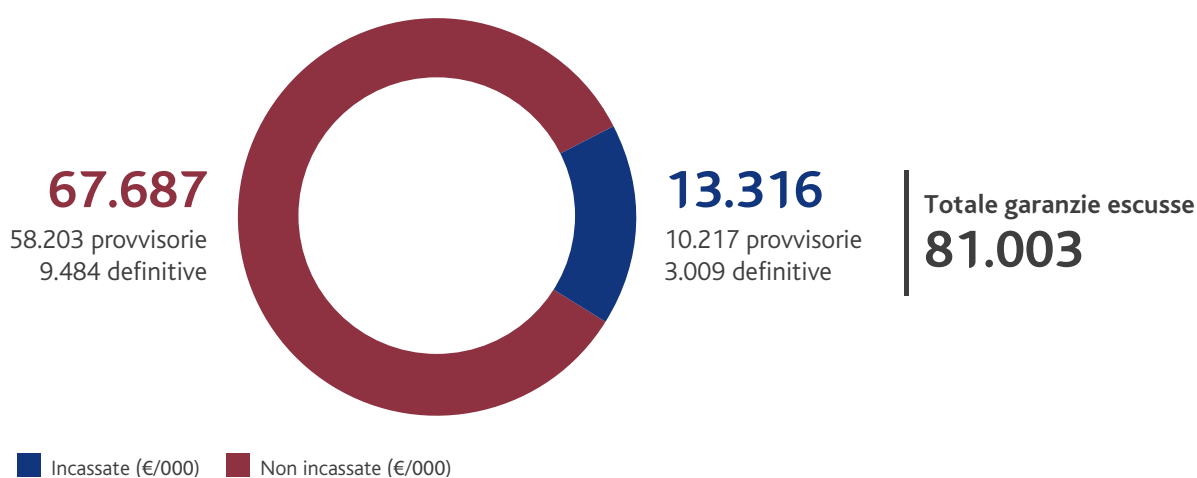
ESCUSSIONI DELLE GARANZIE

Nel corso del 2019 è stata intensificata l'attività di monitoraggio delle garanzie escusse, proseguendo nell'analisi puntuale di tutte le posizioni in un'ottica di uniformità di approccio e di ottimizzazione dei tempi finalizzati all'obiettivo dell'incasso. A supporto di detta attività, è iniziato il processo di informatizzazione che nel 2019 ha riguardato il monitoraggio delle garanzie prestate dagli operatori economici per l'esecuzione degli appalti (c.d. "garanzie definitive"). Per tale tipologia è stato creato un archivio informatico ed è stato rilasciato un applicativo per consentire il monitoraggio delle escussioni delle garanzie con il relativo aggiornamento delle singole posizioni che consente anche un immediato riscontro sulla concentrazione dei soggetti che rilasciano le garanzie. Il completamento del processo di informatizzazione è previsto per il 2020 e consentirà di estendere le medesime funzionalità anche al monitoraggio delle escussioni delle garanzie provvisorie rilasciate dagli operatori economici per la partecipazione a procedure di gara. I grafici che seguono riepilogano la situazione aggiornata alla chiusura dell'esercizio 2019 delle garanzie escusse sia in termini numerici, sia in termini economici

GARANZIE ESCUSSE (NUMERO)



GARANZIE ESCUSSE (€/000)



La quasi totalità delle escussioni sono riferibili a procedure di gara bandite in vigore del D.Lgs. n.163/2006 e come si evince, delle 166 escussioni effettuate nell'arco temporale (2010-2019), 68 sono state incassate (circa il 41%), mentre delle somme originariamente escusse, pari a 81.003 migliaia di euro, circa l'84% – pari a 67.687 migliaia di euro – non sono state ancora incassate, nonostante le azioni di recupero giudiziale del credito poste in essere.

Le principali cause dei ritardati/mancati incassi sono riconducibili a:

1. contenzioso
2. dissesto dei garanti/debitori principali.

È frequente tra gli operatori economici e garanti la prassi di impugnare sia il provvedimento di esclusione dalla gara – cui è connesso il provvedimento di escussione della garanzia provvisoria – e sia il medesimo provvedimento di escussione. Il contenzioso che ne deriva può ritardare l'incasso.

In altri casi, nelle more la condizione di solidità finanziaria del garante e/o degli operatori economici può addirittura modificarsi, costringendo Consip – nei casi di fallimento del garante e/o del debitore principale – alla richiesta di insinuazione del credito nel passivo del fallimento, rendendo così estremamente difficile (a volte addirittura impossibile in assenza di beni o disponibilità di capitali aggredibili) il recupero delle somme escusse.

La situazione è ancor più critica nei casi di garante estero che versa in una condizione di difficoltà economica e patrimoniale. Infatti, in tali casi, in assenza di beni o disponibilità di capitali liquidi all'interno del territorio italiano, avviare una procedura di esecuzione forzata dinanzi alla competente autorità giudiziaria estera, incontra evidenti difficoltà operative e un esito ancor più incerto. Infine, in alcuni casi, di reciproche contestazioni e di esito incerto del contenzioso, è stata valutata positivamente l'opportunità della transazione.

Considerata quindi l'incertezza dell'entità dei crediti vantati e dei ricavi che ne conseguono, al fine di esporre in bilancio la reale consistenza degli stessi, in continuità con l'operato degli esercizi precedenti, per ragioni di prudenza ovvero di ragionevole cautela nelle stime in condizioni di incertezza, ai sensi dell'art. 2423-bis, del codice civile, è stato ritenuto di non esporre in bilancio gli importi escussi non incassati in quanto la richiesta di escussione della garanzia non determina la certezza del credito sia nel riconoscimento, sia nell'ammontare.

ADEMPIMENTI EX D.M. 27 MARZO 2013

Ai sensi del D.M. 27 marzo 2013, in attuazione del D.L. n.91/2011, in capo alle amministrazioni pubbliche in contabilità civilistica, è previsto l'obbligo di predisporre in concomitanza con la redazione del bilancio d'esercizio, i seguenti specifici documenti di rendicontazione:

- a) conto consuntivo in termini di cassa di cui all'art.9, commi 1 e 2
- b) rendiconto finanziario di cui all'art.6
- c) il rapporto sui risultati redatto in conformità alle linee guida generali definito con Dpcm del 18 settembre 2012
- d) i prospetti Siope di cui all'art.77-quater, comma 11, del DL n.112 del 25 giugno 2008 convertito dalla legge n.133 del 6 agosto 2008
- e) prospetto relativo alle finalità della spesa complessiva, riferita a ciascuna delle attività svolte, articolato per missioni e programmi da inserire nella relazione sulla gestione.

In conformità a quanto disposto dal D.M. 27 marzo 2013, sono stati redatti il conto consuntivo in termini di cassa (lett. a) contenente anche il prospetto relativo alle finalità della spesa complessiva, riferita a ciascuna delle attività svolte, articolato per missioni e programmi (lett. e), il rendiconto finanziario (lett. b) e il rapporto sui risultati (lett. c). Tutti i documenti vengono allegati al presente Bilancio in calce alla nota integrativa.

Anche per il 2019, non essendo Consip soggetta alla rilevazione Siope, non è stato possibile predisporre il documento riportato alla lettera d).

Roma, 24 marzo 2020

per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Cons. **Renato Catalano**



STATO PATRIMONIALE



Bilancio al 31 dicembre

ATTIVO (valori in euro)	Nota	2019	2018
B) IMMOBILIZZAZIONI			
I - IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	4		
4- concessioni, licenze, marchi e diritti simili		2.003.259	885.465
6- immobilizzazioni in corso e acconti		219.461	196.777
7- altre		486.766	776.003
		2.709.486	1.858.245
II - IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	5		
2- impianti e macchinari		125.751	46.605
3- attrezzature industriali e commerciali		6.175	12.921
4- altri beni		307.510	312.148
		439.436	371.674
Totale immobilizzazioni		3.148.922	2.229.919
C) ATTIVO CIRCOLANTE			
I - RIMANENZE	6		
3- lavori in corso su ordinazione		988.444	443.702
II - CREDITI	7		
	di cui oltre 12 mesi		di cui oltre 12 mesi
1- verso clienti		24.364.825	18.554.424
4- verso controllanti		35.852.706	38.846.853
5- verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti		3.813.210	3.497.199
5-bis crediti tributari	2.156.266	4.259.847	2.156.266
5-ter imposte anticipate		2.303.654	2.978.095
5-quater verso altri	202.022	1.349.610	178.823
		71.943.852	67.159.277
IV - DISPONIBILITÀ LIQUIDE	8		
1- depositi bancari e postali		22.056.547	13.636.124
3- danaro e valori in cassa		460	2.002
		22.057.007	13.638.126
Totale attivo circolante		94.989.303	81.241.105
D) RATEI E RISCONTI	9	129.195	72.351
TOTALE ATTIVO		98.267.420	83.543.375

Bilancio al 31 dicembre

PASSIVO (valori in euro)	Nota	2019	2018
A) PATRIMONIO NETTO	11		
I. Capitale		5.200.000	5.200.000
IV. Riserva legale		1.040.000	1.040.000
VI. Altre riserve, distintamente indicate		3.719.962	3.719.962
-riserva in sospensione D. Lgs. n. 124/93	17.117		17.117
-riserve da fusione Sicot	3.702.845		3.702.845
-Differenza da arrotondamento all'unità di Euro		-2	
VIII. Utili (perdite) portati a nuovo		22.879.475	19.275.043
IX. Utile dell'esercizio		7.396.184	5.799.757
		40.235.619	35.034.762
B) FONDO PER RISCHI ED ONERI	12	8.066.197	10.422.281
2. Per imposte, anche differite	355		1.679
4. Altri	8.065.842		10.420.602
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	13	2.690.566	2.571.483
D) DEBITI	14		
	di cui oltre 12 mesi		di cui oltre 12 mesi
4. Debiti verso banche		1.115	2.735
6. Acconti		166.750	110.504
7. Debiti verso fornitori	54.938	13.135.142	86.603
11. Debiti verso controllanti		16.873.489	10.996.724
11 bis. Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti		678.357	305.850
12. Debiti tributari		1.688.190	4.114.640
13. Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale		2.259.104	2.175.098
14. Altri debiti		12.472.891	7.144.777
		47.275.038	35.514.849
E) RATEI e RISCONTI		-	-
TOTALE PASSIVO		98.267.420	83.543.375



CONTO ECONOMICO



Bilancio al 31 dicembre

Conto Economico (valori in euro)	Nota	2019	2018
A) VALORE DELLA PRODUZIONE			
1. Ricavi delle vendite e delle prestazioni	16.1	62.320.346	59.782.110
- Compensi Consip		48.097.343	47.933.716
- Rimborsi costi PA		14.223.003	11.848.394
3. Variazioni dei lavori in corso su ordinazione	16.2	544.742	(57.254)
4. Incremento di immobilizzazioni per lavori interni	16.3	22.684	42.555
5. Altri ricavi e proventi	16.4	10.524.715	14.645.706
<i>Ricavi e proventi diversi</i>		3.703.704	8.032.208
<i>Contributi in conto esercizio</i>		6.821.011	6.613.498
Totale valore della produzione		73.412.487	74.413.117
B) COSTI DELLA PRODUZIONE			
6. Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	17	1.934.234	1.284.450
- costi Consip		39.805	54.402
- costi a rimborso		1.894.429	1.230.048
7. Per servizi	18	19.839.716	19.165.032
- costi Consip		7.652.701	8.551.332
- costi a rimborso		12.187.015	10.613.700
8. Per godimento di beni di terzi	19	2.936.451	2.306.013
- costi Consip		2.794.892	2.301.366
- costi a rimborso		141.559	4.647
9. Per il personale	20	32.652.116	31.823.098
a) <i>Salari e stipendi</i>		23.755.791	23.067.327
b) <i>Oneri sociali</i>		6.378.688	6.155.066
c) <i>Trattamento di fine rapporto</i>		1.784.816	1.763.154
e) <i>Altri costi</i>		732.821	837.551
10. Ammortamenti e svalutazioni	21	1.710.918	1.231.400
a) <i>ammortamento delle immobilizzazioni Immateriali</i>		1.541.804	1.083.247
b) <i>ammortamento delle immobilizzazioni materiali</i>		169.114	148.153
d) <i>svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e disponibilità liquide</i>			
12. Accantonamenti per rischi	22	445.560	6.889.756
14. Oneri diversi di gestione	23	3.547.397	3.485.177
TOTALE COSTI della PRODUZIONE		63.066.392	66.184.926
Differenza tra valore e costi della produzione (A-B)		10.346.095	8.228.191
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI			
16. Altri proventi finanziari	24	13.604	51.768
d) <i>proventi diversi dai precedenti</i>		13.604	51.768
17. Interessi e altri oneri finanziari		287	40.981
Totale proventi e oneri finanziari (16-17)		13.317	10.787
Risultato prima delle imposte (A-B+ C+-D)		10.359.412	8.238.978
20- Imposte sul reddito d'esercizio, correnti, differite e anticipate	26	2.963.228	2.439.221
a) <i>imposte correnti</i>		2.290.111	4.207.368
b) <i>imposte differite/anticipate</i>		673.117	(1.768.147)
21 - UTILE DELL'ESERCIZIO		7.396.184	5.799.757



**RENDICONTO
FINANZIARIO**

RENDICONTO FINANZIARIO (valori in euro)	Nota	2019	2018
(A) Flusso finanziario da attività operativa			
- Utile di esercizio		7.396.184	5.799.757
- Imposte sul reddito		2.963.228	2.439.221
- Interessi passivi		287	40.981
- (interessi attivi)		(13.604)	(51.768)
1. Utile (perdita) dell'esercizio prima delle imposte sul reddito, interessi, dividendi		10.346.095	8.228.190
<i>Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel Capitale Circolante Netto</i>			
- Accantonamento ai fondi		2.395.810	8.698.102
- Ammortamento immobilizzazioni immateriali/materiali		1.710.918	1.231.400
- Quota T.F.R.maturata nell'esercizio		1.784.816	1.763.154
2. Flusso finanziario prima delle variazioni del ccn		16.237.639	19.920.847
<i>Variazione del capitale circolante netto</i>			
(incremento)/decremento delle rimanenze		(544.742)	57.254
decremento/(incremento) del crediti vs clienti/vs. controllanti/vs. controllate dalle controllanti		(3.132.265)	(11.807.245)
incremento/(Decremento) dei debiti vs fornitori/vs. controllanti/vs. controllate dalle controllanti		8.719.893	7.515.623
decremento/ (incremento) dei ratei/risconti attivi		(56.844)	102.681
altre variazioni del capitale circolante netto		1.389.606	(1.081.860)
3. Flusso finanziario dopo le variazioni del ccn		22.613.287	14.707.302
<i>Altre rettifiche</i>			
Interessi incassati/(pagati)		1.986	10.022
(imposte sul reddito pagate)		(6.366.280)	(1.831.312)
(Utilizzo fondi)		(3.651.074)	(5.179.631)
totale altre rettifiche		(10.015.368)	(7.000.920)
Flusso finanziario da attività operativa (A)	27.1	12.597.919	7.706.382
(B) Flusso finanziario derivante dall'attività di investimento			
<i>Immobilizzazioni materiali</i>			
- (Investimenti)/ Prezzo di realizzo di disinvestimento		(300.722)	(232.077)
<i>Immobilizzazioni immateriali</i>			
- (Investimenti)/ Prezzo di realizzo di disinvestimento		(1.681.369)	(1.160.960)
Flusso finanziario da attività di investimento (B)	27.2	(1.982.092)	(1.393.037)
(C) Flusso finanziario da attività di finanziamento			
<i>Mezzi di terzi</i>			
- Incremento/(Decremento) dei debiti a breve vs banche		(1.620)	(12.027.023)
<i>Mezzi propri</i>			
- Dividendi pagati		(2.195.326)	(2.195.326)
Flusso finanziario da attività di finanziamento (C)	27.3	(2.196.946)	(14.222.349)
- Incremento/(Decremento) delle disponibilità liquide (A+/-B+/-C)	27.4	8.418.881	(7.909.004)
Cassa e Banca Iniziali saldi attivi		13.638.126	21.547.130
Cassa e Banca finali saldi attivi		22.057.007	13.638.126
DIFFERENZA DI CASSA = (Decremento) delle disponibilità liquide		8.418.881	(7.909.004)

Roma, 29 settembre 2020

per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Cons. Renato Catalano



**NOTA
INTEGRATIVA**





1. Informazioni generali

Il bilancio dell'esercizio 2019, corredato dalla relazione sulla gestione, è stato redatto in conformità alla normativa civilistica. È composto dagli schemi dello stato patrimoniale, dal conto economico e dal rendiconto finanziario, oltre che dalla presente nota integrativa che contiene tutte le informazioni, anche complementari, rispetto a quelle previste dall'art. 2427 del c.c., utili a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della società.

Gli importi delle singole voci di bilancio riportati nelle tabelle e i relativi commenti descrittivi sono espressi in unità di euro, come previsto dalle regole tassonomiche del formato xbrl. Il presente documento di bilancio è nella sostanza conforme alla versione della tassonomia xbrl richiesta per il deposito presso il Registro delle Imprese.

La Società ha per oggetto nella misura superiore all'80% dei ricavi delle vendite e prestazioni:

- a) l'esercizio a favore delle pubbliche amministrazioni delle attività di:
 - 1) centralizzazione della committenza e di committenza ausiliare, ivi comprese quelle in favore di Sogei spa per le acquisizioni di servizi;
 - 2) realizzazione del Programma di razionalizzazione degli acquisti, ivi comprese lo sviluppo e la gestione del sistema informatico di e-procurement del Ministero dell'Economia e delle Finanze, anche per l'utilizzo del predetto sistema in favore delle amministrazioni per le quali svolge attività di centrale di committenza;
 - 3) realizzazione del Programma di dismissione dei beni mobili di cui all'art. 1, commi 19 e 20, del D.L. n. 95/2012 convertito dalla legge n. 135/2012.
- b) l'esercizio di attività affidate con provvedimenti amministrativi del Ministero dell'Economia e delle Finanze;
- c) l'esercizio di attività di centrale di committenza, ivi comprese le attività di committenza ausiliarie, ai fini della realizzazione e gestione dei progetti in materia di amministrazione digitale, ai sensi del combinato disposto dell'art. 4, comma 3 quater, D.L. n. 95/2012 convertito dalla L. n. 135/2012 e dell'art. 14 bis del D.Lgs. 07 marzo 2005, n. 82.

Svolge, inoltre, in misura inferiore al 20% dei ricavi delle vendite e prestazioni, l'attività di centrale di committenza di cui al precedente comma 1, lettera a) anche in favore di altre amministrazioni pubbliche o soggetti pubblici, previa autorizzazione del Ministro dell'Economia e delle Finanze, a condizione che permetta di conseguire economie di scala o altri recuperi di efficienza sul complesso dell'attività principale.

La Società può esplicare attività e compiere operazioni inerenti, connesse o utili al conseguimento dell'oggetto sociale, anche mediante partecipazione in società pubbliche.

2. Criteri di formazione e redazione del Bilancio

Il documento è stato redatto seguendo le indicazioni degli artt. 2423 e segg. del codice civile (così come modificati dal D.Lgs. n. 139/2015), avvalendosi anche dell'interpretazione dei principi contabili nazionali, revisionati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili ed emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC).

Il bilancio espone con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società ed il risultato economico dell'esercizio.

I criteri utilizzati per la formazione del documento sono stati:

- la valutazione delle voci fatta secondo prudenza nella prospettiva della continuità aziendale

- la rilevazione e presentazione delle voci fatta tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto
- l'indicazione esclusiva degli utili realizzati alla data di chiusura dell'esercizio
- il rispetto del principio della competenza, tenendo conto dei proventi e degli oneri, indipendentemente dalla data di incasso e di pagamento
- la valutazione dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la chiusura dello stesso
- la valutazione separata degli elementi eterogenei ricompresi nelle singole voci
- il divieto al raggruppamento di voci nello stato patrimoniale o nel conto economico e il divieto di effettuare compensazioni di partite

I criteri di valutazione non si sono modificati rispetto al bilancio dell'esercizio precedente e non si sono verificati casi eccezionali che hanno reso necessario ricorrere a deroghe ai sensi dell'art.2423 bis del codice civile.

In conformità a quanto previsto dall'art.2423 del c.c., negli schemi che compongono il bilancio, gli importi sono riportati in unità di euro. Il passaggio dai dati contabili, espressi in centesimi di euro, ai dati di bilancio è stato effettuato utilizzando la tecnica dell'arrotondamento illustrata dall'Agenzia delle Entrate con la circolare n. 106/E del 21 dicembre 2001.

3. Criteri applicati nelle valutazioni delle voci del bilancio

Di seguito sono illustrati i principi ed i criteri di valutazione più significativi.

3.1 IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Sono iscritte in bilancio al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione, al netto degli ammortamenti eseguiti al 31.12.2019. La società non ha mai eseguito la rivalutazione delle immobilizzazioni iscritte in bilancio.

Gli ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali sono stati calcolati sulla base della presunta utilizzazione futura. In particolare, per il software, ai fini del calcolo dell'ammortamento del costo delle licenze di tipo operativo è stata applicata l'aliquota del 20% mentre per le licenze di tipo applicativo è stata utilizzata l'aliquota del 33%.

La voce "*immobilizzazioni in corso e acconti*" è relativa agli oneri pluriennali sostenuti da Consip per lo svolgimento della gara SPC (S-Ripa 2) rientrante nell'ambito delle attività ex L. n.135/2012 che al termine dell'esercizio, seppur aggiudicata, non è ancora attiva.

La voce "*Altre*" include gli oneri pluriennali sostenuti da Consip per la gara AT- ADA del disciplinare Igrue Poat 2013-2015 e per le gare SPC aggiudicate e attivate, i costi patrimonializzati sostenuti per migliorie sull'immobile di terzi ed i costi relativi alla Digitalizzazione Ottica.

Per quanto attiene la gara AT-ADA relativa al disciplinare Igrue Poat 2013-2015, l'ammortamento è effettuato per tutto l'arco temporale di validità del contratto a seguito dell'aggiudicazione della gara al fornitore ed alla sua attivazione. La percentuale di ammortamento applicata è parametrata al rapporto tra la commissione maturata a copertura dei costi sostenuti e patrimonializzati (disciplinata ai sensi del DM del 23 novembre 2012) ed il corrispettivo massimo, pari a 216.015 euro, riconosciuto dall'Amministrazione per il completamento della procedura di gara. Tale

valore è stato raggiunto nel corso del 2019, prima della conclusione del periodo di validità del contratto, pertanto per il 2019 la percentuale di ammortamento applicata è stata pari al 40,67% con l'azzeramento della voce iscritta tra le immobilizzazioni immateriali.

Per le gare SPC, svolte nell'ambito del Sistema Pubblico di Connettività (D.L. n.95/2012 convertito con L. n.135/2012), l'ammortamento viene eseguito a decorrere dall'esercizio in cui la gara aggiudicata al fornitore è attivata (stipula Accordo Quadro) per eseguire le transazioni commerciali (Ordinativi di Fornitura) e per tutto l'arco temporale pari alla durata di validità dell'Accordo Quadro. L'ammortamento è parametrato alla percentuale che emerge dal rapporto tra il volume degli scambi commerciali effettuati nell'esercizio riferiti alla gara e il plafond massimo degli scambi commerciali effettuabili stabiliti in sede di aggiudicazione della gara. Qualora l'aspettativa di utilità futura della gara dovesse interessare un periodo più breve di quello legalmente tutelato in quanto, ad esempio, gli importi degli scambi commerciali attuati in un esercizio esauriscono l'intero plafond degli scambi commerciali effettuabili e stabiliti in sede di aggiudicazione della gara, l'arco temporale del processo di ammortamento degli oneri pluriennali verrà proporzionalmente ridotto in conformità a quanto previsto dall'OIC 24. Diversamente, se nel corso del periodo di validità del contratto non venisse eseguita alcuna transazione, il costo patrimonializzato tra le immobilizzazioni immateriali verrà speso integralmente nell'esercizio in cui termina la possibilità di eseguire le transazioni commerciali.

Si segnala che nel corso del 2019 la gara "Sistema Gestionali" è stata completamente ammortizzata.

Di seguito si riporta il dettaglio delle gare SPC e le relative percentuali di ammortamento applicate per il 2019:

- AQ Cloud lotto 1 aliquota del 28,80%
- AQ Cloud lotto 2 aliquota del 14,99%
- AQ Cloud lotto 3 aliquota del 22,84%
- AQ Cloud lotto 4 aliquota del 39,29%
- AQ Sistemi Gestionali aliquota del 20,09%
- AQ Connettività aliquota del 7,01%.

L'ammortamento delle manutenzioni straordinarie e delle migliorie su beni di terzi è stato calcolato sulla base del minor valore tra il periodo di utilità futura delle spese sostenute e quello residuo della locazione avente ad oggetto il bene su cui sono state eseguite le manutenzioni straordinarie

Il valore residuo delle immobilizzazioni viene svalutato in caso di perdite durevoli di valore e ripristinato se ne vengono meno i presupposti.

3.2 IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Sono iscritte in bilancio al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione, al netto degli ammortamenti eseguiti al 31.12.2019. La società non ha mai eseguito la rivalutazione delle immobilizzazioni iscritte in bilancio.

Le spese di manutenzione e riparazione ordinarie delle immobilizzazioni materiali, sono state imputate direttamente nel conto economico dell'esercizio e sono perciò estranee alla categoria dei costi capitalizzati. Sono, invece, capitalizzate ad incremento del valore dei cespiti, le spese di manutenzione straordinaria che comportano un aumento significativo e tangibile di produttività o di vita utile del cespite.

Gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali sono stati calcolati applicando i coefficienti di cui al D.M. 31

dicembre 1988 su ogni singolo cespite. Di seguito si riportano le aliquote applicate per categoria:

- Apparecchiature Hw 20%
- Mobili e macchine ordinarie da ufficio 12%
- Impianto allarme e antincendio 30%
- Telefoni portatili 20%
- Varchi elettronici 25%

Per il primo esercizio di entrata in funzione del bene, le aliquote sopra riportate sono ridotte al 50%.

Il valore residuo delle immobilizzazioni viene svalutato in caso di perdite durevoli di valore e ripristinato se vengono meno i presupposti di detta svalutazione.

3.3 RIMANENZE

Le rimanenze iscritte in bilancio riferite ai lavori in corso su ordinazione, aventi una durata superiore a dodici mesi, sono valutate applicando il criterio della percentuali di completamento in funzione dei corrispettivi pattuiti. Quelle riferite ai lavori in corso su ordinazione, di durata inferiore ai dodici mesi, sono valutate applicando il criterio della commessa completata che tiene conto dei costi di produzione sostenuti.

3.4 CREDITI E DEBITI

Devono essere rilevati, ove applicabile, con il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale. Nel bilancio 2019 non vi sono crediti/debiti assoggettabili a tale criterio di iscrizione. Per i crediti/debiti di durata inferiore ai dodici mesi o per quelli superiori ai dodici mesi ma sorti antecedentemente al 2019, la rilevazione è avvenuta al valore nominale e secondo un prudente apprezzamento dell'Organo Amministrativo.

Per i debiti verso fornitori superiori ai 12 mesi, tutti riferiti all'applicazione della ritenuta a garanzia dello 0,50% ai sensi dell'art. 4 Dpr n.207/2010 e dell'art. 30 comma 5bis del D. Lgs. n. 50/2016, non è stato possibile applicare il criterio del costo ammortizzato in quanto non si è a conoscenza della scadenza temporale per la determinazione del valore.

Non sono presenti crediti/debiti relativi ad operazioni che prevedono l'obbligo di retrocessione a termine.

3.5 DISPONIBILITÀ LIQUIDE

Le disponibilità liquide, tutte espresse in euro, sono iscritte al valore nominale.

3.6 RATEI E RISCONTI

Sono stati determinati, come disposto dall'art.2424 bis del c.c., per conferire la corretta competenza di costi e ricavi comuni a due o più esercizi.



3.7 FONDO PER RISCHI E ONERI

Accoglie gli accantonamenti destinati soltanto a coprire perdite o debiti di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio sono indeterminati o l'ammontare o la data di sopravvenienza. Nella valutazione di tali accantonamenti sono stati rispettati i criteri generali di prudenza e competenza e non si è proceduto alla costituzione di fondi per rischi generici.

3.8 TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO

È stato calcolato ai sensi dell'articolo 2120 del codice civile e mostra l'effettivo debito della Società nei confronti dei dipendenti (contiene il maturato al 31/12/2019, nonché le relative rivalutazioni sugli accantonamenti degli anni precedenti). Il valore tiene conto anche di quanto previsto dai contratti di lavoro in essere ed è rivalutato ad un tasso costituito da due componenti:

- una componente fissa dell'1,5%
- una componente variabile pari al 75% dell'aumento Istat dell'indice dei prezzi al consumo per le famiglie degli operai ed impiegati.

3.9 RICAVI E COSTI

Sono determinati secondo il principio della prudenza e della competenza economica.

3.10 IMPOSTE

Sono calcolate nel rispetto della normativa fiscale vigente. Si è provveduto anche alla contabilizzazione delle imposte anticipate e differite seguendo le indicazioni del Principio Contabile Nazionale OIC 25, che consentono l'iscrizione di dette voci nello Stato Patrimoniale, quando, a giudizio dell'Organo Amministrativo, c'è la ragionevole certezza della loro recuperabilità in relazione ai risultati attesi nei prossimi esercizi.

Si rileva che le imposte anticipate per il 2019 sono state calcolate per l'imposta IRES con aliquota del 24% e per l'imposta IRAP con aliquota del 4,82%. I crediti e i debiti verso l'erario per le imposte IRES e IRAP sono esposti al netto degli acconti versati nel corso dell'esercizio e delle ritenute subite.

3.11 GARANZIE, IMPEGNI, BENI DI TERZI E RISCHI

Le informazioni relative agli importi degli impegni, delle garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale, con indicazione della natura delle garanzie prestate e degli importi relativi agli impegni, sono commentati analiticamente nella presente nota integrativa, al successivo paragrafo 15.



4. Immobilizzazioni immateriali

Ammontano a 2.709.486 euro.

La tabella seguente illustra la composizione e la movimentazione:

	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Immobilizzazioni immateriali in corso e acconti	Altre	TOTALE
31.12.2018				
Costo	14.105.896	196.777	3.854.494	18.157.168
Fondo	(13.220.431)	-	(3.078.492)	(16.298.923)
Netto	885.465	196.777	776.002	1.858.245
Variazioni nell'esercizio 2019				
Incrementi	2.394.163	22.684	-	2.416.847
Decrementi	-	-	(23.802)	(23.802)
Riclassifica	-	-	-	-
Rettifica fondo	-	-	-	-
Ammortamenti	(1.276.369)	-	(265.435)	(1.541.804)
Totale Variazioni	1.117.794	22.684	(265.435)	851.241
31.12.2019				
Costo	16.500.059	219.461	3.854.494	20.574.015
Fondo	(14.496.800)	-	(3.367.729)	(17.840.727)
Netto	2.003.259	219.461	486.766	2.709.486

Le immobilizzazioni immateriali si sono incrementate di 851.241 euro, passando da 1.858.245 euro nel 2018 a 2.709.486 euro nel 2019. La variazione è dovuta all'effetto combinato di nuovi investimenti per 2.416.847 euro, da dismissioni per 23.802 euro e da ammortamenti dell'esercizio per 1.541.804 euro.

Gli investimenti dell'esercizio si sono concentrati prevalentemente nella voce "**Concessioni, licenze, marchi e diritti simili**", riferita ai costi sostenuti per l'acquisto del diritto di utilizzo di software applicativi, operativi ed altri diritti su licenze.

La voce "**immobilizzazioni immateriali in corso e acconti**" si riferisce agli oneri pluriennali sostenuti per lo svolgimento della gara "S-Ripa 2" rientrante nelle attività affidate a Consip ai sensi della L. n.135/2012. La procedura di gara è stata aggiudicata nel 2019, ma non risulta ancora attivata.

La voce "**Altre**" delle immobilizzazioni immateriali accoglie sia il valore residuo non ancora ammortizzato degli oneri pluriennali sostenuti per l'aggiudicazione e attivazione degli AQ in ambito SPC, sia gli oneri capitalizzati per la Digitalizzazione Ottica, sia le capitalizzazioni dei costi sostenuti per gli adeguamenti tecnologici e impiantistici effettuati sulla sede sociale di proprietà di terzi.

5. Immobilizzazioni materiali

Ammontano a 439.436 euro. La tabella che segue ne illustra la composizione e la movimentazione:

	Terreni e Fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali e commerciali	Altri beni	TOTALE
31.12.2018					
Costo		563.178	164.892	3.210.452	3.938.524
Fondo		(516.574)	(151.971)	(2.898.305)	(3.566.850)
Netto		46.605	12.921	312.148	371.674
Variazioni nell'esercizio 2018					
Incrementi		108.367	-	128.783	237.150
Decrementi		(25.700)	-	(146.126)	(171.826)
Riclassifica		-	-	-	-
Rettifica fondo		25.700	-	145.853	171.553
Ammortamenti		(29.220)	(6.746)	(133.148)	(169.114)
Svalutazioni effettuate nell'esercizio		-	-	-	-
Totale variazioni		79.146	(6.746)	(4.638)	67.762
31.12.2019					
Costo		645.845	164.892	3.193.110	4.003.847
Fondo		(520.094)	(158.716)	(2.885.600)	(3.564.411)
Netto		125.751	6.175	307.510	439.436

Di seguito il dettaglio delle voci:

Le immobilizzazioni materiali si sono incrementate per un importo pari a 67.762 euro, passando da 371.674 euro nel 2018 a euro 439.436 nel 2019. I nuovi investimenti sono stati pari a 237.150 euro, riferiti prevalentemente all'acquisto di apparecchiatura hardware (in sostituzione dei pc obsoleti) e ai costi sostenuti per l'implementazione del sistema di allarme antincendio e la sostituzione dei varchi elettronici.

Si precisa che:

- la voce "**Impianti e macchinari**" accoglie i costi sostenuti per l'acquisto della centralina telefonica, dell'impianto allarme antincendio e dei varchi elettronici della sede
- la voce "**Attrezzature industriali e commerciali**" accoglie i costi sostenuti per l'acquisto di apparecchiature telefoniche digitali e video proiettori
- la voce "**Altri beni**" accoglie i costi sostenuti per l'acquisto di mobili e arredi, macchine ordinarie d'ufficio ed altre apparecchiature.

6. Lavori in corso su ordinazione

Ammontano a 988.444 euro ed hanno subito la seguente movimentazione:

	31.12.2018	Variazioni nell'esercizio	31.12.2019
Lavori in corso su ordinazione	433.702	554.742	988.444

La valorizzazione è stata effettuata in relazione alla durata delle commesse ultrannuali non ancora concluse al termine dell'esercizio tenendo conto della loro durata. Per le commesse superiori ai dodici mesi è stato utilizzato il criterio della percentuale di completamento in funzione dei corrispettivi pattuiti. Per le commesse a cavallo di due esercizi, ma di durata non superiore ai dodici mesi, il valore è stato determinato sulla base dei costi sostenuti.

7. Crediti

Ammontano a 71.943.852 euro e sono così composti:

	31.12.2019	31.12.2018	Variazione
Verso clienti	24.364.825	18.554.424	5.810.401
Verso controllanti	35.852.706	38.846.853	(2.994.147)
Verso imprese sottoposte al controllo di controllanti	3.813.210	3.497.199	316.011
Crediti tributari	4.259.847	2.156.266	2.103.581
Imposte anticipate	2.303.654	2.978.095	(674.441)
Verso altri	1.349.610	1.126.440	223.170
Totale	71.943.852	67.159.277	4.784.575

I crediti con scadenza oltre i 5 anni sono pari a 1.550 euro e si riferiscono al deposito cauzionale versato alla società Poste Italiane SpA per l'utilizzo dell'affrancatrice. Tale credito è riclassificato nella voce "crediti vs altri".

Nella tabella seguente si espone il dettaglio dei crediti commerciali (nei quali figurano quelli verso clienti, verso controllanti e imprese sottoposte al controllo delle controllanti), riferiti ai differenti ambiti di attività.

	31.12.2019					31.12.2018				
	Programma Razionale Acquisti	Centrale di Committ. singole PA	Centrale di Committ. tutte PA	Progetti Specifici	Totale	Programma Razionale Acquisti	Centrale di Committ. singole PA	Centrale di Committ. tutte PA	Progetti Specifici	Totale
Crediti vs clienti	16.744.152	4.089.319	3.465.788	65.566	24.364.825	10.551.277	5.284.715	2.667.581	50.851	18.554.424
Fornitori aggiudicatari di convenzioni, accordi quadro e gare su delega – DM 23 novembre 2012	15.955.958	100.609		65.566	16.122.133	9.828.563	80.371		50.851	9.959.785
Istituto Nazionale di Statistica (Istat)		932.471			932.471		759.521			759.521
Inail - Direzione Centrale per i Sistemi Informativi e Telecomunicazioni		961.310			961.310		1.535.422			1.535.422
Ministero dei beni e delle attività Culturali e del turismo (Mibact)		1.519.700			1.519.700		2.450.070			2.450.070
PA per Gare su delega da Disciplinare Acquisti	170.453				170.453	263.092				263.092
Contributi SPC da attività ex L.135 2012			3.465.788		3.465.788			2.667.581		2.667.581
Presidenza del consiglio dei ministri – protezione civile		156.004			156.004		90.625			90.625
Transport for London per conclusione progetto Prolite	136.908				136.908	141.010				141.010
Fornitori aggiudicatari di Convenzioni e Accordi Quadro – rimborso spese di pubblicazione gare art.73 D.Lgs 50 e ex art.34 D.Lgs 163/06	111.030	162.006			273.036	23.990	157.252			181.242
ACI Informatica		65.400			65.400					0
Agenzia per le Erogazioni in agricoltura (Agea)		137.620			137.620		106.253			106.253
Ministero della Giustizia – Dipartimento dell'Organizzazione Giudiziaria, del Personale e dei Servizi		32.760			32.760		42.136			42.136
Ministero Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare		21.440			21.440		31.840			31.840
Agenzia delle entrate e della riscossione	21.362				21.362	76.474				76.474
Corte dei conti					0		31.225			31.225
Altri di minore entità	348.440				348.440	218.148				218.148
Crediti verso controllanti	33.513.472	38.600		2.300.634	35.852.706	35.408.595	79.155	6.482	3.352.621	38.846.853
MEF - Dipartimento dell'Amministrazione Generale del Personale e dei Servizi	33.513.472				33.513.472	35.408.595				35.408.595
MEF - Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato - Ispettorato Generale per i Rapporti Finanziari con l'Unione Europea				792.216	792.216				1.757.326	1.757.326
MEF - Dipartimento delle Finanze		38.600			38.600		79.155			79.155
MEF – Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato - Ispettorato Generale di Finanza				1.120.919	1.120.919			6.482	1.207.795	1.214.277
MEF - Dipartimento del Tesoro – Direzione VII				387.500	387.500				387.500	387.500
Crediti verso imprese sottoposte al controllo della controllante	347.397	3.107.516	340.031	18.267	3.813.210	286.942	2.953.819	256.438	-	3.497.199
Sogei Spa		3.107.516	259.879		3.367.395		2.953.819	231.721		3.185.540
Fornitori aggiudicatari di Convenzioni e Accordi Quadro – DM 23 novembre 2012	347.397				347.397	286.942				286.942
Altre imprese			80.151	18.267	98.418			24.717		24.717
Totale	50.605.021	7.235.435	3.805.819	2.384.467	64.030.741	46.246.814	8.317.689	2.930.501	3.403.472	60.898.476

L'incremento di 3.132.266 euro rispetto all'esercizio precedente è riconducibile principalmente all'effetto combinato, dell'incremento delle iniziative sulle quali è stato applicato il meccanismo di remunerazione ai sensi del D.M. 23/11/2012 che ha generato un maggior valore della commissione (+6.162.348 euro rispetto al 2018) e della diminuzione dei crediti nei confronti della Controllante per effetto dell'incasso di crediti pregressi (-2.994.147 rispetto al 2018).

I **"crediti verso clienti"**, pari a 24.364.825 euro, sono così suddivisi:

- 24.226.618 euro nei confronti di clienti residenti nel territorio dello Stato
- 138.207 euro nei confronti di clienti residenti nell'UE, riferiti al progetto Prolite (Procuring Lighting Innovation and Technology) e alla richiesta di rimborso dei costi di pubblicazione ad un fornitore aggiudicatario.

I **"crediti verso controllanti"**, pari a 35.852.706 euro, sono vantati esclusivamente nei confronti di soggetti residenti nel territorio dello Stato ed il credito nei loro confronti è maturato sulla base degli accordi di Convenzione stipulati con il MEF.

I **"crediti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti"**, ammontano a 3.813.210 euro. Sono vantati esclusivamente nei confronti di soggetti residenti nel territorio dello Stato.

I **"crediti tributari"** sono pari a 4.259.847 euro, di cui 2.156.266 euro esigibili oltre i dodici mesi riferiti all'istanza di rimborso IRES presentata da Consip per il riconoscimento della deducibilità dell'IRAP sul costo del lavoro relativa agli anni 2007-2011 ex D.L. n.16/2012.

La composizione e le movimentazioni della voce **"Imposte anticipate"**, pari a 2.303.654 euro, è riportata nel Cap. 26 "Imposte sul reddito dell'esercizio".

I **"crediti vs altri"** ammontano a 1.349.610 euro di cui 1.147.588 euro esigibili entro l'esercizio successivo e sono così suddivisi:

	31.12.2019	31.12.2018	Variazione
Verso personale	923.278	875.118	48.160
Altri minori	224.310	72.499	151.811
Totale	1.147.588	947.617	199.971

I **"crediti verso il personale"** afferiscono principalmente (920.984 euro) all'anticipo degli Mbo (Management by objectives) di competenza 2019, versato ai dipendenti nello stesso esercizio.

Gli **"altri crediti minori"** sono costituiti principalmente dal credito residuo di un atto transattivo con un operatore economico per 27.450 euro (incassato a gennaio 2020) e da 175.194 euro (incassati a gennaio 2020) relativi alle quote di TFR maturate dalle risorse assunte mediante passaggio diretto da altra società, per effetto ed in ottemperanza della Sentenza n. 3014 del 18 luglio 2019 della Corte di Appello di Roma - sez. Lavoro.

I crediti esigibili oltre l'esercizio successivo, ammontano a 202.022 euro e si riferiscono al deposito cauzionale versato alla società Poste Italiane SpA per 1.550 euro e ad un atto transattivo per 200.472 euro, siglato con un operatore economico al quale sono state applicate penali ed escussa la garanzia da riconoscere al Mef.

8. Disponibilità liquide

Di seguito si fornisce il dettaglio delle **"Disponibilità liquide"**, pari a 22.057.007 euro, in crescita rispetto all'esercizio precedente (13.638.126 euro nel 2018). La voce **"Denaro e valori in cassa"** pari a 460 euro è interamente riferibile a valori bollati. Il dettaglio dei flussi che hanno generato la variazione nel corso dell'esercizio è riportato nel cap. 27 "Rendiconto finanziario".

	31.12.2019	31.12.2018	Variazione
Depositi bancari e postali	22.056.547	13.636.124	8.420.423
Denaro e valori in cassa	460	2.002	(1.542)
Totale	22.057.007	13.638.126	8.418.881

9. Risconti attivi

Ammontano a 129.195 euro e si riferiscono al risconto dei costi di competenza degli esercizi successivi.

	31.12.2019	31.12.2018	Variazione
Risconti attivi	129.195	72.351	56.844
Totale	129.195	72.351	56.844

10. Oneri finanziari imputati nell'attivo dello stato patrimoniale

In nessuna voce dell'attivo dello stato patrimoniale sono stati patrimonializzati oneri finanziari.

11. Patrimonio netto

Nel seguente prospetto si fornisce il dettaglio della composizione del **"Patrimonio netto"**.

	Capitale	Riserva legale	Totale altre riserve	Utili (perdite) portati a nuovo	Risultato d'esercizio	TOTALE
Saldi al 31.12.2017	5.200.000	1.040.000	3.719.961	16.265.369	5.205.000	31.430.330
Destinazione del risultato dell'esercizio:						
Attribuzione di dividendi					(2.195.326)	
Altre destinazioni				3.009.674	(3.009.674)	
Altre variazioni			1			
Risultato d'esercizio					5.799.757	
Saldi al 31.12.2018	5.200.000	1.040.000	3.719.962	19.275.043	5.799.757	35.034.762
Destinazione del risultato dell'esercizio:						
Attribuzione di dividendi					(2.195.326)	
Altre destinazioni				3.604.431	(3.604.431)	
Altre variazioni			(2)	1		
Risultato d'esercizio					7.396.184	
Saldi al 31.12.2019	5.200.000	1.040.000	3.719.960	22.879.475	7.396.184	40.235.619

Nel corso del 2019 il **"Patrimonio netto"** ha subito le seguenti movimentazioni:

- decremento relativo alla destinazione dell'utile 2018 (5.799.757 euro) di cui 2.195.326 euro versati come dividendo secondo le indicazioni contenute nell'art. 1, comma 506, della L. n. 208/2015 (legge di stabilità 2016) e 3.604.431 euro destinati alla riserva disponibile di utili portati a nuovo
- incremento di 7.396.184 euro relativo all'utile dell'esercizio 2019.

Di seguito si descrive il dettaglio della composizione della voce.

"Capitale sociale", costituito da n. 5.200.000 azioni ordinarie dal valore nominale di 1 euro, detenute interamente dal Ministero dell'Economia e Finanze che risulta interamente sottoscritto e versato. Non esistono azioni di godimento né obbligazioni convertibili in azioni. Nel corso dell'esercizio non sono state sottoscritte nuove azioni.

"Riserva legale", prevista dall'art.2430 del c.c., è costituita con l'accantonamento di una quota pari al 5% degli utili netti annui sino al raggiungimento di un importo pari al 20% del capitale sociale. La riserva legale può essere utilizzata unicamente per la copertura delle perdite dopo che sono state utilizzate tutte le altre riserve del patrimonio netto. Nel caso in cui l'importo della riserva legale scenda al di sotto del limite del quinto del capitale sociale, si deve procedere al suo reintegro con il progressivo accantonamento di almeno un ventesimo degli utili che verranno conseguiti.

"Altre Riserve" costituite dalla **"Riserva in sospensione ex D.Lgs. n.124/93"** pari a 17.117 euro, riferita all'accantonamento eseguito nei precedenti esercizi, di un importo pari a 3% delle quote di TFR trasferite a forme di previ-

denza complementare (Cometa e Previndai) e dalla **"Riserva da fusione Sicot"** pari a 3.702.845 euro, avvenuta nel 2014. Tali riserve possono essere liberamente utilizzabili e distribuibili.

"Riserva disponibile (Utile portato a nuovo)" risulta composta da utili portati a nuovo relativi a precedenti esercizi ed è pari a 19.275.043 euro.

12. Fondo per rischi e oneri

Ammonta a 8.066.197 euro e presenta la seguente movimentazione:

	31.12.2018	Utilizzi	Rilasci	Accantonamenti	31.12.2019
Fondo per imposte, anche differite:					
imposte differite	1.679	(1.679)		355	355
Totale Fondi per imposte differite	1.679	(1.679)		355	355
Fondi per rischi:					
contenzioso	7.712.256		(2.892.225)	445.560	5.265.591
altri rischi	200.000		(50.000)		150.000
Totale Fondi per rischi	7.912.256		(2.942.225)	445.560	5.415.591
Fondi per oneri:					
miglioramento mix professionale	700.000				700.000
mbo (management by objectives)	1.808.345	(1.808.345)		1.950.250	1.950.250
Totale Fondi per oneri	2.508.345	(1.808.345)		1.950.250	2.650.250
Totale Fondi per rischi e oneri	10.422.280	(1.810.024)	(2.942.225)	2.396.165	8.066.197

Il **"Fondo per imposte, anche differite"** si riferisce all'IRES differita calcolata sull'imposta di registro per il rinnovo del contratto di locazione, deducibile nel 2019, ma di competenza economica del 2020.

Il **"Fondo per rischi"**, pari a 5.415.591 euro, è così composto:

- 5.265.591 euro riferiti al fondo rischi per contenzioso in corso
- 150.000 euro relativi alla copertura del rischio relativo all'obbligo di restituzione della sanzione applicata ai partecipanti delle gare per soccorso istruttorio (ex art.38 D.Lgs n.163/2006).

Il **"Fondo per oneri"**, pari a 2.650.250 euro, è così composto:

- 700.000 euro relativi al fondo per miglioramento/riqualificazione mix professionale, funzionale all'attuazione di un piano di ricambio generazionale – approvato dal CDA del 31 ottobre 2019 – destinato a quella parte di popolazione ad elevata anzianità aziendale e avanzata età anagrafica, le cui competenze risultano obsolete. Per raggiungere la finalità succitata, lo strumento più idoneo – come attuato usualmente anche in altre società a partecipazione pubblica e/o private – è quello del ricorso ad un piano di esodi incentivati a valere sulle risorse prossime al pensionamento e le cui competenze non sono più strategiche per la Società.
- 1.950.250 euro relativi all'accantonamento del costo degli Mbo 2019 (Management by Objectives), riclassifi-

cato nel conto economico alla voce B9 tra i "Costi del Personale". Essi rappresentano una passività di esistenza stimata che diverrà certa nell'esercizio successivo. Da prassi aziendale l'acconto degli Mbo 2019 è stato versato ai dipendenti con il cedolino di dicembre 2019, mentre il saldo sarà erogato dopo l'approvazione del bilancio 2019 nel caso di raggiungimento degli obiettivi.

13. Trattamento Fine Rapporto

Nel prospetto che segue vengono riepilogate le movimentazioni del fondo nel corso del 2019:

31.12.2018	2.571.483
Variazioni dell'esercizio :	
- quota maturata nell'anno	1.784.816
- altre variazioni	175.318
- utilizzi per anticipazioni, liquidazioni	(218.090)
- utilizzi per previdenza integrativa	(1.614.984)
- utilizzi per imposta sostitutiva	(7.976)
31.12.2019	2.690.566

Le altre variazioni si riferiscono alla quota TFR incorporata per il passaggio diretto di n. 6 impiegati da altra società a seguito del dispositivo della sentenza della corte d'appello sez. del lavoro di Roma n. 3014 del 18 luglio 2019.

14. Debiti

Ammontano a 47.275.038 euro e risultano essere così composti:

	31.12.2019	31.12.2018	Variazione
Debiti verso banche	1.115	2.735	(1.620)
Acconti	166.750	110.504	56.247
Debiti verso fornitori	13.135.142	10.664.521	2.470.621
Debiti verso controllanti	16.873.489	10.996.724	5.876.765
Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	678.357	305.850	372.507
Debiti tributari	1.688.190	4.114.640	(2.426.450)
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	2.259.104	2.175.098	84.006
Altri debiti	12.472.891	7.144.777	5.328.114
Totale	47.275.038	35.514.849	11.760.189

Di seguito è descritta la composizione delle voci di dettaglio.

I **"Debiti verso Banche"**, ammontano a 1.115 euro ed hanno subito un lieve decremento rispetto all'esercizio precedente.

Gli **"Acconti"** ammontano a 166.750 euro e si riferiscono per:

- 61.606 euro ad acconti relativi al progetto *"Procure2innovate"* finanziato dalla UE
- 105.144 euro ad incassi relativi ad anticipi di contributi SPC.

I **"Debiti verso Fornitori"** ammontano a 13.135.142 euro ed hanno natura commerciale. Derivano da contratti sottoscritti sia per la gestione propria sia per quella a "rimborso" e sono così composti:

- debiti esigibili entro l'esercizio successivo per fatture ricevute pari a 4.641.328 euro, di cui per 4.641.319 euro relativi a fornitori italiani e per 9 euro riferiti a fornitori residenti nella UE. Le fatture da ricevere ammontano a 8.438.876 euro e sono riferite a fornitori italiani per 8.437.964 euro ed a fornitori nella UE per 912 euro.
- debiti esigibili oltre l'esercizio successivo per 54.938 euro riferiti interamente a fornitori italiani. Detto importo è relativo alle trattenute dello 0,50% (ex art. 4 D.P.R. n.207/2010 ed ex art. 30 comma 5bis D.Lgs. n. 50/2016) operate sulle fatture riferite a contratti la cui scadenza va oltre l'esercizio successivo.

I **"Debiti verso controllanti"** ammontano a 16.873.489 euro e sono così composti:

	31.12.2019	31.12.2018	Variazione
Ctr fissi/annuali per Revisori Legali	79.550	79.912	(361)
Debiti per penali/spese di giudizio	470.469	98.589	371.880
Debiti verso MEF per Commissione D.M. 23.11.2012 (compresi interessi di mora)	16.197.993	10.565.052	5.632.941
Debiti vs MEF (Contact Center - Ader)	125.476	253.171	(127.695)
Totale	16.873.489	10.996.724	5.876.765

Il consistente aumento dei "debiti verso controllanti" rispetto al precedente esercizio è da attribuirsi principalmente all'incremento delle commissioni ex D.M. 23/11/2012 maturate a carico dei fornitori aggiudicatari (+5.632.941 euro). Tali commissioni sono riconosciute al MEF e sono destinate a finanziare sia l'attuazione del Programma di Razionalizzazione Acquisti per 16.140.372 euro sia il Progetto Operativo di Assistenza Tecnica alle amministrazioni dell'obiettivo di convergenza (Dipartimento Igrue) per 57.621 euro.

I **"Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti"** ammontano a 678.357 euro e sono relativi a debiti commerciali riferiti sia ad acquisti effettuati per conto delle PA (a rimborso) sia ad acquisti per conto proprio. Si riferiscono unicamente a soggetti italiani come di seguito dettagliato

	31.12.2019	31.12.2018	Variazione
Sogei Spa	532.861	173.406	359.455
Soluzioni per il Sistema Economico Spa	51.870	39.800	12.070
Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato	61.011	58.588	2.423
Poste Italiane Spa	32.615	34.056	(1.441)
Totale	678.357	305.850	372.507

I **"Debiti tributari"** ammontano a 1.688.190 euro esigibili entro l'esercizio successivo e sono così ripartiti:

	31.12.2019	31.12.2018	Variazione
Iva differita	158.492	354.933	(196.441)
Ritenute fiscali su lavoro dipendente	1.371.643	1.498.945	(127.302)
Ritenute fiscali su lavoro autonomo	158.056	101.084	56.972
Debiti tributari per IRES	-	1.787.505	(1.787.505)
Debiti tributari per IRAP	-	372.173	(372.173)
Totale	1.688.190	4.114.640	(2.426.449)

I **"Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale"**, ammontano a 2.259.104 euro e si riferiscono principalmente al debito per i contributi dovuti sulle retribuzioni del personale dipendente e sui compensi dei collaboratori coordinati e continuativi erogati nel mese di dicembre 2019.

	31.12.2019	31.12.2018	Variazione
Inps/Inail su stipendi	1.866.719	1.804.837	61.882
Altri Fondi integrativi e previdenziali	392.385	370.261	22.124
Totale	2.259.104	2.175.098	84.006

Gli **"Altri debiti"**, ammontano a 12.472.891 euro e sono così composti:

	31.12.2019	31.12.2018	Variazione
Depositi cauzionali	983.906	487.381	496.524
Conguaglio per adeguamento premi assicurativi	33.123	31.372	1.751
Dipendenti per competenze maturate	748.894	96.500	652.395
Debiti per penali/spese di giudizio	3.193.934	2.102.323	1.091.612
Atti transattivi e Penali da inc. c/terzi	266.423	227.923	38.500
Verso Altri	7.246.610	4.199.279	3.047.331
Totale	12.472.891	7.144.777	5.328.113

I **depositi cauzionali**, ammontano a 983.906 euro e si riferiscono alle cauzioni provvisorie versate da operatori economici per la partecipazione a procedure di gara.

I **debiti vs dipendenti per competenze maturate** ammontano a 748.894 euro e si riferiscono quasi totalmente ad accantonamenti di somme di competenza dell'esercizio non liquidate nel 2019.

I **debiti per penali/spese di giudizio** ammontano a 3.193.934 euro e si riferiscono principalmente ad incassi di penali comminate ai fornitori aggiudicatari per inadempienze contrattuali contestate. All'esito del contraddittorio, le stesse dovranno essere riconosciute ai committenti o restituite ai fornitori aggiudicatari.

I **debiti per Atti transattivi e Penali da incassare per c/terzi** ammontano a 266.423 euro e si riferiscono principalmente ad atti transattivi con un operatore economico al quale sono state applicate penali con conseguente escussione delle garanzie da riconoscere al MEF.

I **debiti vs. Altri**, ammontano a 7.246.610 euro e sono composti da debiti nei confronti dell'Istat, pari a 66.930 euro, per l'applicazione ai fornitori aggiudicatari della commissione di cui al D.M. 23/11/2012 su una procedura di gara nell'ambito della Convenzione con Istat; da debiti verso co.co.co., pari a 5.100 euro, per compensi maturati nel 2019 ed erogati nel 2020; da contributi Anac relativi al periodo set-dic 2019, pari a 12.520 euro, dovuti per l'espletamento di procedure di gara eseguite per conto proprio o per conto delle PA committenti; dalla quota di contributi eccedenti la copertura dei costi sostenuti per lo svolgimento dell'attività ex-L. n.135/2012 da riconoscere ad Agid, pari a 7.153.594 euro, ai sensi dell'art. 76 bis del D. Lgs. n. 82/2005 (così come modificato dall'art. 59, comma 2, D.Lgs. n. 179/2016) e da 8.466 euro relativi a debiti di minore entità.

15. Importo complessivo impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti da SP

Ammontano a 1.831.612 euro e sono relativi alla fidejussione bancaria rilasciata nel nostro interesse dalla Banca Intesa San Paolo, a garanzia degli adempimenti contrattuali, a favore della società proprietaria dell'immobile di via Isonzo dove è ubicata la sede sociale della società.

16. Valore della produzione

Ammonta a 73.412.487 euro ed è così composto:

	31.12.2019	31.12.2018	Variazione
Ricavi delle vendite e prestazioni	62.320.346	59.782.110	2.538.236
<i>Compensi Consip</i>	48.097.343	47.933.716	163.627
<i>Rimborsi costi P.A.</i>	14.223.003	11.848.394	2.374.609
Variazioni dei lavori in corso su ordinazione	544.742	(57.254)	601.996
Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	22.684	42.555	(19.871)
Altri ricavi e proventi	10.524.715	14.645.706	(4.120.991)
<i>Ricavi e proventi diversi</i>	3.703.704	7.981.876	(4.278.172)
<i>Contributi in conto esercizio</i>	6.821.011	6.663.830	157.181
TOTALE VALORE della PRODUZIONE	73.412.487	74.413.117	(1.000.630)

Il valore della produzione è stato realizzato svolgendo la propria attività nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze, degli altri organi dello Stato ed altri enti e società pubbliche, sulla base di apposite convenzioni ed applicazione di disposizioni normative, pertanto afferisce ad attività svolte nei confronti di soggetti residenti nel territorio nazionale e nella UE. Si precisa che nella voce "Contributi in conto esercizio" sono stati riclassificati anche i proventi derivanti da Fondimpresa e Fondirigenti che nell'esercizio precedente erano riclassificati nella voce "Ricavi e proventi diversi". Per una corretta comparazione anche il valore del 2018 è stato riclassificato.

16.1 RICAVI DELLE VENDITE E PRESTAZIONI

Ammontano a euro 62.320.346 e sono così composti:

- 48.097.343 euro per compensi Consip
- 14.223.003 euro per rimborsi costi PA

Di seguito si fornisce il dettaglio della composizione della voce, per tipologia (gestione propria e gestione a rimborso) e per ogni ambito di attività svolta.

	2019	2018	Variazione
Prestazioni professionali			
Programma Razionalizzazione Acquisti:	34.940.960	33.203.706	1.737.254
- corrispettivi forfait	34.940.960	33.203.706	1.737.254
Prestazioni professionali			
Centrale di Committenza per singole PA:	9.216.645	10.684.083	(1.467.438)
- corrispettivi tempo e spesa	4.277.095	4.671.383	(394.288)
- corrispettivi forfait	4.939.550	6.012.700	(1.073.150)
Prestazioni professionali			
Centrale di Committenza per tutte le PA	-	-	-
Prestazioni professionali Progetti Specifici:	3.939.738	4.045.927	(106.189)
- corrispettivi a canone	3.300.000	3.250.000	50.000
- corrispettivi tempo e spesa	598.890	667.757	(68.867)
- corrispettivi prodotti e servizi specifici	40.848	128.170	(87.322)
Quote a rimborso per la fornitura di beni e servizi Programma Razionalizzazione Acquisti	12.799.513	10.031.111	2.768.402
Quote a rimborso per la fornitura di beni e servizi Centrale di Committenza per singole PA	252.847	263.767	(10.920)
Quote a rimborso per la fornitura di beni e servizi a rimborso Progetti Specifici	1.170.643	1.553.517	(382.874)
	62.320.346	59.782.110	2.538.236

I "Rimborsi costi PA" sono riferiti ai rimborsi dovuti alla Consip dalla pubblica amministrazione per l'acquisto di beni e servizi effettuati in nome proprio ma per conto della pubblica amministrazione secondo quanto previsto dalle singole convenzioni/disciplinari che prevedono l'obbligo per quest'ultime, di rimborsare alla Consip gli impegni finanziari assunti nei confronti dei fornitori per gli acquisti eseguiti per loro conto, nella misura risultante dalle fatture emesse dai fornitori senza alcuna provvigione aggiuntiva. Tale attività ed i relativi rimborsi, come evidenziato anche dall'Agenzia delle Entrate con la Risoluzione Ministeriale Nr. 377/E del 2 dicembre 2002, non costituiscono componenti rilevanti ai fini delle imposte sui redditi. L'inserimento nel conto economico di tali rimborsi non altera il risultato di esercizio in quanto all'esposizione di detta voce nel valore della produzione, corrisponde la contabilizzazione tra i costi, per lo stesso importo, degli impegni assunti dalla Consip con i fornitori.

I prospetti seguenti mostrano la composizione dei ricavi e dei costi a rimborso, classificati per natura e suddivisi per gli ambiti di attività svolta.

Ricavi e costi a rimborso Programma Razionalizzazione Acquisti	2019	2018	Variazioni
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	12.799.513	10.031.111	2.768.402
Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	1.884.744	1.225.872	658.872
Costi per servizi	10.773.210	8.800.592	1.972.618
Costi per godimento di beni di terzi	141.559	4.647	136.912
Totale	-	-	-

Ricavi e costi a rimborso Centrale di Committenza per singole PA	2019	2018	Variazioni
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	252.847	263.767	(10.920)
Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	-	-	-
Costi per servizi	252.847	263.767	(10.920)
Costi per godimento di beni di terzi	-	-	-
Totale	-	-	-

Ricavi e costi a rimborso Progetti Specifici	2019	2018	Variazioni
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	1.170.643	1.553.517	(382.874)
Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	9.685	4.176	5.509
Costi per servizi	1.160.958	1.549.341	(388.383)
Costi per godimento di beni di terzi	-	-	-
Totale	-	-	-

16.2 VARIAZIONE DEI LAVORI IN CORSO SU ORDINAZIONE

Ammonta a 544.742 euro e rappresenta la variazione netta delle attività oggetto dei contratti in corso di esecuzione. Il prospetto seguente fornisce il dettaglio della movimentazione della voce nel corso dell'esercizio.

	31.12.2019	31.12.2018	Variazione
Lavori in corso su ordinazione a fine periodo	988.444	443.702	544.742
Lavori in corso su ordinazione a inizio periodo	(443.702)	(500.956)	(57.254)
Variazione dei Lavori in corso su ordinazione	544.742	(57.254)	601.996

16.3 INCREMENTI DI IMMOBILIZZAZIONI PER LAVORI INTERNI

Ammontano a 22.684 euro e sono relativi ai costi sostenuti per la procedura di gara S-Ripa 2 nell'ambito delle attività ex-L. n.135/2012. Detti oneri sono stati patrimonializzati tra le immobilizzazioni immateriali.

16.4 ALTRI RICAVI E PROVENTI

Gli "Altri ricavi e proventi" sono pari a 10.524.715 euro, in diminuzione rispetto all'esercizio precedente (14.645.706 euro nel 2018). In detta voce riclassificano i ricavi e proventi di natura economica, diversi da quelli relativi alle vendite e alle prestazioni. Nello specifico la voce è composta da:

- 3.703.704 euro relativi a ricavi e proventi diversi
- 6.821.011 euro relativi a contributi in conto esercizio.

La tabella seguente descrive il dettaglio dei "ricavi e proventi diversi".

	2019	2018	Variazioni
Maggiori ricavi esercizi precedenti	97.799	9.377	88.423
Escussioni cauzioni	197.880	6.889.792	(6.691.912)
Insussistenza costi esercizi precedenti	32.023	48.572	(16.550)
Ricavi e proventi diversi	83.858	173.308	(89.450)
Rimborso costi da fornitori aggiudicatari	331.652	326.306	5.346
Rimborso per personale distaccato	18.267	-	18.267
Rilascio fondi per rischi e oneri	2.942.225	534.521	2.407.704
Totale	3.703.704	7.981.876	(4.278.172)

La variazione negativa pari a 4.278.172 euro rispetto all'esercizio precedente è riconducibile principalmente all'effetto combinato del decremento pari a 6.691.912 euro delle "Escussioni di cauzioni" e dell'incremento pari a 2.407.704 euro del "Rilascio del fondo rischi e oneri" avvenuto a seguito della definizione positiva di contenziosi a fronte dei quali erano stati effettuati accantonamenti. I "Rimborsi costi da fornitori aggiudicatari" si riferiscono principalmente al rimborso dei costi di pubblicazione ex art. 73 del D.Lgs. n. 50/2016 per 291.894 euro e al rimborso dell'imposta di registro per 39.600 euro.

La tabella seguente descrive la composizione dei "contributi in conto esercizio".

	2019	2018	Variazione
Contributi soggetti Aggregatori per l'attività di cui alla Legge n.89/2014	490.000	348.000	142.000
Contributo Fondimpresa	148.130	13.870	134.260
Contributo Fondirigenti	6.648	36.462	(29.814)
Contributi spc per l'attività di cui ex Legge n.135/2012	6.176.233	6.265.498	(89.265)
Totale	6.821.011	6.663.830	157.181

17. Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci

Ammontano a 1.934.234 euro rispetto a 1.284.450 euro dell'esercizio precedente e sono così composti:

- 39.805 euro di acquisti beni per Consip
- 1.894.429 euro di acquisti beni per forniture a rimborso

Di seguito si riporta il dettaglio della composizione della voce:

	2019	2018	Variazioni
Beni per forniture a rimborso	1.894.429	1.230.048	664.381
Forniture per ufficio	14.289	12.018	2.271
Materiale EDP	3.958	3.986	(28)
Gasolio e lubrificanti	5.028	5.680	(652)
Prevenzione e sicurezza	849	-	849
Altro	15.681	32.718	(17.036)
Totale	1.934.234	1.284.450	649.784

La voce ha subito un incremento di 649.784 euro rispetto al precedente esercizio dovuto principalmente agli acquisti di beni a rimborso.

Di seguito si riporta il dettaglio della voce "Beni per forniture a rimborso" ripartita per ambito di attività:

Programma Razionalizzazione Acquisti	2019	2018	Variazioni
Acquisto software	1.548.829	898.855	649.974
Acquisto hardware	335.915	327.017	8.898
Totale	1.884.744	1.225.872	658.872

Progetti Specifici	2019	2018	Variazioni
Acquisto software	5.840	-	5.840
Acquisto materiali vari	3.845	4.176	(331)
Totale	9.685	4.176	5.509

18. Costi per servizi

Ammontano a 19.839.716 euro rispetto a 19.165.032 euro dell'esercizio precedente. Sono così ripartiti:

- 7.652.701 euro da acquisti di servizi per Consip
- 12.187.015 euro da acquisti di servizi a rimborso

Nella tabella seguente si espone il dettaglio della composizione della voce:

	2019	2018	Variazioni
Servizi a rimborso	12.187.015	10.613.700	1.573.315
Accesso banche dati	595.401	780.317	(184.915)
Assicurazioni	712.357	697.620	14.737
Pubblicazioni bandi di gara	334.386	332.245	2.142
Compensi a revisori	12.000	12.000	-
Consulenze	86.834	153.165	(66.331)
Servizi di assistenza	2.245.534	2.635.898	(390.364)
Personale atipico, stagisti e distaccati	559.043	607.361	(48.318)
Compensi ODV	44.200	44.200	-
Elaborazione stipendi	56.472	57.660	(1.188)
Formazione	172.509	92.306	80.204
Manutenzioni e assistenza informatica	956.596	1.229.994	(273.398)
Mensa e buoni pasto	478.222	481.511	(3.288)
Emolumenti Organi sociali	309.371	308.640	730
Organizzazione eventi per la PA e Consip	6.100	6.100	-
Postali e telegrafiche	1.058	2.182	(1.123)
Prevenzione e sicurezza	52.956	28.349	24.607
Pulizia uffici	199.562	200.113	(551)
Spese di rappresentanza	32.902	25.103	7.799
Tipografia e copisteria	12.888	18.206	(5.319)
Trasporti	56.741	77.819	(21.078)
Utenze	320.153	297.189	22.964
Viaggi e trasferte	144.746	205.866	(61.120)
Vigilanza	154.599	158.028	(3.429)
Altro	108.068	99.462	8.607
Totale	19.839.716	19.165.032	674.684

La voce ha subito un incremento di 674.684 euro rispetto al precedente esercizio dovuto principalmente all'effetto combinato del considerevole incremento degli acquisti di servizi a rimborso (+1.573.315 euro) e del decremento dei costi per **"Servizi di assistenza"** (-390.364 euro), **"Manutenzione e assistenza informatica"** (-273.398 euro), **"Accesso banche dati"** (-184.915 euro) e **"Viaggi e trasferte"** (-61.120 euro).

Nella voce "Altro" che ammonta a 108.068 euro, riclassifichiamo:

- 16.497 euro di spese bancarie
- 1.197 euro di costi per l'utilizzo della piattaforma per l'erogazione del contributo welfare
- 54.536 euro di prestazioni di terzi diverse
- 1.691 euro di servizi per smaltimento rifiuti e cespiti
- 34.147 euro relativi a partite straordinarie passive, classificabili per natura tra i costi per servizi. Si riferiscono a sopravvenienze per minori costi accantonati negli esercizi precedenti.

La tabella seguente fornisce il dettaglio dei "Servizi assistenza":

	2019	2018	Variazioni
Specialistica	1.736.143	2.051.783	(315.640)
Contenzioso	157.574	303.683	(146.108)
Pratiche notarili	12.780	29.426	(16.646)
Co.co.co.	91.503	49.001	42.502
Commissari di gara	247.535	202.005	45.529
Totale	2.245.534	2.635.898	(390.364)

La diminuzione dei costi per servizi di assistenza, pari - 390.364 euro rispetto al precedente esercizio è imputabile principalmente al minor ricorso all'utilizzo dei servizi di supporto specialistico (-315.640 euro).

Gli emolumenti degli Organi Sociali ammontano a 309.371 euro e sono così ripartiti:

- 253.000 euro relativi ad Amministratori
- 56.371 euro relativi ai Sindaci.

Non sono state corrisposte anticipazioni né agli amministratori né ai sindaci. La società, inoltre, non ha assunto impegni per loro conto e non ha prestato garanzie di qualsiasi tipo nel loro interesse.

I compensi alla società di revisione ammontano a 12.000 euro relativi esclusivamente all'attività di revisione legale dei conti.

Di seguito si fornisce il dettaglio circa la composizione degli acquisti di servizi a rimborso suddivisi per ambito di attività:

Programma Razionalizzazione Acquisti	2019	2018	Variazioni
Sviluppo	3.721.177	1.959.638	1.761.539
Manutenzioni	1.135.319	1.103.928	31.391
Contact Center	35.379	43.112	(7.733)
Gestione Sistemi	1.253.319	863.546	389.773
Assistenza	1.964.646	2.225.448	(260.802)
Servizi vari	2.056.250	1.221.897	834.353
Contenzioso	607.120	1.383.024	(775.904)
Totale	10.773.210	8.800.593	1.972.617

Centrale di Committenza per singole PA	2019	2018	Variazioni
Servizi vari	2.039	6.403	(4.364)
Contributi ANAC	40.755	55.655	(14.900)
Contenzioso	210.053	178.272	31.781
Spese per gare	-	23.437	(23.437)
Totale	252.847	263.767	(10.920)

Progetti Specifici	2019	2018	Variazioni
Sviluppo	114.316	-	114.316
Gestione Sistemi	19.476	-	19.476
Manutenzioni	149.782	149.474	308
Contributi ANAC	146	225	(79)
Assistenza	74.288	79.099	(4.811)
Servizi vari	802.950	1.320.542	(517.592)
Totale	1.160.958	1.549.340	(388.382)

19. Costi per godimento di beni di terzi

Ammontano a 2.936.451 euro rispetto a 2.306.013 euro nell'esercizio precedente e si riferiscono per:

- 2.794.892 euro agli acquisti per godimento di beni di terzi per Consip
- 141.559 euro agli acquisti per godimento di beni di terzi a rimborso.

Di seguito il dettaglio della composizione della voce:

	2019	2018	Variazioni
Locazione hardware e software a Rimborso	141.559	4.647	136.912
Affitto sede	1.831.612	1.678.978	152.634
Noleggio Autovetture	189.342	205.679	(16.337)
Noleggio licenze Hw e SW	732.303	340.564	391.739
Altro	41.635	76.145	(34.510)
Totale	2.936.451	2.306.013	630.438

Nella voce "Altro", pari a 41.635 euro, riclassificano:

- 38.818 euro relativi al noleggio delle stampanti
- 2.500 euro relativi ad affitti diversi
- 317 euro relativi a sopravvenienze passive su godimento beni terzi.

Di seguito la tabella che mostra il dettaglio della composizione della voce "Locazione hardware e software a Rimborso".

Programma Razionalizzazione Acquisti	2019	2018	Variazioni
Locazione software	377	377	-
Locazione hardware	141.182	4.270	136.912
Totale	141.559	4.647	136.912

La società non ha in essere alcun contratto di locazione finanziaria.

20. Costi per il personale

Ammontano a 32.652.116 euro rispetto a 31.823.098 euro dell'esercizio precedente. Di seguito si fornisce il prospetto di dettaglio:

	2019	2018	Variazioni
Salari e stipendi	23.755.791	23.067.327	688.464
Oneri sociali	6.378.688	6.155.066	223.622
Trattamento di fine rapporto	1.784.816	1.763.154	21.662
Altri costi	732.821	837.551	(104.730)
Totale	32.652.116	31.823.098	829.018

Gli "Altri costi" del personale, pari a 732.821 euro afferiscono a: contributo asili nido per un ammontare pari a 31.019 euro; costo welfare aziendale per un ammontare pari a 78.000 euro; indennità kilomeriche rimborsate ai dipendenti in trasferta per 19.731 euro; fondi pensione per 210.457 euro; fondi di assistenza sanitaria per 378.859 euro; altri contributi previdenziali e assistenziali e partite straordinarie per 14.755 euro. La diminuzione di tale voce (- 104.730) è imputabile principalmente alla riduzione dei costi relativi all'assicurazione sanitaria a favore dei dipendenti per la quale è stato sottoscritto un nuovo contratto economicamente più vantaggioso rispetto al precedente.

Nella seguente tabella è fornita la composizione della forza lavoro

Categoria	Dipendenti al 31.12.18	Entrati	Usciti	Passaggi interni	Dipendenti al 31.12.19	Consistenza media su base mensile
Dirigenti	36		4	1	33	34,1
Quadri	184	1	1	2	186	185,8
Impiegati	200	19	6	-3	210	202,1
Totale	420	20	11	-	429	422,0

21. Ammortamenti e svalutazioni

Ammontano a 1.710.918 euro e sono così composti:

	2019	2018	Variazioni
Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	1.541.804	1.083.247	458.557
Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	169.114	148.153	20.961
Totale	1.710.918	1.231.400	479.518

Nel prospetto seguente si fornisce il dettaglio della composizione dell'“*Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali*”.

	2019	2018	Variazioni
Concessione licenze marchi e diritti simili	1.276.369	701.972	574.397
Altre	265.435	381.275	(115.840)
Totale	1.541.804	1.083.247	458.557

Nel seguente prospetto di dettaglio è fornita la composizione dell'“*Ammortamento delle immobilizzazioni materiali*”.

	2019	2018	Variazioni
Impianti e macchinari	29.220	6.797	22.423
Attrezzature industriali e comm.li	6.746	8.268	(1.522)
Altri beni	133.148	133.089	60
Totale	169.114	148.153	20.961

22. Accantonamento per rischi

Ammonta a 445.560 euro rispetto a 6.889.756 dell'esercizio precedente e si riferisce unicamente ad accantonamenti per la copertura del rischio di soccombenza relativo a contese giudiziarie.

	2019	2018	Variazioni
Contenzioso - rischio di soccombenza	445.560	6.889.756	(6.444.196)
Totale	445.560	6.889.756	(6.444.196)

L'accantonamento si riferisce per: 250.000 euro alla franchigia annuale prevista dal contratto assicurativo in essere per la copertura del risarcimento danni che Consip, in caso di soccombenza nei giudizi pendenti relativi ai ricorsi sorti nel 2019, potrebbe essere chiamata a riconoscere alle controparti; per 70.560 euro (somma escussa ed incassata) al contenzioso riferito alla "Gara per l'affidamento della concessione del servizio di ristorazione presso gli Scavi di Pompei", in quanto in caso di giudizio sfavorevole, Consip sarà tenuta alla restituzione dell'intero importo e per 125.000 euro al ripristino dell'accantonamento della franchigia della polizza assicurativa legata al rischio di soccombenza nelle controversie legali sorte nel 2013. Il ripristino è stato necessario per la presenza di contenziosi, afferenti al periodo di vigenza della polizza ancora non definiti, il cui eventuale esito negativo potrebbe generare in capo a Consip il costo della franchigia.

23. Oneri diversi di gestione

Ammontano a complessivi 3.547.397 euro rispetto a 3.485.177 euro dell'esercizio precedente e comprendono tutti gli oneri di gestione che non riclassificano in altre voci del Conto Economico.

Di seguito si fornisce il dettaglio della voce:

	2019	2018	Variazioni
Libri, quotidiani e riviste	6.925	6.011	914
Prodotti informatici	75.312	52.266	23.045
Imposte e tasse	190.033	234.625	(44.592)
Contributi associativi	9.850	11.552	(1.702)
Altro	3.265.278	3.180.723	84.555
Totale	3.547.397	3.485.177	62.220

Le *"Imposte e tasse"* sono relative alla tassa rifiuti solidi urbani per 65.571 euro; alla Tasi per 3.299 euro; alla tassa di concessione governativa sui contratti di telefonia mobile per 8.469 euro; al contributo Anac per 30.139 euro; all'imposta di registro per 69.879 euro; ai contributi su adesione a contratti SPC per 2.610 euro e ad imposte minori per 10.066 euro.

La voce *"Altro"* si riferisce per 3.112.895 euro alla parte dei contributi SPC eccedente la copertura dei costi sostenuti nel 2019 per lo svolgimento delle attività ex-L. n.135/2012, che ai sensi dell'art.76 bis del D.Lgs. n.82/2005 (così come modificato dall'art. 59, comma 2, D.Lgs. n. 179/2016) è da riconoscere ad Agid. La parte residuale pari a 152.383 euro, afferisce principalmente alla rilevazione di sopravvenienze passive sulle attività a rimborso che trovano esatta corrispondenza, tra i Ricavi, nella voce *"Altri ricavi e proventi"*.

24. Proventi e Oneri finanziari

Ammontano a 13.317 euro e sono così composti:

	2019	2018	Variazioni
Altri proventi finanziari	13.604	51.768	(38.164)
Interessi e altri oneri finanziari	(287)	(40.981)	40.694
Totale	13.317	10.787	2.530

Gli *"Altri proventi finanziari"* ammontano a 13.604 euro, in diminuzione rispetto all'esercizio precedente di 38.164 euro e si riferiscono unicamente ad interessi attivi maturati sui c/c bancari.

Gli *"Interessi e altri oneri finanziari"* ammontano a 287 euro, con un decremento rispetto all'esercizio precedente di 40.694 euro. La voce si riferisce esclusivamente agli interessi passivi maturati sui rapporti di c/c bancari.

25. Importo e natura dei singoli elementi di ricavo/costo di entità o incidenza eccezionali

Nell'esercizio 2019, tra gli *"Altri ricavi e proventi"*, sono iscritti 2.942.225 euro da considerarsi ricavi di entità e di incidenza eccezionali riferiti allo storno del fondo rischi per la definizione positiva di contenziosi per i quali era stato eseguito nell'esercizio nel 2018 un accantonamento di pari importo per il rischio di soccombenza.

26. Imposte sul reddito dell'esercizio

Le **"Imposte sul reddito dell'esercizio"** ammontano a 2.963.228 euro e includono il carico fiscale dell'esercizio per imposte correnti pari a 2.290.111 euro e imposte differite per 673.117 euro.

Nel prospetto seguente si fornisce il dettaglio della composizione della voce.

	2019	2018	Variazioni
Imposte correnti			
IRES	1.835.629	3.435.085	(1.599.455)
IRAP	454.482	772.284	(317.802)
	2.290.111	4.207.368	(1.917.257)
Imposte di esercizi precedenti	1.366.281	740.559	625.721
Imposte differite	355	1.679	(1.324)
Imposte anticipate	(693.519)	(2.510.386)	1.816.867
Totale	2.963.228	2.439.221	524.008

(migliaia di euro)	31.12.2018			DECREMENTI			INCREMENTI			31.12.2019		
IMPOSTE ANTICIPATE	imponibile	aliquota	imposta	imponibile	aliquota	imposta	imponibile	aliquota	imposta	imponibile	aliquota	imposta
IRES												
Fondo rischi Contenzioso	7.712	24%	1.851	(2.892)	24%	(694)	446	24%	107	5.266	24%	1.264
Fondo Mix Professionale	700	24%	168		24%	0		24%	-	700	24%	168
Fondo rischi no Contenzioso	200	24%	48	(50)	24%	(12)		24%	-	150	24%	36
Fondo Svalutazione crediti	130	24%	31		24%	0		24%	-	130	24%	31
Bonus produttività dipendenti	1.808	24%	434	(1.808)	24%	(434)	1.950	24%	468	1.950	24%	468
Contributo Anac 2018 non pagato	15	24%	4	(15)	24%	(4)		24%	-	-	24%	0
Contributo Anac 2019 non pagato		24%	-		24%	0	13	24%	3	13	24%	3
Contributo associativo 2019 non pagato	-	24%	-		24%	0	0	24%	0	0	24%	0
Totale differenze temporanee IRES	10.565		2.536	(4.765)		(1.144)	2.409		578	8.208		1.970
IRAP												
Bonus produttività dipendenti	1.808	4,82%	87	(1.808)	4,82%	(87)	1.950	4,82%	94	1.950	4,82%	94
Fondo rischi Contenzioso	7.368	4,82%	355	(2.845)	4,82%	(137)	446	4,82%	21	4.969	4,82%	239
Fondo rischi no Contenzioso	50	4,82%	2	-	4,82%	-		4,82%	-	50	4,82%	2
Totale differenze temporanee IRAP	9.226		445	(4.653)		(224)	2.396		115	6.969		336

(migliaia di euro)	31.12.2018			DECREMENTI			INCREMENTI			31.12.2019		
IMPOSTE DIFFERITE	imponibile	aliquota	imposta	imponibile	aliquota	imposta	imponibile	aliquota	imposta	imponibile	aliquota	imposta
Differenza temporale pagamento Imposta di registro	7	24%	2	(7)	24%	(2)	1	24%	0	1	24%	0
Totale differenze temporanee										1		0

Di seguito si presenta il prospetto di riconciliazione tra aliquota fiscale applicabile e aliquota fiscale media effettiva riferita all'IRES.

(migliaia di euro)	Ammontare 2019		Ammontare 2018	
Risultato ante imposte	10.359		8.239	
Aliquota ordinaria applicabile		24,00%		24,00%
Effetto delle variazioni in aumento (diminuzione) rispetto all'aliquota ordinaria:				
Costi indeducibili (differenze permanenti e temporanee)	2.574	5,96%	8.970	26,13%
Altre differenze permanenti in aumento				
Altre differenze permanenti e temporanee in diminuzione (inclusa ACE)	(5.285)	-12,24%	(2.755)	-8,02%
Aliquota effettiva		17,72%		42,10%



Come confermato anche dall'OIC 25 (Principi contabili sul reddito), considerata la sua particolare natura, per l'IRAP, la stessa rappresentazione non viene riportata.

27. Rendiconto finanziario

I flussi finanziari dell'esercizio vengono esposti attraverso il Rendiconto finanziario redatto con il metodo indiretto secondo le indicazioni contenute nell'OIC 10 e si compone:

- del flusso finanziario da attività operativa (A)
- del flusso finanziario da attività investimento (B)
- del flusso finanziario da attività di finanziamento (C).

27.1 FLUSSO FINANZIARIO DA ATTIVITÀ OPERATIVA (A)

Rappresenta le movimentazioni dei flussi finanziari collegati all'attività operativa e quindi all'acquisizione, alla produzione, alla fornitura di servizi e più genericamente a tutte quelle attività differenti da quelle di investimento e finanziamento. Il valore finanziario generato dall'attività operativa del 2019 è pari a 12.597.919 euro. Le voci principali che lo compongono sono l'utile d'esercizio (7.396.184 euro), le relative imposte sul reddito (2.963.228 euro), gli accantonamenti ai fondi (2.395.810 euro), gli ammortamenti (1.710.918 euro) e la quota T.F.R. (1.784.816 euro).

27.2 FLUSSO FINANZIARIO DA ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO (B)

Rappresenta le movimentazioni collegate all'acquisto e alla vendita di immobilizzazioni materiali, immateriali e delle attività finanziarie non immobilizzate al netto del prezzo di realizzo. Il valore monetario relativo alle attività di investimento per il 2019 è pari a 1.982.092 euro.

27.3 FLUSSO FINANZIARIO DA ATTIVITÀ DI FINANZIAMENTO (C)

Rappresenta le movimentazioni finanziarie per l'ottenimento o la restituzione di disponibilità liquide sotto forma di capitale di rischio o di capitale di debito. Il saldo negativo rilevato nel 2019 pari a 2.196.946 euro è quasi totalmente afferente al versamento, in sede di distribuzione dell'utile 2018, di 2.195.326 euro relativi ai risparmi di spesa conseguiti a seguito dell'applicazione delle norme previste per le società incluse nel conto consolidato dello Stato.

27.4 INCREMENTO/(DECREMENTO) DELLE DISPONIBILITÀ LIQUIDE

L'andamento finanziario del 2019 presenta un incremento delle disponibilità liquide pari a 8.418.881 euro.



28. Operazioni con Parti correlate

Le operazioni con parti correlate sono regolate in base al contenuto dalle singole convenzioni e contratti sottoscritti in conformità alla normativa vigente. Nella seguente tabella sono riepilogati i valori patrimoniali ed economici, rilevati nell'esercizio 2019, al netto dei crediti maturati verso le PA relativi all'applicazione del contributo art. 18 c. 3 d.Lgs. n. 177/2009 dovuto a Consip ai sensi della ex. L. n. 135/2012 per lo svolgimento delle attività nell'ambito del Sistema Pubblico di Connettività.

Descrizione	Crediti	Debiti	Ricavi	Costi
Ministero dell'Economia delle Finanze	35.852.706		53.488.329	
Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato		61.011		334.386
Soluzioni per il Sistema Economico Spa		51.870		91.670
Poste Italiane Spa		32.615		
Sogei Spa	3.107.516	532.861	5.012.752	949.915
Agenzia Giornalistica Italia Spa		6.600		6.600
Previndai		136.404		118.631
Cometa		236.139		94.376
Alleata Previdenza		957		
Fasi				115.002
Assidai				31.547
Unipolsai		927		99.053
Industria Italiana Autobus Spa	416.792			
Vitrociset Spa	102.032			
Eni Gas e Luce Spa	45			
Enel Energia Spa	1.017.999			
Eni Fuel Spa	59.058			
Eni Spa	114.683			
Leonardo Spa	232.714			
Poste Vita Spa		1.190		57.264
TOTALE	40.903.543	1.060.574	58.501.081	1.898.444



29. Fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio

In attuazione della Delibera del Consiglio dei Ministri del 31 gennaio 2020, con la quale è stato dichiarato – per un periodo di sei mesi – lo stato di emergenza sul territorio nazionale con riguardo al rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili (COVID-19), con Decreto rep. n. 666 del 2 marzo 2020 e Decreto rep. 741 del 5 marzo 2020, il Capo del Dipartimento della Protezione civile ha nominato Consip Spa soggetto attuatore ai sensi dell'art. 1, comma 1 dell'Ordinanza n. 630 del 3 febbraio 2020 per l'acquisizione di beni, servizi e forniture necessari per fronteggiare l'emergenza.

Sulla base del disposto normativo, Consip svolgerà le attività per le acquisizioni sanitarie connesse all'emergenza COVID-19 – sulla base delle direttive impartite dal Dipartimento della Protezione Civile – nel rispetto delle previsioni del D.Lgs. n.50/2016. Pur tuttavia, per privilegiare la velocità di intervento necessaria per l'urgenza sanitaria – in conformità a quanto previsto dal combinato disposto dell'Ordinanza n. 630 e dell'Ordinanza n. 639, del 25 febbraio 2020 – si potrà procedere in deroga ad alcuni articoli del Codice Appalti e della Legge 241/1999, se ed in quanto applicabili.

Per completezza e nel medesimo contesto della detta emergenza sanitaria, si evidenzia che i decreti legge n. 9/2020 e n. 14/2020 (entrambi in corso di conversione) contengono previsioni di interesse per Consip con riferimento ad interventi per l'acquisizione di strumentazioni per il lavoro agile presso le amministrazioni, di dispositivi di protezione e medicali e dispositivi di assistenza ventilatoria.

Per le attività svolte in qualità di soggetto attuatore è, inoltre, prevista dalla normativa in materia, che l'emissione dell'ordine verso il fornitore venga gestito direttamente da Consip - sulla base dei fabbisogni definiti dalla Protezione Civile – che si occuperà anche del pagamento dei fornitori. Tale modello di funzionamento comporta l'apertura di una contabilità speciale – in cui saranno inseriti tutti i costi e le spese aventi nesso di causalità con gli interventi in questione - a cui potranno essere trasferite le risorse stanziata a valere sul Fondo emergenze nazionali o provenienti da altre fonti a disposizione per fronteggiare l'emergenza, con obbligo di rendicontazione al Dipartimento della Protezione civile.

Dal punto di vista operativo, a seguito della nomina è stata immediatamente costituita una task force interna – con mandato ad operare secondo principi di rapidità, efficienza e rispetto delle regole - coinvolgendo tutte le strutture aziendali con impatto sul ciclo di gara ed esecuzione (progettazione, pubblicazione, aggiudicazione, stipula e gestione) sul piano gare trasmesso dal Dipartimento della Protezione Civile.

In tema di **materia di sicurezza e salubrità nei luoghi di lavoro**, per un efficace presidio del rischio in azienda, si è provveduto a implementare diverse misure, tra cui: (1) istituzione di un Comitato Covid-19, (2) attività di igienizzazione straordinaria, (3) diffusione delle linee guida e raccomandazioni del Ministero della Salute, (4) attivazione del lavoro da remoto per tutta la popolazione aziendale.

In ultimo, si segnala che l'effetto della complessiva situazione emergenziale italiana, che ha comportato la riprogrammazione delle attività Consip per far fronte alle esigenze di Stato, potrebbe avere impatti sulla gestione 2020.



30. Proposta di destinazione degli utili o copertura perdite

Il Consiglio di Amministrazione propone di destinare l'Utile Netto dell'esercizio 2019, pari a 7.396.184 euro così come segue:

- **2.195.326** euro destinati ai versamenti dei risparmi di spesa conseguiti secondo le indicazioni contenute nell'art.1 comma 506 della L. n.208/2015 (legge di stabilità 2016), ai diversi capitoli di entrata del bilancio dello Stato per singola voce di spesa. Di seguito il dettaglio:
 - 1.720.311 euro da versare al capitolo n.3334 - Capo X di bilancio dello Stato denominato "Somme provenienti dalle riduzioni di spesa derivanti dall'adozione delle misure di cui all'art.6 del D.L. 31 maggio 2010, n.78, versate dagli enti e dalle amministrazioni dotati di autonomia finanziaria"
 - 5.686 euro da versare al capitolo n.3452 - Capo X, denominato "Versamento da parte degli enti ed organismi pubblici della differenza delle spese di manutenzione ordinaria e straordinaria rideterminate secondo i criteri di cui ai commi 615-626 dell'art.2 della L. n.244/2007"
 - 469.329 euro da versare al capitolo n.3412 - Capo X, denominato "Somme provenienti dalle riduzioni di spesa derivanti dall'adozione delle misure di cui all'art.8 comma 3 del decreto legge 06 luglio 2012, n.95 e successive modificazioni, versate dagli enti e dagli organismi anche costituiti in forma societaria, dotati di autonomia finanziaria"
- **5.200.858** euro destinati alla riserva disponibile.

Non viene destinato nessun accantonamento alla riserva legale in quanto è già stata raggiunta la copertura del 20% del Capitale Sociale.

Il presente bilancio è vero, reale e conforme alle scritture contabili.

Roma, 29 settembre 2020

per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Cons. **Renato Catalano**

The background features a dark blue gradient with various geometric shapes and lines. A light blue rectangular area is positioned in the upper left, containing the text. A horizontal line is located above this area. Below the text, there is a horizontal line with a semi-circular cutout in the center. Further down, there are two more horizontal lines, one solid and one with a semi-circular cutout. At the bottom, there is a horizontal line with a semi-circular cutout, similar to the one above the text.

**ADEMPIMENTI EX DM
27 MARZO 2013**

Conto consuntivo in termini di cassa

PREMESSA

Il D.M. del 27 marzo 2013 (attuativo del D.Lgs. n. 91/2011) ha introdotto, nell'ambito dell'armonizzazione dei sistemi contabili, l'obbligo per le amministrazioni pubbliche in contabilità civilistica (tra le quali figura Consip), di redigere il conto consuntivo in termini di cassa allegandolo al bilancio d'esercizio.

Successivamente la circolare esplicativa MEF-RGS n.35 del 22 agosto 2013 ha fornito le indicazioni sui criteri e sulle modalità di predisposizione del documento.

La struttura del conto consuntivo in termini di cassa rispecchia lo schema del bilancio finanziario fino al terzo livello di dettaglio dell'entrate e delle uscite, del piano dei conti integrato adottato dalle amministrazioni pubbliche in contabilità finanziaria (allegato 2 del DM 27 marzo 2013). Le voci di spesa sono ripartite in missioni e programmi, desumibili dal documento pubblicato dalla Ragioneria Generale dello Stato "Missioni e Programmi delle amministrazioni centrali dello Stato ed. Febbraio 2019". L'individuazione delle missioni e programmi riconducibili alle attività svolte da Consip è stata effettuata seguendo le indicazioni dell'organo di controllo. Di seguito si fornisce il dettaglio:

- **Missione n. 004 "L'Italia in Europa e nel Mondo" – Programma 10 "Partecipazione italiana alle politiche di bilancio in ambito UE"**
- **Missione n. 029 "Politiche economiche finanziarie e di bilancio" – Programma 6 "Analisi e programmazione economico-finanziaria" e Programma 7 "Analisi, monitoraggio e controllo della finanza pubblica e politiche di bilancio"**
- **Missione n. 032 "Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche" Programma 7 "Servizi per le pubbliche amministrazioni nell'area degli acquisti e del trattamento economico del personale".**

Seguendo sempre le prescrizioni contenute nel comma 1 dell'art. 9 del DM 27 marzo 2013, per le sole spese, si è provveduto ad individuare la classificazione dei gruppi COFOG²³ di II livello al n. 1.1 "Organi esecutivi e legislativi, finanziarie e fiscali e affari esteri" e 1.3 "Servizi Generali" rilevate, come da disposizioni contenute nel Dpcm 12 dicembre 2012, dalla tabella di corrispondenza (allegato della legge di Bilancio 2013) individuata ai sensi dell'art. 21, comma 11, lettera d) della L. n.196/2009.

Per la redazione del conto consuntivo di cassa le indicazioni riportate nell'articolo 9 del DM del 27 marzo 2013 permettono alle amministrazioni in regime di contabilità civilistica, di operare il raccordo con la contabilità finanziaria mediante l'applicazione di regole tassonomiche che forniscono indicazioni operative di carattere generale riferite alle operazioni contabili più frequenti, consentendo la redazione del documento in coerenza, nelle risultanze, con il rendiconto finanziario di cui art.6 dello stesso decreto. Il comma 1 dell'art. 9 precisa, inoltre, che la tassonomia riportata nell'allegato 3 del DM, deve essere applicata in regime transitorio dalle amministrazioni, fino all'adozione del sistema Siope (Sistema Informativo sulle Operazioni degli Enti Pubblici).

Laddove non è stato possibile effettuare il raccordo tra il piano dei conti e la riclassificazione delle voci contenute nel conto consuntivo in termini di cassa applicando le regole tassonomiche, si è proceduto ad adottare stime ragionevoli e specifici criteri di ripartizione, infatti nella nota metodologica alla tassonomia, che è parte integrante del DM, viene specificato:

²³ Classification of the Functions of Government (classificazione funzionale della spesa pubblica valida a livello internazionale e necessaria per la confrontabilità del bilancio nell'ambito dell'Unione Europea)

"...che la tassonomia proposta non può che fornire indicazioni di carattere generale sul trattamento delle operazioni riscontrabili con maggiore frequenza." e "...fornire al compilatore gli elementi per individuare l'approccio metodologico complessivo della tassonomia, così per poterlo applicare, per estensione analogica, al trattamento delle operazioni non esplicitamente analizzate".

Nella circolare n.13 del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 24 marzo 2015, inoltre, viene precisato che: *"...le regole tassonomiche costituiscono indicazioni operative per la predisposizione del formato di conto consuntivo in termini di cassa secondo le informazioni disponibili nel sistema contabile della specifica amministrazione"* e successivamente *"...in considerazione della molteplicità delle operazioni potenzialmente effettuabili dalle amministrazioni pubbliche e delle peculiarità dei diversi settori in cui queste svolgono la propria attività istituzionale, la tassonomia proposta non può che fornire indicazioni di carattere generale sul trattamento delle operazioni riscontrabili con maggiore frequenza."*

Si è provveduto quindi a tradurre i valori economici-patrimoniali, in valori numerari di cassa attraverso la rettifica dei valori economici con le variazioni delle corrispondenti voci di attività e passività patrimoniali.

I valori relativi alle variazioni delle poste patrimoniali, non direttamente rilevabili dai saldi di bilancio, (ad esempio: i rimborsi in entrata, l'utilizzo del TFR, l'incremento/decremento delle immobilizzazioni ecc.) sono stati ottenuti dalle schede contabili e/o dai prospetti di dettaglio inseriti in nota integrativa e/o dal rendiconto finanziario.

Le fonti utilizzate per la redazione del conto consuntivo in termini di cassa 2019 sono state:

- **bilancio di verifica:** saldi nei bilanci di verifica al 31.12.2019 ed al 31.12.2018
- **contabilità analitica:** dati per l'attribuzione delle spese alle Missioni e Programmi
- **movimentazioni contabili:** ricorso all'esame dei movimenti di dettaglio per alcune voci la cui natura non prevede una movimentazione monetaria automatica
- **rendiconto finanziario:** utilizzato sia come documento di supporto per la redazione sia come documento di verifica
- **cash flow mensili:** i cui valori vengono periodicamente inseriti sul portale della Ragioneria Generale dello Stato in ottemperanza alla Determina n.98925 del 16/11/2012.

MODALITÀ DI RIPARTIZIONE DELLE VOCI DI SPESA AI PROGRAMMI

Per quanto attiene la ripartizione delle uscite in Missioni e Programmi, al netto del versamento dei contributi relativi alla tenuta del Registro dei Revisori Legali (attribuibili esclusivamente alla Missione 029 – Programma 7), si è proceduto ad imputare i valori, in ragione del peso percentuale sul totale dei costi della produzione, dei disciplinari rientranti nei diversi Programmi individuati nelle singole Missioni. Tale criterio ha tenuto conto dei dati presenti nella contabilità analitica dalla quale è stato possibile effettuare una stima ragionevole ai fini della ripartizione.

Di seguito si riporta la classificazione delle Convenzioni/Disciplinari, nelle Missioni e Programmi di pertinenza, per il calcolo della relativa percentuale di ripartizione:

- Missione 004 **"L'Italia in Europa e nel Mondo"** – Programma 010 **"Partecipazione italiana alle politiche di bilancio in ambito UE"**; con un peso percentuale del 2,09%. Ne fanno parte i seguenti disciplinari:
 - Igrue Poat 2013-2015
 - Igrue Poat 2016-2020
- Missione 029 **"Politiche economiche finanziarie e di bilancio"** – Programma 006 **"Analisi e programmazione economico-finanziaria"**; con un peso percentuale del 2,25% (non ci sono uscite per conto terzi). Ne fa parte il disciplinare:
 - Servizi per il Tesoro
- Missione 029 **"Politiche economiche finanziarie e di bilancio"** – Programma 007 **"Analisi, monitoraggio e controllo della finanza pubblica e politiche di bilancio"**; con un peso percentuale del 3,12%. Ne fa parte il disciplinare:
 - Registro Revisori Legali
- Missione 032 **"Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche"** Programma 007 **"Servizi per le pubbliche amministrazioni nell'area degli acquisti e del trattamento economico del personale"**; con un peso percentuale del 92,54%. Ne fanno parte i seguenti disciplinari e le attività svolte in applicazioni di dettati normativi:
 - Programma Acquisti PA
 - Soggetti aggregatori ex L. n.89/2014
 - Dipartimento delle Finanze
 - Aci Informatica
 - Protezione Civile
 - Inail
 - Attività SPC ex-L. n.135/2012
 - Corte dei conti
 - Sogei
 - Agea
 - Ministero dell'Ambiente
 - Ministero dei Beni e delle attività Culturali e del Turismo
 - Istat

Al fine di rendere più leggibili i prospetti delle entrate e delle spese, per le voci di I livello pari a zero, sono state omesse le corrispondenti voci di II e III livello. Tutti gli importi sono in migliaia di euro.

ENTRATE - CONTO CONSUNTIVO DI CASSA AL 31.12.2019

Livello	Descrizione codice economico	Totale Entrate (in migliaia di euro)
I	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	-
I	Trasferimenti correnti	6.015
II	Trasferimenti correnti	6.015
III	Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	5.964
III	Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	51
I	Entrate extratributarie	52.812
II	Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	50.007
III	Vendita di servizi	50.007
II	Interessi attivi	3
III	Altri interessi attivi	3
II	Rimborsi e altre entrate correnti	2.802
III	Altre entrate correnti n.a.c.	2.802
I	Entrate in Conto Capitale	-
I	Accensione Prestiti	-
I	Anticipazioni da Istituto Tesoriere/Cassiere	-
I	Entrate per conto terzi e partite di giro	38.628
II	Entrate per partite di giro	16.691
III	Altre ritenute	74
III	Ritenute su redditi di lavoro dipendente	15.341
III	Ritenute su redditi di lavoro autonomo	276
III	Altre entrate per partite di giro	1.000
II	Entrate per conto terzi	21.937
III	Rimborso per acquisto di beni e servizi per conto terzi	17.913
III	Altre entrate per conto terzi	4.024
	TOTALE GENERALE ENTRATE	97.455

USCITE - CONTO CONSUNTIVO DI CASSA AL 31.12.2019

Livello	Descrizione codice economico	Articolazione secondo la struttura per missioni, programmi e gruppi COFOG secondo i criteri individuati nel DPCM adottato ai sensi dell'articolo 11, comma 1, lett. a) del D.Lgs. 31 maggio 2011, n.91 (VEDI ALLEGATO 2 ALLA CIRCOLARE RGS 23 DEL 13.05.2013)				Totale Uscite (in migliaia di euro)
		Missione 4: L'Italia in Europa e nel Mondo	Missione 29: Politiche economiche finanziarie e di bilancio		Missione 32: Servizi Istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	
		Programma 010: Partecipazione italiana alle politiche di bilancio in ambito UE	Programma 006: Analisi e programmazione economico-finanziaria	Programma 007: Analisi, monitoraggio e controllo della finanza pubblica e politiche di bilancio	Programma 007: Servizi per le pubbliche amministrazioni nell'area degli acquisti e del trattamento economico del personale	
		Cofog 1.1 Organi esecutivi e legislativi, finanziarie e fiscali e affari esteri	Cofog 1.3 Servizi Generali	Cofog 1.1 Organi esecutivi e legislativi, finanziarie e fiscali e affari esteri	Cofog 1.3 Servizi Generali	
I	Spese correnti	1.125	1.214	1.684	49.933	53.955
II	Redditi da lavoro dipendente	643	694	963	28.540	30.840
III	Retribuzioni lorde	499	538	747	22.135	23.919
III	Contributi sociali a carico dell'ente	144	156	216	6.405	6.921
II	Imposte e tasse a carico dell'ente	182	197	273	8.086	8.738
III	Imposte e tasse a carico dell'ente	182	197	273	8.086	8.738
II	Acquisto di beni e servizi	188	203	282	8.359	9.033
III	Acquisto di beni non sanitari	4	5	6	186	201
III	Acquisto di servizi non sanitari	184	199	276	8.173	8.832
II	Trasferimenti correnti	38	41	57	1.704	1.841
III	Trasferimenti correnti a Famiglie	38	41	57	1.704	1.841
II	Interessi passivi	0	0	0	1	1
III	Altri interessi passivi	0	0	0	1	1
II	Altre spese per redditi da capitale	46	49	69	2.032	2.195
III	Utili e avanzi distribuiti in uscita	46	49	69	2.032	2.195
II	Rimborsi e poste correttive delle entrate	2	3	4	107	116
III	Altri rimborsi di somme non dovute o incassate in eccesso	2	3	4	107	116
II	Altre spese correnti	25	27	37	1.103	1.191
III	Premi di assicurazione	15	16	22	655	708
III	Altre spese correnti n.a.c.	10	11	15	448	483
I	Spese in conto capitale	41	44	61	1.814	1.960
II	Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	41	44	61	1.814	1.960
III	Beni materiali	6	7	9	279	301
III	Beni immateriali	35	37	52	1.535	1.659
I	Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere					-
I	Spese per incremento attività finanziarie					-
I	Rimborsi prestiti					-
I	Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere					-
I	Uscite per conto terzi e partite di giro	607	655	4.933	26.926	33.121
II	Uscite per partite di giro	353	381	529	15.671	16.934
III	Versamenti di altre ritenute	1	2	2	63	68
III	Versamenti di ritenute su Redditi da lavoro dipendente	325	350	486	14.415	15.577
III	Versamenti di ritenute su Redditi da lavoro autonomo	6	7	9	267	289
III	Altre uscite per partite di giro	21	22	31	925	1.000
II	Uscite per conto terzi	254	274	4.405	11.255	16.187
III	Acquisto di beni e servizi per conto terzi	254	274	380	11.255	12.162
III	Altre uscite per conto terzi			4.025	4.025	
	TOTALE GENERALE USCITE	1.773	1.913	6.679	78.673	89.036

Totale entrate	97.455
Totale uscite	89.036
Saldo	8.419

NOTA ILLUSTRATIVA

Il documento è stato redatto in conformità con quanto previsto dall'art. 9 del DM 27 marzo 2013. Si è proceduto alla verifica della coerenza in termini di liquidità del conto consuntivo di cassa con le risultanze del rendiconto finanziario predisposto secondo quanto stabilito dall'OIC 10. Il saldo tra le entrate e le uscite, evidenziato nel conto consuntivo di cassa, è pari al risultato del Rendiconto Finanziario che si attesta a + 8.419 migliaia di euro.

Di seguito si riportano le illustrazioni relative ai criteri e alle modalità di alimentazione delle voci del conto consuntivo in termini di cassa, strutturato secondo le indicazioni previste dalla normativa di riferimento.

ENTRATE

Ammontano a 97.455 migliaia di euro e sono così ripartite:

Trasferimenti Correnti

Ammontano a 6.015 migliaia di euro e si riferiscono principalmente all'incasso dei contributi (pari a 5.576 migliaia di euro) per lo svolgimento delle attività ex L. n. 135/2012, al saldo del contributo 2017 (40 migliaia di euro) e 2018 (348 migliaia di euro) per la partecipazione al tavolo dei Soggetti Aggregatori, all'acconto sul progetto **P2 innovate** (11 migliaia di euro), iniziato a gennaio 2018 e avente durata 48 mesi e al saldo del progetto **IleP** (38 migliaia di euro) terminato nel 2018. Entrambi questi ultimi due progetti sono stati finanziati dalla UE.

Entrate extra tributarie

Ammontano a 52.812 migliaia di euro e si compongono delle seguenti voci di II livello:

- 50.007 migliaia di euro relativi a "*Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni*". Il valore si riferisce prevalentemente all'incasso delle voci di conto economico **ricavi delle vendite e prestazioni di servizi**. Nell'importo non sono inclusi gli incassi riferiti alle "attività a rimborso" riclassificate nella sezione "**Entrate per conto terzi e partite di giro**"
- 3 migliaia di euro relativi a "*Altri interessi attivi*" riferiti all'incasso degli interessi su conti correnti bancari
- 2.802 migliaia di euro relativi ai "*rimborsi e altre entrate correnti*" che si compongono dalla voce di III livello "altre entrate correnti n.a.c." dove riclassificano gli incassi relativi ad escussioni di garanzie legate ad esclusioni da procedure di gara, depositi cauzionali, ed altri incassi minori riconducibili alle attività accessorie svolte dalla società. Sempre nella stessa voce sono riclassificate anche le somme incassate in eccesso o non dovute che trovano corrispondenza nelle uscite alla voce di III livello "altri rimborsi di somme non dovute o incassate in eccesso".

Entrate per conto terzi e partite di giro

Ammontano a 38.628 migliaia di euro e sono così composte:

- per 16.691 migliaia di euro alla voce di II livello "entrate per partite di giro" e si riferiscono alle ritenute operate nell'anno nei confronti di collaboratori coordinati e continuativi, dei dipendenti e dei lavoratori autonomi e 1.000 migliaia di euro riferite a giro fondi. Tali somme trovano corrispondenza tra le uscite nella voce "uscite per partite di giro".
- per 21.937 migliaia di euro alla voce di II livello "entrate per conto terzi" nella quale sono riclassificati gli incassi relativi all'"attività a rimborso per l'acquisto di beni e servizi" per 17.913 migliaia di euro e gli incassi dei contributi fissi e annuali al registro dei revisori contabili riscossi per conto del MEF per 4.024 migliaia di euro.

USCITE

Ammontano a 89.036 migliaia di euro e sono così ripartite:

Spese correnti

Ammontano a 53.955 migliaia di euro e si compongono delle seguenti voci di II livello:

- 30.840 migliaia di euro relativi a "redditi da lavoro dipendente" così composti:
 - a) 23.919 migliaia di euro riferiti alle voci di costo degli stipendi, altri costi del personale, buoni pasto e lavoro atipico, rettificata dalla variazione dei crediti e debiti verso il personale, riclassificate al III livello tra le "retribuzioni lorde"
 - b) 6.921 migliaia di euro alimentati dalla voce di conto economico oneri sociali rettificata dalla variazione dei debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale riclassificate al III livello tra i "contributi sociali a carico dell'ente"
- 8.738 migliaia di euro relativi a "imposte e tasse a carico dell'ente". Il valore si compone principalmente del pagamento dell'IRE e dell'IRAP, dei versamenti Iva 2019 e dell'imposta di Registro versata nell'esercizio e riclassificata nel conto economico tra gli oneri diversi di gestione
- 9.033 migliaia di euro relativi alla voce "acquisto di beni e servizi" a Costo Consip così composta
 - a) 201 migliaia di euro ai pagamenti per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci riclassificati al III° livello alla voce "acquisto di beni non sanitari"
 - b) 8.832 migliaia di euro ai pagamenti per l'acquisto di servizi, noleggio, locazioni e altri oneri diversi di gestione riclassificati al III° livello alla voce "acquisto di servizi non sanitari"
- 1.841 migliaia di euro relativi alla voce "trasferimenti correnti" riferita esclusivamente all'utilizzo del T.F.R. il cui valore è stato rilevato dal Rendiconto Finanziario
- 1 migliaia di euro relativi alla voce "interessi passivi" riferita esclusivamente alla voce del conto economico "interessi e altri oneri finanziari" pagati nell'esercizio
- 2.195 migliaia di euro relativi alla voce "altre spese per redditi da capitale", riferita interamente al versamento della quota dell'utile d'esercizio 2018 destinato ai diversi capitoli di entrata del bilancio dello Stato e riclassificati nella voce di III livello "Utili e avanzi distribuiti in uscita"
- 116 migliaia di euro relativi alla voce "rimborsi e poste correttive delle entrate". Il valore si compone esclusivamente della voce di III livello "altri rimborsi di somme non dovute o incassate in eccesso"
- 1.191 migliaia di euro relativi alla voce "altre spese correnti" e si compone delle seguenti voci di III livello:
 - a) 708 migliaia di euro relativi al pagamento dei "premi di assicurazione"
 - b) 483 migliaia di euro relativi alla voce "altre spese correnti n.a.c." riferita ad uscite varie di minore entità (ad esempio svincoli di cauzioni, spese di giudizio)

Spese in conto capitale

Ammontano a 1.960 migliaia di euro e si riferiscono alla voce di II livello "*Investimenti fissi lordi e acquisto terreni*" così composta:

- 301 migliaia di euro relativi alla voce di III livello "beni materiali" riferita al pagamento degli acquisti delle immobilizzazioni materiali del 2019
- 1.659 migliaia di euro relativi alla voce di III livello "beni immateriali" riferita al pagamento degli acquisti delle immobilizzazioni immateriali del 2019.

Uscite per conto terzi e partite di giro

Ammontano a 33.121 migliaia di euro e si compongono delle seguenti voci di II livello:

- 16.934 migliaia di euro riferiti alla voce "Uscite per partite di giro" nelle quali sono riclassificati i versamenti delle ritenute operate sui redditi dei collaboratori coordinati e continuativi, dei dipendenti e dei lavoratori autonomi e 1.000 migliaia di euro per giro fondi.
- 16.187 migliaia di euro riferiti alla voce "Uscite per conto terzi" tra le quali riclassificano i pagamenti verso i fornitori relativi agli acquisti effettuati in nome proprio, ma per conto terzi (attività a rimborso) e i versamenti in tesoreria centrale dei contributi fissi e annuali riscossi per conto del MEF dagli iscritti al Registro dei Revisori Legali e Tirocinanti.

Piano degli indicatori - Rapporto sui risultati attesi

Ai sensi dell'art. 5 del DM 27 marzo 2013, di seguito si espone sinteticamente il rapporto sui risultati attesi relativi al piano degli indicatori in osservanza dell'art. 19 del D. Lgs. 31 maggio 2011 n. 91 ed in conformità delle linee guida generali definite con il Dpcm del 18.09.2012.

Indicatore	Descrizione	Obiettivo/ Target 2019	Consuntivo
Soglia Obiettivo Erogato	Valore complessivo (effettivo o stimato) delle forniture di beni, prestazioni di servizi e attività di manutenzione erogate nel 2019	12,7 mld/€	14,8 mld/€
Indice continuità relativo alle convenzioni-quadro e agli accordi quadro per le categorie merceologiche di cui all'articolo 1, commi 7 e 9 del decreto legge n. 95/2012	La percentuale derivante dalla media dei giorni effettivi di disponibilità del bene/servizio – su base annua e per lotto – ponderata sulla base dei valori di spesa annua delle categorie merceologiche considerate	100%	100%
Incidenza dei costi operativi sul valore della produzione CO/VP	Il Parametro – calcolato come da linee guida triennali inviate dal Dipartimento del Tesoro – mira a garantire un efficientamento progressivo delle spese di funzionamento (nota del 14 giugno 2017, prot. n. DT48105)	89,34%	82,27%

Come previsto dalla normativa, tutti gli obiettivi individuati, sono stati ben definiti e misurabili.

Roma, 29 settembre 2020

per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Cons. **Renato Catalano**

RELAZIONI DEGLI ORGANI DI CONTROLLO







1. Relazione del Collegio sindacale

Signor Azionista,

la presente relazione è stata approvata collegialmente ed in tempo utile per il suo deposito presso la sede della società, nei 15 giorni precedenti la data in cui è stata fissata la prima convocazione dell'assemblea per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2019, oggetto di commento.

In data 24 marzo 2020 il Consiglio di Amministrazione ha approvato la Relazione sulla gestione e il progetto di bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, completo di Rendiconto Finanziario e Nota integrativa, consegnandoli contestualmente al Collegio Sindacale, nei tempi di legge, per la redazione della relazione di competenza a norma dell'articolo 2429, comma 2, c.c.

In tale sede sono stati prodotti anche i seguenti documenti:

- la Relazione sulla retribuzione degli Amministratori con deleghe, redatta ai sensi dell'art. 23 bis c. 3 Dl 201/2001 e dell'art. 4 Dm 166/2013, nella quale si conferma che il trattamento economico dell'Amministratore Delegato è conforme alla legge ed ai regolamenti
- la Relazione di cui all'art. 6 D.Lgs. 19 agosto 2016, n. 175.

L'impostazione della presente relazione è ispirata alle disposizioni di legge e alla Norma n. 7.1. delle "Norme di comportamento del collegio sindacale - Principi di comportamento del collegio sindacale di società non quotate", emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e vigenti dal 30 settembre 2015. Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 il Collegio sindacale ha svolto l'attività di vigilanza prevista dalla legge, secondo gli stessi principi di comportamento.

Come previsto dallo statuto, la Società con delibera assembleare del 6 ottobre 2017 ha conferito l'incarico di revisione legale dei conti, ai sensi dell'articolo 2409-bis e seguenti del Codice Civile, per il triennio 2017-2018- 2019 alla società di revisione Baker Tilly Revisa Spa iscritta nel registro istituito presso il Ministero dell'Economia e Finanze.

La relazione della Società di Revisione legale ex art. 14 D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 relativa al bilancio chiuso al 31 dicembre 2019 è stata prodotta in data 25 marzo 2020: non vi sono rilievi per deviazioni significative, ovvero giudizi negativi o impossibilità di esprimere un giudizio o richiami di informativa e pertanto il giudizio sul bilancio è positivo.

La Società di Revisione ha svolto le procedure indicate nei principi di revisione ISA Italia, al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della Relazione sulla gestione, la cui responsabilità compete all'Organo amministrativo di Consip Spa, con il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019. A giudizio della Società di revisione, la Relazione sulla gestione è coerente con il bilancio di esercizio.

L'Attestazione del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e dell'Amministratore Delegato, redatta ai sensi dell'art. 22 bis c. 8 dello statuto sociale nonché ai sensi dell'art. 154-bis c. 5 D.Lgs. 58/1998, prodotta in data 24 marzo 2020 non evidenzia rilievi significativi che possano essere considerati quali carenze del sistema di controllo interno sull'adeguatezza ed effettiva applicazione delle procedure amministrativo-contabili, e conferma la sufficiente adeguatezza dei sistemi IT di supporto.

Attività di vigilanza ai sensi dell'art. 2403 e ss., c.c.***Conoscenza della società, valutazione dei rischi e rapporto sugli incarichi affidati***

Il Collegio Sindacale, rinnovato interamente nella sua composizione in data 3 giugno 2019, ha dedicato molte riunioni alla conoscenza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Società, il quale, in relazione alla dimensione aziendale, è assai articolato e complesso.

Consip Spa è, infatti, una società *in-house* al Ministero dell'economia e delle finanze ed è partecipata al 100% dallo stesso. Particolare importanza riveste l'attività di Consip ai fini del contenimento della spesa pubblica per beni e servizi. A tale scopo, la Società stipula con il Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento dell'amministrazione generale, del personale e dei servizi, una Convenzione per la realizzazione e gestione delle attività di cui alla legge 23 dicembre 1999, n. 488, e alla legge 23 dicembre 2000, n. 388.

Data la specificità dell'attività svolta, che consiste principalmente, anche se non esclusivamente, nel fungere da centrale di committenza per gli acquisti della Pubblica Amministrazione italiana (in sostanza esercita l'attività di progettazione, elaborazione, realizzazione e gestione delle gare di acquisto di beni e servizi destinati a soddisfare le necessità dell'amministrazione nel suo complesso), ha un budget di costi e ricavi proporzionalmente modesto in rapporto all'enorme volume di spesa presidiata.

A fronte di un valore della produzione di circa 73,4 mln di euro, derivanti da compensi in buona parte erogati dal MEF in base alla Convenzione di cui sopra, la società presidia buona parte della spesa pubblica e il ricorso delle amministrazioni agli strumenti Consip, il c.d. "erogato" a fine 2019, è stato pari a 14,9 miliardi di euro.

Il fatturato è stato realizzato per il 94,8% nei confronti di soggetti *in-house*, in osservanza a quanto indicato all'art. 4 dello statuto.

Pertanto, in relazione alla dimensione della spesa pubblica presidiata e gestita attraverso Consip, l'organizzazione di Consip presenta una complessità di attività proporzionalmente maggiore rispetto ad una società della medesima categoria dimensionale. A fronte della specificità dell'attività esercitata grande attenzione va, dunque, posta alla valutazione dell'adeguatezza del sistema dei controlli e delle procedure aziendali di gestione dei rischi.

La Società si è dotata di un Organismo di Vigilanza (OdV) e ha elaborato un Modello di Organizzazione e gestione ex D.Lgs. 231/01, oltre che di un Codice Etico, entrambi attualmente in aggiornamento; inoltre dal 2011 ha istituito una funzione di Internal Audit; infine ha nominato un Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) e si è dotata di un Piano triennale per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza; nel dicembre 2016 ha istituito anche la funzione Ethics & Corporate Office (ora Divisione Compliance e Societario) al fine di fornire il necessario supporto all'OdV e al RPCT per la gestione dei programmi associati alle politiche di anticorruzione, trasparenza e responsabilità amministrativa degli enti, oltre che al DPO e al GSOS per le tematiche privacy e antiriciclaggio.

Complessivamente il sistema di controlli interni e di gestione del rischio, come si dirà analiticamente più avanti, appare sviluppato in rapporto alla dimensione della Società.

Tuttavia l'attività esercitata e la dimensione della spesa presidiata, nonché il processo di revisione organizzativa in corso, consigliano di proseguire nel potenziamento del complessivo sistema dei controlli e di gestione del rischio.

Attività svolta

Le attività svolte dal Collegio sindacale hanno riguardato, sotto l'aspetto temporale, l'intero esercizio e sono state regolarmente svolte e documentate le riunioni di cui all'art. 2404 c.c..

1. Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle Norme di Comportamento del Collegio Sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili. In particolare, dalla data di nomina del 3 giugno 2019, abbiamo tenuto nel corso dell'anno 2019 n. 7 riunioni (14 giugno, 27 giugno, 11 luglio, 25 settembre, 21 ottobre, 14 novembre e 3 dicembre) e abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione. Inoltre, nel rispetto delle indicazioni al riguardo fornite dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, abbiamo proceduto alla predisposizione di programma di lavoro, come da verbale della seduta del Collegio Sindacale del 25 settembre 2019.

Abbiamo partecipato nel corso dell'anno 2019 a n. 10 adunanze dell'Organo Amministrativo (18 giugno, 19 giugno, 9 luglio, 30 luglio, 18 settembre, 10 ottobre, 31 ottobre, 19 novembre, 3 dicembre e 18 dicembre), svoltesi nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento e per le quali possiamo ragionevolmente assicurare che le azioni deliberate sono conformi alla legge ed allo statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento dell'assetto organizzativo della Società, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni.

Acquisendo informazioni dai responsabili delle rispettive funzioni e esaminando la documentazione aziendale ricevuta, il Collegio ha valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, e a tale riguardo non ha osservazioni particolari da riferire salvo precisare quanto segue.

Con riferimento alla funzione contabile, il Collegio ha potuto riscontrare che:

- il personale amministrativo interno incaricato della rilevazione dei fatti aziendali appare inadeguato
- il livello della sua preparazione tecnica risulta adeguato rispetto alla tipologia dei fatti aziendali ordinari da rilevare e può vantare una sufficiente conoscenza delle problematiche aziendali
- le Relazioni semestrali 2019 del dirigente preposto alle procedure amministrative e contabili attestano che *"non sono emersi rilevi significativi che possano essere considerati quali carenze del sistema del controllo interno sull'adeguatezza ed effettiva applicazione delle procedure amministrativo-contabili"*
- dall'Attestazione al bilancio 2019 a firma del Dirigente preposto e dell'Amministratore Delegato non emergono criticità/rilievi.

Con riferimento al sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi si evidenzia quanto segue. La società dispone dei seguenti presidi:

- a) **RPCT - Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza:** a norma della L. 190/2012 (anticorruzione) e del D.Lgs. 33/13, nel 2015 la Società ha approvato per la prima volta il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità e il Piano triennale per la prevenzione della corruzione. Il 24 gennaio 2019 la Società ha approvato l'aggiornamento del Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPC 2019-2020-2021), pubblicato in Società trasparente sul sito internet della Società, nell'ambito del quale sono indicati specifici Piani di azione volti al rafforzamento dei presidi di prevenzione

riguardanti le attività considerate a rischio

- b) **OdV - Organismo di vigilanza:** l'Organo, nel corso del 2019, ha implementato le attività di controllo e di formazione congiunta con il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, in modo da massimizzare l'effettiva attuazione del Modello e del Piano anticorruzione con l'attività di formazione e prevenzione. Nella Relazione del secondo semestre 2019, datata 16 marzo 2020, l'OdV, con riferimento al rafforzamento del sistema dei controlli a presidio delle aree a rischio reato, nell'ambito delle tematiche antitrust, ha suggerito la redazione di un vademecum riassuntivo in materia di antitrust e l'organizzazione di appositi percorsi formativi, essenziali per garantire la corretta applicazione di tali presidi. Nella relazione inoltre viene suggerito di implementare e formalizzare opportune alternative che garantiscano l'adeguata rotazione dei commissari di gara anche per le gare sottosoglia
- c) **IA - Interna! audit:** ha svolto gli interventi previsti dal Piano annuale dei Controlli ed ha aggiornato il modello interno di *risk assessment*, acquisendo anche i *risk assessment* del RPCT e dell'OdV; In data 25 luglio 2018 il Cda della Società ha nominato il Gestore delle segnalazioni delle operazioni sospette (GSOS), in ottemperanza a quanto definito dal d.lgs. 231/07
- d) In data 9 maggio 2018 il Cda della Società ha nominato il **Responsabile della protezione dei dati personali (DPO)** ai sensi dell'art. 37 del Regolamento generale sulla protezione dei dati (UE) 2016/679.

Il Collegio, considerato l'evidente collegamento tra i vari presidi nel complessivo sistema dei controlli e della gestione del rischio, attesa l'attività esercitata da Consip, che la rende particolarmente esposta a rischi specifici, così come individuati anche nel Piano anticorruzione, ritiene il sistema dei controlli di Consip un presidio fondamentale da continuare a rafforzare sia nelle strutture preposte che nella prosecuzione dell'aggiornamento del sistema dei processi/procedure aziendali che nel personale dedicato a tale funzione,. Ciò in linea con il nuovo assetto organizzativo e tenendo in considerazione anche i Piani di azione di cui al Piano anticorruzione 2018-2019-2020 e le raccomandazioni dell'Area Internai audit, sempre nel costante rispetto della segregazione dei compiti e delle funzioni.

Pertanto il Collegio Sindacale, che ha come primo compito istituzionale la funzione di vigilare sull'osservanza della legge e dello statuto, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile, e sul suo concreto funzionamento ex art. 2403, 1° comma, c.c., ha prestato una particolare attenzione al funzionamento ed all'efficacia di tale presidio, suggerendo di continuare a sviluppare una cultura aziendale orientata all'efficienza e alla creazione di un sistema cooperativo dove gli interessi aziendali sono fusi con quelli dei partecipanti all'organizzazione e dotando la struttura di ulteriori risorse che possano ancor più contribuire, anche alla luce di quanto disposto dal codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza — Decreto Legislativo 14 del 12 gennaio 2019 — ad adottare un assetto organizzativo adeguato, ex art. 2086 codice civile.

2. Nel corso dell'esercizio, nel rispetto delle previsioni statutarie, il Collegio è stato periodicamente informato dagli Amministratori sull'andamento della gestione sociale e sulla sua prevedibile evoluzione. Le informazioni richieste dall'art. 2381, comma 5, c.c., sono state fornite dall'Amministratore Delegato con periodicità anche superiore al minimo fissato di tre mesi e ciò in occasione delle riunioni programmate del CdA: da tutto quanto sopra deriva che gli Amministratori esecutivi hanno, nella sostanza e nella forma, rispettato quanto ad essi imposto dalla citata norma.

Acquisite tali informazioni il Collegio Sindacale ha potuto redigere le proprie relazioni trimestrali ai sensi dell'art. 6 del D.M. 24 febbraio 2000 sull'andamento della gestione nonché sull'economicità e l'efficacia delle operazioni poste in essere nell'ambito del programma di razionalizzazione degli acquisti di beni e servizi per le Pubbliche Amministrazioni.



Il Collegio ha altresì redatto la propria Relazione di accompagnamento al Budget 2020.

Per quanto sopra esposto, il Collegio può ragionevolmente assicurare che le azioni poste in essere sono conformi alla legge ed allo statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o in contrasto con le delibere assunte dall'assemblea dei soci o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

3. Il Collegio Sindacale, nell'ambito delle verifiche effettuate, non ha riscontrato operazioni atipiche e/o inusuali.
4. Nel corso dell'esercizio:
 - non sono pervenute al Collegio Sindacale denunce ai sensi dell'articolo 2408 Codice Civile
 - non si è dovuto intervenire per omissioni dell'Organo di Amministrazione ai sensi dell'art. 2406 c.c.;
 - non sono state fatte denunce ai sensi dell'art. 2409, co. 7, c.c..
5. Al Collegio Sindacale non sono pervenuti esposti.
6. Il Collegio Sindacale, nel corso dell'esercizio, non ha rilasciato pareri ai sensi di legge.
7. Dall'attività di vigilanza e controllo non sono emersi fatti significativi suscettibili di segnalazione nella presente relazione, avendo la Società, nelle dovute circostanze, dato attuazione al Codice Etico, al sistema disciplinare interno e adottato le azioni necessarie, nonché le comunicazioni del caso alle Istituzioni competenti.
8. Il Collegio nel corso del 2019 ha prestato particolare attenzione a:

Osservazioni in ordine al bilancio d'esercizio

Il Collegio ha esaminato il progetto del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 che è stato messo a disposizione nei termini di cui all'art. 2429 c.c. :

- è stata verificata la rispondenza del bilancio 2019 ai fatti ed alle informazioni di cui si è avuta conoscenza a seguito dell'assolvimento dei doveri tipici del Collegio Sindacale e a tale riguardo non vengono evidenziate ulteriori osservazioni
- gli Amministratori, nella redazione al bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dall'art. 2423, quinto comma, del Codice Civile
- la Relazione sulla gestione contiene quanto previsto dall'art. 2428 c.c. e nella stessa risultano esposti i fatti principali che hanno caratterizzato la-gestione e il risultato dell'esercizio 2019, nonché le attività immobilizzate e la situazione finanziaria; la proposta di destinazione degli utili è contenuta nella Nota integrativa, così come previsto dall'art. 2427 codice civile modificato dal D.Lgs. 139/2015.

Risultato dell'esercizio

Il risultato dell'esercizio è di Euro 7.396.184.

Dall'analisi dello stato patrimoniale riclassificato con criteri finanziari, comparato con il precedente esercizio, come desunto dai documenti di bilancio, si evidenzia un miglioramento delle disponibilità monetaria netta (da 13,6 mln. del precedente esercizio a 22,1 mln), determinato principalmente dall'incasso di crediti pregressi su convenzioni Bilaterali e dall'incremento degli incassi della commissione a carico dei fornitori aggiudicatari ex Dm 23.11.2012.

Dall'analisi del conto economico, rispetto al precedente esercizio, si evidenzia un incremento del valore della



produzione determinato:

- a) dal modello di remunerazione della Convenzione Acquisti direttamente collegato ad obiettivi di erogato seppur non in modo proporzionale
- b) dall'incremento dello svolgimento di attività relative al programma ICT
- c) dall'incremento delle attività a rimborso.

Nel complesso il valore della produzione (riclassificato secondo il criterio della pertinenza gestionale) cresce del 5% a fronte di una crescita dell'9% dei costi di materie e servizi (per l'effetto combinato della riduzione dei costi di produzione -14%, della crescita dei costi accessori al personale 6%, dell'aumento dei costi di supporto e funzionamento +6% e dell'incremento dei costi per forniture di beni e servizi a rimborso +20%).

Conseguentemente il valore aggiunto cresce del 3% rispetto all'esercizio 2018.

I costi del personale crescono del 3% per l'effetto degli aumenti previsti dal CCNL e dal contratto integrativo aziendale oltre che all'attuazione di politiche salariali rivolte alla riqualificazione delle figure professionali. L'organico a fine esercizio è composto da 429 unità rispetto alle 420 unità del 2018.

Anche il Mol risulta in crescita del 3% rispetto al precedente esercizio.

L'utile netto registra un notevole aumento rispetto all'esercizio 2018, pari all'28%.

Così come avvenuto nell'esercizio precedente, anche nel bilancio 2019 sono esposti nel conto economico i costi sostenuti da Consip in nome proprio ma per conto della Pubblica Amministrazione in forza di mandati senza rappresentanza - previsti nelle convenzioni vigenti - e i relativi rimborsi.

Il Collegio sindacale ha vigilato sul rispetto di tutti i limiti di spesa previsti per le società pubbliche in contabilità civilistica rientranti nell'elenco Istat ed ha esaminato le modalità di calcolo per i versamenti da effettuare in favore del Bilancio dello Stato, derivanti da risparmi conseguiti dall'applicazione di disposizioni di finanza pubblica per il contenimento della spesa, nei termini previsti dall'art. 1 c. 506 L. 208/2015.

È stata posta attenzione all'impostazione data al progetto di bilancio, sulla sua generale conformità alla legge per quello che riguarda la sua formazione e struttura e, a tale riguardo, non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione.

Nella relazione sulla gestione, al capitolo "Altre attività e informazioni" è riportato il paragrafo "Adempimenti ex DM 27 marzo 2013" relativo all'obbligo di predisposizione di specifici documenti di rendicontazione per le società partecipate inserite nel conto consolidato dello Stato e più specificatamente:

- Conto consuntivo in termini di cassa di cui all'art. 9 commi 1 e 2
- Rendiconto finanziario di cui all'art. 6
- Il rapporto sui risultati redatto in conformità alle linee guida generali con Dpcm del 18 settembre 2012
- I prospetti Siope di cui all'art.77-quater, comma 11, del DL n.112 del 25 giugno 2008 convertito dalla L. n. 133 del 6 agosto del 2008
- Prospetto relativo alle finalità della spesa complessiva, riferita a ciascuna delle attività svolte, articolato per missioni e programmi.

Il Collegio prende atto che la Società non ha ritenuto di predisporre il documento relativo al precedente punto 4) interpretando il DM 27 marzo 2013 nel senso della non obbligatorietà dell'adempimento per i soggetti

non sottoposti alla rilevazione Siope, mentre la Società ha provveduto a produrre come documento separato e allegato al bilancio, il "Conto consuntivo in termini di cassa al 31.12.2019" redatto sulla base delle "regole tassonomiche" specificate nell'allegato 3 dello stesso DM, integrate da stime ragionevoli e specifici criteri di ripartizione, così come indicato nelle circolari ministeriali esplicative sulla redazione del documento. Il Conto consuntivo in termini di cassa si compone dei prospetti delle Entrate e delle Uscite secondo gli schemi di cui all'allegato 2 del DM 27 marzo 2013 e dalla Nota Illustrativa. Il prospetto delle Uscite, a sua volta, è stato articolato secondo quanto richiesto al punto 5, riferendo le spese alla Missione e ai Programmi, la cui individuazione è stata già condivisa dal Collegio Sindacale. Infine ha provveduto a redigere il rapporto sui risultati attesi indicato al punto 3.

Il Collegio ha provveduto alla verifica, che in termini di liquidità, il conto consuntivo di cassa fosse redatto in coerenza con le risultanze del rendiconto finanziario. Il saldo tra le entrate e le uscite, evidenziato nel conto consuntivo in termini di cassa, è pari al risultato del Rendiconto Finanziario.

Testo unico Partecipate — Obiettivi su spese di funzionamento ex art. 19 c.5

Testo unico Partecipate

Il Collegio ha preso atto della Relazione di cui all'art. 6 D.Lgs. 19 agosto 2016, n. 175 approvata dal CdA in data 24 marzo 2020.

Obiettivi su spese di funzionamento ex art. 19 c.5

Il Collegio ha preso atto delle modalità di calcolo applicate, tenendo conto delle indicazioni contenute nel provvedimento del Dipartimento del Tesoro del 14 giugno 2017 prot. n. 48105, relativo alla fissazione dell'obiettivo di contenimento delle spese di funzionamento (costi operativi) in funzione dell'incidenza degli stessi sul valore della produzione sulla base delle risultanze del bilancio dell'esercizio precedente, verificando che il parametro di efficientamento, come riportato al par. 11 della relazione sulla gestione e nella sottostante tabella, è stato ampiamente rispettato.

(Valori in euro)	2019	2018
Valore della Produzione	73.412.487	74.413.117
<i>Rettifiche VdP</i>	(24.143.080)	(26.050.319)
Valore della Produzione T.U.	49.269.407	48.362.798
Costi della Produzione	63.066.391	66.184.926
<i>Rettifiche CdP</i>	(22.530.078)	(26.176.097)
Costi della Produzione T.U.	40.536.313	40.008.829
Indice T.U. realizzato	82,27%	82,73%
Obiettivo T.U.	89,34%	89,87%

Il Collegio ha inoltre verificato, come indicato nello stesso provvedimento, che i compensi variabili dei dipendenti per i quali è prevista una componente variabile della retribuzione, sono stati collegati ad obiettivi riguardanti l'incidenza dei costi operativi sul valore della produzione in misura non inferiore al 30%.

Osservazioni e proposte in ordine all'approvazione del bilancio

Il Collegio ha preso atto dell'attestazione del Dirigente preposto che conferma l'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio nel corso del periodo; la corrispondenza del bilancio ai principi contabili applicabili; la corrispondenza del bilancio alle risultanze dei libri e delle scritture contabili; l'idoneità del bilancio a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione economica, finanziaria e patrimoniale della società; che la Relazione sulla gestione contiene una analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione della società, unitamente alla descrizione dei principali rischi cui è esposta.

Il Collegio ha preso altresì atto della Relazione della Società di revisione datata 25 marzo 2020, con la quale la stessa dichiara che *"A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società Consip Spa al 31 dicembre 2019 e del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione."*

Considerato quanto sopra il Collegio sindacale non rileva motivi ostativi all'approvazione del bilancio di esercizio al 31/12/2019, né ha obiezioni da formulare in merito alla proposta di deliberazione presentata dall'Organo Amministrativo per la destinazione del risultato dell'esercizio.

Roma, 25 marzo 2020

il Collegio Sindacale
Dott.ssa **Alessandra D'Onofrio**
Presidente

Dott. **Andrea Giannone**
Sindaco effettivo

Dott. **Marco Carbone**
Sindaco effettivo



2. Relazione Società di Revisione

All'Azionista Unico della Consip Spa

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Società Consip Spa (la Società) costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2019, dal conto economico, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2019, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza

che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile.

Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli amministratori della Consip Spa sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Consip Spa al 31 dicembre 2019, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.



Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Consip Spa al 31 dicembre 2019 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Consip Spa al 31 dicembre 2019 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Roma, 25 marzo 2020

Baker Tilly Revisa Spa
Gianfranco De Angelis
Procuratore



3. Attestazione al bilancio

1. I sottoscritti Cristiano Cannarsa, in qualità di Amministratore Delegato e Salvatore Celano, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, della Consip Spa a socio unico, attestano, in ottemperanza al disposto di cui all'art. 22 bis dello Statuto, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
 - a) l'adeguatezza delle procedure in relazione alle caratteristiche dell'impresa
 - b) l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio 2019.

2. Al riguardo non sono emersi aspetti di rilievo.

3. Si attesta, inoltre, che il bilancio d'esercizio 2019:
 - a) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - b) è redatto in conformità ai criteri previsti dalle norme di legge, interpretati ed integrati dai principi contabili elaborati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili ed Organismo Italiano di Contabilità (OIC). In particolare, si rileva quanto segue:
 - il bilancio è stato redatto con chiarezza. Per la sua redazione, infatti, ci si è avvalsi degli schemi di bilancio previsti dagli articoli 2424 e 2425 del cod. civ., non si è proceduto al raggruppamento di voci nello Stato Patrimoniale o nel Conto Economico e non sono state effettuate compensazioni di partite;
 - è stato rispettato il principio della competenza, tenendo conto dei proventi e degli oneri, indipendentemente dalla data di incasso e di pagamento;
 - si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la chiusura dello stesso;
 - la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione della società, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui è esposta.

a quanto consta, è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della società.

Roma, 24 marzo 2020

L'Amministratore Delegato
Cristiano Cannarsa

Il Dirigente Preposto alla redazione
dei documenti contabili societari
Salvatore Celano

A cura di

Comunicazione Consip

Progetto grafico

humancreative.it

Finito di stampare nel mese
di ottobre 2020 da

Tiburtini srl

Consip Spa

Via Isonzo 19/E

00198 Roma

Telefono: 06 85.44.91

Email: comunicazione@consip.it

Web: www.consip.it

Twitter: @Consip_Spa

Instagram: @consipspa

Youtube: Consip

Linkedin: www.linkedin.com/company/consip

Telegram: @ConsipSpa

Consip Spa
Via Isonzo 19/E
00198 Roma
Telefono: 06 85.44.91

www.consip.it